



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 29 MAGGIO 2006

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 11 MAGGIO 2006 - N. 5155** (1.2.0)
Delega all'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominato «PRUSST della zona di Pavia» 1696
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 11 MAGGIO 2006 - N. 5156** (1.2.0)
Delega all'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominato «PRUSST della provincia di Varese dalla concertazione: l'integrazione del patto territoriale e del PTA Malpensa 2000 e la coesione delle identità locali» 1696
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 11 MAGGIO 2006 - N. 5157** (1.2.0)
Delega all'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) denominato «Passante ferroviario stazione di Porta Vittoria, funzioni di pregio e riqualificazione urbana» 1696
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MAGGIO 2006 - N. 5553** (1.8.0)
Nomina dei rappresentanti regionali nel Collegio dei Sindaci: Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo, Consorzio di Difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia, Consorzio di Difesa delle colture intensive delle Province di Como-Lecco, Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova, Consorzio Interprovinciale per la difesa dalle calamità naturali con sede in Milano, Consorzio di Difesa delle produzioni intensive della Provincia di Sondrio 1697
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 MAGGIO 2006 - N. 5566** (1.8.0)
Nomina dei revisori dei conti nei Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario di II° grado ai sensi dell'art. 7 l.r. n. 7 del 16 giugno 2003 1698

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2006 - N. 8/2442** (1.3.1)
Approvazione dello Statuto del Consorzio di Miglioramento Fondiario Irriguo Sponda Soliva, con sede in Ponte in Valtellina (art. 6, l.r. n. 7/2003) 1699
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2006 - N. 8/2479** (4.4.0)
L.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»: disciplina delle modalità di attuazione degli interventi a favore dei Consorzi dei Circoli Cooperativi (art. 5 comma 1, lettera c). 1707
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 11 MAGGIO 2006 - N. 8/2480** (4.4.0)
Contributi agli organismi regionali delle associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative (l.r. 21/2003, art. 5, comma 1, lettera b) – Criteri di riparto per l'anno 2006 1708
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2518** (2.1.0)
Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 (l.r. 34/78, art. 49, comma 7) relativa alle DD.GG. Culture e Identità e Autonomie della Lombardia (€ 75.000,00 patrimonio fotografico, € 40.000,00 archivi del '900, € 100.000,00 destinazione teatro); Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica (€ 849.333,21 sviluppo attività turistica); Istruzione, Formazione Lavoro (€ 1.471.068,83 garanzie rimborso prestiti studenti); Sanità (€ 90.814.000,00 costi assistenziali extracomunitari regolarizzati); Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile (€ 1.564.972,29 interventi urgenti di protezione civile direttiva 29 settembre 2005); Industria PMI e Cooperazione (€ 45.187,17 restituzioni contributi obiettivo n. 2 2000-2006) – 20° provvedimento 1709

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
1.3.1 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali / Ordinamento Enti locali
4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2522 (1.8.0)	
Nomina di un rappresentante regionale nel Collegio dei Revisori dei Conti di Lariofiere con sede in Erba	1712
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2546 (4.3.0)	
Criteri per la predisposizione dei Piani di classifica degli immobili dei Consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 15 della l.r. 7/2003.	1712
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2550 (3.1.0)	
Accreditamento dei Centri Diurni per Disabili (CDD) ubicati nelle ASL città di Milano e Milano 1 – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario regionale	1717
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2554 (3.6.0)	
Comune di Longhena (BS) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche	1719
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2555 (4.6.2)	
Calendario fieristico regionale per l'anno 2006: Rettifica dell'allegato C della d.g.r. n. 8/526/2005	1719
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2556 (5.3.5)	
Precisazioni in merito a criteri e modalità per l'esercizio delle operazioni di trasporto transfrontaliero di rifiuti (d.g.r. 6/4613/1999) a seguito della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, sez. I del 16 febbraio 2006, proc. C-215/04	1731
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2557 (5.3.5)	
Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lettera c) l.r. n. 26/2003, «Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»	1731
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 8/2564 (5.1.0)	
Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al progetto «Realizzazione della nuova Stazione del Corpo Forestale dello Stato in comune di Laveno Mombello (VA)» – Integrazione della d.g.r. 18272/2004	1735

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 MAGGIO 2006 - N. 5075 (4.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Nuovo riconoscimento di primo trasformatore che acquista materie prime ottenute su terreni destinati a prodotti energetici ed utilizzati per la fabbricazione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. CE 1973/2004 – Ditta Alasia Vivai s.s.	1737
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 MAGGIO 2006 - N. 5077 (4.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Estensione del riconoscimento di trasformatore finale che acquista prodotti intermedi o sottoprodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la produzione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. CE 1973/2004 – Ditta Novaol s.r.l..	1738
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 10 MAGGIO 2006 - N. 5084 (4.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Estensione del riconoscimento di trasformatore finale che acquista prodotti intermedi o sottoprodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la produzione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. CE 1973/2004 – Ditta Oil.b s.r.l.	1739
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 15 MAGGIO 2006 - N. 5268 (4.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Riconoscimento di trasformatore finale che acquista prodotti intermedi o sottoprodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni ritirati dalla produzione utilizzate per la produzione di prodotti non destinati, in via principale, all'alimentazione umana e/o animale ed estensione del riconoscimento trasformatore finale che acquista prodotti intermedi o sottoprodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la produzione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. CE 1973/2004 – Ditta GDR Biocarburanti s.r.l.	1739
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 MAGGIO 2006 - N. 5362 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, dell'impresa individuale «Nutripet di Varani Luca – via Caselle n. 5 – 46030 Serravalle a Po (MN)»	1740
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 MAGGIO 2006 - N. 5365 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, dell'impresa individuale «Zucchini Mirko – via Villa Sera n. 12 – 25070 Caino (BS)»	1741
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 MAGGIO 2006 - N. 5367 (2.3.2)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della società «Crotto Dogana s.r.l. – viale Campione d'Italia n. 30 – 22024 Lanzo d'Intelvi (CO)»	1741

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 MAGGIO 2006 - N. 5390 (3.3.0)	
Revoca dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi di formazione e di orientamento, in attuazione della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004	1741

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
 3.6.0 SERVIZI SOCIALI / Sport e tempo libero
 4.6.2 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Fiere e mercati
 5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
 2.3.2 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Strumenti finanziari / Finanze e tributi
 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 MAGGIO 2006 - N. 5678 (3.3.0)	
Approvazione dei documenti «Aggiornamento Elenco Presidenti Commissione esami», «Indicazioni per gli esami dei percorsi triennali, di quarto anno e biennali riallineati» e «Circolare per i Presidenti di Commissione d'esame»	1742
DECRETO DIRETTORE GENERALE 23 MAGGIO 2006 - N. 5703 (3.4.0)	
Modifica al d.d.g. n. 18041 del 2 dicembre 2005 «Assegnazione alle Province delle risorse finanziarie di cui al Decreto Direttoriale Ministero del Lavoro n. 354/V/2004 del 28 dicembre 2004 per lo svolgimento dei percorsi di formazione relativi all'apprendistato»	1754
D.G. Agricoltura	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 MAGGIO 2006 - N. 5704 (4.3.0)	
Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di <i>Anoplophora chinensis</i> in Regione Lombardia	1754
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 MAGGIO 2006 - N. 5026 (4.3.2)	
Legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» – Modifica del decreto n. 3774 del 29 giugno 1994 di riconoscimento primo acquirente latte intestato alla ditta: «Croce Angelo di Luigi Croce» P.I. 474680154 in favore della ditta «Ditta Angelo Croce s.n.c. di Antonio Croce & C.» P.I. 05077920964	1757
D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica	
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 24 MARZO 2006 - N. 3316 (3.6.0)	
Approvazione delle attività formative 2006/2008 e attuazione delle fasi programmate nell'anno 2006 relative ai corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale per maestri di sci	1757
D.G. Commercio, fiere e mercati	
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 17 MAGGIO 2006 - N. 5401 (4.6.2)	
Preso d'atto della classificazione dei quartieri fieristici siti in Regione Lombardia ai sensi dell'art. 8 della l.r. 30/2002 – Aggiornamento 16 maggio 2006	1758
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità	
DECRETO DIRETTORE GENERALE 12 MAGGIO 2006 - N. 5207 (1.3.0)	
Proroga dei termini per la firma della convenzione tra la Regione e il proponente unico previsti al punto 10 del bando della misura 2.3 lett. a) approvato con d.d.g. n. 4682 del 25 marzo 2005	1759
D.G. Industria, PMI e cooperazione	
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 MAGGIO 2006 - N. 5351 (4.7.0)	
L.r. n. 21/2003 – Contributi ai consorzi dei circoli cooperativi – Modulistica per la presentazione delle domande	1760
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 MAGGIO 2006 - N. 5352 (4.7.0)	
L.r. n. 21/2003 – Contributi alle associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative – Modulistica per la presentazione delle domande	1766
D.G. Casa e opere pubbliche	
COMUNICATO REGIONALE 17 MAGGIO 2006 - N. 67 (5.1.3)	
Designazioni di collaudo assegnate il 2 maggio 2006	1771
D.G. Territorio e urbanistica	
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 MAGGIO 2006 - N. 4802 (5.2.0)	
Programma Integrato di Intervento «Area PE4» in comune di Garbagnate Milanese (MI) – Committente: PE4 s.r.l. – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99	1771
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 5 MAGGIO 2006 - N. 4923 (5.1.0)	
Attività di cava di sabbia ubicata in località Isola Boscone (ATE g24) nei comuni di Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo (CR) – Committente: Bassanetti e C. s.r.l. – Monticelli d'Ongina (PC) – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99	1772
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 MAGGIO 2006 - N. 5056 (5.1.0)	
Progetto relativo a l. 102/90 – II fase (scheda BR/01/08) – Sistemazione idraulica torrente Mora in comune di Averara (BG) – Proponente: comune di Averara (BG) – Archiviazione della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996.	1774
E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO	
CORTE COSTITUZIONALE 3 MAGGIO 2006 - N. 199	
Ordinanza n. 199 del 3 maggio 2006	1774

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
3.4.0 SERVIZI SOCIALI / Diritto allo studio
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia
3.6.0 SERVIZI SOCIALI / Sport e tempo libero
4.6.2 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Fiere e mercati
1.3.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali
4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro
5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione
5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2006011)

D.p.g.r. 11 maggio 2006 - n. 5155

(1.2.0)

Delega all'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominato «PRUSST della zona di Pavia»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamati:

– il d.m. 8 ottobre 1998, n. 1169 – Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati «Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio» (PRUSST), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 27 novembre 1998;

– il d.m. 28 maggio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 1999, che modifica ed integra il sopra citato d.m.;

Visti:

– il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 19 aprile 2000 – «Approvazione delle graduatorie relative ai programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio di cui al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici dell'8 ottobre 1998», che contempla anche il PRUSST promosso dalla Provincia di Pavia;

– il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 28 marzo 2001 – «Ammissione al finanziamento di ulteriori 28 Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST)», che ammette al finanziamento anche il PRUSST promosso dalla Provincia di Pavia;

– il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 22 marzo 2002, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8, commi 4 e ss., del bando allegato al d.m. dell'8 ottobre 1998;

– l'Accordo Quadro sottoscritto in data 30 maggio 2003 e i relativi allegati, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Lombardia, la Provincia di Pavia, il comune di Pavia, e la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del d.m. 8 ottobre 1998, n. 169;

Considerato che per la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del citato Accordo Quadro è previsto, dall'art. 8 dell'Accordo stesso, un apposito Collegio di vigilanza composto dai legali rappresentanti, o loro delegati, dei soggetti sottoscrittori;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339 e sue successive modificazioni e integrazioni;

Richiamato il proprio decreto del 9 maggio 2005, n. 6926 «Nomina del signor Davide Boni quale Assessore a Territorio e Urbanistica – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata l'adozione di specifici atti di competenza del Presidente mediante apposito decreto;

Ritenuto di delegare l'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza del citato Accordo Quadro sottoscritto in data 30 maggio 2003 relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominato «PRUSST della zona di Pavia».

Decreta

1. Di delegare l'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominato «PRUSST della zona di Pavia».

2. Che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2006012)

D.p.g.r. 11 maggio 2006 - n. 5156

(1.2.0)

Delega all'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al

Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominato «PRUSST della provincia di Varese dalla concertazione: l'integrazione del patto territoriale e del PTA Malpensa 2000 e la coesione delle identità locali»

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamati:

– il d.m. 8 ottobre 1998, n. 1169 – Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati «Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio» (PRUSST), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 27 novembre 1998;

– il d.m. 28 maggio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 1999, che modifica ed integra il sopra citato d.m.;

Visti:

– il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 19 aprile 2000 – «Approvazione delle graduatorie relative ai programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio di cui al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici dell'8 ottobre 1998», che contempla ed ammette al finanziamento anche il PRUSST promosso dalla Provincia di Varese;

– il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 23 ottobre 2000, tra il Ministero dei Lavori Pubblici, i soggetti promotori e i soggetti proponenti ammessi al finanziamento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 del bando allegato al d.m. dell'8 ottobre 1998;

– l'Accordo Quadro sottoscritto in data 11 febbraio 2002 e i relativi allegati, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Lombardia, la Provincia di Varese e la Sogeiva s.p.a., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del bando allegato al d.m. 8 ottobre 1998;

Considerato che per la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del citato Accordo Quadro è previsto, dall'art. 9 dell'Accordo stesso, un apposito Collegio di vigilanza composto dai legali rappresentanti, o loro delegati, dei soggetti sottoscrittori;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339 e sue successive modificazioni e integrazioni;

Richiamato il proprio decreto del 9 maggio 2005, n. 6926 «Nomina del signor Davide Boni quale Assessore a Territorio e Urbanistica – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata l'adozione di specifici atti di competenza del Presidente mediante apposito decreto;

Ritenuto di delegare l'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza del citato Accordo Quadro sottoscritto in data 11 febbraio 2002 relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominato «PRUSST della Provincia di Varese dalla concertazione: l'integrazione del Patto territoriale e del PTA Malpensa 2000 e la coesione delle identità locali».

Decreta

1. Di delegare l'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominato «PRUSST della Provincia di Varese dalla concertazione: l'integrazione del Patto territoriale e del PTA Malpensa 2000 e la coesione delle identità locali».

2. Che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2006013)

D.p.g.r. 11 maggio 2006 - n. 5157

(1.2.0)

Delega all'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) denominato «Passante ferroviario

stazione di Porta Vittoria, funzioni di pregio e riqualificazione urbana»**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA****Richiamati:**

– il d.m. 8 ottobre 1998, n. 1169 – Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati «Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio» (PRUS-ST), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 278 del 27 novembre 1998;

– il d.m. 28 maggio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 1999, che modifica ed integra il sopra citato d.m.;

Visti:

– il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 19 aprile 2000 – «Approvazione delle graduatorie relative ai programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio di cui al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici dell'8 ottobre 1998», che contempla ed ammette al finanziamento anche il PRUSST promosso dalla Provincia di Milano;

– il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 23 ottobre 2000 ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 del bando allegato al d.m. dell'8 ottobre 1998;

– l'Accordo Quadro sottoscritto in data 12 febbraio 2002 e i relativi allegati, tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Lombardia, il comune di Milano, l'ALER di Milano e la Metropolis s.p.a., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del bando allegato al d.m. 8 ottobre 1998;

Considerato che per la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del citato Accordo Quadro è previsto, dall'art. 8 dell'Accordo stesso, un apposito Collegio di vigilanza composto dai legali rappresentanti, o loro delegati, dei soggetti sottoscrittori;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339 e sue successive modificazioni e integrazioni;

Richiamato il proprio decreto del 9 maggio 2005, n. 6926 «Nomina del signor Davide Boni quale Assessore a Territorio e Urbanistica – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata l'adozione di specifici atti di competenza del Presidente mediante apposito decreto;

Ritenuto di delegare l'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza del citato Accordo Quadro sottoscritto in data 12 febbraio 2002 relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) denominato «Passante ferroviario stazione di Porta Vittoria, funzioni di pregio e riqualificazione urbana».

Decreta

1. Di delegare l'Assessore al Territorio e Urbanistica, signor Davide Boni, a rappresentare la Regione Lombardia in seno al Collegio di vigilanza dell'Accordo Quadro relativo al Programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio (PRUSST) denominato «Passante ferroviario stazione di Porta Vittoria, funzioni di pregio e riqualificazione urbana».

2. Che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2006014)

(1.8.0)

D.p.g.r. 22 maggio 2006 - n. 5553

Nomina dei rappresentanti regionali nel Collegio dei Sindaci: Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo, Consorzio di Difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia, Consorzio di Difesa delle colture intensive delle Province di Como-Lecco, Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova, Consorzio Interprovinciale per la difesa dalle calamità naturali con sede in Milano, Consorzio di Difesa delle produzioni intensive della Provincia di Sondrio

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto il d.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 «Interventi finanziari a

sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 30 agosto 2004 «Modalità di nomina componenti collegi sindacali degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli di cui all'art. 11, comma 1, del d.lgs. n. 102/04 ed in particolare l'art. 1 dove è prevista la composizione del Collegio Sindacale dei Consorzi di Difesa»;

Vista la legge regionale del 16 aprile 1995 n. 14 «Nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 14 concernente le nomine di competenza della Giunta e del Presidente della Giunta»;

Visti gli Statuti:

a) del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo;

b) del Consorzio di Difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia;

c) del Consorzio di Difesa delle colture intensive delle Province di Como-Lecco;

d) del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova;

e) del Consorzio Interprovinciale per la difesa dalle calamità naturali con sede a Milano;

f) del Consorzio di Difesa delle produzioni intensive della Provincia di Sondrio;

dove è previsto che la Giunta Regionale nomini un rappresentante in seno al Collegio dei Sindaci;

Verificato che gli Statuti dei Consorzi di Difesa prevedono che la durata dell'incarico dei componenti del Collegio Sindacale è di tre anni, e che sono rieleggibili;

Considerato che rispettando i limiti temporali del procedimento imposti dalla l.r. n. 14/95, la Giunta Regionale avrebbe già dovuto provvedere alla nomina nei Collegi dei Sindaci degli organismi su citati;

Rilevato che, diversamente, non si è potuto provvedere a causa dell'impossibilità ad acquisire, nei termini previsti, la candidatura di soggetti in possesso di oggettivi elementi curricolari comprovanti l'esperienza e la competenza necessaria a ricoprire l'incarico di cui trattasi e che, quindi, la competenza alla nomina in oggetto è trasferita al Presidente della Giunta a norma dell'art. 4 comma 2, del d.l. 293/94;

Ritenuto opportuno nominare, quali rappresentanti della Regione Lombardia, nei Collegi dei Sindaci dei sopra citati organismi i signori sotto indicati:

• il dr. Damiano Carrara membro effettivo – dr. Achille Rubini membro supplente nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo;

• il dr. Giulio Alberti membro effettivo – dr. Rocco Scollato membro supplente nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia;

• il dr. Alberto Tolentino membro effettivo – dr. Marzio Valerio membro supplente nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle colture intensive delle Province di Como-Lecco;

• il dr. Paolo Grassi membro effettivo – dr.ssa Giulia Avanzi membro supplente nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Mantova;

• la dr.ssa Milena Pozzi membro effettivo – dr. Flavio Roberto Galliani membro supplente nel Collegio dei Sindaci del consorzio interprovinciale per la difesa dalle calamità naturali con sede in Milano;

• il dr. Matteo Rossi membro effettivo – dr. Romano Davare membro supplente nel Collegio dei Sindaci nel Consorzio di Difesa delle produzioni intensive della Provincia di Sondrio;

Decreta**Recepisce le premesse:**

1. di nominare quali rappresentanti della Regione Lombardia nel Collegio dei Sindaci dei sopra citati organismi i signori sotto indicati:

• il dr. Damiano Carrara membro effettivo – dr. Achille Rubini membro supplente nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole della Provincia di Bergamo;

• il dr. Giulio Alberti membro effettivo – dr. Rocco Scollato

membro supplente nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle colture intensive dalle avversità atmosferiche della Provincia di Brescia;

- il dr. Alberto Tolentino membro effettivo – dr. Marzio Valerio membro supplente nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle colture intensive delle Province di Como-Lecco;

- il dr. Paolo Grassi membro effettivo – dr.ssa Giulia Avanzi membro supplente nel Collegio dei Sindaci del Consorzio di Difesa delle produzioni agricole delle Province di Mantova;

- la dr.ssa Milena Pozzi membro effettivo – dr. Flavio Roberto Galliani membro supplente nel Collegio dei Sindaci del consorzio interprovinciale per la difesa dalle calamità naturali con sede in Milano;

- il dr. Matteo Rossi membro effettivo – dr. Romano Davare membro supplente nel Collegio dei Sindaci nel Consorzio di Difesa delle produzioni intensive della Provincia di Sondrio;

2. di notificare il presente atto ai Consorzi di Difesa sopra citati e agli interessati;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Formigoni

(BUR2006015)

(1.8.0)

D.p.g.r. 22 maggio 2006 - n. 5566

Nomina dei revisori dei conti nei Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario di II° grado ai sensi dell'art. 7 l.r. n. 7 del 16 giugno 2003

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la l.r. 7 del 16 giugno 2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione» in particolare l'art. 7 comma 4 dove è stabilito che la Giunta Regionale nomini per ciascun Consorzio di Bonifica e di miglioramento fondiario di secondo grado il revisore dei conti, iscritto nel registro dei revisori contabili, e che il revisore sia nominato per un periodo corrispondente al mandato degli organi elettivi;

Verificato che gli organi elettivi dei Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario di II° grado sotto elencati sono scaduti in data 31 dicembre 2005 e che pertanto è necessario procedere alla nomina dei revisori dei conti;

Vista la l.r. 14/95 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 14 concernente le nomine e le designazioni di competenza della Giunta e del Presidente della Giunta Regionale e l'art. 8 dove è previsto che il Comitato tecnico di valutazione non si esprime sulle proposte di candidature relative agli incarichi di revisore dei conti;

Ritenuto pertanto di nominare revisori dei conti nei Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario di II° grado, i Signori sotto indicati:

1. Est Ticino e Villoresi con sede in Milano (MI) – dr. Ernesto Pollini;

2. Muzza Bassa Lodigiana con sede in Lodi (LO) – dr. Maurizio Pagani;

3. Sinistra Oglio con sede in Travagliato (BS) – dr. Alfredo Bonetti;

4. Naviglio Vacchelli con sede in Cremona (CR) – dr.ssa Ivana Perdomini;

5. Dugali con sede in Cremona (CR) – dr. Fabrizio Ruggeri;

6. Medio Chiese con sede in Calcinato (BS) – dr. Riccardo Piccioni;

7. Fra Mella e Chiese con sede in Ghedi (BS) – dr. Alfredo Bonetti;

8. Alta e Media Pianura Mantovana con sede in Mantova – dr. Marco Montesano;

9. Navarolo con sede in Casalmaggiore (CR) – dr. Alessandro Tantardini;

10. Colli Morenici del Garda con sede in Monzambano (MN) – dr. Maurizio Magotti;

11. Sud Ovest Mantova con sede in Mantova (MN) – dr. Carlo Coghi;

12. Fossa di Pozzolo con sede in Mantova (MN) – dr. Paolo Grassi;

13. Valle del Ticino con sede in S. Martino Siccomario (PV) – dr. Giuseppe Brega;

14. Consorzio del Mincio di II grado con sede in Mantova (MN) – dr. Mario Zanini;

15. Paludi Biscia Chiodo Prandona con sede in Brescia (BS) – dr. Dario Brambilla;

16. Consorzio del Chiese di II grado con sede in Calcinato (BS) – dr. Riccardo Piccioni;

17. Consorzio di miglioramento di II grado Mella e dei Fontanili con sede in Brescia (BS) – dr. Maurizio Vergolio;

18. Consorzio di miglioramento fondiario Sponda Soliva con sede in Ponte in Valtellina (SO) – dr. Andrea Pozzi;

19. Vaso Fiume di Cadignano con sede in Verolavecchia (BS) – dr. Mauro Bonomi;

20. Roggia Capriana con sede Capriano del Colle (BS) – dr. Dario Brambilla;

Verificato da parte dell'Unità Organizzativa proponente che i candidati risultano essere iscritti all'albo dei revisori dei conti;

Considerato che, rispettando i limiti temporali del procedimento imposti dalla l.r. 14/95, la Giunta Regionale avrebbe già dovuto provvedere alla suddetta nomina;

Rilevato che, diversamente, non si è provveduto a causa dell'impossibilità ad acquisire, entro i termini previsti, la candidatura di soggetti in possesso di oggettivi elementi curriculari comprovanti il possesso di esperienze e competenze necessarie a ricoprire l'incarico di cui trattasi e che, quindi la competenza alla nomina in oggetto è trasferita al Presidente della Giunta, a norma dell'art. 4 comma 2 del d.l. n. 293/94;

Decreta

Recepisce le premesse:

di nominare quali revisori dei conti nei Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario di II° grado i Signori sotto elencati:

1. Est Ticino e Villoresi con sede in Milano (MI) – dr. Ernesto Pollini;

2. Muzza Bassa Lodigiana con sede in Lodi (LO) – dr. Maurizio Pagani;

3. Sinistra Oglio con sede in Travagliato (BS) – dr. Alfredo Bonetti;

4. Naviglio Vacchelli con sede in Cremona (CR) – dr.ssa Ivana Perdomini;

5. Dugali con sede in Cremona (CR) – dr. Fabrizio Ruggeri;

6. Medio Chiese con sede in Calcinato (BS) – dr. Riccardo Piccioni;

7. Fra Mella e Chiese con sede in Ghedi (BS) – dr. Alfredo Bonetti;

8. Alta e Media Pianura Mantovana con sede in Mantova – dr. Marco Montesano;

9. Navarolo con sede in Casalmaggiore (CR) – dr. Alessandro Tantardini;

10. Colli Morenici del Garda con sede in Monzambano (MN) – dr. Maurizio Magotti;

11. Sud Ovest Mantova con sede in Mantova (MN) – dr. Carlo Coghi;

12. Fossa di Pozzolo con sede in Mantova (MN) – dr. Paolo Grassi;

13. Valle del Ticino con sede in S. Martino Siccomario (PV) – dr. Giuseppe Brega;

14. Consorzio del Mincio di II grado con sede in Mantova (MN) – dr. Mario Zanini;

15. Paludi Biscia Chiodo Prandona con sede in Brescia (BS) – dr. Dario Brambilla;

16. Consorzio del Chiese di II grado con sede in Calcinato (BS) – dr. Riccardo Piccioni;

17. Consorzio di miglioramento di II grado Mella e dei Fontanili con sede in Brescia (BS) – dr. Maurizio Vergolio;

18. Consorzio di miglioramento fondiario Sponda Soliva con sede in Ponte in Valtellina (SO) – dr. Andrea Pozzi;

19. Vaso Fiume di Cadignano con sede in Verolavecchia (BS) – dr. Mauro Bonomi;

20. Roggia Capriana con sede Capriano del Colle (BS) – dr. Dario Brambilla;

di notificare il presente atto ai Consorzi di Bonifica e di miglioramento fondiario di II° grado sopra citati e agli interessati;

di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006016)

(1.3.1)

D.g.r. 11 maggio 2006 - n. 8/2442

Approvazione dello Statuto del Consorzio di Miglioramento Fondiario Irriguo Sponda Soliva, con sede in Ponte in Valtellina (art. 6, l.r. n. 7/2003)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 16 giugno 2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione» che prevede l'approvazione degli Statuti consortili da parte della Giunta Regionale;

Vista la d.g.r. n. 7/15676 del 18 dicembre 2003 che approva le «Linee guida per la predisposizione dello Statuto dei Consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 6, 1° comma della l.r. 7/2003»;

Visto l'atto notarile registrato a Sondrio in data 13 maggio 2003 al n. 532, serie 1, riportante la deliberazione adottata dal Consiglio dei Delegati il 27 aprile 2003 del Consorzio di Miglioramento Fondiario Irriguo Sponda Soliva con sede in Ponte in Valtellina, recante per oggetto: «Approvazione nuovo Statuto Consortile per adeguamento alla normativa regionale ed alle mutate condizioni locali»;

Considerato dal dirigente dell'Unità Organizzativa proponente, che lo Statuto consortile adottato con la suddetta deliberazione:

– è stato predisposto secondo le direttive regionali contenute nei criteri approvati con d.g.r. 15676/03;

– a seguito delle pubblicazioni di legge non sono state presentate opposizioni come da comunicazione del Consorzio in atti;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare lo Statuto del Consorzio di Miglioramento Fondiario Irriguo Sponda Soliva con sede in Ponte in Valtellina, allegato alla deliberazione adottata dal Consiglio dei delegati il 27 aprile 2003 e riportata dall'atto notarile registrato a Sondrio in data 13 maggio 2003 al n. 532, serie 1, composto rispettivamente di n. 34 pagine che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

STATUTO

Sommario

Titolo I

DENOMINAZIONE – SEDE – FINI – COMPRESORIO DURATA – CONTRIBUZIONE

- Art. 1 – Natura giuridica – Sede
- Art. 2 – Finalità e compiti del Consorzio
- Art. 3 – Comprensorio
- Art. 4 – Durata del Consorzio

Titolo II

ORGANI – UFFICI

- Art. 5 – Organi e uffici

Sezione I – Assemblea

- Art. 6 – Composizione – Attribuzione
- Art. 7 – Convocazione
- Art. 8 – Votazioni
- Art. 9 – Sezioni elettorali
- Art. 10 – Validità delle votazioni

Sezione II – Consiglio dei Delegati

- Art. 11 – Composizione
- Art. 12 – Ineleggibilità

Art. 13 – Attribuzioni e funzioni

Art. 14 – Convocazione

Sezione III – Deputazione Amministrativa

- Art. 15 – Nomina membri
- Art. 16 – Composizione
- Art. 17 – Elezione del Presidente e del Vice Presidente
- Art. 18 – Elezione della Deputazione Amministrativa
- Art. 19 – Attribuzioni e funzioni
- Art. 20 – Convocazione

Sezione IV – Presidente – Vice Presidente

- Art. 21 – Presidente
- Art. 22 – Vice Presidente

Sezione V – Revisore dei Conti

- Art. 23 – Nomina
- Art. 24 – Funzioni

Sezione VI – Uffici

- Art. 25 – Funzioni e responsabilità
- Art. 26 – Segretario

Titolo III

GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Sezione I – Amministrazione

- Art. 27 – Esercizio finanziario
- Art. 28 – Bilancio preventivo
- Art. 29 – Conto consuntivo

Sezione II – Contribuenza

- Art. 30 – Riparto della contribuenza
- Art. 31 – Vincolo consortile

Sezione III – Esattoria – Tesoreria e cassa

- Art. 32 – Servizio di esattoria
- Art. 33 – Ricorsi
- Art. 34 – Servizio di Tesoreria e cassa

Titolo IV

DISPOSIZIONI COMUNI

- Art. 35 – Accettazione delle cariche
- Art. 36 – Durata delle cariche
- Art. 37 – Inizio delle cariche
- Art. 38 – Dimissioni dalle cariche
- Art. 39 – Decadenza dalle cariche
- Art. 40 – Indennità di carica – Gettoni di presenza – Rimborso spese
- Art. 41 – Validità delle adunanze
- Art. 42 – Astensioni – Conflitto di interessi
- Art. 43 – Votazioni
- Art. 44 – Verbale delle adunanze degli organi consorziali
- Art. 45 – Pubblicazione delle deliberazioni e ricorso contro le medesime
- Art. 46 – Visione e copia dei documenti amministrativi
- Art. 47 – Disposizioni finali

Titolo V

REGOLAMENTI

- Art. 48 – Materie

Sezione I – Regolamento elettorale

- Art. 1 – Assemblea
- Art. 2 – Diritto al voto
- Art. 3 – Esercizio diritto di voto
- Art. 4 – Deleghe elettorali
- Art. 5 – Modalità per l'esercizio del voto
- Art. 6 – Formazione elenco aventi diritto al voto
- Art. 7 – Pubblicazione elenco aventi diritto al voto
- Art. 8 – Reclami contro l'elenco aventi diritto al voto
- Art. 9 – Convocazione dell'Assemblea
- Art. 10 – Lista dei candidati – Modalità operative
- Art. 11 – Sistema di votazione

- Art. 12 – Individuazione e composizione sezioni elettorali
 Art. 13 – Durata delle votazioni
 Art. 14 – Scrutinio e verbale delle votazioni
 Art. 15 – Validità ed efficacia delle votazioni
 Art. 16 – Elezioni integrative
 Art. 17 – Proclamazione degli eletti
 Art. 18 – Ricorso avverso le operazioni elettorali

Titolo I

DENOMINAZIONE – SEDE – FINI – COMPENSORIO DURATA – CONTRIBUZIONE

Art. 1 – Natura giuridica – Sede

Sotto la denominazione «Consorzio di Miglioramento Fondiario Irriguo Sponda Soliva», è costituito un consorzio di miglioramento fondiario a sensi dell'art. 863 del Codice Civile e dell'art. 71 del r.d. 13 febbraio 1933, n. 215 e leggi attinenti.

Il Consorzio, ente privato di interesse pubblico ai sensi degli artt. 5 e 43 della l.r. 26 novembre 1984, n. 59, modificata dalla l.r. 25 maggio 1989, n. 18, ha sede in Ponte in Valtellina (SO) – via Stazione n. 6.

Art. 2 – Finalità e compiti del Consorzio

Il Consorzio ha per oggetto la promozione e la realizzazione di tutte le iniziative volte alla difesa del suolo, dei prodotti agricoli e al miglioramento infrastrutturale e tecnico-agronomico dell'agricoltura della zona interessata, anche mediante la costruzione e manutenzione di strade di servizio, ed in particolare la messa in opera, la sua manutenzione e la gestione di un impianto fisso polivalente a servizio dei terreni consorziati, nonché la realizzazione e la gestione di centrali idroelettriche.

La programmazione e la realizzazione delle opere di miglioramento fondiario, potranno essere fatte anche per settori omogenei con carico degli oneri separati per ogni area interessata all'opera.

Il Consorzio, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari necessarie od utili per il raggiungimento dello scopo sociale, ivi compresa la costituzione di società con altre persone giuridiche pubbliche e/o private e/o con singoli privati.

Art. 3 – Compensorio

Il compensorio del Consorzio, ha una superficie totale di ettari 1992 circa, che ricadono nei Comuni di:

Piateda	97 ettari
Tresivio	255 ettari
Ponte in Valtellina	314 ettari
Chiuro	218 ettari
Teglio	473 ettari
Bianzone	321 ettari
Villa di Tirano	314 ettari

Il perimetro del Consorzio è quello contornato in nero nella cartografia allegata al presente Statuto.

Art. 4 – Durata del Consorzio

La durata del Consorzio è a tempo indeterminato. Esso non potrà sciogliersi prima dell'estinzione dei mutui.

In ogni caso, per dar luogo allo scioglimento del Consorzio dovrà osservarsi il disposto dell'art. 62 del r.d. 13 febbraio 1933, n. 215 e dell'art. 6 del d.P.R. 23 giugno 1962, n. 947.

Titolo II ORGANI – UFFICI

Art. 5 – Organi e uffici

Sono organi del Consorzio:

- l'Assemblea;
- il Consiglio dei Delegati;
- la Deputazione Amministrativa;
- il Presidente;
- il Revisore dei Conti.

Sezione I – Assemblea

Art. 6 – Composizione – Atribuzione

L'Assemblea, regolarmente convocata, rappresenta la totalità dei consorziati (proprietari *pro-tempore* dei terreni compresi nel perimetro consorziale).

Spetta all'Assemblea:

- eleggere il Consiglio dei Delegati;
- deliberare sulle modifiche dello Statuto, quando queste riguardano la variazione del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa.

Art. 7 – Convocazione

L'Assemblea si riunisce per deliberazione del Consiglio dei Delegati, dal 1° al 30 novembre antecedente alla scadenza di ogni quinquennio, per procedere al rinnovo del Consiglio, o quando sia necessario deliberare sulle modifiche dello Statuto, con le modalità stabilite dal Consiglio dei Delegati.

Art. 8 – Votazioni

Ogni ditta iscritta nel catasto delle utenze consorziali, ha diritto a un solo voto, qualunque sia la superficie. Hanno diritto al voto gli iscritti nel catasto consorziale, che abbiano compiuto i 18 anni, godano dei diritti civili e siano in regola col pagamento del contributo consortile.

Per le persone giuridiche, enti religiosi, per i minori e gli interdetti, hanno diritto al voto i rispettivi rappresentanti; per i falliti ed i sottoposti all'amministrazione giudiziaria, il Curatore o l'Amministratore.

In caso di comunione, il diritto di voto spetterà ad uno solo dei partecipanti alla comunione stessa, al quale dovrà essere conferita delega da tanti aventi diritto che rappresentino, compreso il delegato, più della metà del fondo oggetto della comunione; in mancanza di delega, si considera quale rappresentante, il primo intestatario della corrispondente partita catastale del Consorzio. La delega dovrà essere conferita con atto scritto e la firma del delegante dichiarata autentica da un notaio o dal segretario del Consorzio o da un funzionario del Consorzio all'uopo delegato dal Presidente.

Gli iscritti nella lista degli aventi diritto al voto possono farsi sostituire nell'Assemblea, da altro consorziato iscritto nella lista stessa, mediante delega rilasciata con le modalità di cui sopra.

Ciascun soggetto non può cumulare più di una delega, non possono essere conferite deleghe ai componenti del Consiglio dei Delegati, della Deputazione Amministrativa, al Revisore dei Conti, al Presidente ed al Vice Presidente.

Art. 9 – Sezioni elettorali

Per lo svolgimento delle elezioni per la nomina del Consiglio dei Delegati, vengono istituite tante sezioni e seggi elettorali, quanti sono i Comuni ricadenti nel compensorio.

Le norme di procedura circa le modalità per le votazioni, in particolare per la formazione delle liste degli aventi diritto al voto e delle presentazioni delle liste dei candidati, verranno determinate con deliberazione del Consiglio dei Delegati.

Art. 10 – Validità delle votazioni

Le votazioni sono valide, per ciascun seggio, qualunque sia il numero dei votanti.

Rimarranno eletti coloro che avranno riportato il maggior numero dei voti, sempre nel limite del numero dei consiglieri attribuiti a quella sezione nel seguente articolo. In ogni sezione si potrà votare soltanto per i candidati del comune in cui si trova la sezione.

Sezione II – Consiglio dei Delegati

Art. 11 – Composizione

Il Consiglio dei Delegati è composto:

- da n. 25 componenti eletti dall'Assemblea consortile, ripartiti per i singoli territori comunali come segue:
 - Piateda n. 3
 - Tresivio n. 3
 - Ponte in Valtellina n. 4
 - Chiuro n. 3
 - Teglio n. 4
 - Bianzone n. 4
 - Villa di Tirano n. 4
 - da n. 1 rappresentante designato dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio;
 - da n. 1 rappresentante designato dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano.
- Totale n. 27 membri.

Art. 12 – Ineleggibilità

Non possono essere eletti quali delegati:

- a) i minori, gli interdetti e gli inabilitati;
- b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;
- c) coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici, per la durata della interdizione;
- d) coloro che abbiano riportato condanne che non consentano l'iscrizione nelle liste elettorali politiche salvo gli effetti della riabilitazione, nonché coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza che non consentano l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, fino ad un anno dopo la cessazione degli effetti del provvedimento;
- e) i funzionari dello Stato, della Regione e delle Comunità Montane cui competono funzioni di vigilanza e tutela sull'amministrazione del Consorzio;
- f) i dipendenti, comunque denominati, nonché gli ex dipendenti dei Consorzi;
- g) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o avendolo avuto, non hanno reso il conto della loro gestione;
- h) coloro che hanno liti pendenti con il Consorzio;
- i) coloro che hanno in appalto lavori e forniture consorziali;
- j) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino legalmente in mora.

Non possono essere contemporaneamente delegati, gli ascendenti e discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli e i coniugi. L'ineleggibilità ha effetto nei confronti di colui che è gravato da minori contributi.

Art. 13 – Attribuzioni e funzioni

Il Consiglio dei Delegati è investito delle più ampie facoltà per la gestione ordinaria e straordinaria degli affari consorziali.

Ad esso spetta in particolare:

- a) eleggere nel suo seno il Presidente, il Vice-Presidente e gli altri componenti la Deputazione Amministrativa;
- b) nominare il Revisore dei Conti e fissarne gli emolumenti;
- c) deliberare sulla convocazione dell'Assemblea, determinare le modalità per le operazioni elettorali;
- d) esprimere i pareri previsti dall'art. 62 del r.d. 13 febbraio 1933, n. 215 e formulare le relative proposte;
- e) deliberare sui regolamenti, sulle norme per il funzionamento dei servizi, sull'ordinamento organico e disciplinare dei dipendenti, assumere e licenziare personale;
- f) deliberare il programma di bonifica;
- g) deliberare sui programmi di attività del Consorzio;
- h) determinare i criteri di contribuzione annuale dovuti dai consorziati e determinare eventualmente la classifica dei terreni;
- i) approvare il bilancio preventivo e la relativa relazione, nonché le variazioni agli stanziamenti che si rendessero necessari in corso di esercizio;
- j) approvare il rendiconto consuntivo e la relativa relazione;
- k) deliberare l'assunzione dei mutui garantiti da delegazioni sui contributi consorziali e su tutti i finanziamenti;
- l) stabilire i criteri e i limiti per gli acquisti di beni mobili ed immobili per la costituzione di diritti reali immobiliari per l'affidamento di lavori a terzi;
- m) deliberare la partecipazione ad enti, società od associazioni, che comunque, si presentino di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;
- n) deliberare sui servizi di tesoreria, esattoria e cassa;
- o) deliberare di stare o resistere in giudizio, davanti a qualunque Autorità giudiziale o amministrativa, nonché su eventuali transazioni;
- p) deliberare sulle licenze e concessioni temporanee a terzi non consorziati;
- q) redigere, allo scadere del proprio mandato, una relazione tecnico-economica e finanziaria, sull'attività svolta;
- r) deliberare sui ricorsi in genere, contro l'operato dell'amministrazione;
- s) provvedere agli atti ad esso sottoposti dalla Deputazione Amministrativa;

- t) ratificare le eventuali deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione Amministrativa.

Art. 14 – Convocazione

Il Consiglio dei Delegati viene convocato dal Presidente, non meno di due volte l'anno.

Deve altresì essere convocato quando ne sia fatta richiesta dalla Deputazione Amministrativa, da almeno un terzo dei delegati in carica o dal Revisore dei Conti, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta, con indicato l'ordine del giorno.

Le riunioni del Consiglio hanno luogo nella sede consorziale o in altra località scelta dalla Deputazione Amministrativa.

La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai consiglieri, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Nell'avviso di convocazione, debbono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza, la convocazione, potrà essere fatta mediante telegramma sino a due giorni prima della data di riunione.

Almeno 48 ore prima della riunione gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del Consorzio a disposizione dei delegati.

Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione ai delegati almeno 24 ore prima dell'adunanza. In questo caso, quando un terzo dei presenti lo richieda, ogni deliberazione sui nuovi argomenti dovrà essere differita al giorno successivo.

Il Consiglio dei Delegati, per la seduta di insediamento, è convocato dal Presidente uscente o da chi ne fa le veci, entro trenta giorni dalla data delle elezioni.

*Sezione III – Deputazione Amministrativa**Art. 15 – Nomina membri*

Il Consiglio dei Delegati, elegge tra i suoi membri, il Presidente, il Vice-Presidente e gli altri cinque membri della Deputazione Amministrativa.

Ciascun delegato potrà votare tre nominativi.

Art. 16 – Composizione

La Deputazione Amministrativa è composta dal Presidente del Consorzio, dal Vice-Presidente nonché:

- a) da n. 5 membri eletti dal Consiglio dei Delegati, scelti fra i rappresentanti di cui al precedente art. 11; con l'astensione dei consiglieri rappresentanti le Comunità Montane di Sondrio e di Tirano; ogni realtà territoriale comunale dovrà essere rappresentata all'interno della Deputazione Amministrativa;
- b) da n. 1 rappresentante della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e da n. 1 rappresentante della Comunità Montana Valtellina di Tirano.

per un totale di n. 9 membri.

Art. 17 – Elezione del Presidente e del Vice Presidente

Per l'elezione del Presidente e del Vice Presidente è richiesta la maggioranza assoluta dei votanti; dopo due votazioni infruttuose sarà sufficiente la maggioranza relativa dei voti.

Art. 18 – Elezione della Deputazione Amministrativa

Per l'elezione degli altri componenti la Deputazione Amministrativa è ammessa la presentazione di liste di candidati, da effettuarsi nel corso della riunione di Consiglio, entro il termine fissato dal Presidente dell'adunanza.

Le liste di candidati dovranno essere sottoscritte da presentatori in numero non inferiore al 20% dei componenti il Consiglio dei Delegati di **nomina Assembleare**, con arrotondamento all'unità più vicina e dovranno essere pure sottoscritte dai candidati per accettazione.

I candidati e i presentatori non potranno figurare in più di una lista.

Le liste non potranno contenere un numero di candidati superiore a quello da eleggere e dovranno essere presentate entro il termine fissato dal Presidente della riunione.

Ogni consigliere potrà votare per un numero di candidati non superiore ai due terzi dei componenti la Deputazione Amministrativa da eleggere, con arrotondamento all'unità più vicina, scegliendoli anche fra più liste.

Qualora venga presentata una sola lista, ogni consigliere potrà

invece votare per un numero di candidati non superiore a quello dei componenti da eleggere, con facoltà di sostituzione, in tutto o in parte, con altri nominativi scelti al di fuori della lista stessa.

Nel caso non vengano presentate liste, il consigliere potrà votare per un numero di candidati non superiore a quello dei componenti la Deputazione Amministrativa da eleggere.

Saranno eletti i consiglieri che avranno riportato il maggior numero di voti.

Qualora il numero degli eletti al primo scrutinio risulti inferiore al numero dei membri da eleggere si procede, seduta stante, ad un'ulteriore votazione integrativa, sempre sulla base delle liste eventualmente presentate e con le stesse modalità che hanno regolamentato la prima elezione.

In caso di parità di voti si procederà a votazione per ballottaggio, che potrà ripetersi una seconda volta, dopo di che, persistendo la situazione di parità di voti, prevarranno i candidati più anziani in ordine di età.

Art. 19 – Attribuzioni e funzioni

Spetta alla Deputazione Amministrativa:

- a) approvare l'elenco degli aventi diritto al voto;
- b) nominare i componenti dei seggi delle sezioni dell'Assemblea;
- c) predisporre i regolamenti e le norme per il funzionamento dei servizi da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Delegati;
- d) approvare il piano di organizzazione variabile dei servizi consorziali e le relative variazioni, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio dei Delegati;
- e) formulare direttive in merito all'assunzione di personale;
- f) predisporre il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le relative relazioni da sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Delegati;
- g) approvare i ruoli di contribuzione emessi sulla base del piano di classifica e del bilancio preventivo approvati dal Consiglio dei Delegati;
- h) deliberare sui finanziamenti provvisori e sulla costituzione in pegno o cessioni in garanzia di crediti nei confronti dello Stato, di enti e di privati;
- i) deliberare sui criteri per il rilascio delle licenze e delle concessioni temporanee;
- j) deliberare sull'acquisto, sulla costituzione e sull'alienazione di diritti reali immobiliari;
- k) sovrintendere alla regolare conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali;
- l) sovrintendere alla conservazione e all'aggiornamento del catasto consorziale;
- m) deliberare sui criteri relativi all'esecuzione e alla manutenzione delle opere obbligatorie di competenza privata o volontaria di miglioramento fondiario, anche comuni a più fondi e sulle relative operazioni di finanziamento;
- n) deliberare sui reclami proposti avverso le operazioni elettorali e proclamare i risultati delle votazioni dell'Assemblea e i nominativi degli eletti;
- o) deliberare le controdeduzioni alle opposizioni presentate avverso le proprie deliberazioni;
- p) provvedere nelle materie che non siano espressamente attribuite alla competenza di altri organi consorziali o dei dirigenti;
- q) prendere, in caso di assoluta urgenza, e sotto la propria responsabilità, deliberazioni di competenza del Consiglio dei Delegati, quando non sia possibile attendere la convocazione del Consiglio stesso. In tal caso le deliberazioni adottate debbono essere ratificate nella prima adunanza del Consiglio dei Delegati, da convocare entro sessanta giorni;
- r) proporre il nominativo del segretario.

Art. 20 – Convocazione

La Deputazione Amministrativa viene convocata dal Presidente almeno cinque volte all'anno. Deve altresì essere convocata quando un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta con l'indicazione degli argomenti da trattare.

Le riunioni della Deputazione Amministrativa avranno luogo nella sede consorziale o in altra località scelta dal Presidente. La convocazione deve essere fatta a mano, a mezzo dipendente

consortile, ovvero con lettera raccomandata spedita ai componenti la Deputazione Amministrativa almeno quattro giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno. In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma non meno di due giorni prima della data della riunione. Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione ai membri della Giunta, almeno 24 ore prima dell'adunanza.

Sezione IV – Presidente – Vice Presidente

Art. 21 – Presidente

Il Presidente rappresenta il Consorzio ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi consorziali, impartisce direttive al segretario in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti; in particolare:

- a) firma i contratti, la corrispondenza e tutti gli altri atti;
- b) firma i ruoli di contribuzione e le delegazioni sui contributi consorziali, gli ordini di incasso e di pagamento sui quali appone la firma unitamente al segretario del Consorzio;
- c) convoca e presiede il Consiglio dei Delegati e la Deputazione Amministrativa;
- d) presiede l'Assemblea;
- e) sovrintende all'amministrazione consorziale e assicura l'osservanza delle norme di legge e di regolamento e dello Statuto;
- f) cura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi consorziali;
- g) sovrintende al personale;
- h) presiede alle gare per l'aggiudicazione di appalti e forniture;
- i) denuncia le infrazioni alle norme di polizia idraulica e di bonifica;
- j) delibera in caso di estrema urgenza tale da non consentire la convocazione della Deputazione Amministrativa, sulle materie di competenza della Deputazione stessa, e su tutti i provvedimenti. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica della Deputazione Amministrativa, entro il termine di un mese;
- k) attua le deleghe rilasciate dalla Deputazione Amministrativa.

Art. 22 – Vice Presidente

Il Vice Presidente, sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento e lo coadiuva nell'espletamento delle sue funzioni.

Sezione V – Revisore dei Conti

Art. 23 – Nomina

Il Consiglio dei Delegati nomina a maggioranza assoluta dei propri componenti, un Revisore dei Conti, scelto tra gli iscritti all'albo dei revisori ufficiali dei conti. Il revisore dura in carica fino al rinnovo del Consiglio dei Delegati che lo ha nominato. È revocabile per inadempimento.

In caso della cessazione della carica, per qualsiasi motivo, il Consiglio dei Delegati, provvede alla sostituzione nella riunione del Consiglio stesso, immediatamente successiva alla data di avvenuta cessazione.

Art. 24 – Funzioni

Il revisore dei conti:

- a) vigila sulla gestione del Consorzio, ha la facoltà di assistere alle adunanze del Consiglio dei Delegati ed a quelle della Deputazione Amministrativa;
- b) presenta al Consiglio dei Delegati, una relazione sul bilancio preventivo, sugli assestamenti e sul rendiconto consuntivo. Qualora il revisore accerti gravi irregolarità, dovrà chiedere al Presidente l'immediata convocazione del Consiglio dei Delegati.

Sezione VI – Uffici

Art. 25 – Funzioni e responsabilità

Tenuto conto della limitata estensione del comprensorio, del

limitato ammontare della contribuzione, della modesta entità delle prestazioni dei dipendenti, i poteri di indirizzo, di controllo e di gestione amministrativa sono esercitati dagli organi consortili, con l'ausilio del segretario.

Art. 26 – Segretario

Il segretario è nominato dal Consiglio dei Delegati, su proposta della Deputazione Amministrativa.

- partecipa alle riunioni degli organi istituzionali;
- attua la volontà dell'amministrazione;
- è responsabile del personale;
- cura la direzione degli uffici secondo le direttive impartite dall'amministrazione;
- liquida le spese impegnate dall'amministrazione con esclusione di quelle relative a lavori o forniture regolate da contratto d'appalto;
- sottoscrive con il Presidente gli ordinativi di pagamento e di incasso;
- sottoscrive la corrispondenza che non impegna la volontà dell'amministrazione;
- propone tutte quelle iniziative utili a migliorare l'attività dell'ente.

Titolo III GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Sezione I – Amministrazione

Art. 27 – Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare. È fatta salva la possibilità di protrarre la chiusura dei conti sino al 31 gennaio dell'anno successivo per la riscossione delle entrate accertate entro il 31 dicembre e per la liquidazione delle spese impegnate sempre entro tale data.

Il tesoriere è tenuto a presentare il conto consuntivo entro il 31 marzo successivo.

Il conto oltre alla firma del tesoriere, deve essere controfirmato dal Presidente del Consorzio e dal segretario.

Art. 28 – Bilancio preventivo

Il bilancio preventivo è approvato non oltre il termine di legge.

Detto bilancio è formulato in termini finanziari di competenza e deve chiudere in pareggio. Tutte le spese debbono essere iscritte nel loro importo integrale, senza alcuna riduzione di carattere compensativo. Non sono ammesse gestioni al di fuori del bilancio.

Il bilancio preventivo, predisposto dalla Deputazione Amministrativa unitamente a relazione illustrativa, verrà sottoposto all'esame del Revisore dei conti il quale, con apposita relazione, dovrà dare atto fra l'altro della sua formale e sostanziale regolarità e della sua corretta impostazione nel rispetto dei criteri generali della vigente classifica per il riparto delle spese consortili.

Art. 29 – Conto consuntivo

Il conto consuntivo è approvato entro il semestre successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Detto conto è composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione amministrativa e della situazione patrimoniale. Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, distintamente per titoli, categorie e capitoli, ripartitamente per competenza e per residui.

La situazione amministrativa pone in evidenza:

- la consistenza del conto di tesoreria e di cassa all'inizio dell'esercizio, gli incassi ed i pagamenti complessivi eseguiti nell'anno in conto di competenza e in conto residui, nonché il saldo alla chiusura dell'esercizio;
- il totale complessivo delle somme rimaste da riscuotere e da pagare alla fine dell'esercizio;
- l'avanzo o il disavanzo di amministrazione.

La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio ed al termine dell'esercizio. Essa pone altresì in evidenza le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale. Non sono ammesse compensazioni tra partite dell'attivo e del passivo.

Il conto consuntivo, predisposto unitamente alla relazione illustrativa della Deputazione Amministrativa, è sottoposto all'esame

me del Revisore dei conti che redige apposita relazione contenente tra l'altro l'attestazione circa la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, la regolarità della gestione in rapporto al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente.

Sezione II – Contribuzione

Art. 30 – Riparto della contribuzione

Il Consorzio provvede agli scopi consorziali normalmente con i contributi dei consorziati, calcolati in base alla superficie e con i contributi del settore pubblico.

Il Consiglio dei Delegati, potrà, ove lo ritenga opportuno, suddividere i terreni in classi, a seconda del tipo di coltura prevalente e ad ogni classe verrà assegnato un coefficiente di contribuzione. In tal caso i contributi verranno determinati, tenendo conto della superficie e del coefficiente come sopra stabilito.

Il ruolo annuale dei contributi a carico dei consorziati, diviene esecutivo dopo il visto apposto dal Consorzio Nazionale Concessionari.

Esso viene successivamente pubblicato agli albi dei Comuni ricadenti nel comprensorio, nei modi e nei termini stabiliti per i ruoli delle imposte dirette. Entro trenta giorni dalla notifica della cartella di pagamento ogni interessato può ricorrere, per far correggere gli eventuali errori materiali, alla Deputazione Amministrativa, la quale provvederà, entro sessanta giorni dalla data della richiesta.

Il ricorso non sospende la riscossione del contributo ma, se accolto, dà diritto al rimborso, senza interessi, di quanto sia stato indebitamente pagato.

Con apposito regolamento, da approvare dal Consiglio dei Delegati, saranno stabilite le sanzioni a carico dei consorziati che contravvengono alle norme del presente Statuto e al Regolamento medesimo.

Art. 31 – Vincolo consortile

Il vincolo consorziale ha natura reale e segue il fondo attraverso il trapasso, a qualunque titolo, della sua proprietà ed i relativi diritti ed obblighi, si trasmettono a tutti coloro che, anche a titolo particolare, diventano proprietari o comproprietari dei terreni consorziati.

Agli effetti dell'aggiornamento dei ruoli, tutte le variazioni che si verificano nell'intestazione della proprietà, dovranno essere comunicate, a cura delle ditte interessate, alla segreteria del Consorzio mediante consegna delle copie autentiche dei relativi atti.

Le variazioni suddette comunicate entro il 30 settembre di ogni anno, avranno effetto sui ruoli dell'anno successivo.

Sezione III – Esattoria – Tesoreria e cassa

Art. 32 – Servizio di esattoria

La riscossione dei contributi sarà effettuata a mezzo dei Concessionari per il servizio di riscossione tributi secondo le disposizioni di leggi vigenti in materia.

I ruoli annuali dei contributi a carico dei consorziati, resi esecutivi, saranno consegnati al Concessionario per il servizio di riscossione tributi nei modi e nei termini stabiliti per le imposte dirette.

Il Consiglio dei Delegati potrà disporre il ricorso ad esattore speciale o alla riscossione diretta dei contributi nei limiti di legge.

Art. 33 – Ricorsi

Salvo il ricorso all'autorità giudiziaria, contro l'iscrizione a ruolo i consorziati potranno ricorrere per errore materiale o per duplicazione dell'iscrizione.

Il ricorso dovrà essere proposto al presidente entro trenta giorni dalla notificazione della cartella di pagamento e, in mancanza, dalla notificazione dell'avviso di mora.

Il ricorso non sospenderà la riscossione tuttavia il presidente avrà la facoltà di disporre con provvedimento motivato la temporanea sospensione.

Art. 34 – Servizio di Tesoreria e cassa

Per i servizi di tesoreria e cassa, da affidarsi ad istituto bancario, il Consorzio stipulerà apposite convenzioni, che prevederanno la prestazione di idonee garanzie.

Titolo IV DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 35 – Accettazione delle cariche

L'elezione si perfeziona, con l'accettazione, che dovrà essere comunicata al Consorzio con lettera raccomandata entro otto giorni dal ricevimento dell'avviso del risultato delle elezioni.

Tale avviso, dovrà essere inviato a tutti coloro che sono stati eletti alle cariche sociali, con raccomandata con ricevuta di ritorno, entro tre giorni dalla data della proclamazione o della votazione, a seconda si tratti di elezioni a delegato od alle altre cariche consorziali.

In difetto di accettazione entro i termini indicati, colui che è stato eletto, viene considerato rinunciatario ed al suo posto subentra chi ha ottenuto il numero dei voti immediatamente inferiore. Anche in tale ipotesi si applicano i commi 1) e 2) del presente articolo ed il termine di cui al 2° comma decorre, rispettivamente, dalla data di proclamazione integrativa o dalla data di scadenza del termine per l'accettazione.

Qualora la sostituzione del rinunciatario non risulti possibile, e nei casi diversi da quello della mancata accettazione valgono le norme per le elezioni integrative.

In caso di mancata accettazione della carica di Presidente o Vice-Presidente il Consiglio dei Delegati procederà a nuova elezione.

Art. 36 – Durata delle cariche

I componenti degli organi del Consorzio, restano in carica cinque anni.

La scadenza di tutti gli organi si verifica in ogni caso il 31 dicembre del quinto anno anche se l'entrata in carica sia intervenuta in epoca successiva al 1° gennaio. La presente norma si applica anche agli organi attualmente in carica.

Art. 37 – Inizio delle cariche

I componenti del Consiglio dei Delegati, entrano in carica all'atto della scadenza dell'amministrazione uscente. Tuttavia potranno riunirsi e deliberare anche prima di tale data per gli adempimenti prescritti dalla lettera a) dell'art. 13.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli altri componenti la Deputazione Amministrativa entrano in carica all'atto dell'accettazione.

Qualora i nuovi organi non siano stati eletti o non siano ancora intervenute le accettazioni di cui al precedente art. 35, gli organi cessati per scadenza del termine rimangono investiti della gestione interinale del Consorzio, con facoltà di compiere solamente atti di ordinaria amministrazione.

Art. 38 – Dimissioni dalle cariche

Le dimissioni devono essere rassegnate con lettera raccomandata diretta al Consiglio dei Delegati, sono irrevocabili ed hanno efficacia dal momento in cui è intervenuta l'accettazione da parte di coloro che sono stati eletti in sostituzione dei dimissionari.

Per quanto riguarda specificatamente le dimissioni dalla carica di delegato, queste hanno effetto immediato dalla registrazione al protocollo dell'ente.

Art. 39 – Decadenza dalle cariche

La decadenza dalle cariche si verifica, quando successivamente alla nomina, sopravvenga una causa di ineleggibilità e/o incompatibilità, riconosciuta dal Consiglio dei Delegati.

Decadono parimenti coloro che senza giustificato motivo non partecipano per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio dei Delegati o della Deputazione Amministrativa, nonché coloro i quali non ottemperino all'obbligo previsto dal successivo art. 42.

La decadenza è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio dei Delegati, previa comunicazione dei motivi all'interessato.

La cessazione della carica di delegato comporta la perdita delle altre cariche sociali.

Art. 40 – Indennità di carica – Gettoni di presenza Rimborso spese

Ai componenti gli organi consorziali spetta il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del loro ufficio.

Agli stessi potrà essere assegnata anche una indennità nelle forme e con le modalità da stabilirsi dal Consiglio dei Delegati con apposita deliberazione.

Art. 41 – Validità delle adunanze

Le adunanze del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

Il Consiglio dei Delegati e la Deputazione Amministrativa, in assenza del Presidente e del Vice Presidente, sono presieduti dal componente più anziano d'età. In caso di mancato raggiungimento del quorum necessario, potrà essere indetta una seduta di seconda convocazione, in tal caso l'adunanza sarà valida con la presenza di un terzo dei componenti in carica.

Il segretario del Consorzio assiste alle sedute del Consiglio dei Delegati e della Deputazione Amministrativa e redige i relativi verbali, in assenza del segretario le funzioni saranno svolte dal più giovane dei presenti.

Potranno essere chiamati ad assistere alle sedute suddette, anche altri funzionari del Consorzio od estranei, perché forniscano chiarimenti su determinati problemi.

Art. 42 – Astensioni – Conflitto di interessi

Il consigliere o il deputato che in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio, deve darne notizia al presidente della riunione ed è obbligato a lasciare l'aula per il tempo necessario alla trattazione del punto all'ordine del giorno. La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali, fermo restando le responsabilità per danni, oltre che la possibilità di annullamento della deliberazione nell'ipotesi in cui senza il voto del Consigliere che non doveva essere presente, non si sarebbe raggiunta la maggioranza prescritta.

Art. 43 – Votazioni

Di regola le votazioni sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora concernano persone ovvero un terzo dei presenti ne faccia richiesta.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta, in prima votazione, la maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso contrario la votazione sarà ripetuta e per la sua validità è richiesta la maggioranza relativa dei voti dei presenti. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, la votazione sarà ripetuta, e qualora permanga la parità, prevale il voto del Presidente.

Sono nulle le votazioni palesi quando il numero degli astenuti sia superiore a quello dei voti espressi e sono altresì nulle le votazioni a scrutinio segreto quando il numero delle schede bianche sia superiore a quello delle schede con espresso il voto.

In ambedue i casi potrà essere indetta, nella stessa adunanza, una votazione, che sarà valida, a maggioranza relativa, qualunque sia rispettivamente il numero degli astenuti o delle schede bianche.

Gli astenuti ai sensi dell'art. 41, comma 1, non vengono considerati né ai fini della determinazione del numero dei presenti, né ai fini del computo dei voti.

Art. 44 – Verbale delle adunanze degli organi consorziali

Per ogni adunanza viene redatto un verbale che dovrà contenere la data, l'ora e il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti, degli assenti giustificati e di quelli ingiustificati, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, un breve riassunto della discussione, le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla discussione e che, in quella sede, ne abbiano fatto richiesta, le deliberazioni adottate, distintamente per ciascun argomento, nonché l'ora in cui viene chiusa la riunione.

I verbali sono firmati dal presidente e dal segretario verbalizzante, rilegati in ordine cronologico per ogni quinquennio.

Art. 45 – Pubblicazione delle deliberazioni e ricorso contro le medesime

Le deliberazioni degli organi consorziali debbono essere pubblicate nell'Albo del Consorzio per otto giorni consecutivi non oltre il decimo giorno successivo alla data della loro adozione.

Contro le deliberazioni gli interessati possono avanzare reclamo all'organo che le ha emanate, entro dieci giorni decorrenti dall'ultimo giorno di pubblicazione. Il reclamo è esaminato nella prima adunanza dall'organo competente ed è deciso con motivata deliberazione da comunicarsi al ricorrente a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno entro sei giorni.

Il reclamo non sospende l'esecutorietà della deliberazione.

Art. 46 – Visione e copia dei documenti amministrativi

Chiunque abbia un interesse personale e concreto per la tutela di proprie situazioni giuridicamente rilevanti ha diritto di accesso ai documenti amministrativi consorziali e di farsi rilasciare copia degli stessi, previo pagamento delle spese di riproduzione.

Apposito regolamento disciplina le modalità di esercizio e di casi di esclusione dai diritti di accesso ai documenti amministrativi del Consorzio.

Art. 47 – Disposizioni finali

Il presente statuto dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, è affisso all'albo del Consorzio, dei Comuni ricadenti nel comprensorio del Consorzio ed all'albo delle Comunità Montane di Sondrio e Tirano per trenta giorni consecutivi.

Per tutto quanto non è contemplato nel presente statuto, si intendono applicabili le disposizioni del Codice Civile, nonché il r.d. 13 febbraio 1933, n. 215, la legge regionale n. 59/84 e loro successive modifiche e integrazioni.

Titolo V REGOLAMENTI

Art. 48 – Materie

Saranno disciplinati da appositi regolamenti:

- a) procedimento per l'elezione del Consiglio dei Delegati;
- b) i servizi del Consorzio;
- c) il funzionamento dell'amministrazione per eventuali aspetti non disciplinati dal presente statuto.

Sezione I – Regolamento elettorale*Art. 1 – Assemblea*

L'Assemblea è costituita dai proprietari degli immobili ubicati nel comprensorio del Consorzio, aventi diritto al voto, o dai loro legali rappresentanti, nonché dai soggetti iscritti nel catasto consorziale e nei ruoli di contribuzione a sensi del 2° comma dell'art. 2.

L'Assemblea elegge i propri rappresentanti nel Consiglio dei Delegati.

Art. 2 – Diritto al voto

Hanno diritto al voto gli iscritti nel catasto consorziale al 30 settembre precedente la delibera del Consiglio dei Delegati di convocazione dell'Assemblea, che godano dei diritti civili e paghino il contributo consortile.

A sensi dell'art. 20 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, hanno diritto all'iscrizione nel catasto consorziale e nei ruoli di contribuzione, agli effetti dell'elettorato attivo e passivo, anche i conduttori di terreni ricadenti nel comprensorio consortile che ne facciano richiesta quando, per obbligo derivante da contratto, siano tenuti a pagare contributi consortili di esercizio, ovvero per opere comuni di miglioramento fondiario.

Art. 3 – Esercizio diritto di voto

Per le persone giuridiche, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi rappresentanti legali; per i falliti, i sottoposti all'amministrazione controllata nonché per le società cooperative poste in liquidazione coatta amministrativa dal curatore, dal commissario giudiziale o dal commissario liquidatore. I relativi titoli di legittimazione, identificati e con validità a norma di legge, verranno consegnati al Presidente di seggio all'atto dell'espressione di voto.

In caso di comunione il diritto di voto è esercitato da uno dei partecipanti alla comunione stessa al quale dovrà essere conferita delega da tanti aventi diritto che rappresentino, compreso il delegato, più della metà del fondo oggetto della comunione; in mancanza di delega, si considera quale rappresentante, il primo intestatario della corrispondente partita catastale del Consorzio. La delega dovrà essere esibita alla segreteria del Consorzio non oltre il quinto giorno precedente quello delle elezioni per le conseguenti annotazioni sull'elenco degli aventi diritto al voto e consegnata al Presidente di seggio all'atto dell'espressione del voto. In mancanza di delega si considera quale rappresentante della comunione il primo intestato proprietario della corrispondente partita catastale risultante dai registri del Consorzio.

Le deleghe sopraindicate, debbono essere conferite con atto scritto e la firma del delegante dichiarata autentica da un notaio o dal segretario del Consorzio o da un funzionario del Consorzio all'uopo delegato dal Presidente.

Art. 4 – Deleghe elettorali

Gli aventi diritto al voto, inclusi i rappresentanti ed i delegati di cui al 1° e 2° comma del precedente art. 3, possono farsi sostituire nell'Assemblea da altro consorziato avente diritto al voto, mediante delega rilasciata con le modalità di cui al 3° comma del predetto art. 3, da consegnare al Presidente del seggio elettorale ed alla Segreteria del Consorzio nei termini indicati all'art. 3 comma 2.

Ciascun soggetto non può cumulare più di una delega. Non possono essere conferite deleghe ai componenti degli organi consortili nonché ai dipendenti del Consorzio.

Art. 5 – Modalità per l'esercizio del voto

Il diritto di voto sarà esercitato presso la sezione elettorale che include il comune nel quale il consorziato è soggetto a maggiore contribuzione.

Art. 6 – Formazione elenco aventi diritto al voto

La formazione dell'elenco degli aventi diritto al voto deve avvenire ogni qualvolta si debba convocare l'Assemblea.

L'elenco dovrà contenere per ciascun avente diritto al voto:

- a) le generalità;
- b) l'indicazione della sezione presso la quale deve essere esercitato il diritto di voto.

Art. 7 – Pubblicazione elenco aventi diritto al voto

La deliberazione della Deputazione Amministrativa di approvazione dell'elenco degli aventi diritto al voto dovrà essere pubblicata oltre che all'Albo consortile, anche all'Albo pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio, per un periodo di quindici giorni consecutivi.

Durante lo stesso periodo l'elenco dovrà essere depositato, a disposizione degli interessati, presso gli uffici del Consorzio.

Dell'avvenuto deposito dell'elenco dovrà essere data contemporanea notizia mediante affissione, nei Comuni del comprensorio, di apposito manifesto nel quale dovranno essere altresì indicati il termine e le modalità per la presentazione degli eventuali reclami da parte degli interessati.

Art. 8 – Reclami contro l'elenco aventi diritto al voto

I reclami contro l'elenco debbono essere diretti alla Deputazione Amministrativa e inviati alla sede del Consorzio mediante raccomandata A.R. entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine di pubblicazione.

La Deputazione Amministrativa, entro dieci giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, si pronuncia con provvedimento motivato sui reclami ed introduce le conseguenti eventuali variazioni nell'elenco. Tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti a mezzo di raccomandata con A.R.

Art. 9 – Convocazione dell'Assemblea

La convocazione dell'Assemblea viene fatta dal Presidente del Consorzio, previa deliberazione del Consiglio dei Delegati, mediante avviso da pubblicarsi, almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea e sino ad elezioni effettuate, all'albo consorziale, agli albi comunali del comprensorio e su almeno un quotidiano a larga diffusione locale.

Tale avviso sarà altresì divulgato mediante contemporanea affissione murale nei capoluoghi dei Comuni del comprensorio, per almeno trenta giorni.

In esso saranno indicati l'oggetto, il giorno, l'ora di inizio e termine delle votazioni, nonché la sede delle sezioni.

Nell'avviso dovrà anche essere data notizia dell'avvenuta pubblicazione della relazione dell'amministrazione.

L'Assemblea ha luogo normalmente entro il trenta del mese di novembre del quinto anno a partire dalla data della precedente Assemblea, sempreché siano trascorsi trenta giorni dall'ultima comunicazione delle decisioni della Deputazione Amministrativa riguardo alla formazione dell'elenco degli aventi diritto al voto, regulate dal primo comma dell'art. 2 e dall'ultimo comma dell'art. 8.

Art. 10 – Lista dei candidati – Modalità operative

Gli iscritti nell'elenco degli aventi diritto al voto possono presentare, per ciascuna sezione elettorale, liste di candidati scelti fra gli elettori della sezione stessa, ivi compresi i legali rappresentanti delle persone giuridiche, per i quali dovranno essere presentati contestualmente i titoli di legittimazione.

Le liste non potranno comprendere un numero di candidati superiore ai due terzi del numero di Delegati da eleggere, con arrotondamento all'unità più prossima.

Qualora allo scadere dei termini di presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista di candidati, dovrà essere richiesta ai presentatori l'integrazione della lista con altri candidati fino a completare il numero dei Delegati da eleggere.

La richiesta medesima verrà notificata al primo firmatario fra i presentatori o ad altro presentatore espressamente designato.

La lista integrativa, da presentarsi entro due giorni dalla suddetta notifica, dovrà essere sottoscritta dai medesimi presentatori della lista originaria.

Di tutti i candidati dovrà essere indicato il cognome, nome, luogo e data di nascita ed eventuale soprannome preceduto dalla dizione: «detto».

Le liste dovranno essere consegnate in duplice copia entro e non oltre le ore 12.00 del ventesimo giorno anteriore alla data di convocazione dell'Assemblea al segretario del Consorzio o ad un funzionario, all'uopo delegato dal Presidente, che ne accuserà ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.

Ogni candidatura dovrà essere presentata da almeno tre soci, con esclusione dei consiglieri uscenti ed al documento di presentazione dovrà essere allegata copia della carta di identità del o dei candidati e dei sostenitori.

Le liste dovranno essere firmate per accettazione dai candidati, i quali dichiareranno sotto la propria personale responsabilità l'inesistenza nei loro confronti dei motivi di ineleggibilità.

Le firme dei presentatori e dei candidati dovranno essere autentiche con le modalità di cui al 3° comma dell'art. 3. I candidati e i presentatori non potranno figurare in più di una lista.

Qualora più liste contengano uguali firme di candidati o di presentatori avrà efficacia la firma apposta sulla lista pervenuta anteriormente, considerandosi come non apposta la firma delle liste successive.

Le determinazioni della Deputazione Amministrativa, debitamente motivate, in ordine all'accettazione delle liste nonché all'eliminazione delle firme ricorrenti in più di una lista saranno comunicate, anteriormente alla data di svolgimento delle elezioni, al primo tra i firmatari presentatori della relativa lista o al presentatore a ciò designato.

Art. 11 – Sistema di votazione

Le liste accettate saranno dal Consorzio distintamente trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole liste.

In testa a ciascuna lista sarà stampata una casella e a fianco di ciascuno dei nomi indicati nelle liste sarà stampata una casella di minore dimensione.

Nel caso siano presentate più liste l'elettore potrà votare per un numero di candidati non superiore ai due terzi dei candidati da eleggere, scegliendo anche fra liste diverse, ovvero, in tutto od in parte anche al di fuori delle liste, tra gli iscritti nell'elenco degli aventi diritto al voto.

Nel caso sia stata presentata una sola lista, od in assenza di liste, l'elettore potrà votare per un numero di candidati pari a quello dei candidati da eleggere, fra gli iscritti nell'elenco degli aventi diritto al voto.

Per votare i candidati che figurano in una lista va apposto un segno sulla casella stampata in testa alla medesima, restando salva la facoltà di cancellare i nominativi della stessa lista ai quali non si intende dare il voto.

L'elettore può altresì votare singoli candidati indicati nella stessa lista o in liste diverse apponendo un segno nelle relative caselle, stampate a fianco dei nominativi medesimi, ferma restando la possibilità di integrare tali manifestazioni di voto con l'indicazione di altri candidati scelti al di fuori delle liste, indicandone i nominativi sulle apposite righe in bianco tracciate sulle schede.

In ogni caso sulle schede sarà indicato anche il numero dei Delegati ai quali è possibile attribuire il voto.

Non può votarsi, a pena di nullità della scheda, un numero di candidati superiore a quello per il quale l'elettore può esprimere il voto.

Art. 12 – Individuazione e composizione sezioni elettorali

Le sezioni elettorali individuate nel comprensorio del Consorzio saranno:

- sezione n. 1 – Comune di Piateda;
- sezione n. 2 – Comune di Tresivio;
- sezione n. 3 – Comune di Ponte in Valtellina;
- sezione n. 4 – Comune di Chiuro;
- sezione n. 5 – Comune di Teglio;
- sezione n. 6 – Comune di Bianzone;
- sezione n. 7 – Comune di Villa di Tirano.

In dette sedi, ai sensi dell'art. 3, eserciteranno il diritto di voto gli iscritti nell'elenco degli aventi diritto con maggiore contribuenza nel comune.

Per ogni sezione elettorale sarà costituito un seggio composto da un Presidente, due scrutatori di cui uno anche con funzioni di Segretario, nominati dalla Deputazione Amministrativa alla quale spetterà anche il compito di determinare i relativi emolumenti.

I presentatori di ciascuna lista, con firma autenticata secondo le modalità previste al comma 3 del precedente articolo 3, avranno la facoltà di designare presso ogni seggio un rappresentante di lista cui spetta l'esercizio delle funzioni previste per le elezioni comunali.

Tale designazione dovrà pervenire alla Segreteria del Consorzio entro il quinto giorno precedente la data dell'Assemblea.

Art. 13 – Durata delle votazioni

Nella sala delle votazioni è ammesso soltanto chi è iscritto nell'elenco degli aventi diritto al voto.

Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno sette ore. Gli aventi diritto al voto che al momento stabilito per la chiusura delle votazioni si trovino nell'apposita sala saranno ammessi a votare.

Il Presidente del seggio, dopo aver provveduto all'identificazione dell'avente diritto, consegnerà a ciascun votante la scheda.

Il votante, espresso segretamente il voto a mezzo della scheda di cui sopra, la consegnerà, dopo averla chiusa, al Presidente del seggio il quale, previo riscontro, la introdurrà subito nell'apposita urna. Nel contempo uno degli scrutatori apporrà la firma accanto al nome del votante contenuto nell'elenco degli aventi diritto al voto della sezione.

Sono nulle le schede che oltre all'espressione del voto contengano qualsiasi annotazione o segno, anche involontari, che possa renderne identificabile la provenienza.

Il Presidente e gli scrutatori decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse saranno riportate nel verbale di cui al successivo art. 14.

Art. 14 – Scrutinio e verbale delle votazioni

Subito dopo la chiusura delle votazioni il Presidente e gli scrutatori, effettuati i necessari riscontri, procederanno agli scrutini.

Di tali operazioni dovrà essere redatto apposito verbale da trasmettere senza indugio all'amministrazione del Consorzio unitamente a tutte le schede, comprese quelle nulle o non utilizzate, alle deleghe ed agli altri atti.

Art. 15 – Validità ed efficacia delle votazioni

Le votazioni sono valide qualunque sia il numero dei votanti.

Saranno eletti coloro che avranno riportato il maggior numero di voti nell'ambito di ciascuna sezione.

In caso di parità risulterà eletto colui che è iscritto nei ruoli per un contributo di importo più elevato.

Art. 16 – Elezioni integrative

Qualora il numero dei Delegati eletti per ogni sezione sia inferiore a quello dei Delegati da eleggere, si dovrà procedere ad una elezione integrativa mediante la convocazione della parte di Assemblea interessata.

Tale elezione si svolgerà con le modalità prescritte negli articoli precedenti, utilizzando gli elenchi degli aventi diritto al voto già pubblicati e riducendo del 50% tutte le procedure previste per la prima convocazione.

Art. 17 – Proclamazione degli eletti

La Deputazione Amministrativa provvede alla proclamazione degli eletti entro i cinque giorni successivi alla data di conclusione delle operazioni elettorali.

Nel caso di rinuncia di qualcuno degli eletti, la Deputazione Amministrativa procederà alla proclamazione integrativa del subentrante.

Art. 18 – Ricorso avverso le operazioni elettorali

Contro la deliberazione di proclamazione degli eletti potrà essere inoltrato ricorso alla Giunta della Regione Lombardia.

(BUR2006017)

D.g.r. 11 maggio 2006 - n. 8/2479

(4.4.0)

L.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»: disciplina delle modalità di attuazione degli interventi a favore dei Consorzi dei Circoli Cooperativi (art. 5 comma 1, lettera c)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 «Norme per la cooperazione in Lombardia» ed in particolare l'art. 5 che prevede, tra l'altro, la concessione di contributi ai Consorzi regionali costituiti dai Circoli Cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei singoli Circoli;

Visto il regolamento regionale 23 novembre 2004, n. 9 «Regolamento per l'attuazione degli interventi per la promozione, il sostegno e lo sviluppo dei Consorzi dei Circoli Cooperativi previsti dalla l.r. 21/2003 – Norme per la cooperazione in Lombardia» che demanda alla Giunta regionale la definizione:

- a) delle priorità e dei criteri per il riparto dei fondi;
- b) delle modalità e dei termini per la presentazione delle domande, che in ogni caso non deve essere superiore a sessanta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- c) delle modalità di erogazione dei contributi;

Considerato che l'intervento regionale, in relazione alla particolare funzione economica e sociale svolta dai Circoli cooperativi, nonché ai valori storico-culturali che essi rappresentano nei processi di crescita della società lombarda, è finalizzato a favorire lo sviluppo e la diffusione dei Circoli sull'intero territorio regionale oltre che a consolidare ed adeguare tale realtà alle crescenti esigenze del territorio di riferimento;

Ritenuto, per l'espletamento dei procedimenti finalizzati alla concessione dei contributi per l'anno 2006 ai Circoli, di adottare modalità e criteri indicati nell'Allegato n. 1, parte integrante della presente deliberazione;

ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, per l'esercizio 2006, i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi ai Consorzi regionali costituite da Circoli Cooperativi di cui all'art. 5 della l.r. n. 21/2003, come risultano dall'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che per il riparto per l'anno 2006 dei contributi a favore dei Consorzi dei Circoli Cooperativi la somma stanziata è pari a € 500.000,00 da imputare sul capitolo 3.3.1.3.379 6906 del bilancio 2006;

3. di stabilire che, per la concessione dei contributi, saranno considerate le spese effettivamente sostenute nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2006 e il 31 ottobre 2006 con le modalità meglio specificate in allegato;

4. di demandare alla Direzione Generale Industria, piccola e media impresa, cooperazione la predisposizione e la pubblicazione della modulistica per la presentazione delle domande e la rendicontazione delle spese sostenute.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO N. 1

Disciplina delle modalità di attuazione degli interventi a favore dei Consorzi dei Circoli Cooperativi previsti all'art. 5 comma 1, lettera c) della l.r. 18 novembre 2003, n. 21 «Norme per la cooperazione in Lombardia»

Premessa

La Regione Lombardia riconosce la particolare e rilevante funzione economica e sociale dei circoli cooperativi nonché i valori storico-culturali che essi rappresentano nella società lombarda.

A tal fine intende favorirne la presenza e lo sviluppo sul territo-

rio regionale attraverso interventi economici finalizzati al loro consolidamento, adeguamento e qualificazione.

Soggetti beneficiari e soggetti destinatari

I *soggetti beneficiari* dei contributi sono i *Consorzi regionali* dei circoli cooperativi.

I contributi, per il tramite dei rispettivi Consorzi, sono destinati ai *circoli cooperativi (soggetti destinatari)* che sviluppano una rilevante azione sociale attraverso iniziative ricreative culturali, sportive e del tempo libero e che esercitano direttamente o indirettamente attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande con licenza di bar o trattoria.

Interventi ammissibili

L'intervento regionale consiste nella concessione di contributi ai consorzi regionali dei circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature necessari allo svolgimento dell'attività sociale da parte dei singoli circoli aderenti. In particolare i contributi riguardano:

- a) l'acquisto del suolo su cui insistono i locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività sociale;
- b) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione, la trasformazione, l'ampliamento dei locali;
- c) la predisposizione, il rinnovo, l'ampliamento delle attrezzature e degli arredi.

Il contributo ai singoli Circoli è erogato nel rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*» come previsto dalla Commissione del regolamento della Comunità Europea n. 69/2001.

3) Risorse disponibili

Le risorse disponibili nell'anno in corso ammontano ad € 500.000,00 e riguardano gli interventi sostenuti dai circoli nel periodo 1 gennaio 2006 / 31 ottobre 2006.

4) Modalità di riparto

I contributi sono concessi ai Consorzi regionali dei circoli cooperativi, sulla base dei progetti pervenuti e positivamente valutati.

L'importo massimo del contributo per ciascun circolo è pari a € 15.000,00.

Non saranno ammessi al contributo circoli che hanno rendicontato interventi inferiori a € 4.000,00.

Le somme sono erogate sulla base della rendicontazione delle spese sostenute da parte di ciascun circolo aderente.

La rendicontazione deve essere presentata e documentata entro il 15 novembre 2006 per le spese sostenute dall'1 gennaio 2006 al 31 ottobre 2006.

I contributi sono assegnati per un importo non superiore al 30% delle spese rendicontate ferma restando la soglia massima di € 15.000,00 in base alla presenza di almeno una delle seguenti priorità:

- 1. interventi in circoli ubicati in aree svantaggiate come indicate nella delibera del 12 novembre 2004, n. 19319;
- 2. miglioramento delle strutture ubicate in zone nelle quali sono assenti o insufficienti, rispetto alla popolazione residente, i centri di aggregazione e di ritrovo per giovani ed anziani con particolare attenzione alle zone urbane e periferiche;
- 3. recupero immobiliare del patrimonio storico dei circoli;
- 4. interventi mirati allo sviluppo di attività ricreative, culturali, sportive a favore di soci e dei cittadini.

5) Presentazione della domanda

La domanda di contributo deve essere presentata a firma del presidente/legale rappresentante del consorzio regionale dei circoli cooperativi, utilizzando l'apposita modulistica, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente atto.

La domanda deve essere corredata da programma degli interventi eseguiti o da eseguirsi da parte dei singoli circoli per i quali viene richiesto il contributo.

6) Cause di esclusione

Non saranno esaminate le domande:

- a) presentate con documentazione carente o incompleta;
- b) pervenute oltre i termini indicati nel presente atto;
- c) redatte su modulistica diversa da quella pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

7) Procedure per l'assegnazione e l'erogazione del contributo

I Consorzi regionali provvedono:

- alla raccolta delle domande presentate dai singoli circoli sull'apposita modulistica;
- all'istruttoria delle domande dei circoli associati;
- alla trasmissione del verbale dell'esito dell'istruttoria alla competente Struttura regionale.

A seguito dell'esame delle domande pervenute, la Struttura regionale competente con proprio provvedimento:

- definisce l'importo complessivo da erogare al Consorzio;
- definisce l'importo del contributo per ogni singolo circolo;
- trasmette al Consorzio copia del provvedimento.

L'erogazione del contributo avviene in un'unica soluzione con decreto del Dirigente della competente Struttura regionale a favore dei Consorzi beneficiari.

I Consorzi liquidano in favore dei singoli circoli destinatari le somme indicate nei provvedimenti regionali di concessione ed erogazione del contributo e trasmettono alla competente Struttura regionale copia degli atti di liquidazione entro trenta giorni dalla loro adozione comunque non oltre 90 giorni dalla data di erogazione del contributo da parte della Regione.

8) Controlli e revoco

I Consorzi dei circoli cooperativi sono responsabili del controllo amministrativo e contabile nonché del corretto utilizzo del contributo da parte dei singoli circoli associati e sono tenuti a fornire la documentazione richiesta in originale o copia conforme.

I Circoli interessati devono esibire alla Regione Lombardia le fatture in originale o copia conforme, qualora fossero richieste per il controllo a campione.

Il controllo a campione avviene verificando la documentazione analitica di un campione casuale, che comprenderà non meno del 3% dei circoli beneficiari per non meno del 5% dell'ammontare dei contributi assegnati. Fatte salve le disposizioni in materia di obblighi fiscali, i soggetti beneficiari dovranno essere in grado, a pena di revoca del contributo, di mettere a disposizione della Regione la documentazione analitica, in qualsiasi momento entro tre anni dalla deliberazione di concessione.

La Regione potrà anche disporre un controllo attraverso sopralluoghi per l'accertamento della effettiva realizzazione delle opere e degli interventi previsti dal progetto.

Il mancato rispetto dei provvedimenti regionali, il mancato raggiungimento degli obiettivi, le violazioni della normativa vigente, costituiscono motivo di revoca del contributo con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite.

Costituisce inoltre motivo di revoca il mancato invio da parte del Consorzio degli atti di liquidazione ai singoli circoli del contributo loro assegnato.

Prima di procedere con provvedimento dirigenziale alla revoca del contributo, la competente Struttura regionale provvede ad informare il Consorzio interessato, indicando i motivi che giustificano la revoca. Con la stessa comunicazione è stabilito il termine, che non può essere inferiore a trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, entro il quale il Consorzio può produrre eventuali controdeduzioni. Decorso tale termine, qualora le controdeduzioni non siano recepite, la Regione procede all'emissione del provvedimento dirigenziale di revoca.

Le somme da restituire a seguito della revoca sono versate all'entrata del bilancio regionale entro 60 giorni dalla data della comunicazione del provvedimento di revoca.

(BUR2006018)

D.g.r. 11 maggio 2006 - n. 8/2480

Contributi agli organismi regionali delle associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative (l.r. 21/2003, art. 5, comma 1, lettera b) – Criteri di riparto per l'anno 2006

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia» con la quale si sostiene l'attività di promozione ed assistenza delle cooperative svolta direttamente o attraverso loro enti o strutture delegate dagli organismi regionali delle associazioni di

rappresentanza e tutela del settore cooperativo giuridicamente riconosciute;

Considerato che l'art. 5 comma 1, lettera b) prevede che la Regione attui forme di intervento economico attraverso contributi a favore degli organismi regionali delle associazioni di rappresentanza e tutela del settore cooperativo giuridicamente riconosciute, disciplinando con regolamento, i requisiti per l'accesso, le condizioni di ammissibilità delle domande, le modalità di concessione, erogazione e revoca delle agevolazioni;

Visto il regolamento approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 16 novembre 2004, n. 8 avente ad oggetto: «Regolamento regionale per la concessione dei contributi agli organismi regionali delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative giuridicamente riconosciute previste dalla l.r. 21/2003 "Norme per la cooperazione in Lombardia"», con il quale si definiscono finalità, soggetti, beneficiari, interventi ammissibili, procedure, controlli e revoco, disposizioni finali;

Richiamato in particolare, l'art. 4, con il quale si dà mandato alla Giunta di definire con delibere annuali:

- le attività prioritarie ed i correlati criteri di riparto;
- le modalità e i tempi per la presentazione delle domande, che in ogni caso non devono essere superiori a 60 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- le modalità di erogazione dei contributi;

Dato atto che per il riparto 2006 dei contributi a favore delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative la somma stanziata è pari a € 180.000,00 da imputare sul capitolo 3.3.2.2.380 1989 del bilancio 2006;

Ritenuto in attuazione del Regolamento di proporre per l'anno 2006 i criteri indicati nell'allegato A parte integrante del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, i criteri indicati nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che definisce le tipologie delle attività prioritarie, i criteri di riparto per l'anno 2006, le modalità di presentazione delle domande, le modalità di erogazione dei contributi;

2. di stabilire che per il riparto 2006 dei contributi a favore delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative la somma stanziata è pari a € 180.000,00 da imputare sul capitolo 3.3.2.2.380 1989 del bilancio 2006;

3. di demandare alla Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione, la predisposizione e la pubblicazione della modulistica per la presentazione delle domande e la rendicontazione delle spese sostenute;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

CONTRIBUTI AGLI ORGANISMI REGIONALI DELLE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA E TUTELA DELLE COOPERATIVE (l.r. 21/2003, art. 5, comma 1, lettera b) CRITERI DI RIPARTO PER L'ANNO 2006

Premessa

La Regione sostiene l'attività di promozione ed assistenza delle cooperative svolta, direttamente da esse o attraverso loro enti e strutture delegate, dagli organismi regionali delle associazioni di rappresentanza e tutela del settore cooperativo giuridicamente riconosciute.

1. Attività prioritarie agevolate

I contributi vengono concessi per le seguenti attività:

- a) assistenza, organizzazione e tutela della cooperazione;
- b) predisposizione di progetti a carattere sperimentale o che interessino lo sviluppo di particolari aree territoriali o di specifici settori produttivi;
- c) consolidamento e sviluppo delle competenze imprenditoriali e gestionali, nonché della cultura cooperativa;
- d) realizzazioni di ricerche, indagini e analisi di settore;

e) consolidamento e sviluppo dei servizi creditizi offerti dal sistema della cooperazione;

f) interventi a salvaguardia dell'occupazione.

2. Criteri di riparto per l'anno 2006

Per la concessione di contributi agli organismi regionali delle associazioni sono prese in considerazione le domande che documentano attività di promozione ed assistenza alle cooperative realizzate continuativamente dall'1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2006.

Le richieste di contributo presentate da ciascuna associazione riconosciuta, di cui all'art. 2 l.r. 21/2003, non potranno eccedere il limite massimo di € 80.000,00. Ciascuna associazione non potrà presentare più di una richiesta di contributo.

Il riparto verrà effettuato nell'ambito della dotazione di bilancio, pari a € 180.000,00 di cui € 30.000,00 riservati ai progetti sperimentali o innovativi che interessano lo sviluppo di particolari aree territoriali o di specifici settori produttivi.

Le risorse finanziarie, così come stabilito in sede di bilancio regionale, sono ripartite in base ai seguenti criteri:

- € 30.000,00 sono riservati prioritariamente a progetti sperimentali o innovativi che interessano lo sviluppo di particolari aree territoriali o di specifici settori produttivi;

- la rimanente somma – alla quale si aggiungono le risorse eventualmente non utilizzate per i progetti indicati al punto precedente – sarà ripartita con i criteri sottoindicati:

- a) il 25% delle disponibilità è riservato agli interventi di assistenza, organizzazione e tutela delle Cooperative e verrà assegnato alle Associazioni sulla base del numero delle Cooperative associate alla data del 31 dicembre 2005;
- b) il 25% è riservato agli interventi di consolidamento della cultura cooperativa e verrà valutato in base al numero dei soci delle cooperative aderenti alla data del 31 dicembre 2005;
- c) il 25% è riservato allo sviluppo e consolidamento delle competenze imprenditoriali e gestionali e verrà valutato in base al numero degli occupati nelle cooperative aderenti alla data del 31 dicembre 2005;
- d) il restante 25% in base al fatturato complessivo raggiunto dalle cooperative aderenti all'Associazione nell'anno 2005.

Fra le spese ammissibili ai fini della determinazione del contributo non rientrano quelle di gestione dei beneficiari o degli enti e strutture delegati, quali, a titolo esemplificativo, affitti, utenze, costo del personale, con esclusione del personale direttamente impiegato per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 2 della legge regionale.

3. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate dal legale rappresentante dei soggetti beneficiari utilizzando il modulo di domanda allegato.

Ad esse deve essere allegata la documentazione richiesta e, in particolare, una relazione dalla quale emergono fra l'altro, le attività svolte dalle Associazioni con specifico riferimento a:

- iniziative e programmi sperimentali e innovativi;
- sviluppo di particolari territori o di specifici settori produttivi (zone obiettivo 2, zone trasfronteraliere, distretti/metadistretti, PISL, zone montane, aree metropolitane degradate,...);
- promozioni e start up di nuove cooperative;
- consolidamento e sviluppo delle competenze imprenditoriali e gestionali;
- consolidamento e sviluppo della cultura cooperativa;
- realizzazione di ricerche e analisi di settore;
- organizzazione di convegni, seminari, incontri, pubblicazioni, consulenze e informazioni legislative;
- consolidamento e sviluppo di servizi creditizi offerti dal sistema della cooperazione.

Le dichiarazioni contenute nelle domande, nonché in tutti gli allegati, sono rese ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 455, con le responsabilità che ne conseguono.

Le domande devono pervenire entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, allo sportello di protocollo presso l'indirizzo indicato nella modulistica o ad uno degli sportelli di protocollo presenti nelle sedi territoriali regionali in ogni capoluogo di provincia.

Le domande ricevute oltre il termine indicato saranno considerate irricevibili.

Sulla busta dovrà essere apposta la dicitura: «L.r. 21/2003 – art. 5 – Associazioni».

L'istruttoria delle domande al fine di verificarne la sussistenza delle condizioni di ammissibilità verrà eseguita dalla Struttura Cooperazione, imprenditoria giovanile e nuova impresa.

In caso di documentazione carente per quanto riguarda la documentazione allegata, il richiedente sarà invitato ad integrare la documentazione assegnando un termine perentorio di 7 giorni.

Decorso inutilmente tale termine la domanda verrà considerata irricevibile.

L'esame e la valutazione delle domande sarà effettuata in base ai criteri indicati al punto 2).

4. Modalità di erogazione dei contributi

A conclusione dell'istruttoria, il dirigente responsabile della Struttura regionale competente, con proprio decreto, procederà alla assegnazione di un anticipo pari al 30% del contributo spettante.

Le Associazioni entro il 31 gennaio 2007 dovranno presentare, con il resoconto degli interventi effettuati una dichiarazione che conferma i dati relativi al numero delle cooperative aderenti, al numero dei soci, al numero dei lavoratori ed al fatturato delle cooperative aderenti ovvero la modifica dei dati stessi. L'erogazione a saldo dei contributi avverrà in un'unica soluzione previa verifica da parte della Struttura regionale della documentazione pervenuta.

(BUR2006019)

(2.1.0)

D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2518

Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 (l.r. 34/78, art. 49, comma 7) relativa alle DD.GG. Culture e Identità e Autonomie della Lombardia (€ 75.000,00 patrimonio fotografico, € 40.000,00 archivi del '900, € 100.000,00 destinazione teatro); Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica (€ 849.333,21 sviluppo attività turistica); Istruzione, Formazione Lavoro (€ 1.471.068,83 garanzie rimborso prestiti studenti); Sanità (€ 90.814.000,00 costi assistenziali extracomunitari regolarizzati); Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile (€ 1.564.972,29 interventi urgenti di protezione civile direttiva 29 settembre 2005); Industria PMI e Cooperazione (€ 45.187,17 restituzioni contributi obiettivo n. 2 2000-2006) – 20° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 26 ottobre 2005 n. VIII/26 di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2006-2008, con la struttura aggiornata degli ambiti e degli assi d'intervento, ed altresì il decreto della Presidenza del 16 marzo 2006, n. 2879 che formalizza gli obiettivi operativi per l'anno 2006 ed in particolare gli obiettivi operativi:

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
2.1.3.2	Qualificazione dei servizi per il diritto allo studio universitario (DSU)
2.3.1.5	Valorizzazione delle culture e delle identità locali, anche attraverso indagini di interesse demo-antropologico, costituzione di banche dati e sistemi informativi, attività di divulgazione.
2.3.1.6	Sviluppo dei sistemi informativi per la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali; analisi dei profili di competenza degli operatori e interventi di formazione e aggiornamento.
2.3.3.1	Promozione e sostegno delle attività dello spettacolo dal vivo.
3.3.1.2	Coordinamento, attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle azioni previste dalla programmazione comunitaria 2000-2006.
3.4.1.4	Politiche integrate per la crescita della competitività del sistema.
3.6.2.1	Sostegno alla competitività delle imprese attraverso la promozione, lo sviluppo e la qualificazione dei servizi.
4.1.1.1	Potenziamento del sistema di Pronto intervento regionale.

Codice operativo	Titolo Obiettivo Operativo
6.4.5.1	Sostegno e promozione di strumenti innovativi di sviluppo sostenibile per aumentare l'efficacia della gestione ambientale di enti e imprese.

Vista la legge regionale 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/1638 del 29 dicembre 2005 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico»;

• **Assegnazioni CARIPLO per progetti: Dire Fare Guardare; Lo sguardo del secolo e Destinazione teatro**

Viste le comunicazioni del Presidente della Fondazione CARIPLO del 12 dicembre 2005, integrate dalle comunicazioni del Segretario Generale della stessa del 19 dicembre 2005 e del 21 dicembre 2005 con le quali si provvede ad assegnare alla Regione Lombardia il contributo di € 40.000,00 per il progetto «Dire Fare Guardare: Archivi del '900 – Materialità e immaterialità delle cose di interesse etnografico», € 75.000,00 per il progetto «Lo sguardo del secolo. Il patrimonio fotografico della Lombardia in rete» e € 100.000,00 per il progetto «Destinazione teatro. Un progetto di educazione al teatro»;

Vista la nota della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia prot. L1.2006.0001764 rettificata dalla successiva nota prot. L1.2002.0003466 del 5 aprile 2006 con la quale si richiede l'apposita variazione di bilancio, con l'istituzione di appositi capitoli di entrata e spesa;

Considerato che la Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse assegnate sono da attribuire per € 40.000,00 all'obiettivo operativo 2.3.1.6 e € 75.000,00 all'obiettivo operativo 2.3.1.5 collegati all'asse d'intervento 2.3.1 di cui all'UPB 2.3.1.2.55 «Valorizzazione del patrimonio culturale» e per € 100.000,00 all'obiettivo operativo 2.3.3.1 «Promozione e sostegno delle attività dello spettacolo dal vivo» collegato all'asse d'intervento 2.3.3. di cui all'UPB 2.3.3.2.54 «Qualificazione e sostegno delle attività culturali»;

• **Assegnazioni per finanziamenti sviluppo attività turistica l. 135/2001**

Visto il decreto del Ministro delle Attività Produttive dell'11 novembre 2004 che approva i piani di riparto del 30% del Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica per la parte destinata alle regioni ed alle province autonome di cui all'art. 6, comma 3) della l. 135/2001 per il 2004, che stanza per la Regione Lombardia la somma di € 875.885,21;

Visto il documento contabile emesso dalla Banca d'Italia per l'accredito della somma di € 849.333,21;

Vista la richiesta della Direzione Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica del 24 marzo 2006 per l'iscrizione a bilancio delle assegnazioni statali di € 849.333,21 del Fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica;

• **Assegnazioni statali per fondo garanzie rimborso prestiti studenti universitari**

Visto l'art. 4 commi 100 e 102 della l. 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) che prevedono l'istituzione di un fondo, pari a € 10.000.000 per l'anno 2004, finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari nonché per la corresponsione agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, di contributi in conto interessi per il rimborso dei prestiti stessi;

Visto il decreto 3 novembre 2005 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che definisce i criteri di riparto del fondo di cui sopra destinato alle erogazioni dei prestiti fiduciari in favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

Visto il decreto del 15 dicembre 2005 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ripartisce il fondo di cui sopra per l'anno 2004 tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e destina alla Regione Lombardia l'importo di € 1.471.068,83;

Vista la nota prot. n. 3380 del 21 dicembre 2005 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che comunica l'avvenuto riparto del fondo di € 10.000.000 e che la Regione Lombardia è destinataria di un importo pari ad € 1.471.068,83;

Vista la nota del 31 marzo 2006 prot. n. E1.2006.0034017 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro che chiede l'istituzione dei capitoli di entrata e spesa per l'iscrizione nel bilancio regionale della somma di € 1.471.068,83;

• **Assegnazioni statali per costi assistenziali agli extracomunitari regolarizzati**

Vista la legge 30 luglio 2002, n. 189 «Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo»;

Vista la legge 9 ottobre 2002, n. 222 «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 9 settembre 2002, n. 195, recante disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari»;

Vista la legge 24 dicembre 2003 che, all'art. 3, comma 142, prevede che le risultanze dell'analisi degli effetti finanziari della legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari prevista dall'art. 33 della legge n. 189 del 2002 e dal decreto legge n. 195 del 2002, come convertito dalla legge n. 222 del 2002, siano sottoposte all'esame della Conferenza Stato – Regioni;

Vista la presa d'atto della comunicazione inerente la proposta delle Regioni di riparto delle risorse per i costi assistenziali agli extracomunitari immigrati regolarizzati per l'anno 2004, in attuazione dell'articolo 3, comma 142, della legge n. 350 del 2003 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 24 novembre 2005 Rep. 2373;

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle Finanze, prot. 161280 del 9 dicembre 2005, con la quale si comunica che sono stati erogati a favore della Regione Lombardia gli importi di competenza di cui agli allegati prospetti, relativi al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, ed in particolare l'allegato prospetto denominato «Risorse per costi assistenziali degli immigrati regolarizzati nell'anno 2004» per un importo di € 90.814.000,00;

Vista la quietanza della Banca d'Italia del 14 dicembre 2005 di € 90.814.000,00;

Vista la nota della Direzione Generale Sanità prot. H1.2006.0012486 del 7 marzo 2006, punto 3, con la quale si richiede la variazione di bilancio, con l'istituzione di appositi capitoli di entrata e spesa;

Considerato che la Direzione Generale competente ha comunicato che le risorse sono da attribuire all'UPB tecnica 5.1.0.2.256 «Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza»;

• **Finanziamento interventi urgenti di protezione civile idrettiva 29 settembre 2005**

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il d.l. 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2005, recante «Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici»;

Visto il d.p.c.m. 19 gennaio 2006 «Finanziamento d'interventi urgenti da realizzare in attuazione degli «Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici» pubblicata sulla G.U. n. 81 del 6 aprile 2006, che assegna alla Regione Lombardia la somma di € 1.564.972,29»;

Vista la nota prot. n. 20185 del 14 aprile 2006 del Dipartimento Protezione Civile che comunica l'avvio dell'iter previsto per l'erogazione dei relativi contributi;

Vista la nota prot. n. Y1.2006.0004254 del 27 aprile 2006 della Direzione Generale Polizia Locale, Prevenzione e Protezione Civile, che richiede l'istituzione dei capitoli di bilancio per il trasferimento delle risorse di cui sopra;

• **Restituzioni contributi obiettivo n. 2 2000-2006**

Visto l'articolo 1, comma 31 della legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004 a legislazione vigente programmatico» che dispone che le somme restituite dai beneficiari dei programmi, di cui al comma 27 dello stesso articolo 1, formano oggetto di contabilizzazione specifica in entrata e sono reiscritte in spesa sui capitoli a valere sui quali sono state liquidate in origine;

Visto il Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

Vista la Decisione C (2001) 2878 del 10 dicembre 2001 con cui la Commissione Europea ha approvato il DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia modificata con successiva decisione Comunitaria n. C (2004) 4592 del 19 novembre 2004;

Vista la d.g.r. del 24 marzo 2005 n. 7/21193 DocUP Obiettivo 2 2000-2006 di presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2004, del complemento di programmazione revisionato coerentemente con la riprogrammazione del DocUP Obiettivo 2 e aggiornamento del Piano Finanziario di cui alla d.g.r. 7/9646 del 28 giugno 2002 e successive modificazioni;

Visti i decreti n. 3774 del 3 aprile 2006 della Direzione Generale Artigianato e Servizi, n. 146 dell'11 gennaio 2006, n. 1850 del 21 febbraio 2006, n. 2180 del 28 febbraio 2006 della Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione, n. 3529 del 28 marzo 2006 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, con i quali si provvede all'accertamento delle somme restituite da beneficiari vari di contributi erogati a valere sulle misure del DocUP Obiettivo n. 2 2000-2006, per un importo complessivo di € 45.187,17;

Considerato che le sopra indicate somme restituite dai beneficiari sono state a suo tempo erogate a valere sulla disponibilità della misura 1.1 per € 528,72, della misura 1.3 per € 18,00, della misura 1.5 per € 15.754,50, della misura 1.7 per € 28.885,95;

Vista la nota prot. n. R1.2006.0004962 dell'11 aprile 2006 della Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione con cui si richiede di disporre il necessario atto di variazione di bilancio;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione finanziaria e Strumenti finanziari integrati la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 e pluriennale 2006/2008 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO A

ASSEGNAZIONI CARIPLO PER PROGETTI:
DIRE FARE GUARDARE; LO SGUARDO DEL SECOLO
E DESTINAZIONE TEATRO

Stato di previsione delle entrate:

2.3.189 Assegnazioni e trasferimenti da altri soggetti

6937 Assegnazione della Fondazione CARIPLO per la realizzazione del progetto - Lo sguardo del secolo. Il patrimonio fotografico della Lombardia in rete

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 75.000,00	€ 75.000,00		

6935 Assegnazione della Fondazione CARIPLO per la realizzazione del progetto - Dire Fare Guardare: Archivi del '900 - Materialità ed immaterialità delle cose d'interesse etnografico

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 40.000,00	€ 40.000,00		

6770 Assegnazione della Fondazione CARIPLO per la realizzazione del progetto «destinazione teatro»

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 100.000,00	€ 100.000,00		

Stato di previsione delle spese:

2.3.1.2.55 Valorizzazione del patrimonio culturale

6938 Contributo della Fondazione CARIPLO per la realizzazione del progetto - Lo sguardo del secolo. Il patrimonio fotografico della Lombardia in rete

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 75.000,00	€ 75.000,00		

6936 Contributo della Fondazione CARIPLO per la realizzazione del progetto - Dire Fare Guardare: archivi del '900 - Materialità ed immaterialità delle cose d'interesse etnografico

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 40.000,00	€ 40.000,00		

2.3.3.2.54 Qualificazione e sostegno delle attività culturali

6771 Contributo della Fondazione CARIPLO per la realizzazione del progetto «Destinazione teatro»

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 100.000,00	€ 100.000,00		

ASSEGNAZIONI PER FINANZIAMENTI
SVILUPPO ATTIVITÀ TURISTICA L. 135/2001

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5939 Assegnazioni del fondo di cofinanziamento dell'offerta turistica finalizzate allo sviluppo dell'attività turistica

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 849.333,21	€ 849.333,21		

Stato di previsione delle spese:

3.4.1.3.361 Sistemi turistici

5940 Finanziamenti finalizzati allo sviluppo dell'attività turistica di cui all'art. 6, commi 2 e 3 della l. 135/2001

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 849.333,21	€ 849.333,21		

ASSEGNAZIONI STATALI PER FONDO GARANZIE
RIMBORSO PRESTITI STUDENTI UNIVERSITARI

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

6939 Assegnazioni statali per la costituzione di garanzie sul rimborso di prestiti fiduciari e per la corresponsione di contributi in conto interessi a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi delle università, delle istituzioni dell'AFAM e delle scuole per mediatori linguistici

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.471.068,83	€ 1.471.068,83		

Stato di previsione delle spese:

2.1.3.2.73 Formazione superiore, Alta formazione e Università

6940 Contributi statali per la costituzione di garanzie sul rimborso di prestiti fiduciari e per la corresponsione di contributi in conto interessi a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi delle università, delle istituzioni dell'AFAM e delle scuole per mediatori linguistici

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.471.068,83	€ 1.471.068,83		

ASSEGNAZIONI STATALI PER COSTI ASSISTENZIALI AGLI EXTRACOMUNITARI REGOLARIZZATI

Stato di previsione delle entrate:

2.1.183 Trasferimenti dello Stato con vincolo di destinazione specifico

6941 Assegnazioni dello Stato per i costi assistenziali derivanti dalla legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 90.814.000,00	€ 90.814.000,00		

Stato di previsione delle spese:

5.1.0.2.256 Mantenimento dei livelli essenziali di assistenza

6942 Contributi dello Stato per i costi assistenziali derivanti dalla legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 90.814.000,00	€ 90.814.000,00		

FINANZIAMENTO INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE DIRETTIVA 29 SETTEMBRE 2005

Stato di previsione delle entrate:

4.3.197 Assegnazioni statali per calamità naturali ed altri eventi eccezionali

6943 Assegnazioni statali per il finanziamento di interventi urgenti in materia di protezione civile di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2005

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.564.972,29	€ 1.564.972,29		

Stato di previsione delle spese:

4.1.1.3.387 Rischio idrogeologico e sismico

6944 Contributi statali per il finanziamento di interventi urgenti in materia di protezione civile di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 2005

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 1.564.972,29	€ 1.564.972,29		

RESTITUZIONI CONTRIBUTI OBIETTIVO N. 2 2000-2006

Stato di previsione delle entrate:

4.5.203 Recuperi da beneficiari di risorse vincolate

6631 Recuperi di somme erogate per investimenti ai beneficiari per l'attuazione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 45.187,17	€ 45.187,17		

Stato di previsione delle spese:

3.3.1.3.379 Strumenti per la competitività del sistema industriale lombardo

5894 Spese per l'attuazione del Programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per incentivi all'ammodernamento e riqualificazione delle aziende ricettive (Misura 1.3)

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 18,00	€ 18,00		

5892 Spese per l'attuazione del Programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per incentivi agli investimenti delle imprese (Misura 1.1)

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 528,72	€ 528,72		

3.6.2.3.404 Interventi a favore del sistema dei servizi

5896 Spese per l'attuazione del Programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per il sostegno alla creazione di nuove imprese (Misura 1.5)

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 15.754,50	€ 15.754,50		

6.4.5.3.155 Sviluppo sostenibile

5898 Spese per l'attuazione del Programma d'iniziativa comunitaria Obiettivo 2 e sostegno transitorio 2000-2006 per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese (Misura 1.7)

2006		2007	2008
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 28.885,95	€ 28.885,95		

(BUR20060110) (1.8.0)
D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2522
Nomina di un rappresentante regionale nel Collegio dei Revisori dei Conti di Lariofiere con sede in Erba

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto lo Statuto di Lariofiere con sede in Erba, in particolare l'art. 13, ove si prevede la presenza di un membro effettivo, in rappresentanza della Regione Lombardia, nel Collegio dei Revisori dei Conti, nominato dalla Giunta regionale;

Vista la candidatura del sig. Valli Alessandro;

Verificato che il sig. Valli Alessandro è revisore contabile, iscritto all'Albo dei revisori contabili;

Delibera

1) di nominare quale rappresentante della Regione Lombardia nel Collegio dei Revisori dei Conti di Lariofiere con sede in Erba il sig. Valli Alessandro;

2) di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060111) (4.3.0)
D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2546
Criteri per la predisposizione dei Piani di classifica degli immobili dei Consorzi di bonifica ai sensi dell'art. 15 della l.r. 7/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 15 della legge regionale n. 7 del 16 giugno 2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione» che stabilisce che la Giunta regionale approva i criteri e gli indirizzi per la predisposizione del piano di classificazione degli immobili;

Considerato dal dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che:

– i consorzi di bonifica, sulla base dei criteri, dovranno elaborare il piano di classifica degli immobili, al fine di individuare i benefici delle opere di bonifica e di stabilire indici e parametri per la quantificazione degli stessi;

Considerato altresì che i criteri:

– si articolano in tre parti principali:

- riparto degli oneri di bonifica;
- riparto degli oneri di irrigazione;
- riparto della spesa imputata agli scarichi;

e di un allegato tecnico che determinerà il contributo relativo ai costi sopportati dal Consorzio per l'esercizio e manutenzione della rete di scolo;

– prevedono che il Piano di classifica dovrà essere adottato dal Consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica entro il 31 dicembre 2007;

– sono stati trasmessi all'Unione Regionale delle Bonifiche e che la stessa ha espresso parere positivo in data 27 marzo 2006;

Preso atto che:

– i Consorzi di bonifica nel territorio lombardo che dovranno adottare i piani di classifica degli immobili sono 15 (quindici);

– l'elaborazione dei piani di classifica comporterà per gli stessi consorzi uno specifico impegno in risorse umane e strumentali e che pertanto dovranno sostenere costi particolarmente onerosi;

Ritenuto opportuno quindi concedere ai sensi dell'articolo 21 comma 5 ai suddetti consorzi di bonifica un contributo complessivo di € 90.000,00 (novantamila) assegnando a ciascun consorzio un contributo di € 6.000,00 (seimila);

Dato atto che la spesa di € 90.000,00 (novantamila), troverà copertura finanziaria sul capitolo 3.7.2.2.29.2154 dell'esercizio finanziario 2006;

Dato atto altresì che i conseguenti provvedimenti di spesa saranno adottati dal dirigente competente in materia, in conformità a quanto stabilito dalla legge e dal Regolamento di contabilità;

Vagliate ed assunte come proprie determinazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Recepita le premesse:

1. di approvare i criteri e gli indirizzi di cui all'allegato 1 parte integrante del presente atto per la predisposizione del piano di classificazione degli immobili dei consorzi di bonifica;

2. di concedere complessivamente un contributo di € 90.000,00 (novantamila) assegnando a ciascun consorzio di bonifica un contributo di € 6.000,00 (seimila);

3. di approvare la spesa di € 90.000,00 (novantamila), che troverà copertura finanziaria sul capitolo 3.7.2.2.29.2154 dell'esercizio finanziario 2006;

4. di stabilire altresì che l'importo del contributo regionale sarà erogato a ciascun consorzio ad avvenuta comunicazione dell'inizio della predisposizione del Piano di classifica da parte del consorzio di bonifica stesso;

5. di stabilire che i conseguenti provvedimenti di spesa saranno adottati dal dirigente competente in materia, in conformità a quanto stabilito dalla legge e dal Regolamento di contabilità;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

— • —

ALLEGATO 1

Criteri ed indirizzi per la redazione dei Piani di classifica dei Consorzi di bonifica della Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 7/03

SOMMARIO

- 1 La struttura del Piano di classifica
- 2 Il perimetro di contribuzione
- 3 Ubicazione degli scarichi
- 4 Piano di classifica per il riparto degli oneri di bonifica
 - 4.1 Suddivisione del comprensorio in unità territoriali omogenee ed in bacini idraulici
 - 4.2 Determinazione del beneficio conseguente alla attività di bonifica idraulica

4.2.1 Indici tecnici per la determinazione del grado di beneficio

4.2.2 Indice economico

5 Piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione

5.1 Impostazione generale del Piano

5.2 Determinazione degli indici di riparto all'interno dei singoli bacini irrigui

5.2.1 Irrigazione totalitaria o di soccorso

5.2.2 Sistema di irrigazione

5.2.3 Tipo di coltura

5.2.4 Pedologia

5.2.5 Deficit idrico

5.2.6 Posizione dell'azienda agricola rispetto ai vettori irrigui

5.2.7 Determinazione del contributo di irrigazione a carico dei singoli utenti

5.3 Situazioni particolari

5.3.1 Aree con carenza di franco di coltivazione

5.3.2 Aziende con pozzi privati

5.3.3 Riparto degli oneri a carico degli utenti di acque superficiali e sotterranee

6 Piano di classifica per il riparto della spesa imputata agli scarichi

6.1 Aspetti generali

6.2 Convenzioni tra consorzi di bonifica e titolari di scarichi

6.3 Immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura

7 Disposizioni transitorie e finali

ALLEGATO TECNICO

1 La struttura del Piano di classifica

Il Piano di classifica redatto dal Consorzio di bonifica è articolato nei suoi contenuti, in genere, in tre parti principali:

- piano di classifica per il riparto degli oneri di bonifica;
- piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione;
- piano di classifica per il riparto della spesa imputata agli scarichi.

Il Piano di classifica viene presentato per le fasi di approvazione nel suo insieme e completo di tutte le sue parti.

2 Il perimetro di contribuzione

Il Piano di classifica per il riparto degli oneri di bonifica ed il Piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione sono corredati da cartografie desunte dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 le quali individuano il perimetro di contribuzione desunto per i due Piani suddetti, definito rispettivamente come:

- insieme delle aree che traggono beneficio dall'attività di bonifica idraulica svolta dal Consorzio di bonifica;
- insieme delle aree che traggono beneficio dall'attività di irrigazione svolta dal Consorzio di bonifica.

Il contributo di bonifica potrà venire richiesto esclusivamente a proprietari di beni immobili ricadenti all'interno del perimetro di contribuzione.

3 Ubicazione degli scarichi

Il Consorzio di bonifica provvede a riportare su idonea cartografia desunta dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 gli scarichi censiti nei canali consortili all'atto della redazione del Piano di classifica per il riparto della spesa imputata agli scarichi stessi.

4 Piano di classifica per il riparto degli oneri di bonifica

4.1 Suddivisione del comprensorio in unità territoriali omogenee ed in bacini idraulici

Il Consorzio di bonifica provvede a suddividere in proprio comprensorio in un numero appropriato di unità territoriali omogenee, definite come territori serviti da una rete di bonifica autonoma che versa le acque in un recapito esterno.

Per ciascuna unità territoriale viene determinata l'onerosità della bonifica idraulica valutata mediante corrispondenti centri di costo, con attribuzione ai medesimi delle spese di diretta imputazione e delle spese generali calcolate in proporzione alle prime oppure attraverso criteri ritenuti maggiormente equi e appropriati purché descritti e motivati in dettaglio nel Piano ed approvati dai competenti Uffici della Regione Lombardia.

All'interno di ciascuna unità territoriale sono individuati bacini e sottobacini idraulici di vario ordine, i quali mantengono le proprie peculiarità ai fini della ripartizione della spesa.

Nel caso in cui la elevata frammentazione dei bacini idraulici elementari comporti un eccessivo aggravio della contabilità analitica consortile, possano venire aggregati più bacini omogenei dal punto di vista idraulico e gestionale in una unità territoriale distinta per imputazione della relativa spesa; la superficie minima di tale unità può essere ritenuta dell'ordine di alcune migliaia di ettari.

4.2 Determinazione del beneficio conseguente alla attività di bonifica idraulica

Il beneficio conseguente all'attività di bonifica idraulica viene determinato in base ad un indice idraulico derivante dalla composizione di indici tecnici elementari ed in base a un indice economico. I due indici rimangono separati nelle fasi successive di redazione del Piano e sono oggetto di moltiplicazione reciproca soltanto all'interno della stessa categoria catastale di immobili (terreni, fabbricati, strade, ferrovie, ecc.); l'indice economico viene calcolato in maniera indipendente per le diverse categorie catastali individuate e non è strumento di confronto o correlazione tra categorie catastali diverse.

4.2.1 Indici tecnici per la determinazione del grado di beneficio

I criteri per la redazione dei piani di classifica si basano sui caratteri fisici del territorio, oggettivamente individuati e quantificati.

Tali caratteri consentono di specificare l'impegno dei servizi resi dal Consorzio, sia nel drenaggio dei terreni sia di difesa da inondazioni ed allagamenti allo scopo di garantire produttività ed ordine idraulico del territorio.

Gli indici tecnici ritenuti idonei a caratterizzare il rapporto di beneficio delle diverse aree del comprensorio sono individuati usualmente nei seguenti:

- indice di soggiacenza;
- indice di comportamento idraulico;
- indice del grado di efficienza della bonifica;
- indice idraulico finale.

4.2.1.1 INDICE DI SOGGIACENZA

L'indice di soggiacenza, in base alla definizione corrente tiene conto «del rischio idraulico che viene evitato al singolo immobile tenendo in efficienza la rete scolante. Qualora ciò non avvenisse, qualora i canali non fossero in grado di scolare le acque e le idrovore fossero ferme vi sarebbero immobili completamente sommersi, altri parzialmente o soltanto in determinati periodi, altri ancor meno e così via. La gradazione di questo rischio si avrà con una simulazione dell'evento e quindi con una suddivisione della zona omogenea in sottozone, che per lo più saranno caratterizzate dall'altimetria relativa al recapito o all'idrovora. I relativi indici esprimeranno la misura dei rapporti esistenti tra le accennate sottozone».

Le definizioni precedenti devono essere ovviamente adattate al comprensorio oggetto della redazione del Piano di classifica, determinando tale indice attraverso le seguenti fasi:

- individuazione delle aree a deflusso naturale perenne, a deflusso meccanico, a deflusso naturale intermittente, a deflusso meccanico alternato;
- definizione per ogni bacino autonomo, dell'altimetria dei suoli, sia in senso assoluto (rispetto al recapito del ricettore o dell'idrovora) sia in senso relativo (rispetto ai terreni circostanti).

In generale la soggiacenza delle porzioni di un territorio può essere determinata per una suddivisione areale molto spinta, combinando il rispettivo piano quotato con le quote di recapito dei vari bacini e sottobacini.

Mediante il piano quotato predisposto possono essere calcolati inoltre i valori minimi, massimi e medi nonché la differenza fra i valori estremi massimo e minimo, della soggiacenza rispetto alla quota di scarico relativa ai vari bacini idraulici del comprensorio.

In generale per quanto riguarda la misura dei rapporti esistenti fra zone con diversa soggiacenza, possono essere individuate le seguenti aree agli effetti della soggiacenza stessa:

- superfici collinari a forte pendenza caratterizzate dalla mancanza di rischio di allagamento in quanto le acque subiscono una rapida traslazione verso valle;
- superfici a deflusso naturale di pianura, caratterizzate dalla presenza di collettori che corrono per lo più nella direzione di massima pendenza con quote di fondo parallele al piano campagna;

- superfici a deflusso meccanico permanente o alternato, caratterizzate dalla presenza di terreni e quindi di collettori a modesta pendenza, seppur con varia altimetria.

4.2.1.1.1 Valori dell'indice di soggiacenza in relazione alla presenza di deflusso naturale o meccanico

In armonia con le caratteristiche morfometriche del comprensorio consorziale, l'indice di soggiacenza può essere calcolato, nel caso di unità territoriali costituite sia da bacini a deflusso naturale sia da bacini a deflusso meccanico o alternato, considerando l'incidenza del maggior onere del sollevamento meccanico rispetto al solo onere di manutenzione e gestione dei canali che si ha in assenza di impianti idrovori.

4.2.1.1.2 Valori dell'indice di soggiacenza in relazione alle quote dei terreni all'interno di una stessa unità territoriale

Allo scopo di poter attribuire un valore dell'indice di soggiacenza ai terreni di una stessa unità territoriale, oltre che in valore assoluto, anche in valore relativo rispetto ai terreni circostanti, si può effettuare una ulteriore differenziazione dell'indice di soggiacenza in base alle quote delle porzioni di bacino oggetto di esame rispetto a quelle adiacenti.

Alle zone collinari, nelle quali l'altimetria limita il pericolo di esondazione e risulta ridotta la densità della rete di drenaggio, si attribuisce un valore dell'indice suddetto ridotto.

4.2.1.2 INDICE DI COMPORTAMENTO DEI SUOLI

L'indice di comportamento dei suoli rappresenta l'effetto che le singole zone del comprensorio esercitano sulla formazione dei contributi unitari di piena, principalmente in relazione ai rispettivi caratteri morfometrici e pedologici.

Per quanto riguarda i suoli agricoli, essi sono caratterizzati in maniera diversa in base alle aree a differente tessitura e struttura dei terreni appartenenti ai singoli bacini idraulici, secondo le classificazioni di uso ricorrente in materia.

In generale, terreni caratterizzati da una più elevata granulometria e permeabilità, ad esempio di tipo sabbioso, daranno luogo a contributi unitari di piena inferiori rispetto a quelli a fine tessitura, ad esempio di tipo argilloso, e potranno quindi essere contraddistinti da valori dell'indice di comportamento maggiormente favorevoli.

Ai fini della redazione dei Piani di classifica, i terreni possono essere accorpati in un numero limitato di gruppi ai quali saranno attribuiti valori dell'indice di comportamento crescenti a partire dai terreni grossolani fino ai terreni pesanti in relazione al corrispondente valore crescente di apporto alle reti di bonifica.

Nel Piano di classifica possono essere attribuiti ai terreni ricadenti nelle zone collinari valori indipendenti dalla tessitura dei terreni, in considerazione dell'effetto prevalente esercitato sulla formazione dei deflussi dalla elevata pendenza.

4.2.1.2.1 Relazioni analitiche per la determinazione dei rapporti fra indice di comportamento in suoli agricoli ed urbani

Apprezzabilmente diversi risultano nella formazione delle piene gli effetti prodotti da terreni agricoli o urbani: la caratterizzazione del diverso comportamento dei suoli agricoli ed extragricoli può essere effettuata sulla base dei valori del coefficiente udometrico, in modo da porre in evidenza l'effetto che la diversa destinazione dei suoli comporta sulla formazione dei deflussi in termini di valore massimo di portata e quindi sulle dimensioni da assegnare alla rete idraulica di bonifica ed agli eventuali impianti di sollevamento.

Risulta noto dalle misure e dalle ricerche effettuate che il valore del coefficiente udometrico in aree agricole risulta dell'ordine di alcuni litri al secondo per ettaro mentre in aree urbane è dell'ordine delle decine di litri al secondo per ettaro.

Le ragioni di tale differenza di comportamento risultano ben note, e risiedono essenzialmente nelle differenze di capacità d'invaso e di corvazione nei due ambiti, urbano e agricolo.

Da un punto di vista analitico, le relazioni che possono essere adottate per differenziare il coefficiente udometrico devono tener conto innanzitutto della scala spaziale alla quale si vuol fare riferimento.

Questa può variare dalla singola unità immobiliare, per la quale possono essere differenziati i comportamenti della parte edificata e della parte a verde, fino alla scala di bacino, simulando il comportamento dello stesso nella sua interezza, nelle due ipotesi che esso sia interamente agricolo oppure urbanizzato.

Il valore della scala spaziale è accompagnato da una diversa

scala temporale, che può variare all'estendersi del bacino dai pochi minuti, all'ora fino a più giorni consecutivi nell'individuazione della pioggia critica.

Una valutazione dei valori assunti dal coefficiente udometrico nei due casi agricolo e urbano e su superfici di ampia estensione del tipo di quelle che contraddistinguono un bacino di bonifica, può essere fatta ricorrendo a metodi tradizionali, quali i metodi empirici, il metodo cinematico ed il metodo dell'invaso, oppure a metodi più recenti, quali il metodo SCS del Soil Conservation Service ed il metodo dell'idrogramma unitario istantaneo, oppure ricorrendo a modelli idraulici di natura più complessa reperibili in letteratura.

Nella pianura padana risultano da tempo largamente applicati i metodi tradizionali, ed in particolare quello cinematico e dell'invaso, con una definizione delle costanti di riferimento maggiormente sperimentata rispetto ai metodi più recenti.

Un raffronto fra i valori del coefficiente udometrico generato da un'area urbana e da un'area agricola può essere effettuato mediante uno dei metodi citati, esprimendo come risultato finale un rapporto fra coefficiente udometrico relativo ad un'area urbana ed agricola distinto in relazione all'intensità di urbanizzazione. Tale valore risulterà decrescente a partire dai centri urbani ad elevata densità fino alle case sparse.

4.2.1.3 INDICE DI EFFICIENZA DELLA BONIFICA

L'indice di efficienza della bonifica viene introdotto allo scopo di tenere conto delle zone nelle quali la bonifica stessa risulta avere una efficacia limitata, a seguito di deficienze strutturali della rete idraulica e dei manufatti di pertinenza, oppure di determinati fenomeni che possono limitare i risultati attesi dalle opere di drenaggio realizzate.

In generale, una riduzione dell'efficienza della bonifica può essere causata dai seguenti fattori:

- riduzione del franco di bonifica a seguito dell'elevarsi della falda freatica per deficienze strutturali o temporanee delle opere di bonifica;
- allagamento di superfici urbane ed agricole in dipendenza di eventi rari o di elevata frequenza probabile.

Una valutazione degli effetti che i fenomeni suddetti provocano sull'efficienza della bonifica può essere effettuata con riferimento alle singole particelle catastali appartenenti al comprensorio del Consorzio di bonifica, tenuto conto delle esperienze reperibili in letteratura o di stime effettuate nei singoli casi in relazione ai dati sperimentali disponibili.

In definitiva, i valori finali dell'indice di efficienza che tiene conto di un minore beneficio delle opere di bonifica in dipendenza della riduzione del franco di bonifica e della allagabilità dei suoli potranno essere valutati in sede di applicazione del Piano di classifica con riferimento alle singole particelle catastali. Pertanto negli sviluppi analitici del Piano, l'indice di efficienza medio per ciascun sottobacino verrà posto in generale uguale all'unità e quindi ininfluente agli effetti moltiplicativi.

4.2.1.4 INDICE IDRAULICO FINALE

Il prodotto degli indici tecnici elementari precedentemente descritti, e cioè indice di soggiacenza, indice di comportamento e indice di efficienza, fornisce l'indice idraulico finale.

Tale indice risulta altresì indicativo delle differenze di contributo che verranno a stabilirsi nelle diverse parti del comprensorio.

4.2.2 Indice economico

Nella consolidata accezione del beneficio, questo viene sostanzialmente individuato nell'incremento del valore degli immobili e nel mantenimento di tale incremento grazie alle attività del Consorzio.

Per la valutazione dell'entità del beneficio, quindi, dovrà necessariamente essere preso in considerazione anche il valore degli immobili (agricoli, urbani, insediamenti produttivi, servizi a rete, ecc.).

Si giustifica in tal modo l'utilizzo dell'indice economico che, rendendo possibile il confronto tra i diversi valori degli immobili, concorre assieme agli indici tecnici a determinare il beneficio complessivo attribuibile all'attività di bonifica.

Il suddetto confronto andrà fatto separatamente all'interno della stessa categoria catastale di immobili: terreni, fabbricati ad uso residenziale, fabbricati ad uso commerciale, agricolo o produttivo, strade, ferrovie ed eventuali ulteriori suddivisioni.

Dai diversi valori degli immobili, individuati per ciascuna delle categorie, scaturiscono gli indici economici che individuano il rapporto economico esistente tra gli immobili appartenenti alla stessa categoria.

L'indice economico viene calcolato sulla base del reddito dominicale per i terreni agricoli e della rendita catastale per gli altri immobili.

Per quanto riguarda gli immobili di cui non sia disponibile un valore di rendita o di reddito e per i quali sia stata individuata una opportuna categoria catastale, l'indice economico viene calcolato in base alla consistenza dell'immobile.

5 Piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione

5.1 Impostazione generale del Piano

Il Piano di classifica per il riparto degli oneri di irrigazione verrà redatto in base a criteri simili per impostazione metodologica con quelli adottati per il riparto degli oneri di bonifica.

Risulta opportuno pertanto stabilire in via preliminare all'interno del comprensorio e del perimetro di contribuzione irriguo aree omogenee o comunque a sé stanti e ben individuate nelle quali viene praticata l'irrigazione ed attribuire ad esse le spese relative costituendo altrettanti centri di costo.

Tale procedura di distinzione di spesa risulta opportuna, in quanto consente ai consorziati di verificare con immediatezza l'incidenza sul contributo di eventuali investimenti per la gestione e per la realizzazione di opere di irrigazione.

Per quanto riguarda le spese indirette, esse possono essere addebitate all'irrigazione nel rapporto esistente fra spese dirette ad essa imputabili e le spese dirette imputabili alla bonifica, eventualmente moltiplicato per il rapporto fra superficie assoggettata ad irrigazione e superficie assoggettata a contributo di bonifica; diversi criteri di attribuzione delle spese indirette dovranno essere adeguatamente giustificate ed approvate dai competenti Uffici della Regione Lombardia.

5.2 Determinazione degli indici di riparto all'interno dei singoli bacini irrigui

All'interno dei singoli bacini irrigui, la determinazione dell'indice di beneficio conseguente all'irrigazione può essere eseguita tenendo conto dei vari parametri che contraddistinguono tale pratica, quali irrigazione totalitaria o di soccorso, sistema di irrigazione, tipo di coltura, pedologia, dotazione irrigua, posizione della particella irrigata rispetto ai vettori irrigui, deficit irriguo, ed eventuali parametri di riferimento.

Gli indici di beneficio relativi all'irrigazione verranno valutati in base ai dati disponibili negli archivi del Consorzio, ritenuti rappresentativi della situazione in atto e di sicura attendibilità, trascurando in caso contrario l'adozione di parametri non correttamente quantificabili.

5.2.1 Irrigazione totalitaria o di soccorso

Le zone caratterizzate da irrigazione totalitaria, praticata in maniera razionale e con modalità tali da favorire la massima produzione delle colture, verranno distinte da quelle caratterizzate da irrigazione di soccorso, operata a partire da vettori consortili con un numero limitato di adacquamenti allo scopo di consentire la sopravvivenza delle colture nei periodi critici.

L'attribuzione alle singole unità territoriali dei costi dell'irrigazione di soccorso a partire dalle reti idrauliche ad uso promiscuo, di bonifica e di irrigazione, verrà eseguita in base alla valutazione dell'incidenza dei costi rispettivi a carico delle strutture comuni.

5.2.2 Sistema di irrigazione

L'indice di beneficio risulterà maggiore per i sistemi di irrigazione ad elevata efficienza di trasporto e di applicazione, quali l'irrigazione localizzata e per aspersione.

Pertanto i valori numerici degli indici relativi ai sistemi suddetti risulteranno maggiormente elevati rispetto a quelli relativi a sistemi di irrigazione possibili per le medesime colture, quali il sistema a scorrimento.

5.2.3 Tipo di coltura

L'indice di beneficio per le colture di elevato pregio, quali le colture orticole o frutticole, risulterà maggiore rispetto a quello relativo alle colture comuni, del tipo di quelle cerealicole.

In generale, l'indice di beneficio potrà risultare correlato con il volume delle produzioni ottenibili attraverso l'irrigazione.

5.2.4 Pedologia

Il beneficio dell'irrigazione praticata su terreni di diversa tessitura risulterà decrescente a partire dai terreni a tessitura grossolana fino a quelli a tessitura argillosa, in quanto di norma la pratica irrigua risulta maggiormente necessaria nel primo ambito.

I valori numerici attribuiti ai rispettivi indici di beneficio risulteranno pertanto parimenti decrescenti.

5.2.5 Deficit idrico

Dal bilancio idrologico tra apporti meteorici ed evapotraspirazione potenziale calcolati con opportuni metodi e tenuto conto della capacità idrica del suolo può essere valutato il deficit idrico. Il beneficio dell'irrigazione risulterà maggiore in corrispondenza a zone caratterizzate da deficit idrico più elevato.

5.2.6 Posizione dell'azienda agricola rispetto ai vettori irrigui

Per quanto riguarda la posizione dell'azienda agricola rispetto ai vettori irrigui, possono essere operate opportune distinzioni, del tipo delle seguenti:

- aziende agricole o terreni latitanti la rete di distribuzione irrigua e le sue derivazioni, anche attraverso fossi privati, con disponibilità idrica prevalentemente presente e dotazioni unitarie di soccorso adeguate anche nei periodi di maggior difficoltà di approvvigionamento, salvo particolari eccezioni;

- aziende agricole o terreni posti ad una certa distanza dai collettori consorziali e dagli adduttori privati, ai quali l'acqua può essere somministrata in maniera non sempre adeguata, e con oneri aziendali di derivazione e distribuzione maggiori rispetto al caso precedente;

- aziende agricole o terreni non raggiungibili con l'acqua di irrigazione, e pertanto non irrigabili.

5.2.7 Determinazione del contributo di irrigazione a carico dei singoli utenti

Il contributo di irrigazione a carico dei singoli utenti potrà avere, a seconda delle diverse peculiarità di ogni singolo sistema di irrigazione e dei costi ad esso afferenti, le seguenti tipologie strutturali:

- contributo monomio;
- contributo binomio, articolato in una quota fissa e in una quota variabile.

5.2.7.1 DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO MONOMIO O DEL CONTRIBUTO BINOMIO-QUOTA SPESE DI IMPIANTO E MANUTENZIONE

All'interno di ciascun bacino irriguo, verrà determinata la superficie virtuale complessiva, pari alla somma dei prodotti della superficie irrigabile di ciascuna azienda, o di sue parti se appartenenti a diverse categorie o di diversa pedologia, per l'indice finale di riparto.

Il contributo di irrigazione a carico di ciascun utente sarà pari al prodotto dell'importo di spesa da ripartire in ogni bacino irriguo per il rapporto fra superficie virtuale dell'utente e superficie virtuale complessiva del bacino irriguo.

5.2.7.2 DETERMINAZIONE DELLA QUOTA VARIABILE DEL CONTRIBUTO BINOMIO

La determinazione della quota variabile del contributo binomio potrà tenere conto di uno o più fattori tra quelli elencati:

- superficie dell'azienda interessata dall'irrigazione;
- volume d'acqua stagionale in dotazione all'azienda;
- costo variabile di esercizio;
- ulteriori fattori ritenuti maggiormente equi e appropriati purché descritti e motivati in dettaglio nel Piano.

5.3 Situazioni particolari

5.3.1 Aree con carenza di franco di coltivazione

Nelle aree caratterizzate da carenza di franco di coltivazione a seguito di una ridotta efficienza della rete idraulica di bonifica può essere applicata una riduzione del contributo di irrigazione, determinata con percentuale analoga alla riduzione di raccolto rispetto a quella potenzialmente conseguibile.

5.3.2 Aziende con pozzi privati

Alcune aziende incluse nel perimetro irriguo possono essere dotate di pozzi per l'utilizzo delle acque sotterranee, ricevendo perciò un minor beneficio dall'esistenza della rete di adduzione irrigua consortile.

In questi casi il Consorzio potrebbe operare nel seguente modo:

- assoggettamento di tutti i proprietari di pozzi non in possesso della prescritta concessione per intero all'obbligo della contribuzione secondo le norme dettate nel Piano, in quanto vengono considerati come non esistenti i pozzi privi di autorizzazione;

- accertamento, per i pozzi regolarmente autorizzati o concessi, delle portate emunte commisurate alla superficie di terreno irrigabile; a tale superficie si applicherà una riduzione percentuale del contributo irriguo dovuto; la rimanente superficie, che non potrebbe comunque essere irrigata con la quantità d'acqua fornita dal pozzo, potrà essere assoggettata al contributo irriguo secondo le norme stabilite nel Piano.

Nel caso di concessioni di derivazione di acque sotterranee integrative del servizio irriguo consortile in quanto finalizzate ad anticipare o posticipare la durata della stagione irrigua ordinaria (aprile/settembre), il contributo irriguo non subirà alcuna variazione.

5.3.3 Riparto degli oneri a carico degli utenti di acque superficiali e sotterranee

Ai sensi del c. 7 dell'art. 15 della l.r. 7/2003, i Consorzi di bonifica stabiliscono le modalità per l'individuazione della quota a carico degli utenti di acque superficiali o sotterranee che ricevono beneficio dalle attività di irrigazione. Il contributo è da applicarsi ai titolari delle concessioni di derivazione.

6 Piano di classifica per il riparto della spesa imputata agli scarichi

6.1 Aspetti generali

La legge n. 36/1994, denominata legge Galli, prescrive che «chiunque, non associato ai Consorzi di bonifica ed irrigazione, utilizza canali consortili o acque irrigue come recapito di scarichi anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo provenienti da insediamenti di qualsiasi natura, deve contribuire alle spese consortili in proporzione al beneficio ottenuto».

In applicazione della suddetta norma di legge statale, i Consorzi di bonifica possono provvedere a censire gli scarichi nei canali consortili ed a rivedere i relativi atti di concessione, nonché ad individuare il relativo contributo, determinato in proporzione al beneficio ottenuto in base alla seguente procedura:

- individuazione degli scarichi nei canali consortili;
- individuazione delle portate consentite per ogni singolo scarico;
- individuazione dei costi sopportati dal Consorzio per il sistema idraulico nel quale lo scarico insiste;
- individuazione della quota dei costi predetti afferenti la parte del sistema idraulico utilizzata dallo scarico.

Anche gli enti locali che, per l'esercizio di funzioni di loro competenza, utilizzano servizi e opere di bonifica, sono chiamati a contribuire alla realizzazione, manutenzione ed esercizio delle stesse in misura proporzionale al beneficio ottenuto, sempre commisurato agli oneri sostenuti dal Consorzio in relazione alle opere consortili delle quali lo scarico si avvale.

La definizione di acqua proveniente da scarico non comprende di norma acque di provenienza meteorica, in quanto l'onere per smaltire tali acque è compreso nel contributo di bonifica.

Nell'ambito del Piano verranno assoggettati a contributo gli scarichi di acque di altra provenienza, quali quelle immesse nei canali di bonifica dai depuratori, di origine acquedottistica, dalle lavorazioni industriali, dalle estrazioni di pozzi.

Qualora le acque meteoriche non provengano da zone già assoggettate ad oneri di bonifica, i relativi contributi dovranno essere determinati con criteri previsti per le altre tipologie di scarico.

I contributi derivanti dagli scarichi verranno considerati in deduzione dalle spese complessive sostenute dal Consorzio nel bacino di appartenenza degli scarichi stessi.

6.2 Convenzioni tra consorzi di bonifica e titolari di scarichi

Le convenzioni sottoscritte dai Consorzi di bonifica con titolari di scarichi potranno rimanere in vigore di comune intesa tra le parti.

In presenza di situazioni particolari, i Consorzi di bonifica potranno sottoscrivere con i titolari di scarichi consensualmente accordi basati su criteri semplificativi rispetto a quelli indicati nella presente guida.

6.3 Immobili situati in aree urbane servite da pubblica fognatura

In base alla legge regionale 7/2003 «Per gli immobili situati in

aree urbane servite da pubblica fognatura le cui acque trovano recapito nel sistema scolante del relativo comprensorio di bonifica, il contributo di bonifica, limitatamente alla quota riferita allo scolo delle acque reflue urbane, è assolto dall'ente gestore del servizio di fognatura, con decorrenza dalla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale che stabilisce le modalità di attuazione di tale riscossione.»

In armonia con tale disposizione, i Consorzi di bonifica provvedono nell'ambito della redazione dei Piani di classifica ad attivare iniziative e procedure finalizzate alla individuazione catastale degli immobili situati in aree urbane tributari di pubblica fognatura.

In via transitoria e fino alla definizione delle iniziative suddette, l'imposizione del contributo di bonifica agli immobili situati in aree urbane tributari di pubblica fognatura potrà essere eseguita direttamente dal Consorzio di bonifica competente per territorio.

7 Disposizioni transitorie e finali

1. Criteri e indici diversi da quelli adottati nei presenti criteri per la redazione del Piano di classifica potranno essere adottati in corrispondenza a situazioni particolari qualora opportunamente giustificati e approvati dalla Regione.

2. Il Piano di classifica è adottato dal Consiglio di amministrazione o dal Commissario regionale entro il 31 dicembre 2007 ed entrerà in vigore non oltre l'esercizio finanziario 2009.

3. I Consorzi di bonifica interregionali predispongono il Piano di classifica ai sensi delle Intese regionali di cui all'art. 3 c. 6 della l.r. 7/03.

4. L'adeguamento degli indici a seguito di opere nuove o ammodernate all'interno del perimetro di contribuzione non costituisce variante al Piano di classifica.

5. Fino all'adozione del nuovo Piano di classifica, i Consorzi possono adottare correzioni al vigente Piano di classifica nel rispetto dei criteri e degli indirizzi di cui sopra.

ALLEGATO TECNICO

1. Determinazione del contributo relativo ai costi sopportati dal Consorzio per l'esercizio e manutenzione della rete di scolo

Il calcolo del contributo relativo ai costi sopportati dal Consorzio per l'esercizio e manutenzione della rete di scolo può essere eseguito sulla base di due criteri fondamentali: la portata dello scarico Q_s in relazione alla portata del canale Q_c , e la porzione di rete che si trova a valle dello scarico stesso.

Indicate con A_s e A_c rispettivamente l'area del canale a valle del punto di recapito dello scarico e l'area totale del canale, considerando un costo medio C per metro quadrato di canale ricavato per ogni unità territoriale, il contributo S imputabile al singolo scarico è la quota parte delle spese imputate per l'esercizio e manutenzione della rete di scolo:

$$S = \frac{Q_s}{Q_c} \cdot A_s \cdot C \quad (1)$$

In generale uno scarico interessa una porzione di rete con caratteristiche di portata diverse, pertanto l'equazione esposta andrà riformulata tenendo conto dei diversi tratti che intervengono nello smaltimento delle acque dello scarico:

$$S = \sum_i \frac{Q_{s,i}}{Q_{c,i}} \cdot A_{s,i} \cdot C \quad (2)$$

dove:

i = tratto i -esimo che interviene nello smaltimento delle acque;

$Q_{c,i}$ = portata del tratto i -esimo che interviene nello smaltimento delle acque;

$A_{s,i}$ = area del tratto i -esimo che interviene nello smaltimento delle acque.

2. Determinazione del contributo relativo ai costi sopportati dal Consorzio per l'esercizio e la manutenzione degli impianti idrovori

Per la determinazione del contributo relativo ai costi sopportati dal Consorzio per l'esercizio e la manutenzione degli impianti idrovori si è proceduto calcolando la potenza impiegata per il sollevamento della portata $Q = 1$ l/s all'altezza $H = 1$ m considerando il rendimento $\eta = 0.8$:

$$P = \frac{G \cdot Q \cdot H}{\eta} = \frac{9,81 \text{ ms}^{-2} \cdot 10^{-3} \text{ m}^3 \text{ s}^{-1} \cdot 1 \text{ m}}{0.8} = 12.26 \cdot 10^{-3} \text{ kW} \quad (3)$$

pari a un consumo annuo di

$$L = 12.26 \cdot 10^{-3} \text{ kW} \cdot 3'600 \text{ s} \cdot 24 \text{ h} \cdot 365 \text{ g} = 386'631'360 \text{ J/anno} = 107.398 \text{ kWh/anno}$$

per una portata costante $Q = 1$ l/s il sollevamento alla prevalenza $H = 1$ m.

Pertanto il consumo C in kWh/anno risulta direttamente proporzionale alla portata Q e alla prevalenza H secondo la relazione:

$$C = L \cdot Q[\text{l/s}] \cdot H[\text{m}] = 107,398 \text{ kWh/anno} \cdot Q[\text{l/s}] \cdot H[\text{m}] \quad (4)$$

Il contributo S imputabile al singolo scarico è la quota parte delle spese imputate per l'esercizio e manutenzione degli impianti idrovori interessati allo smaltimento delle acque, calcolata sul consumo complessivo annuo degli impianti stessi:

$$S = \sum_i \frac{C}{T_i} S_i \quad (5)$$

dove:

C = consumo imputabile allo scarico;

T_i = consumo totale annuo dell'idrovora i -esima;

S_i = spesa imputabile all'idrovora i -esima.

3. Determinazione del contributo a carico dell'utente titolare dello scarico

Il contributo a carico dell'utente titolare dello scarico deriva dalla somma dei costi forniti dalle relazioni (2) e (5). Per la determinazione dei relativi importi, il Consorzio provvederà a determinare, in base al proprio bilancio, il costo medio di manutenzione dei canali, ad esempio in €/m², ed il costo medio di esercizio e di manutenzione degli impianti idrovori, ad esempio in €/kWh.

La conoscenza dei valori suddetti consentirà la risoluzione delle relazioni (2) e (5) e quindi la determinazione del contributo a carico dei singoli utenti.

(BUR20060112)

(3.1.0)

D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2550

Accreditamento dei Centri Diurni per Disabili (CDD) ubicati nelle ASL città di Milano e Milano 1 - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 gennaio 1986 n. 1 «Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio assistenziali della Regione Lombardia»;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421», e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

Vista la l.r. 31 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» e successive modificazioni ed integrazioni, e, in particolare gli artt. 4 e 12 per quanto relativo alla competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

Vista la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Visti i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

Visto il Piano Socio Sanitario Regionale 2002/2004, approvato con d.c.r. VII/462 del 13 marzo 2002;

Richiamata la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità di offerta "Centro Diurno per persone con disabilità" (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;

Vista la d.g.r. 3 dicembre 2004, n. 19688 «Determinazione in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'anno 2005»;

Vista la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e 18334 del 23 luglio 2004»;

Viste:

– la d.g.r. 14 dicembre 2005, n. 1375 «Determinazione in ordi-

ne alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2006»;

– la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli Enti Gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per Disabili e Attività Domiciliare Integrata/Voucher Socio Sanitario»;

Dato atto che sono pervenute n. 6 domande di accreditamento di Centri Diurni per Disabili derivanti da riconversione di Centri Socio Educativi, corredate dell'atto autorizzativo per il funzionamento nonché del parere favorevole dell'ASL di ubicazione, come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che ai sensi della d.g.r. 1375/05 già citata i Centri Diurni per Disabili di cui sopra sono accreditabili in quanto rientrano nella fattispecie di cui al punto 2) della d.g.r. 1375/05, perché le domande sono pervenute entro il 31 maggio 2005;

Ritenuto pertanto di procedere all'accreditamento dei suddetti Centri Diurni per Disabili (CDD) elencati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nel quale vengono altresì riportate le ASL di ubicazione, l'ente gestore, denominazione e sede dei Centri Diurni per Disabili nonché i posti accreditati;

Dato atto che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione dei contratti sottoscritti tra i Legali Rappresentanti degli Enti Gestori dei CDD, di cui trattasi e i Legali Rappresentanti delle ASL di ubicazione delle strutture, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, sopra richiamata, integrato ai sensi della d.g.r. n. 2040/06 già citata; contratti che le ASL dovranno provvedere a trasmettere in copia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Ribadito che la remunerazione delle prestazioni erogate dai Centri Diurni per Disabili non potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello schema tipo di contratto integrativo approvato con d.g.r. n. 2040/06;

Stabilito che, conseguentemente all'assegnazione dei finanziamenti regionali, l'ente gestore è tenuto ad applicare effettivamente una retta unica al netto dei finanziamenti ricevuti;

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II provvedimento organizzativo – VIII Legislatura»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di trasmettere la presente deliberazione alla competente Commissione Consiliare, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Ravvisata altresì la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

per i motivi espressi in narrativa

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione della presente deliberazione, i Centri Diurni per Disabili (CDD) elencati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipulazione dei contratti sottoscritti tra i Legali Rappresentanti degli Enti Gestori dei CDD

accreditati ed i Legali Rappresentanti delle ASL di ubicazione delle strutture, in base allo schema tipo di contratto di cui all'allegato D) della d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334, integrato ai sensi della d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040, richiamate in premessa;

3. di ribadire che la remunerazione delle prestazioni erogate dai centri Diurni per Disabili in potrà superare la quota stabilita ai sensi dell'art. 3 dello schema tipo di contratto integrativo approvato con d.g.r. n. 2040/06;

4. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura accreditata dovrà provvedere a trasmettere tempestivamente alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia copia dei suddetti contratti, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 18334 del 23 luglio 2004;

5. di riconfermare che la struttura accreditata è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente, le tariffe stabilite dalla Regione e gli obblighi previsti dalla d.g.r. 18334/04 ivi compresa la disponibilità alla sottoscrizione del contratto;

6. di riconfermare che l'Ente Gestore del CDD deve ottemperare al debito informativo nei confronti della ASL competente per territorio e della Regione Lombardia secondo i tempi e le modalità di cui all'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004;

7. di stabilire che l'ente gestore della struttura accreditata dovrà fatturare o comunque rendicontare mediante idonea documentazione contabile, nel rispetto della normativa in vigore per l'ente gestore, all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente le prestazioni di cui al presente provvedimento, indicando obbligatoriamente le Aziende Sanitarie Locali di provenienza degli ospiti, allo scopo di consentire l'addebito alle stesse in sede di compensazione infraregionale;

8. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale, ove è ubicata la struttura accreditata, deve erogare alla stessa, dalla data di sottoscrizione del contratto, acconti mensili pari all'85% di un dodicesimo del fatturato della spesa sanitaria dell'anno precedente e deve erogare i relativi saldi entro 60 giorni dal ricevimento della fattura;

9. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento, dando mandato alla ASL medesima di mantenere un'azione costante di controllo finalizzata alla verifica periodica del possesso dei requisiti di accreditamento e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate rispetto ai parametri individuali costituenti il sistema di classificazione degli ospiti e, in particolare, alla verifica che entro quattro settimane dall'ammissione di nuovo utente vengano adattati i minuti di assistenza alla tipologia di fragilità, che deve essere ricompresa nelle 5 classi rilevate con la procedura SIDI;

10. di disporre l'obbligo per la struttura accreditata di dotarsi di una «Carta dei Servizi» che espliciti quanto definito nell'allegato C della d.g.r. 18334 del 23 luglio 2004 e di inviarne copia sia alla ASL territorialmente competente sia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

11. di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

12. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO 1

CENTRI DIURNI PER DISABILI A GESTIONE PUBBLICA E PRIVATA

N.	ASL	ENTE GESTORE	SEDE DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI	N. posti accreditati
1	MI	Consorzio Sir Solidarietà in Rete – Consorzio di Cooperative Sociali	CDD «Mantegazza» via P. Mantegazza, 4 – Milano	15
2	MI	Fondazione Aquilone Onlus	CDD «Sorriso» via Acerbi, 4 – Milano	30
3	MI	AFGP – Associazione Formazione Giovanni Piamarta	CDD «Centro Padre Piamarta» via Pusiano, 52 – Milano	30
4	MI	Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus	CDD «Centro Diurno Disabili 1» via Capecelatro, 66 – Milano	30
5	MI	Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus	CDD «Centro Diurno Disabili 2» via Capecelatro, 66 – Milano	30

N.	ASL	ENTE GESTORE	SEDE DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI	N. posti accreditati
6	MI1	Comune di Limbiate	Centro Diurno Disabili via Dante, 38 – Limbiate	30
TOTALE GENERALE				165

(BUR20060113)

D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2554

(3.6.0)

Comune di Longhena (BS) – Istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la richiesta di istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, inoltrata dal Sindaco del comune di Longhena (BS) con deliberazione del consiglio comunale n. 19 del 16 giugno 2005;

Preso atto che il comune di Longhena (BS) è sprovvisto di una pianta organica delle sedi farmaceutiche;

Preso atto che la popolazione residente nel comune di Longhena (BS), secondo i dati pubblicati dall'ISTAT, risulta essere al 31 dicembre 2004 di n. 613 abitanti;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'ASL della Provincia di Brescia, con nota indirizzata alla D.G. Sanità, prot. n. 0146531 dell'8 novembre 2005, ha formulato parere favorevole all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Longhena (BS);

Rilevato che, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 46/83, l'Ordine Provinciale dei Farmacisti della Provincia di Brescia, con nota indirizzata alla D.G. Sanità, prot. n. 156-bis del 28 settembre 2005, ha espresso perplessità in merito all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Longhena (BS), «data la modestia della sua popolazione (circa 600 abitanti) e la vicinanza del paese (2,3 km) alla farmacia del comune di Maiorano»;

Ritenute non condivisibili le perplessità sollevate dall'Ordine Provinciale dei Farmacisti della Provincia di Brescia, in quanto:

- l'art. 2 della legge n. 475/68 stabilisce che «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie»;
- l'esiguità del numero degli abitanti è un elemento che potrà essere preso in considerazione da parte di chi avrà titolo per attivare l'apertura della farmacia, sia esso il comune nell'esercizio del diritto di prelazione, sia esso il privato farmacista vincitore di concorso;

Ritenuto pertanto di provvedere all'istituzione della pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Longhena (BS), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste:

– la legge 2 aprile 1968 n. 475 recante «Norme concernenti il servizio farmaceutico» e successive modificazioni, ed in particolare:

- l'art. 2 che stabilisce che «ogni Comune deve avere una pianta organica delle farmacie nella quale è determinato il numero, le singole sedi farmaceutiche e la zona di ciascuna di esse»;
 - l'art. 9 che stabilisce che «la titolarità delle farmacie che si rendono vacanti e di quelle di nuova istituzione a seguito della revisione della pianta organica può essere assunta per metà dal comune»;
 - la legge 8 marzo 1968 n. 221, avente ad oggetto «Provvidenze a favore dei farmacisti rurali», e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 1 che classifica le farmacie in due categorie:
 - a) farmacie urbane situate in Comuni o centri abitati con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
 - b) farmacie rurali ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti;
 - la legge 8 novembre 1991 n. 362, recante «Norme di riordino del settore farmaceutico» e successive modificazioni;
 - la legge regionale 25 maggio 1983 n. 46, recante «Norme per l'esercizio delle funzioni in materia farmaceutica e di vigilanza sulle farmacie» e successive modificazioni;
 - la legge regionale n. 16 maggio 1986 n. 12, avente ad oggetto «Provvidenze a favore dei farmacisti rurali»;
- Valutate ed assunte come proprie le predette determinazioni;
- A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate

1. di istituire la pianta organica delle sedi farmaceutiche del comune di Longhena (BS), costituita da una sede farmaceutica, classificata rurale, comprendente tutto il territorio comunale;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060114)

D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2555

(4.6.2)

Calendario fieristico regionale per l'anno 2006: Rettifica dell'allegato C della d.g.r. n. 8/526/2005**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge regionale 10 dicembre 2002 n. 30 ed in particolare il comma 5 dell'art. 7, nel quale è stabilito che la Giunta Regionale approva entro il 31 luglio di ogni anno il calendario regionale delle manifestazioni fieristiche regionali, nazionali e internazionali, nonché gli articoli 1, 4 e 5 che sanciscono i principi per il riconoscimento delle qualifiche alle manifestazioni fieristiche;

Visto il Regolamento regionale 12 aprile 2003, n. 5 di attuazione della legge regionale n. 30/2002 approvato con d.g.r. n. 12600 del 7 aprile 2003, ed in particolare gli artt. 1, 2, 3, 5, 8 e successivi, nei quali sono stabilite le procedure applicative e i requisiti per il riconoscimento o la conferma delle qualifiche regionali, nazionali e internazionali di competenza della Regione;

Visto il Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa 25 maggio 2005, n. 8067 – Riconoscimento della qualifica Internazionale alle manifestazioni fieristiche organizzate in Lombardia per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 5 del 12 aprile 2003;

Accertato che nell'allegato A) al Decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa 25 maggio 2005, n. 8067 le manifestazioni fieristiche Ideabiella, Ideacomo, Shirt Avenue e Moda In – Tessuti ed accessori, riunite poi sotto il marchio «Milano Unica», sono riportate nelle due edizioni annuali con svolgimento rispettivamente dal 27 febbraio 2006 al 2 marzo 2006 e dal 12 settembre 2006 al 15 settembre 2006;

Accertato che nell'Allegato C) alla deliberazione Giunta regionale 4 agosto 2005 n. 8/526 – Formazione Calendario fieristico regionale per l'anno 2006 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 10 dicembre 2002 n. 30 «promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo», l'evento fieristico internazionale «Milano Unica» è riportato solo nella prima edizione annuale dal 27 febbraio 2006 al 2 marzo 2006 ed omissio per errore materiale nella seconda edizione annuale dal 12 settembre 2006 al 15 settembre 2006 pur essendo in possesso di tutti i requisiti per essere inserita nel calendario fieristico;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Su proposta dell'Assessore al Commercio, Fiere e Mercati;

Delibera

1) di rettificare l'allegato C) alla Deliberazione Giunta regionale 4 agosto 2005 n. 8/526 relativamente all'elenco delle manifestazioni fieristiche internazionali con l'inserimento in tale elenco al punto 45-bis della seconda edizione annuale dal 12 settembre 2006 al 15 settembre 2006 dell'evento fieristico internazionale «Milano Unica»;

2) di confermare la validità del calendario fieristico approvato con Deliberazione Giunta regionale 4 agosto 2005 n. 8/526 integrato come al punto precedente e allegato parte integrante della presente deliberazione;

3) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia al fine di assicurarne la migliore diffusione sul territorio regionale.

Il segretario: Bonomo

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI ANNO 2006

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
1	ALIMENT & ATTREZZATURE – Rassegna Agroalimentare & Attrezzature Professionali	STAFF SERVICE S.R.L. – VIA CEFALONIA, 70 – 25124 BRESCIA – TEL. 030/226425 – FAX 030/226426 – WWW.STAFF-SERVICE.IT	3 e 9	MONTICHIARI	dal 15/01/06 al 18/01/06	11.349	19 ^a	SI
2	PROMOTION TRADE EXIBITION – Fiera del Regalo d'Affari, dell'Oggettistica Promozionale e della PTO	O.P.S. S.R.L. – P.LE ACCURSIO, 14 – 20156 MILANO – TEL. 02/392061 – FAX 02/39257050	6	MILANO	dal 18/01/06 al 20/01/06	4.394	6 ^a	NO
3	78 ^a FIERA AGRICOLA ZOOTECNICA NAZIONALE	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25018 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	2-16-26	MONTICHIARI	dal 03/02/06 al 05/02/06	22.827	78 ^a	SI
4	INFOSECURITY ITALIA	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	15	MILANO	dal 08/02/06 al 10/02/06	2.200	6 ^a	NO
5	STORAGE EXPO ITALIA	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	9	MILANO	dal 08/02/06 al 10/02/06	1.300	3 ^a	NO
6	SAMARCANDA – Mostra Mercato d'Antichità, Collezionismo, Modernariato ed Oggettistica	STAFF SERVICE S.R.L. – VIA CEFALONIA, 70 – 25124 BRESCIA – TEL. 030/226425 – FAX 030/226426 – WWW.STAFF-SERVICE.IT	5	MONTICHIARI	dal 11/02/06 al 19/02/06	2.533	19 ^a	SI
7	CARPITALY – Mostra Mercato del Carpfishing e della Pesca al Siluro	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. – VIA FIERA MILLENARIA, 13 – 46023 GONZAGA – TEL. 0376/58098 – FAX 0376/528153 – WWW.FIERAMILLENARIA.IT	2	GONZAGA	dal 18/02/06 al 19/02/06	2.674	8 ^a	SI
8	MOSTRA DEL LIBRO ANTICO DI MILANO	ENTE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE IL GIRASOLE – C.SO MAGENTA, 46 – 20123 MILANO – TEL. 02/58010810 – FAX 02/58013046	5	MILANO	dal 09/03/06 al 12/03/06	1.000	17 ^a	SI
9	MOSTRA MERCATO RADIANTISTICO	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25018 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	15	MONTICHIARI	dal 11/03/06 al 12/03/06	5.724	26 ^a	SI
10	EXPO DEL CAPITALE UMANO E DELL'INNOVAZIONE	GE.FI. S.P.A. – VIA CANOVA, 19 – 20145 MILANO – TEL. 02/31911911 – FAX 02/33608733	9	MILANO	dal 15/03/06 al 18/03/06	15.000	3 ^a	NO
11	PROMOTION EXPO	O.P.S. S.R.L. – P.LE ACCURSIO, 14 – 20156 MILANO – TEL. 02/392061 – FAX 02/39257050	6-21-22 e 24	MILANO	dal 15/03/06 al 17/03/06	6.700	15 ^a	NO
12	CARTOONICS – Salone del Fumetto, dei Cartoons, del Collezionismo e dei Videogames	DELITRADE ITALIA S.R.L. – VIA DOMENICHINO, 11 – 20149 MILANO – TEL. 02/4815541 – FAX 02/4980330 – WWW.DELITRADEITALIA.IT	14-22	MILANO	dal 17/03/06 al 19/03/06	1.100	13 ^a	SI
13	M.U. & A.P. – Macchine Utensili & Automazione Produttiva	STAFF SERVICE S.R.L. – VIA CEFALONIA, 70 – 25124 BRESCIA – TEL. 030/226425 – FAX 030/226426 – WWW.STAFF-SERVICE.IT	17	MONTICHIARI	dal 17/03/06 al 20/03/06	13.933	20 ^a	NO
14	MIA – Mostra Intersettoriale di Primvera Abitare & Benessere	EM – V.LE G.B. STUCCHI, 64 – 20052 MONZA – TEL. 039/2842310 – FAX 039/2842312 – WWW.MIAENTEMOSTRE.COM	4-5-7-13	MONZA	dal 18/03/06 al 26/03/06	5.500	13 ^a	SI
15	FIERA DELL'ELETTRONICA	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. – VIA FIERA MILLENARIA, 13 – 46023 GONZAGA – TEL. 0376/58098 – FAX 0376/528153 – WWW.FIERAMILLENARIA.IT	15	GONZAGA	dal 25/03/06 al 26/03/06	2.714	10 ^a	SI
16	ANTIQUARI IN VILLA – Mostra Mercato di Antiquariato	ENTE FIERA DEL BARCO – VILLA CASTELBARCO – VIA PER CONCESA, 4 – 20069 VAPRIO D'ADDA – TEL. 02/90966953 – FAX 02/90965956 – WWW.VILLACASTELBARCO.COM	5	VAPRIO D'ADDA	dal 25/03/06 al 02/04/06	2.925	10 ^a	SI
17	MOSTRA MERCATO DI ANTIQUARIATO	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA – VIA GARIBALDI, 1 – 27011 BELGIOIOSO – TEL. 0382/970525 – FAX 0382/970139	5	BELGIOIOSO	dal 30/03/06 al 09/04/06	1.200	22 ^a	SI

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
18	LOMBARDIA CARNE	COMUNE DI ROVATO – TEL. 030/7713223 – FAX 030/7713257	2	ROVATO	dal 01/04/06 al 03/04/06	7.000	117 ^a	SI
19	FASHION VINTAGE SHOW – Il Mercato della Moda d'E-poca	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA – VIA GARIBALDI, 1 – 27011 BELGIOIOSO – TEL. 0382/970525 – FAX 0382/970139	1 e 5	BELGIOIOSO	dal 21/04/06 al 25/04/06	1.000	15 ^a	SI
20	XXXII MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO – SABBIONETA ANTIQUARIA	COMUNE DI SABBIONETA – P.ZZA D'ARMI, 1 – 46018 SABBIONETA – TEL. 0375/52085 – FAX 0375/222119	5	SABBIONETA	dal 23/04/06 al 01/05/06	870	32 ^a	SI
21	TRAVAGLIATOCAVALLI EXPO	AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI S.P.A. – VIA BREDA 18/A – 25039 TRAVAGLIATO – TEL. 030/6864508 – FAX 030/6864390 – WWW.TRAVAGLIATOCAVALLI.COM	1-2-3-4-6-7-8-10-11-12-13-14-15-16-17-22-25-26	TRAVAGLIATO	dal 23/04/06 al 01/05/06	105.100	27 ^a	SI
22	OFFICINALIA – Mostra Mercato dell'Alimentazione Biologica e dell'Ecologia Domestica	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA – VIA GARIBALDI, 1 – 27011 BELGIOIOSO – TEL. 0382/970525 – FAX 0382/970139	3	BELGIOIOSO	dal 29/04/06 al 01/05/06	2.050	20 ^a	SI
23	DISHOW – Manifestazione Dedicata alle Persone con Disabilità – Tecnologie per migliorare la Qualità della Vita	STAFF SERVICE S.R.L. – VIA CEFALONIA, 70 – 25124 BRESCIA – TEL. 030/226425 – FAX 030/226426 – WWW.STAFF-SERVICE.IT	4-8-9-14-15-19-22-26	MONTICHIARI	dal 05/05/06 al 08/05/06	2.644	2 ^a	SI
24	EXPO ITALIA REAL ESTATE	GE.FI. S.P.A. – VIA CANOVA, 19 – 20145 MILANO – TEL. 02/31911911 – FAX 02/33608733	13	RHO-PERO	dal 23/05/06 al 26/05/06	12.000	3 ^a	SI
25	CHIBIMART – Mostra Mercato dei Prodotti Tipici dell'Artigianato	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	6 e 12	MILANO	dal 26/05/06 al 29/05/06	5.645	21 ^a	NO
26	MOSTRA SCAMBIO – MOSTRA DEGLI HOBBIES – FESTIVAL DEL MODELLISMO	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25018 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	5 e 26	MONTICHIARI	dal 27/05/06 al 28/05/06	6.000	15-12 ^a	SI
27	MOSTRA MERCATO RADIANTISTICO	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25018 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	15	MONTICHIARI	dal 02/09/06 al 03/09/06	5.871	27 ^a	SI
28	FIERA MILLENARIA	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. – VIA FIERA MILLENARIA, 13 – 46023 GONZAGA – TEL. 0376/58098 – FAX 0376/528153 – WWW.FIERAMILLENARIA.IT	2-27-3	GONZAGA	dal 02/09/06 al 10/09/06	20.900	PLURISE-COLARE	SI
29	MOSTRA MERCATO DI ANTIQUARIATO	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA – VIA GARIBALDI, 1 – 27011 BELGIOIOSO – TEL. 0382/970525 – FAX 0382/970139	5	SARTIRANA	dal 07/09/06 al 17/09/06	1.800	26 ^a	SI
30	MIA – Mostra dell'Arredamento	EM – V.LE G.B. STUCCHI, 64 – 20052 MONZA – TEL. 039/2842310 – FAX 039/2842312 – WWW.MIAENTEMOSTRE.COM	7 e 19	MONZA	dal 16/09/06 al 24/09/06	6.167	61 ^a	SI
31	FIERA DELL'ELETTRONICA	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. – VIA FIERA MILLENARIA, 13 – 46023 GONZAGA – TEL. 0376/58098 – FAX 0376/528153 – WWW.FIERAMILLENARIA.IT	15	GONZAGA	dal 23/09/06 al 24/09/06	3.630	10 ^a	SI
32	REAS – Rassegna Emergenza Attrezzature da Soccorso – Salone dell'Emergenza	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25018 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	4	MONTICHIARI	dal 29/09/06 al 01/10/06	5.043	4 ^a	SI
33	PAROLE NEL TEMPO – Piccoli Editori in Mostra	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA – VIA GARIBALDI, 1 – 27011 BELGIOIOSO – TEL. 0382/970525 – FAX 0382/970139	14	BELGIOIOSO	dal 30/09/06 al 01/10/06	1.000	16 ^a	SI
34	SFORTEC – Mostra della Subfornitura Tecnica	EFIM S.P.A. – V.LE FULVIO TESTI, 128 – 20100 CINISELLO BALSAMO – TEL. 02/262551 – FAX 02/26255349	17	RHO-PERO	dal 05/10/06 al 10/10/06	2.100	6 ^a	NO

<i>Nr.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Organizzatore</i>	<i>Settore merceologico</i>	<i>Sede</i>	<i>Data</i>	<i>Mq espositivi</i>	<i>Nr. edizione</i>	<i>Apertura al pubblico</i>
35	EXPOARTE – Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea	STAFF SERVICE S.R.L. – VIA CEFALONIA, 70 – 25124 BRESCIA – TEL. 030/226425 – FAX 030/226426 – WWW.STAFF-SERVICE.IT	5	MONTICHIARI	dal 06/10/06 al 09/10/06	3.169	14 ^a	SI
36	FASHION VINTAGE SHOW – Il Mercato della Moda d'Epoca	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA – VIA GARIBALDI, 1 – 27011 BELGIOIOSO – TEL. 0382/970525 – FAX 0382/970139	1 e 5	BELGIOIOSO	dal 06/10/06 al 09/10/06	1.000	16 ^a	SI
37	MOSTRA MERCATO NAZIONALE DI ANTIQUARIATO	ENTE FIERA DEL BARCO – VILLA CASTELBARCO – VIA PER CONCESA, 4 – 20069 VAPRIO D'ADDA – TEL. 02/90966953 – FAX 02/90965956 – WWW.VILLACASTELBARCO.COM	5	VAPRIO D'ADDA	dal 14/10/06 al 22/10/06	2.925	19 ^a	SI
38	BIANCO & ROSSO	ENTE FIERA DEL BARCO – VILLA CASTELBARCO – VIA PER CONCESA, 4 – 20069 VAPRIO D'ADDA – TEL. 02/90966953 – FAX 02/90965956 – WWW.VILLACASTELBARCO.COM	3	VAPRIO D'ADDA	dal 28/10/06 al 01/11/06	3.000	9 ^a	SI
39	LA MIA CASA – Esposizione dell'Arredamento e dell'Abitare Oggi	DELITRADE ITALIA S.R.L. – VIA DOMENICHINO, 11 – 20149 MILANO – TEL. 02/4815541 – FAX 02/4980330 – WWW.DELITRADEITALIA.IT	5-6-19 e 24	MILANO	dal 28/10/06 al 05/11/06	10.135	37 ^a	SI
40	RASSEGNA ANTIQUARIA	STAFF SERVICE S.R.L. – VIA CEFALONIA, 70 – 25124 BRESCIA – TEL. 030/226425 – FAX 030/226426 – WWW.STAFF-SERVICE.IT	5	MONTICHIARI	dal 04/11/06 al 12/11/06	2.064	3 ^a	SI
41	M.U. & A.P. REVAMPING – Rassegna Nazionale dell'Uso per l'Industria	STAFF SERVICE S.R.L. – VIA CEFALONIA, 70 – 25124 BRESCIA – TEL. 030/226425 – FAX 030/226426 – WWW.STAFF-SERVICE.IT	17	MONTICHIARI	dal 10/11/06 al 12/11/06	1.653	6 ^a	NO
42	EXPO DEI SAPORI	GE.FI. S.P.A. – VIA CANOVA, 19 – 20145 MILANO – TEL. 02/31911911 – FAX 02/33608733	3	MILANO	dal 10/11/06 al 13/11/06	7.998	8 ^a	SI
43	CHIBIMART – Mostra Mercato dei Prodotti Tipici dell'Artigianato	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	6 e 12	MILANO	dal 17/11/06 al 20/11/06	4.099	3 ^a	NO
44	BRIXIANTIQUARIA	BRESCIA ASCOM SERVIZI S.R.L. – VIA BERTELOTTI, 1 – 25121 BRESCIA – TEL. 030/41091 – FAX 030/44928	5-14-21	BRESCIA	dal 18/11/06 al 26/11/06	2.915	19 ^a	SI

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE INTERNAZIONALI ANNO 2006

<i>Nr.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Organizzatore</i>	<i>Settore merceologico</i>	<i>Sede</i>	<i>Data</i>	<i>Mq espositivi</i>	<i>Nr. edizione</i>	<i>Apertura al pubblico</i>
1	MILANO MODA UOMO	CAMERA NAZIONALE DELLA MODA – VIA GEROLAMO MORONE, 6 – 20121 MILANO – TEL. 02/7771081 – FAX 02/77710850 – WWW.CAMERAMODA.IT	1	MILANO	dal 15/01/06 al 20/01/06	45.000	6 ^a	NO
2	SALONE INTERNAZIONALE DEL GIOCATTOLO – FESTIVITY – GI' COME GIOCARE	SALONE INTERNAZIONALE DEL GIOCATTOLO – VIA PETITT, 16 – 20149 MILANO – TEL. 02/325621 – FAX 02/33001415	22	RHO-PERO	dal 18/01/06 al 22/01/06	14.469	44 ^a	NO
3	MACEF – CHIBI & CART – Mostra Internazionale per la Tavola, Casalinghi e da Regalo, Argenteria, oreficeria, Orologeria	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	6-7-9-12-21 e 24	RHO-PERO	dal 20/01/06 al 23/01/06	158.450	76 ^a	NO
4	TAU INTERNATIONAL	FIERA MILANO TECH – VIA GATTAMELATA, 34 – 20100 MILANO	4	RHO-PERO	dal 24/01/06 al 27/01/06	7.800	11 ^a	NO
5	IPACK-IMA – Processing, Packaging and Material Handling	IPACK-IMA S.P.A. – C.SO SEMPIONE, 4 – 20154 MILANO – TEL. 02/3191091 – FAX 02/33619826 – WWW.IPACKIMA.IT	17	RHO-PERO	dal 14/02/06 al 18/02/06	1.706	20 ^a	NO

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
6	PLAST – Salone Internazionale per l'Industria della Materie Plastiche e della Gomma	PROMOPLAST – CENTRO DIREZIONALE MILANOFIORI – PALAZZO F3 – CASELLA POSTALE 24 – 20090 ASSAGO – TEL. 02/8228371 – FAX 02/57512490	17	RHO-PERO	dal 14/02/06 al 18/02/06	71.000	14 ^a	NO
7	BIT – Borsa Internazionale del Turismo	EXPO CTS S.P.A. – VIA GENERALE G. GOVONE, 66 – 20155 MILANO – TEL. 02/349841 – FAX 02/33600493 – WWW.EXPOCTS.IT	25	MILANO	dal 18/02/06 al 21/02/06	55.171	26 ^a	SI
8	MILANO MODA DONNA	CAMERA NAZIONALE DELLA MODA – VIA GEROLAMO MORONE, 6 – 20121 MILANO – TEL. 02/7771081 – FAX 02/77710850 – WWW.CAMERAMODA.IT	1	MILANO	dal 25/02/06 al 05/03/06	45.000	6 ^a	NO
9	MILANO UNICA	S.I.T.E.X. S.P.A. – V.LE SARCA. 223 – 20126 MILANO – TEL. 02/66103820 – FAX 02/66103844 – ASSOCIAZIONE IDEABIELLA – VIA TORINO, 56 – 13900 BIELLA – TEL. 015/84831 – FAX 015/8491972 – VILLA ERBA S.P.A. – L.GO LUCHINO VISCONTI, 4 – 22012 CERNOBBIO – TEL. 031/3491 – FAX 031/340540 – ENTE FIERISTICO IDEACOMO – VIA REGINA, 40 – 22012 CERNOBBIO – TEL. 031/513312 – FAX 031/340022	24	RHO-PERO	dal 27/02/06 al 02/03/06	NP	1 ^a	NO
10	ANTEPRIMA	ANTEPRIMA – TREND SELECTION S.R.L. – VIA BRISA, 3 – 20123 MILANO – TEL. 02/8807711 – FAX 02/860032 – WWW.TRENDSELECTION.COM	24	MILANO	dal 28/02/06 al 01/03/06	2.199	14 ^a	NO
11	EXPOCONFORT – Mostra Convegno Riscaldamento, Condizionamento, Refrigerazione, Tecnica Sanitaria, Arredamento Bagno	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	4-9-14-17-26	RHO-PERO	dal 28/02/06 al 04/03/06	140.000	35 ^a	SI
12	MORE JEWELLERY AND FASHION ACCESSORIES MILANO	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	21	MILANO	dal 02/03/06 al 05/03/06	14.000	1 ^a	NO
13	MILANOVENDEMODA	EXPO CTS S.P.A. – VIA GENERALE G. GOVONE, 66 – 20155 MILANO – TEL. 02/349841 – FAX 02/33600493 – WWW.EXPOCTS.IT	1 e 12	MILANO	dal 03/03/06 al 06/03/06	9.356	74 ^a	NO
14	LIFT – Esposizione Internazionale di ascensori, componenti, accessori, stampa professionale e servizi	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	17	RHO-PERO	dal 15/03/06 al 18/03/06	5.854	7 ^a	NO
15	SICUREZZA – Mostra Internazionale Biennale	FIER MILANO TECH S.P.A. – VIA GATTAMELATA, 34 – 20149 MILANO	4	RHO-PERO	dal 15/03/06 al 18/03/06	19.402	13 ^a	NO
16	SICURTECH EXPO	FIERA MILANO TECH – VIA GATTAMELATA, 34 – 20100 MILANO	4	RHO-PERO	dal 15/03/06 al 18/03/06	9.710	4 ^a	NO
17	MIFUR – Salone Internazionale della Pellicceria e della Pelle	ENTE FIERISTICO MIFUR – C.SO VENEZIA, 38 – 20121 MILANO – TEL. 02/76003329 – FAX 02/76022024 – WWW.MIFUR.COM	1	MILANO	dal 15/03/06 al 19/03/06	23.500	11 ^a	NO
18	MICAM SHOEVENT – Mostra Internazionale della calzatura	A.N.C.I. SERVIZI S.R.L. – VIA MONTE ROSA, 21 – 20149 MILANO – TEL. 02/438291 – FAX 02/43829233 – WWW.MICAMONLINE.COM	10	RHO-PERO	dal 18/03/06 al 21/03/06	54.885	61 ^a	NO
19	MIPEL – Mercato Internazionale della Pelletteria	AIMPES – V.LE BEATRICE D'ESTE, 43 – 20122 MILANO – TEL. 02/58451 – FAX 02/58451320 – WWW.MIPEL.COM	1-6 e 10	RHO-PERO	dal 18/03/06 al 21/03/06	16.808	89 ^a	NO
20	FILO	ENTEFILO – V.LE SARCA, 223 – 20126 MILANO	24	MILANO	dal 29/03/06 al 30/03/06	1.000	25 ^a	NO
21	VENDITALIA – Esposizione Italiana Distribuzione Automatica	VENDITALIA SERVIZI S.R.L. – VIA M.U. TRAIANO, 7 – 20149 MILANO – TEL. 02/33105685 – FAX 02/33105705 – WWW.VENDITALIA.COM	3	MILANO	dal 29/03/06 al 01/04/06	10.106	5 ^a	NO
22	MIART – Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	5	MILANO	dal 30/03/06 al 02/04/06	9.097	10 ^a	SI

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
23	NILANO INTERNAZIONALE ANTIQUARIATO	EXPO CTS S.P.A. – VIA GENERALE G. GOVONE, 66 – 20155 MILANO – TEL. 02/349841 – FAX 02/33600493 – WWW.EXPOCTS.IT	5	MILANO	dal 01/04/06 al 09/04/06	4.586	19 ^a	SI
24	COMOCREA TEXTILE DESIGN SHOW	VILLA ERBA S.P.A. – 22012 CERNOBBIO – TEL. 031/3491 – FAX 031/340540 – WWW.VILLAERBA.IT	24	CERNOBBIO	dal 03/04/06 al 04/04/06	1.000	31 ^a	NO
25	SALONE INTERNAZIONALE DEL BAGNO	COSMIT S.P.A. – FORO BUONAPARTE, 65 – 20121 MILANO – TEL. 02/725941 – FAX 02/89011563 – WWW.COSMIT.IT	19	RHO-PERO	dal 05/04/06 al 10/04/06	4.171	1 ^a	SI
26	EIMU – Esposizione Internazionale Biennale dei Mobili per l'Ufficio	COSMIT S.P.A. – FORO BUONAPARTE, 65 – 20121 MILANO – TEL. 02/725941 – FAX 02/89011563 – WWW.COSMIT.IT	19	RHO-PERO	dal 05/04/06 al 10/04/06	19.488	13 ^a	SI
27	EUROCUCINA – Salone Internazionale Biennale dei Mobili per Cucina	COSMIT S.P.A. – FORO BUONAPARTE, 65 – 20121 MILANO – TEL. 02/725941 – FAX 02/89011563 – WWW.COSMIT.IT	19	RHO-PERO	dal 05/04/06 al 10/04/06	27.868	16 ^a	SI
28	SALONE INTERNAZIONALE DEL COMPLEMENTO D'ARREDO	COSMIT S.P.A. – FORO BUONAPARTE, 65 – 20121 MILANO – TEL. 02/725941 – FAX 02/89011563 – WWW.COSMIT.IT	19	RHO-PERO	dal 05/04/06 al 10/04/06	7.343	20 ^a	SI
29	SALONE INTERNAZIONALE DEL MOBILE	COSMIT S.P.A. – FORO BUONAPARTE, 65 – 20121 MILANO – TEL. 02/725941 – FAX 02/89011563 – WWW.COSMIT.IT	19	RHO-PERO	dal 05/04/06 al 10/04/06	142.077	28 ^a	SI
30	EXA – Mostra Armi Sportive e dell'Outdoor	IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA S.P.A. – VIA CAPRERA, 5 – 25125 BRESCIA – TEL. 030/3463482 – FAX 030/3463480 – WWW.BRIXIAEXPO.IT	22	BRESCIA	dal 08/04/06 al 11/04/06	7.084	25 ^a	SI
31	TRANSPOTEC LOGITEC	TL. TI.EXPO S.P.A. – VIA GUIZZA, 53 – 35125 PADOVA – TEL. 049/8808444 – FAX 049/8809042 – WWW.TLTIXPO.IT	14 e 26	RHO-PERO	dal 26/04/06 al 30/04/06	72.199	10 ^a	NO
32	MIDO – Mostra Internazionale di Ottica, Optometria e Oftalmologia	MIDO S.R.L. – VIA PETITTI, 16 – 20149 MILANO – TEL. 02/32673673 – FAX 02/324233 – WWW.MIDO.COM	11	MILANO	dal 05/05/06 al 08/05/06	45.000	36 ^a	NO
33	CONVERFLEX EUROPE – Mostra Internazionale dei Materiali e dei Macchinari per l'Industria della Carta, del Tissue, della Cartotecnica, della Trasformazione e della Stampa su Imballaggio	CENTREXPO S.P.A. – C.SO SEMPIONE, 4 – 20154 MILANO – TEL. 02/3191091 – FAX 02/341677 – WWW.CENTREXPO.IT	17	RHO-PERO	dal 09/05/06 al 13/05/06	17.000	8 ^a	NO
34	GRAFITALIA – Mostra dei Macchinari e dei Materiali per l'Industria Grafica, dell'Editoria e della Comunicazione	CENTREXPO S.P.A. – C.SO SEMPIONE, 4 – 20154 MILANO – TEL. 02/3191091 – FAX 02/341677 – WWW.CENTREXPO.IT	14	RHO-PERO	dal 09/05/06 al 13/05/06	26.000	10 ^a	NO
35	PROPOSTE – Fiera Produttori Tessuti d'Arredamento e Tendaggio	PROPOSTE S.R.L. – V.LE SARCA, 223 – 20126 MILANO – TEL. 02/6434054 – FAX 02/66119130	24	VILLA ERBA	dal 10/05/06 al 12/05/06	6.300	14 ^a	NO
36	SASMIL – Salone Internazionale degli Accessori e dei Semilavorati per l'Industria del Mobile	COSMIT S.P.A. – FORO BUONAPARTE, 65 – 20121 MILANO – TEL. 02/725941 – FAX 02/89011563 – WWW.COSMIT.IT	19	RHO-PERO	dal 16/05/06 al 20/05/06	17.902	20 ^a	NO
37	XYLEXPO – Biennale Mondiale delle Macchine e Accessori per la Lavorazione del Legno	CEPRA S.P.A. – CENTRO DIREZIONALE MILANOFIORI – 1 ^a STRADA – PALAZZO F3 – 20090 ASSAGO – TEL. 02/89210200 – FAX 02/8259009 – WWW.ACIMALL.COM	13-17	RHO-PERO	dal 16/05/06 al 20/05/06	71.500	20 ^a	NO
38	METEF – Pressocolata, Estrusione, Fonderia, Macchine, Attrezzature, Prodotti	EDIMET S.P.A. – VIA CORFÙ, 102 – 25124 BRESCIA	17	MONTICHIARI	dal 17/05/06 al 20/05/06	17.186	6 ^a	NO
39	CHIBIDUE – Salone Internazionale degli articoli da regalo, articoli per profumeria, della bigiotteria e articoli per fumatori	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	6 e 12	MILANO	dal 26/05/06 al 29/05/06	2.767	25 ^a	NO
40	MODAPRIMA – Salone Internazionale delle Collezioni Moda e Accessorio	EFIMA S.R.L. – V.LE SARCA, 223 – 20126 MILANO – TEL. 02/661631 – FAX 02/66101638	1	MILANO	dal 28/05/06 al 30/05/06	2.300	60 ^a	NO
41	MILANO MODA UOMO	CAMERA NAZIONALE DELLA MODA – VIA GEROLAMO MORONE, 6 – 20121 MILANO – TEL. 02/7771081 – FAX 02/77710850 – WWW.CAMERAMODA.IT	1	MILANO	dal 25/06/06 al 30/06/06	45.000	6 ^a	NO

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
42	SPOSITALIA COLLEZIONI	EXPO CTS S.P.A. - VIA GENERALE G. GOVONE, 66 - 20155 MILANO - TEL. 02/349841 - FAX 02/33600493 - WWW.EXPOCTS.IT	1	MILANO	dal 23/06/06 al 26/06/06	6.560	29 ^a	NO
43	EICMA BICI	EICMA S.P.A. - VIA MAURO MACCHI, 32 - 20124 MILANO - TEL. 02/6773511 - FAX 02/66982072 - WWW.EICMA.IT	26	RHO-PERO	dal 08/09/06 al 11/09/06	69.833	64 ^a	SI
44	MACEF - BIJOUX - Mostra Internazionale per la Tavola, Casalinghi e da Regalo, Argenteria, oreficeria, Orologeria	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. - PALAZZINA FMI - L.GO DOMODOSSOLA, 1 - TEL. 02/485501 - WWW.FMI.IT	6-7-9-12-21 e 24	RHO-PERO	dal 08/09/06 al 11/09/06	158.450	77 ^a	NO
45	ANTEPRIMA	ANTEPRIMA - TREND SELECTION S.R.L. - VIA BRISA, 3 - 20123 MILANO - TEL. 02/8807711 - FAX 02/860032 - WWW.TRENDSELECTION.COM	24	MILANO	dal 12/09/06 al 13/09/06	2.199	13 ^a	NO
45 bis	MILANO UNICA	ASSOCIAZIONE IDEABIELLA - VIA TORINO 56 - 13900 BIELLA - TEL. 015/84831 - FAX 015/8491972 - ENTE FIERISTICO IDEACOMO - VIA REGINA, 40 - 22012 CERNOBBIO (CO) - TEL. 031/513312 - FAX 031/340022 - S.I.T.E.X. SPA - VIALE SARCA, 223 - 20126 MILANO - TEL. 02/66103820 - FAX 02/66103844 - ASCONTEX PROMOZIONI SRL - VIALE SARCA, 223 - 20126 MILANO - TEL. 02/66103838 - FAX 02/66103863	24	MILANO	dal 12/09/06 al 15/09/06	28.000	3 ^a	NO
46	BIAS - Convegno Mostra Internazionale dell'Automazione, Strumentazione, Microelettronica e Ict per l'industria	BIAS GROUP S.R.L. - VIA GORKI, 69 - 20100 CINISELLO BALSAMO	15	RHO-PERO	dal 20/09/06 al 23/09/06	24.000	32 ^a	NO
47	FLUIDTRANS E COMPOMAC - Biennale Internazionale delle Trasmissioni di Potenza e Movimento, Comandi, Controlli e Progettazione	F&M - VIA CALDERA, 21/C - 20153 MILANO - TEL. 02/4094931 - FAX 02/409493350 - WWW.FIEREMOSTRE.IT	17	RHO-PERO	dal 20/09/06 al 23/09/06	20.144	20 ^a	NO
48	MICAM SHOEVENT - Mostra Internazionale della calzatura	A.N.C.I. SERVIZI S.R.L. - VIA MONTE ROSA, 21 - 20149 MILANO - TEL. 02/438291 - FAX 02/43829233 - WWW.MICAMONLINE.COM	10	RHO-PERO	dal 21/09/06 al 24/09/06	54.889	61 ^a	NO
49	MIPEL - Mercato Internazionale della Pelletteria	AIMPES - V.LE BEATRICE D'ESTE, 43 - 20122 MILANO - TEL. 02/58451 - FAX 02/58451320 - WWW.MIPEL.COM	1-6 e 10	RHO-PERO	dal 21/09/06 al 24/09/06	16.808	90 ^a	NO
50	MILANO MODA DONNA	CAMERA NAZIONALE DELLA MODA - VIA GEROLAMO MORONE, 6 - 20121 MILANO - TEL. 02/7771081 - FAX 02/77710850 - WWW.CAMERAMODA.IT	1	MILANO	dal 23/09/06 al 01/10/06	45.000	6 ^a	NO
51	MILANO VENDEMODA	EXPO CTS S.P.A. - VIA GENERALE G. GOVONE, 66 - 20155 MILANO - TEL. 02/349841 - FAX 02/33600493 - WWW.EXPOCTS.IT	1 e 12	MILANO	dal 29/09/06 al 02/10/06	7.836	75 ^a	NO
52	EXPODENTAL	PROMUNIDI S.R.L. - V.LE FORLANINI, 23 - 20134 MILANO - TEL. 02/7006121 - FAX 02/70006546	8	MILANO	dal 04/10/06 al 07/10/06	11.926	34 ^a	NO
53	BIMU - Macchine Utensili, Robot, Automazione	EFIM S.P.A. - V.LE FULVIO TESTI, 128 - 20100 CINISELLO BALSAMO - TEL. 02/262551 - FAX 02/26255349	17	RHO-PERO	dal 05/10/06 al 10/10/06	70.000	25 ^a	NO
54	CREMONA MONDOMUSICA	CREMONAFIERE S.P.A. - P.ZZA ZELIOLI LANZINI, 1 - 26100 CREMONA - TEL. 0372/598201 - FAX 0372/453374 - WWW.CREMONAFIERE.IT	23	CREMONA	dal 06/10/06 al 08/10/06	1.986	19 ^a	SI
55	TRIENNALE INTERNAZIONALE DEGLI STRUMENTI AD ARCO	ENTE TRIENNALE INTERNAZIONALE DEGLI STRUMENTI AD ARCO - PALAZZO FODRI - C.SO MATTEOTTI, 17 - 26100 CREMONA - TEL. 0372/21454	23	CREMONA	dal 06/10/06 al 15/10/06	800	11 ^a	SI
56	MIFED - The International Film and Multimedia Market	AUDIOVISUAL INDUSTRY PROMOTION S.P.A. - P.LE GIULIO CESARE - PALAZZO CISI - 20145 MILANO - TEL. 02/48550279 - FAX 02/48550420	11	MILANO	dal 12/10/06 al 16/10/06	3.400	73 ^a	NO

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
57	IBTS – Crossmedia Marketplace – International Audio, Video, Broad Casting, Motion Picture and Telecommunication Show	PROMOTOR INTERNATIONAL S.P.A. – VIA MERANO, 18 – 20127 MILANO – TEL. 02/283131 – FAX 02/28313213 WWW.SMAU.IT	15	MILANO	dal 18/10/06 al 22/10/06	2.747	16 ^a	NO
58	SMAU – Esposizione Internazionale di ICT & Consumer Electronics	PROMOTOR INTERNATIONAL S.P.A. – VIA MERANO, 18 – 20127 MILANO – TEL. 02/283131 – FAX 02/28313213 WWW.SMAU.IT	14-15	MILANO	dal 18/10/06 al 22/10/06	37.518	43 ^a	SI
59	EXPO TRADE – Salone Internazionale del Sistema Commercio	EXPO CTS S.P.A. – VIA GENERALE G. GOVONE, 66 – 20155 MILANO – TEL. 02/349841 – FAX 02/33600493 – WWW.EXPOCTS.IT	9	RHO-PERO	dal 20/10/06 al 23/10/06	8.313	21 ^a	SI
60	H&S – HOSIERY AND SEAMLESS – Salone della Calzetteria e del Seamless	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25128 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	1 e 17	MONTICHIARI	dal 22/10/06 al 24/10/06	1.850	4 ^a	NO
61	COMOCREA TEXTILE DESIGN SHOW	VILLA ERBA S.P.A. – 22012 CERNOBBIO – TEL. 031/3491 – FAX 031/340540 – WWW.VILLAERBA.IT	24	CERNOBBIO	dal 23/10/06 al 24/10/06	1.000	31 ^a	NO
62	FILO	ENTEFILO – V.LE SARCA, 223 – 20126 MILANO	24	MILANO	dal 26/10/06 al 27/10/06	1.000	26 ^a	NO
63	FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE, DELLA ZOOTECNIA E DELL'AGRICOLTURA – ITAL-PIG – CUNITALY	CREMONAFIERE S.P.A. – P.ZZA ZELIOLI LANZINI, 1 – 26100 CREMONA – TEL. 0372/598201 – FAX 0372/453374 – WWW.CREMONAFIERE.IT	2	CREMONA	dal 26/10/06 al 29/10/06	22.403	61 ^a	SI
64	VISUAL COMMUNICATION – Mostra Convegno Internazionale di Comunicazione Visiva	FIERA MILANO INTERNATIONAL S.P.A. – PALAZZINA FMI – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – TEL. 02/485501 – WWW.FMI.IT	14	RHO-PERO	dal 09/11/06 al 11/11/06	11.945	18 ^a	NO
65	EXPO DETERGO INTERNATIONAL	RASSEGNE S.P.A. – L.GO DOMODOSSOLA, 1 – 20145 MILANO	17	MILANO	dal 10/11/06 al 13/11/06	15.063	15 ^a	NO
66	EICMA MOTO	EICMA S.P.A. – VIA MAURO MACCHI, 32 – 20124 MILANO – TEL. 02/6773511 – FAX 02/66982072 – WWW.EICMA.IT	26	RHO-PERO	dal 14/11/06 al 19/11/06	69.833	64 ^a	SI
67	MODAPRIMA – Salone Internazionale delle Collezioni Moda e Accessorio	EFIMA S.R.L. – V.LE SARCA, 223 – 20126 MILANO – TEL. 02/661631 – FAX 02/66101638	1	MILANO	dal 26/11/06 al 28/11/06	2.300	61 ^a	NO
68	AF – L'ARTIGIANO IN FIERA – Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato	GE.FI. S.P.A. – VIA CANOVA, 19 – 20145 MILANO – TEL. 02/31911911 – FAX 02/33608733	1-3-6-7-10-19-21-24	MILANO	dal 02/12/06 al 10/12/06	46.604	11 ^a	SI

MANIFESTAZIONI FIERISTICHE REGIONALI ANNO 2006

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
1	FIERA REGIONALE DI LONATO AGRICOLA, ARTIGIANALE E COMMERCIALE	CITTÀ DI LONATO – P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 12 – 25017 LONATO – TEL. 030/91392225 – FAX 030/91392240	1-2-4-6-13-15-19-23	LONATO	dal 14/01/06 al 17/01/06	27.848	47 ^a	SI
2	MILANO SPOSI – Mostra dei Prodotti e dei Servizi per il Matrimonio	E.NA.FI – VIA MAROCCHETTI, 27 – 20139 MILANO – TEL. 02/5693973 – FAX 02/5398267	6 e 1	ASSAGO	dal 21/01/06 al 29/01/06	3.100	25 ^a	SI
3	VEGETALIA – Mostra Convegno dei Prodotti, Macchine, Tecnologie e Servizi per la Filiera Vegetale – Salone del Contoterzismo	CREMONA FIERE S.P.A. – P.ZZA ZELIOLI LANZINI, 1 – 26100 CREMONA – TEL. 0372/598201 – FAX 0372/453374 – WWW.CREMONAFIERE.IT	2	CREMONA	dal 27/01/06 al 29/01/06	7.500	3 ^a	SI
4	BRESCIA EDILIZIA – Fiera dei Componenti, Affini, Eologia, Trasporti	IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA S.P.A. – VIA CAPRERA, 5 – 25125 BRESCIA – TEL. 030/3463482 – FAX 030/3463480 – WWW.BRIXIAEXPO.IT	13-14 e 26	BRESCIA	dal 03/02/06 al 06/02/06	16.000	7 ^a	SI

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
5	FO.R.A.GRI EXPO – Fonti Rinnovabili in Agricoltura	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. – VIA FIERA MILLENARIA, 13 – 46023 GONZAGA – TEL. 0376/58098 – FAX 0376/528153 – WWW.FIERAMILLENARIA.IT	2	GONZAGA	dal 10/02/06 al 12/02/06	1.260	2 ^a	SI
6	ANTICHITÀ IN FIERA	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25018 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	5 e 26	MONTICHIARI	dal 11/02/06 al 12/02/06	14.000	16 ^a	SI
7	FIERA DI MERCI E BESTIAME DI SANT'APOLLONIA	COMUNE DI RIVOLTA D'ADDA – P.ZZA VITTORIO EMANUELE II, 1 – 26027 RIVOLTA D'ADDA – TEL. 0363/37701 – FAX 0363/377031	2 e 26	RIVOLTA D'ADDA	dal 12/02/06 al 13/02/06	17.283	178 ^a	SI
8	ESPOSI COLLECTION	DIDIEMME – VIA CAPORALINO, 1/B – 25060 CELLATICA – TEL. 030/2521002 – FAX 030/2523767	1-6-10-16-19-21-24-11-12-14-25	BRESCIA	dal 17/02/06 al 19/02/06	2.500	2 ^a	SI
9	RISTOREXPO	LARIOFIERE – V.LE RESEGONE – 22036 ERBA	3 e 9	ERBA	dal 18/02/06 al 22/02/06	4.940	9 ^a	SI
10	EDIL	PROMOBERG – VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO – 24125 BERGAMO – TEL. 035/3230911 – FAX 035/3230910	13	BERGAMO	dal 02/03/06 al 05/03/06	21.000	20 ^a	SI
11	WHITE – Pret à Porter e Accessori Donna	EFIMA S.R.L. – V.LE SARCA, 223 – 20126 MILANO – TEL. 02/661631 – FAX 02/66101638	1 e 10	MILANO	dal 02/03/06 al 05/03/06	2.250	12 ^a	NO
12	CASAMBIENTE	ENTE FIERA DEL BARCO – VILLA CASTELBARCO – VIA PER CONCESA, 4 – 20069 VAPRIO D'ADDA – TEL. 02/90966953 – FAX 02/90965956 – WWW.VILLACASTELBARCO.COM	19	VAPRIO D'ADDA	dal 03/03/06 al 05/03/06	815.120	17 ^a	SI
13	BRESCIA CASA – Mostra Arredamento, Complementi e Materiali per la Casa	IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA S.P.A. – VIA CAPRERA, 5 – 25125 BRESCIA – TEL. 030/3463482 – FAX 030/3463480 – WWW.BRIXIAEXPO.IT	5-6-7-11-14-19 e 24	BRESCIA	dal 04/03/06 al 12/03/06	5.700	25 ^a	SI
14	CASAMBIENTE	ENTE FIERA DEL BARCO – VILLA CASTELBARCO – VIA PER CONCESA, 4 – 20069 VAPRIO D'ADDA – TEL. 02/90966953 – FAX 02/90965956 – WWW.VILLACASTELBARCO.COM	19	VAPRIO D'ADDA	dal 10/03/06 al 12/03/06	815.120	18 ^a	SI
15	OPEN HOUSE DELLA IDRAULICA-ARREDO BAGNO	SECAS S.P.A. – VIA ROMOLO GALASSI, 30 – 25047 DARFO BOARIO TERME – TEL. 0364/534342 – FAX 0364/596545 – WWW.SECAS.BS.IT	19	DARFO BOARIO TERME	dal 10/03/06 al 12/03/06	1.200	3 ^a	SI
16	FIERA DI SAN GIUSEPPE – «A Ruota Libera»	FONDAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ABBIATENSE – CASTELLO VISCONTEO – 20081 ABBIATEGRASSO – TEL. 02/94692458 – FAX 02/94692452- WWW.FONDAZIONEABBIATENSE.IT	22-25 e 26	ABBIATEGRASSO	dal 17/03/06 al 19/03/06	5.400	57 ^a	SI
17	OPEN HOUSE DELLA MECCANICA	SECAS S.P.A. – VIA ROMOLO GALASSI, 30 – 25047 DARFO BOARIO TERME – TEL. 0364/534342 – FAX 0364/596545 – WWW.SECAS.BS.IT	17	DARFO BOARIO TERME	dal 17/03/06 al 19/03/06	1.200	3 ^a	SI
18	EXPO DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA	SECAS S.P.A. – VIA ROMOLO GALASSI, 30 – 25047 DARFO BOARIO TERME – TEL. 0364/534342 – FAX 0364/596545 – WWW.SECAS.BS.IT	7	DARFO BOARIO TERME	dal 24/03/06 al 26/03/06	1.400	2 ^a	SI
19	MECI – Mostra Edilizia Civile Industriale	LARIOFIERE – V.LE RESEGONE – 22036 ERBA	13	ERBA	dal 24/03/06 al 26/03/06	7.093	23 ^a	SI
20	L'ARTIGIANO IN PIAZZA	PROSPECTA SISTEMI DI COMUNICAZIONE S.R.L. – VIA CONCILIAZIONE, 38 – 46100 MANTOVA – TEL. 0376/323679 FAX 0376/323082 – WWW.PROSPECTASISTEMI.IT	7	MANTOVA	dal 25/03/06 al 26/03/06	890	6 ^a	SI
21	MILLE E 2 FORMAGGI – Esposizione dei Formaggi Italiani di Origine	MANTOVA EXPO S.R.L. – GIARDINI CAMERLENGHI, 2 – 46100 MANTOVA – TEL. 0376/225757 – FAX 0376/226973 – WWW.MANTOVAEXPO.IT	3	MANTOVA	dal 07/04/06 al 09/04/06	16.000	5 ^a	SI

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
22	FIERA REGIONALE AGRICOLA DI PRIMAVERA	COMUNE DI GRUMELLO CREMONESE ED UNITI - VIA G. GARIBALDI, 1 - 26023 GRUMELLO CREMONESE ED UNITI - TEL. 0372/70171 - FAX 0372/729548	1-2-3-4-5-6-7-9-10-12-13-15-16-17-18-19-22-24-25-26	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	dal 15/04/06 al 25/04/06	34.500	31 ^a	SI
23	FIERA PRIMAVERILE DELLE MERCI E DEL BESTIAME	COMUNE DI ORIGGIO - VIA DANTE ALIGHIERI, 15 - 21040 ORIGGIO - TEL. 02/9695111 - FAX 02/96951150 - WWW.COMUNE.ORIGGIO.VA.IT	1-2-3-4-6-7-10-12-13-19-21-22-25 e 26	ORIGGIO	dal 20/04/06 al 25/04/06	20.000	55 ^a	SI
24	GONZAGA ANTIQUARIA - Mostra Mercato d'Arte e Antiquariato	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. - VIA FIERA MILLENARIA, 13 - 46023 GONZAGA - TEL. 0376/58098 - FAX 0376/528153 - WWW.FIERAMILLENARIA.IT	5	GONZAGA	dal 22/04/06 al 25/04/06	1.900	2 ^a	SI
25	EXPOSICURAMENTE - Cultura e Formazione della sicurezza sul lavoro	IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA S.P.A. - VIA CAPRERA, 5 - 25125 BRESCIA - TEL. 030/3463482 - FAX 030/3463480 - WWW.BRIXIAEXPO.IT	4	BRESCIA	dal 04/05/06 al 06/05/06	4.000	3 ^a	NO
26	VINO E TERRA	POLO FIERISTICO SUD MALPENSA - VIA DEL LAVORO, 5 - 20022 CASTANO PRIMO - TEL. 0331/881856 - FAX 0331/880830 - WWW.POLOFIERESUDMALPENSA.IT	3	CASTANO PRIMO	dal 11/05/06 al 14/05/06	6.000	3 ^a	SI
27	MOSTRA DELLE RAZZE CAPRINE CAMOSCIATE DELLE ALPI, OROBICA E SAANEN, BIONDA DELL'ADAMELLO E NERA DI VERZASCA	COMUNE DI SAN GIOVANNI BIANCO - VIA IV NOVEMBRE, 7 - 24015 SAN GIOVANNI BIANCO - TEL. 0345/43911 - FAX 0345/43495	2	SAN GIOVANNI BIANCO	dal 12/05/06 al 14/05/06	4.500	7 ^a	SI
28	FRANCIACORTA IN FIORE - Rassegna di rose ed erbacce perenni - Storia, fragranze e sapori di Franciacorta	COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO - VIA CAREBBIO, 32 - 25046 CAZZAGO SAN MARTINO - TEL. 030/7750750 - FAX 030/725008	16	CAZZAGO SAN MARTINO	dal 19/05/06 al 21/05/06	31.810	8 ^a	SI
29	FIERA DELL'ASCENSIONE	COMUNE DI VOGHERA - VIA F.LLI ROSSELLI, 20 - 27058 VOGHERA - TEL. 0383/336416 - FAX 0383/336457	1-2-3-4-6-7-10-12-14-15-19-22-25-26 e 27	VOGHERA	dal 21/05/06 al 28/05/06	9.900	22 ^a	SI
30	FIERA CAMPIONARIA CAMUNA CITTÀ DARFO BOARIO TERME - Vallecamonica Expo	ENTE FIERA CAMUNO-SEBINO - P.ZZA LORENZINI, 2 - 25047 DARFO BOARIO TERME	27	DARFO BOARIO TERME	dal 24/05/06 al 28/05/06	7.460	11 ^a	SI
31	PIAZZA GRANCE	DIDIEFFE - VIA CAPORALINO, 1/B - 25060 CELLATICA - TEL. 030/2521002 - FAX 030/2523767	1-5-6-7-10-11-14-16-19-20-21-22-23-24-25-26-27	BRESCIA	dal 25/05/06 al 28/05/06	7.500	2 ^a	SI
32	SAGRA DELLE SAGRE	COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA - VALVARRONE - VAL D'ESINO E RIVIERA - VIA FORNACE MERLO, 2 - 23816 BARZIO - TEL. 0341/910144 - FAX 0341/910154	1-3-4-6-7-9-10-12-14-15-19-21-22-25-26 e 27	BARZIO	dal 12/08/06 al 20/08/06	4.240	41 ^a	SI
33	SAGRA REGIONALE DEGLI UCCELLI	COMUNE DI ALMENNO S. SALVATORE - VIA PITENTINO, 11 - 24031 ALMENNO SAN SALVATORE - TEL. E FAX 035/640172 - WWW.SAGRA-UCCELLI.COM	2 e 7	ALMENNO SAN SALVATORE	dal 13/08/06 al 13/08/06	6.910	72 ^a	SI
34	FIERA DEGLI UCCELLI E MOSTRA DI CANI DA CACCIA DI SARNICO	COMUNE DI SARNICO - 24067 SARNICO - TEL. 035/924111 - FAX 035/910577	2	SARNICO	dal 15/08/06 al 15/08/06	3.500	50 ^a	SI
35	58 FIERA DI ORZINUOVI - Regionale dell'Agricoltura, Zootecnia, del Commercio e dell'Artigianato	ORCEANIA S.R.L. - VIA A. DA BRESCIA, 2 - 25034 ORZINUOVI - TEL. 030/9444136 - FAX 030/9941514	1-2-3-4-6-9-10-12-13-14-15-16-17-19-24 e 26	ORZINUOVI	dal 25/08/06 al 28/08/06	50.000	58 ^a	SI
36	FIERA DI SANT'ALESSANDRO - Rassegna Regionale della Zootecnia, Agricoltura, Florovivaismo, Prodotti Alimentari Tipici, Tecnologie e Servizi di Supporto	BERGAMO FIERA NUOVA S.P.A. - L.GO BELOTTI, 16 - 24100 BERGAMO	2-3-4-16-25	BERGAMO	dal 01/09/06 al 03/09/06	28.000	3 ^a	SI

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
37	FIERA DELL'ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DELLA FRANCIACORTA	COMUNE DI CAZZAGO SAN MARTINO – VIA CAREBBIO, 32 – 25046 CAZZAGO SAN MARTINO – TEL. 030/7750750 – FAX 030/725008	2-4-5-7-12-15-19	CAZZAGO SAN MARTINO	dal 01/09/06 al 04/09/06	26.000	26 ^a	SI
38	PUEGNAGO FIERA DELL'AGRICOLTURA E DELL'ARTIGIANATO DELLA VALTENESI E DELLA RIVIERA DEL GARDA BRESCIANO	COMUNE DI PUEGNAGO DEL GARDA – P.ZZA BEATO DON GIUSEPPE BALDO, 1 – 25080 PUEGANGO DEL GARDA – TEL. 0365/555314 – FAX 0365/554051	2-3-5-7-9-12-16-22-26	PUEGNAGO DEL GARDA	dal 01/09/06 al 04/09/06	2.400	30 ^a	SI
39	VIVERA AL NATURALE – Mostra Mercato di Alimentazione Naturale, Ecologia Domestica e Artigianato Artistico	ENTE FIERE DEI CASTELLI DI BELGIOIOSO E SARTIRANA – VIA GARIBALDI, 1 – 27011 BELGIOIOSO – TEL. 0382/970525 – FAX 0382/970139	3 e 7	SARTIRANA	dal 02/09/06 al 03/09/06	1.200	14 ^a	SI
40	CREMONANTIQUE	CREMONA FIERE S.P.A. – P.ZZA ZELIOLI LANZINI, 1 – 26100 CREMONA – TEL. 0372/598201 – FAX 0372/453374 – WWW.CREMONAFIERE.IT	5	CREMONA	dal 09/09/06 al 17/09/06	1.870	7 ^a	SI
41	FIERA VENATORIA-ORNITOLOGIA	CITTÀ DI SEVESO – V.LE VITTORIO VENETO 3/5 – TEL. 0362/5171 – FAX 0362/509033 – WWW.SEVESONLINE.COM	2	SEVESO	dal 10/09/06 al 10/09/06	2.400	51 ^a	SI
42	PROGETTO CASA	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25018 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	19	MONTICHIARI	dal 16/09/06 al 24/09/06	21.300	14 ^a	SI
43	SPORTOUT – L'evento da provare	IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA S.P.A. – VIA CAPRERA, 5 – 25125 BRESCIA – TEL. 030/3463482 – FAX 030/3463480 – WWW.BRIXIAEXPO.IT	1-3-4-10-11-14-20-22-25	BRESCIA	dal 22/09/06 al 01/10/06	25.000	2 ^a	SI
44	MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO	LARIOFIERE – V.LE RESEGONE – 22036 ERBA	1-6-7-10-11-12-19 e 21	ERBA	dal 23/09/06 al 01/10/06	5.718	33 ^a	SI
45	CANNETO VERDE	COMUNE DI CANNETO SULL'OGLIO – P.ZZA MATTEOTTI, 1 – 46013 CANNETO SULL'OGLIO – TEL. 0376/717001 – FAX 0376/724010	16	CANNETO SULL'OGLIO	dal 23/09/06 al 02/10/06	7.000	3 ^a	SI
46	MOSTRA DEL GIOCATTOLO D'EPOCA E DI MODERNARIATO	COMUNE DI CANNETO SULL'OGLIO – P.ZZA MATTEOTTI, 1 – 46013 CANNETO SULL'OGLIO – TEL. 0376/717001 – FAX 0376/724010	22	CANNETO SULL'OGLIO	dal 24/09/06 al 24/09/06	2.200	13 ^a	SI
47	SPOSIDEA	ENTE FIERA DEL BARCO – VILLA CASTELBARCO – VIA PER CONCESA, 4 – 20069 VAPRIO D'ADDA – TEL. 02/90966953 – FAX 02/90965956 – WWW.VILLACASTELBARCO.COM	6 e 27	VAPRIO D'ADDA	dal 28/09/06 al 01/10/06	3.000	14 ^a	SI
48	WHITE – Pret à Porter e Accessori Donna	EFIMA S.R.L. – V.LE SARCA, 223 – 20126 MILANO – TEL. 02/661631 – FAX 02/66101638	1 e 10	MILANO	dal 28/09/06 al 01/10/06	2.250	13 ^a	NO
49	MILANO SPOSI – Mostra dei Prodotti e dei Servizi per il Matrimonio	E.NA.FI – VIA MAROCCHETTI, 27 – 20139 MILANO – TEL. 02/5693973 – FAX 02/5398267	6 e 1	ASSAGO	dal 05/10/06 al 08/10/06	3.100	26 ^a	SI
50	SALAMI E SALUMI – Rassegna Nazionale dei Salumi e dei Salami Italiani	MANTOVA EXPO S.R.L. – GIARDINI CAMERLENGHI, 2 – 46100 MANTOVA – TEL. 0376/225757 – FAX 0376/226973 – WWW.MANTOVAEXPO.IT	3	MANTOVA	dal 06/10/06 al 08/10/06	15.800	4 ^a	SI
51	FRANCIACORTA IN BIANCO	COMUNE DI CASTEGNATO – VIA PIETRO TREBESCHI, 8 – 25045 CASTEGNATO – TEL. 030/2146837 – FAX 030/2140319 – WWW.COMUNECASTEGNATO.ORG	2 e 3	CASTEGNATO	dal 06/10/06 al 09/10/06	1.400	11 ^a	SI
52	MOSTRA DEL BITTO E FIERA REGIONALE DEI PRODOTTI DELLA MONTAGNA LOMBARDA	EVENTI VALTELLINESI S.R.L. – POLO FIERISTICO PROVINCIALE – VIA C. PASSERINI, 7/8 – 23017 MORBEGNO – TEL. 0342/615502 – FAX 0342/619105 – WWW.EVENTIVALTELLINESI.IT	2-3-7 e 22	MORBEGNO	dal 12/10/06 al 15/10/06	5.600	99 ^a	SI
53	FESTIVAL DEI MOTORI	CENTRO FIERA DEL GARDA – VIA BRESCIA, 129 – 25018 MONTICHIARI – TEL. 030/961148 – FAX 030/9961966 – WWW.CENTROFIERA.IT	26	MONTICHIARI	dal 14/10/06 al 15/10/06	27.000	12 ^a	SI

Nr.	Denominazione	Organizzatore	Settore merceologico	Sede	Data	Mq espositivi	Nr. edizione	Apertura al pubblico
54	FIERA AGRICOLA DI OTTOBRE	FONDAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ABBIATENSE – CASTELLO VISCONTEO – 20081 ABBIALEGASSO – TEL. 02/94692458 – FAX 02/94692452 – WWW.FONDAZIONEABBIATENSE.IT	2	ABBIALEGASSO	dal 14/10/06 al 16/10/06	9.330	523 ^a	SI
55	PULCHRA ECCLESIA – Rassegna di arti per lo spazio sacro ed il mondo ecclesiastico	IMMOBILIARE FIERA DI BRESCIA S.P.A. – VIA CAPRERA, 5 – 25125 BRESCIA – TEL. 030/3463482 – FAX 030/3463480 – WWW.BRIXIAEXPO.IT	27	BRESCIA	dal 14/10/06 al 17/10/06	3.000	4 ^a	NO
56	EXPO BENESSERE E FITNESS	SECAS S.P.A. – VIA ROMOLO GALASSI, 30 – 25047 DARFO BOARIO TERME – TEL. 0364/534342 – FAX 0364/596545 – WWW.SECAS.BS.IT	22	DARFO BOARIO TERME	dal 20/10/06 al 22/10/06	1.400	3 ^a	SI
57	MAM – Milano Arte Antica Moderna	EXPO CTS S.P.A. – VIA GENERALE G. GOVONE, 66 – 20155 MILANO – TEL. 02/349841 – FAX 02/33600493 – WWW.EXPOCTS.IT	5	MILANO	dal 21/10/06 al 29/10/06	8.000	44 ^a	SI
58	ESPOSI – Fiera per gli Sposi e per la Casa	DIDIEPME – VIA CAPORALINO, 1/B – 25060 CELLATICA – TEL. 030/2521002 – FAX 030/2523767	1-6-19 e 21	BRESCIA	dal 26/10/06 al 29/10/06	5.500	15 ^a	SI
59	EXPO MOTORI	SECAS S.P.A. – VIA ROMOLO GALASSI, 30 – 25047 DARFO BOARIO TERME – TEL. 0364/534342 – FAX 0364/596545 – WWW.SECAS.BS.IT	26	DARFO BOARIO TERME	dal 27/10/06 al 29/10/06	1.200	3 ^a	SI
60	FIERA CAMPIONARIA DI BERGAMO	PROMOBERG – VIA LUNGA C/O POLO FIERISTICO – 24125 BERGAMO – TEL. 035/3230911 – FAX 035/3230910	1-3-6-7-9-10-12-14-15-21-25-26-27	BERGAMO	dal 28/10/06 al 05/11/06	8.500	28 ^a	SI
61	FIERA MOSTRA MERCATO DEL GRANA PADANO DEI PRATI STABILI E DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI DELLE COLLINE MORENICHE E DELLA PIANURA PEDICOLLINARE MANTOVANA	CITTÀ DI GOITO – P.ZZA GRAMSCI, 8 – 46044 GOITO – TEL. 0376/683321 – FAX 0376/689014	3	GOITO	dal 10/11/06 al 12/11/06	3.650	10 ^a	SI
62	MOSTRA REGIONALE BOVINI DI RAZZA BRUNA – MOSTRA PROVINCIALE BOVINI DI RAZZA BRUNA	SECAS S.P.A. – VIA ROMOLO GALASSI, 30 – 25047 DARFO BOARIO TERME – TEL. 0364/534342 – FAX 0364/596545 – WWW.SECAS.BS.IT	2	EDOLO	dal 10/11/06 al 12/11/06	2.000	10 ^a	SI
63	ANTICA FIERA DI SAN MARTINO	COMUNE DI INVERUNO – VIA S.G. MARCORA, 38 – 20010 INVERUNO – TEL. 02/97288137 – FAX 02/97289483	1-2-4-6-10-12-16-19-26	INVERUNO	dal 11/11/06 al 13/11/06	22.400	399 ^a	SI
64	FIERA AUTUNNALE DI CODOGNO	COMUNE DI CODOGNO – VIA VITTORIO EMANUELE, 4 – TEL. 0377/3141 – FAX 0377/35646 – WWW.COMUNE.CODOGNO.LO.IT	2-3 e 16	CODOGNO	dal 11/11/06 al 19/11/06	33.000	216 ^a	SI
65	INNOVATECH	LARIOFIERE – V.LE RESEGONE – 22036 ERBA	7 e 17	ERBA	dal 17/11/06 al 19/11/06	4.162	7 ^a	SI
66	STRABILIA! – Salone di Giochi, Creatività e Situazioni Didattiche per Bambini e Ragazzi di tutte le età	STAFF SERVICE S.R.L. – VIA CEFALONIA, 70 – 25124 BRESCIA – TEL. 030/226425 – FAX 030/226426 – WWW.STAFF-SERVICE.IT	3-22-23-25	MONTICHIARI	dal 23/11/06 al 26/11/06	3.990	1 ^a	SI
67	ABBIATEGUSTO	FONDAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ABBIATENSE – CASTELLO VISCONTEO – 20081 ABBIALEGASSO – TEL. 02/94692458 – FAX 02/94692452 – WWW.FONDAZIONEABBIATENSE.IT	3	ABBIATEGASSO	dal 24/11/06 al 26/11/06	5.400	7 ^a	SI
68	LUXORY & DESIGN	DIDIEPME – VIA CAPORALINO, 1/B – 25060 CELLATICA – TEL. 030/2521002 – FAX 030/2523767	1-2-3-5-6-7-10-11-12-14-25	BRESCIA	dal 24/11/06 al 26/11/06	2.500	4 ^a	SI
69	NATALE IN FIERA	POLO FIERISTICO SUD MALPENSA – VIA DEL LAVORO, 5 – 20022 CASTANO PRIMO – TEL. 0331/881856 – FAX 0331/880830 – WWW.POLOFIERESUDMALPENSA.IT	5-6 e 7	CASTANO PRIMO	dal 07/12/06 al 10/12/06	5.000	4 ^a	SI

(BUR20060115)

D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2556

Precisazioni in merito a criteri e modalità per l'esercizio delle operazioni di trasporto transfrontaliero di rifiuti (d.g.r. 6/4613/1999) a seguito della sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, sez. I del 16 febbraio 2006, proc. C-215/04

(5.3.5)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento CEE n. 259/93 del Consiglio del febbraio 1993 per la disciplina delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti e in particolare l'art. 2, lettera g), punto ii);

Visto il decreto ministeriale 3 settembre 1998, n. 370 «Regolamento recante norme concernenti le modalità di prestazione della garanzia finanziaria per il trasporto transfrontaliero di rifiuti» il quale prevede che le spedizioni di rifiuti comprese nel campo di applicazione del Regolamento CEE n. 259/93 e successive modificazioni siano garantite da fidejussione rilasciata a favore dello Stato Italiano;

Vista la d.g.r. 46131 dell'8 novembre 1999 «Approvazione criteri e modalità per l'esercizio delle operazioni di trasporto di rifiuti in attuazione del Regolamento CEE 1 febbraio 1993, n. 259 e del decreto ministeriale 3 settembre 1998, n. 370», ed in particolare l'Allegato A, lettera a) «Esportazione di rifiuti» comma 1;

Vista la sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee, Prima sezione, del 16 febbraio 2006, procedimento C-215/04;

Considerato che la sentenza sopra citata ha chiarito in via definitiva la nozione di «notificatore», ai sensi del Regolamento CEE 259/93, art. 2, lett. g), sub. ii), come di seguito riportato:

«I termini "qualora questo risultasse impossibile", vanno interpretati nel senso che la mera circostanza che una persona sia un operatore riconosciuto non gli conferisce la qualità di notificatore di una spedizione di rifiuti destinati al recupero; tuttavia, le circostanze che il produttore dei rifiuti è ignoto, o che il numero di produttori è talmente elevato e la produzione derivante dalla loro attività talmente esigua da rendere irragionevole che essi notificino singolarmente la spedizione di rifiuti, possono giustificare che l'operatore riconosciuto sia considerato notificatore di una spedizione di rifiuti destinati al recupero»;

Ritenuto necessario procedere alla precisazione della d.g.r. 8 novembre 1999, n. 6/46131, Allegato A, lettera a) «Esportazione di rifiuti» comma 1, in ottemperanza del Regolamento CEE 259/93, prendendo atto di quanto indicato dalla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 16 febbraio 2006, procedimento C-215/04;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di prendere atto della sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee, (Prima Sezione) del 16 febbraio 2006, procedimento C-215/04;

2. di procedere alla precisazione della d.g.r. n. 46131/1999 «Approvazione criteri e modalità per l'esercizio delle operazioni di trasporto di rifiuti in attuazione del Regolamento CEE 1 febbraio 1993, n. 259 e del decreto ministeriale 3 settembre 1998, n. 370», ed in particolare dell'Allegato A, lettera a) «Esportazione di rifiuti» comma 1, come di seguito:

A) ESPORTAZIONE DI RIFIUTI

1. Il notificatore, ai sensi dell'art. 2, lett. g), punto ii), del Regolamento CEE n. 259, è individuato: nel produttore del rifiuto, qualora questo risultasse impossibile, nell'impresa che effettua commercio ed intermediazione di rifiuti iscritta all'albo nazionale delle imprese esercenti servizi di smaltimento dei rifiuti oppure nel titolare di un impianto di stoccaggio e/o trattamento;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060116)

D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2557

Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lettera c) l.r. n. 26/2003, «Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»

(5.3.5)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Visto in particolare l'articolo 74, comma 1, lettera n) del predetto decreto, che riporta la definizione di agglomerato;

Visto l'articolo 44 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», che definisce le funzioni spettanti alla regione in materia di disciplina delle risorse idriche;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2006, n. 2244, con la quale è stato approvato, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 55, comma 19 della l.r. 26/2003, il programma di tutela e uso delle acque;

Visto l'articolo 48, comma 2, lettera i) della predetta legge regionale, ai sensi del quale spetta all'autorità d'ambito di cui al comma 1 del medesimo articolo l'individuazione degli agglomerati in argomento;

Visto l'articolo 4 del regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 3 «Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26», ai sensi del quale le autorità d'ambito, nel procedere all'individuazione degli agglomerati, si attengono alle direttive regionali emanate in proposito;

Rammentato che l'agglomerato costituisce l'elemento di base per l'applicazione delle disposizioni normative riguardanti le reti fognarie e gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;

Considerata l'importanza, anche per l'adempimento degli obblighi di comunicazione in sede nazionale e comunitaria, di definire gli elementi comuni da valutare per procedere a una omogenea individuazione degli agglomerati;

Vista la «Direttiva per l'individuazione degli agglomerati», allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato A);

Considerato che i contenuti della direttiva sono stati discussi con le autorità d'ambito;

Dato atto che il dirigente dell'unità organizzativa proponente ritiene l'allegata direttiva corrispondente alle previsioni normative e in grado di soddisfare l'esigenza di pervenire a una omogenea individuazione degli agglomerati da parte delle autorità d'ambito;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Per i motivi richiamati in premessa e qui integralmente recepiti

1. Di approvare la «Direttiva per l'individuazione degli agglomerati», che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A).

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto e del relativo Allegato A.

Il segretario: Bonomo

— • —

ALLEGATO A

DIRETTIVA IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DEGLI AGGLOMERATI

INDICE

1. Premessa
2. Riferimenti normativi
 - 2.1. La normativa nazionale
 - 2.2. I provvedimenti regionali
3. Scenari e linee guida per l'individuazione delle tipologie di agglomerato
 - 3.1. Scenari
 - 3.2. Linee guida
4. Metodologia per l'individuazione degli agglomerati
 - 4.1. Elementi da considerare in relazione agli interventi
 - 4.2. Valutazione del contesto territoriale
5. Stima della dimensione degli agglomerati
 - 5.1. Valutazione della popolazione equivalente dell'agglomerato
 - 5.2. Dati progettuali sul trattamento delle acque reflue urbane dell'agglomerato
 - 5.3. Carico influente all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane
6. Modificazioni al programma di tutela e uso delle acque

1. Premessa

La Regione Lombardia, nell'ambito delle funzioni di cui all'articolo 44, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche», intende promuovere un approccio uniforme alla individuazione degli agglomerati, di cui al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale». L'agglomerato costituisce l'elemento di base per l'applicazione delle disposizioni riguardanti le reti fognarie e gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, stabilite dal d.lgs. 152/2006 in coerenza con le previsioni della direttiva 91/271/CEE, e per l'adempimento degli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 3, comma 7 del decreto stesso.

Le Autorità d'ambito, nel procedere all'individuazione degli agglomerati ai sensi dell'articolo 48, comma 2, lettera i) della l.r. 26/2003, si attengono alla presente direttiva, che tiene conto degli scenari e delle linee guida elaborate o in via di elaborazione sulla tematica in sede di Unione Europea.

2. Riferimenti Normativi

2.1. La normativa nazionale

Il d.lgs. 152/2006 definisce quale agglomerato «l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale».

Il decreto riprende la definizione di agglomerato di cui alla direttiva 91/271/CEE, specificando peraltro che l'ammissibilità della raccolta e del convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di scarico finale deve essere tecnicamente ed economicamente realizzabile in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili.

Conformemente alla direttiva, la disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane dettata dal d.lgs. 152/2006 è imperniata sulla concreta individuazione degli agglomerati, con la previsione di modalità e tempi di adeguamento alle prescrizioni dipendenti dalla loro dimensione (in termini di abitanti equivalenti) e dalla loro collocazione territoriale.

2.2. I provvedimenti regionali

Con deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2006, n. 2244 è stato approvato il Programma di tutela e uso delle acque (di seguito PTUA), ai sensi dell'articolo 45, comma 3 della l.r. 26/2003.

Tenuto conto delle previsioni del PTUA, il regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 3 «Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26» definisce i valori limite di emissione che gli scarichi di acque reflue urbane devono rispettare e i tempi

di adeguamento per quelli in atto, articolati per natura del recapito e potenzialità dell'impianto di trattamento.

Il regolamento contiene inoltre prescrizioni sul dimensionamento degli sfioratori di piena e delle vasche di accumulo delle acque di pioggia, prevedendo che gli interventi di adeguamento degli sfioratori esistenti e la realizzazione delle corrispondenti vasche di accumulo, nel rispetto del termine del 31 dicembre 2016, siano modulati secondo quanto indicato nei piani d'ambito.

I piani d'ambito devono altresì indicare le vasche volano per la limitazione delle portate meteoriche recapitate nei ricettori, in coerenza con le indicazioni delle norme tecniche di attuazione del PTUA.

Per quanto concerne in modo specifico gli agglomerati, l'articolo 4, comma 3 del regolamento prevede che l'individuazione degli stessi da parte delle autorità d'ambito sia formalizzata con apposito atto, da assumere entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento stesso.

3. Scenari e linee guida per l'individuazione delle tipologie di agglomerato

3.1. Scenari

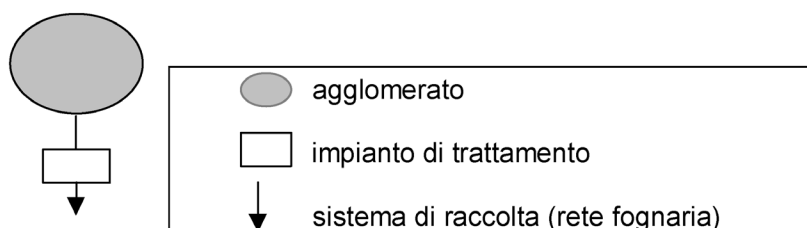
Riguardo agli agglomerati e ai sistemi di trattamento cui sottoporre le acque reflue urbane, è preliminarmente da osservare che la direttiva 91/271/CEE ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative prodotte dagli scarichi di tali acque, individuando a tale fine l'agglomerato quale unità di riferimento per la realizzazione delle reti fognarie e degli impianti di trattamento.

L'esigenza di un'individuazione coerente e omogenea degli agglomerati a livello di Stati membri ha portato la Commissione Europea a formulare nel 1999 specifiche raccomandazioni, con la presentazione dei seguenti scenari, da interpretare compiutamente alla luce delle linee guida di cui al punto 3.2:

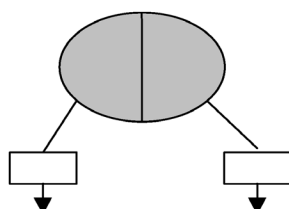
a) scenario a), in cui un agglomerato è servito da una rete fognaria e da un impianto di trattamento delle acque reflue urbane;

b) scenario b), in cui un agglomerato è servito da due reti fognarie e da due impianti di trattamento delle acque reflue urbane (scenario che si estende ai casi in cui un agglomerato è servito da più di due reti fognarie e più di due impianti di trattamento), con l'inclusione di ogni rete fognaria e correlato impianto di trattamento, ai fini dell'applicazione delle disposizioni della richiamata direttiva 271/91/CEE, nella classe dimensionale di agglomerato corrispondente all'intero agglomerato;

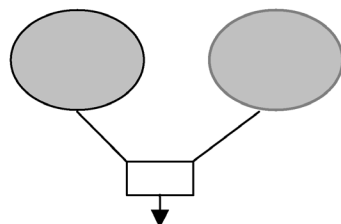
c) scenario c), in cui è presente un unico agglomerato la cui classe dimensionale risulta dalla somma delle diverse parti convogliate all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane.

Scenario a)

1 “agglomerato” servito da 1 “sistema di raccolta” e da 1 impianto di trattamento.

Scenario b)

- **1 agglomerato**
- **2 sistemi di raccolta**
- **2 impianti trattamento**
- **ogni rete fognaria ed impianto sono inclusi nella classe corrispondente all'intero agglomerato.**

Scenario c)

- **1 agglomerato di consistenza pari alla somma dei due agglomerati combinati**
- **1 sistema di raccolta**
- **1 impianto di trattamento**

3.2. Linee guida

La tipologia di agglomerato di cui allo scenario a) corrisponde all'area di un singolo comune o di diversi comuni o a parti di aree di diversi comuni caratterizzate da continuità del tessuto urbanistico e rappresenta il caso generale ai fini dell'individuazione degli agglomerati stessi.

Nella stessa definizione di agglomerato, ovvero «un agglomerato = un impianto di trattamento delle acque reflue urbane», rientra la tipologia di cui allo scenario c), che si applica a sistemi complessi, in cui le acque reflue urbane prodotte in aree territorialmente non contigue sono convogliate ad un unico impianto di trattamento mediante distinte reti fognarie, anche confluenti in sistemi di collettamento articolati. Come conseguenza di tale definizione, la dimensione dell'agglomerato sotteso dallo scenario c) è pari alla somma delle dimensioni delle singole aree convogliate all'impianto stesso.

La tipologia di agglomerato di cui allo scenario b) corrisponde, come nel caso precedente, all'area di un singolo comune o di diversi comuni o a parti di aree di diversi comuni e ricorre nel caso in cui le reti fognarie di raccolta e di convogliamento delle acque reflue urbane agli impianti di trattamento sono interconnesse, con la conseguente impossibilità di dividere l'agglomerato stesso in due (o più) agglomerati. Nel caso di reti fognarie non interconnesse è da applicare lo scenario a).

La situazione transitoria di un agglomerato è quella in cui, pur essendo presente un'area rispondente alla definizione del d.lgs.152/2006, alla data di riferimento tale area non è collegata a un impianto di trattamento o non è dotata di rete fognaria, fermo restando le specificazioni di cui al punto 4.

4. Metodologia per l'individuazione degli agglomerati

L'individuazione degli agglomerati è operata considerando contestualmente i seguenti elementi:

a) sufficiente concentrazione della popolazione e delle attività produttive in un'area determinata;

b) ammissibilità, e cioè valutazione della realizzabilità sotto il profilo tecnico ed economico, in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, della raccolta e del convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o un punto di scarico finale.

L'agglomerato, come risultante dagli scenari e dalle linee guida di cui al precedente punto 3, assume un carattere dinamico, legato sia all'urbanizzazione del territorio sia al grado di convogliamento degli scarichi di acque reflue urbane verso sistemi di reti fognarie e di trattamento di potenzialità più elevata.

Sotto il profilo operativo, l'individuazione degli agglomerati comporta valutazioni diverse, connotate dall'assenza o dalla presenza del piano d'ambito.

4.1. Elementi da considerare in relazione agli interventi

In assenza del piano d'ambito, qualora il PTUA preveda la raccolta, il convogliamento e il trattamento sono da considerare come facenti parte dell'agglomerato non solo le aree già collegate a un impianto di trattamento delle acque reflue urbane, ma anche quelle il cui collegamento è in costruzione o finanziato, anche se parzialmente, poiché già rispondenti al presupposto di realizzabilità tecnica ed economica di cui alla definizione di agglomerato. Le restanti aree da collegare sono invece da ritenere singoli agglomerati, spettando al piano d'ambito l'approfondimento della effettiva realizzabilità e la formulazione di eventuali modifiche degli schemi di trattamento definiti dal PTUA.

Il piano d'ambito deve infatti approfondire gli aspetti tecnici, gestionali e economico-finanziari connessi alla attuazione degli interventi del servizio idrico integrato e si connota pertanto quale strumento essenziale per la configurazione dell'assetto complessivo degli agglomerati.

Considerato peraltro l'ampio orizzonte temporale per la realizzazione degli interventi previsti dal piano d'ambito e le inerenti revisioni periodiche contemplate dal contratto di servizio per regolare i rapporti tra autorità d'ambito e soggetto affidatario del servizio stesso, qualora sia prevista la raccolta, il convogliamento e il trattamento delle acque reflue urbane in un impianto centralizzato sono da ritenere come facenti parti dell'agglomerato non solo le aree già collegate, ma anche quelle di cui il piano prevede il collegamento entro i tempi fissati per le predette revisioni.

4.2. Valutazione del contesto territoriale

In applicazione della presente direttiva, le valutazioni per l'individuazione degli agglomerati da parte delle autorità d'ambito sono eseguite per i centri abitati ISTAT presenti nel territorio di competenza, tenuto conto che, ai sensi delle definizioni contenute nel richiamato regolamento regionale, si intende per «insediamenti, installazioni o edifici isolati» le costruzioni edilizie ubicate esternamente agli agglomerati, le cui acque reflue domestiche o assimilate:

1) se smaltite tramite un unico scarico, provengano da una sola struttura o da strutture tra loro funzionalmente collegate;

2) se provenienti da più costruzioni indipendenti, siano smaltite tramite distinti scarichi e siano di norma caratterizzate da un carico organico complessivo inferiore a 50 abitanti equivalenti.

La classificazione dei centri abitati secondo l'ISTAT comprende:

a) il centro abitato, definito quale aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici costituenti la condizione di forma autonoma di vita sociale;

b) il nucleo abitato, connotato quale località abitata, priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato, costituita da un gruppo di case contigue o vicine, con almeno cinque famiglie con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché la distanza tra le case non superi la trentina di metri;

c) le case sparse, disseminate nel territorio comunale a distanza tale da non potere costituire nemmeno un nucleo abitato.

Le valutazioni sono eseguite anche sulle aree o centri con destinazione diversa da quella abitativa, quali le aree a prevalente destinazione produttiva, che sono individuate come agglomerati qualora siano dotate, o gli strumenti urbanistici prevedono di dotare, di rete fognaria. Non sono soggetti alle indicate valutazioni i consorzi industriali istituiti per la gestione in comune del trattamento delle sole acque reflue industriali e quelli istituiti ai sensi dell'articolo 124, comma 2 del d.lgs. 152/2006.

Nell'individuazione degli agglomerati possono motivatamente essere presi in considerazione specifiche condizioni locali, morfologiche e orografiche.

5. Stima della dimensione degli agglomerati

Per la stima della dimensione degli agglomerati occorre considerare il carico nominale totale, definito come il carico organico biodegradabile, espresso in termini di abitanti equivalenti, dovuto alle acque reflue convogliate o da convogliare nella rete fognaria. Di seguito sono indicate le procedure per la stima del citato carico, con la precisazione che quelle indicate ai punti 5.2 e 5.3 sono applicabili nel rispetto di determinate condizioni e di connesse esigenze di informazione. A tale fine l'autorità d'ambito trasmette annualmente ai competenti Uffici regionali una relazione, contenente la specificazione dei casi in cui sono state ap-

plicate le predette procedure e le informazioni di cui ai punti stessi.

5.1. Valutazione della popolazione equivalente dell'agglomerato

La procedura di cui al presente punto è generalmente applicabile, in particolare nelle aree non dotate di impianto di trattamento delle acque reflue urbane o in aree in cui è presente una bassa percentuale di allacciamento della popolazione alla rete fognaria. Per evitare incompatibilità con la disposizione di cui all'articolo 4, comma 4 della citata direttiva 91/271/CEE, i dati devono essere rappresentativi del carico medio della settimana nella quale si ha la massima produzione di carico dell'anno.

Popolazione residente e fluttuante

La valutazione della popolazione residente e fluttuante tiene conto dei seguenti elementi:

a) popolazione residente, stimata sulla base dell'ultimo censimento ISTAT;

b) popolazione stabile non residente (ospiti di ospedali, caserme, collegi, ecc., non compresi tra gli abitanti residenti);

c) popolazione fluttuante, con riferimento a quella con pernottamento (alberghi, camping, seconde case);

d) popolazione senza pernottamento, compresi gli addetti ad attività lavorative.

Popolazione equivalente industriale

La stima della popolazione equivalente industriale può essere operata su base parametrica, applicando coefficienti specifici per classe di attività industriale, con riferimento al BOD5, al numero di addetti e dividendo il carico totale ottenuto per 60.

I coefficienti da applicare, in conformità alla metodologia utilizzata per l'elaborazione del PTUA, sono tratti dal Master Plan del bacino del Po e riportati nella tabella allegata.

Il carico come sopra stimato è il carico potenziale attribuibile alle attività in argomento e può non essere rappresentativo di quello effettivamente convogliato nella rete fognaria, nel caso gli scarichi di acque di acque reflue industriali siano soggetti a trattamento prima del recapito nella rete stessa.

I dati risultanti dalla stima possono pertanto essere integrati o sostituiti con quelli disponibili presso le autorità preposte a autorizzare e controllare gli scarichi in argomento, qualora questi ultimi permettano una attendibile caratterizzazione dello scarico.

Il confronto con i dati delle predette autorità deve comunque essere operato per singoli insediamenti in cui dall'applicazione della procedura su base parametrica risulti un carico stimato pari o superiore a 10.000 abitanti equivalenti.

5.2. Dati progettuali sul trattamento delle acque reflue urbane dell'agglomerato

Per la determinazione del carico nominale dell'agglomerato possono essere utilizzati i dati progettuali sulla potenzialità dell'impianto di trattamento espressa in abitanti equivalenti, poiché tale potenzialità include in generale l'intero carico prodotto nell'agglomerato, nonché ulteriori previsioni di carico correlate a stime sulle future variazioni della popolazione e/o sull'incremento del carico medesimo necessario a garantire opportuni margini di sicurezza.

Per quanto sopra, l'utilizzo dei dati progettuali è possibile solo se sono rispettate le seguenti condizioni:

a) il calcolo della potenzialità dell'impianto di trattamento tiene conto dell'intero carico prodotto nell'agglomerato;

b) la percentuale di allacciamento della popolazione residente e fluttuante alla rete fognaria è pari o superiore all'85%;

c) la dimensione dell'agglomerato non è sottostimata.

Al fine di documentare il rispetto di tali condizioni, la relazione da trasmettere agli Uffici regionali deve contenere idonee informazioni in merito:

a) alla modalità di definizione della potenzialità dell'impianto di trattamento;

b) alla percentuale di allacciamento della popolazione;

c) all'appropriata applicazione della definizione di agglomerato, che permetta di escludere una sottostima della relativa dimensione.

5.3. Carico influente all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane.

Il carico influente all'impianto di trattamento (medio della set-

timana di carico massimo) può essere utilizzato come base per la determinazione del carico nominale dell'agglomerato, considerando, mediante un opportuno fattore moltiplicativo, l'eventuale ulteriore carico prodotto nell'agglomerato e non ancora convogliato nella rete fognaria.

L'utilizzo di tale procedura è possibile solo se la dimensione dell'agglomerato non è sottostimata.

Per il rispetto di tale condizione, la relazione da trasmettere agli Uffici regionali deve contenere idonee informazioni in merito:

- a) al fattore moltiplicativo a livello di agglomerato;
- b) all'appropriata applicazione della definizione di agglomerato, che permetta di escludere una sottostima della relativa dimensione;
- c) alla potenzialità di progetto dell'impianto di trattamento;
- d) alla percentuale di allacciamento della popolazione.

L'utilizzo del carico influente all'impianto per determinare il carico nominale dell'agglomerato presenta aspetti problematici, per la notevole variabilità del carico influente e la non univoca corrispondenza con la produzione di carico della popolazione di cui al punto 5.1.

Nel caso specifico non è inoltre possibile verificare se le previsioni della direttiva 91/271/CEE sono state implementate correttamente, poiché il carico influente all'impianto non può essere utilizzato per confrontare quale parte dell'effettivo carico nominale dell'agglomerato è convogliato alla rete fognaria e sottoposto a successivo trattamento.

La procedura è pertanto da considerarsi residuale e utilizzabile solo nel transitorio necessario a raccogliere le informazioni occorrenti all'applicazione dei procedimenti di cui ai punti 5.1 e 5.2.

6. Modificazioni al programma di tutela e uso delle acque

Con l'approvazione del PTUA il riferimento per la pianificazione d'ambito, ai sensi dell'articolo 7, comma 3 delle norme tecniche di attuazione, è costituito dagli schemi di collettamento e depurazione riportati in sintesi nella tabella 10 dell'Allegato 6 al PTUA stesso e nella cartografia in appendice all'Allegato stesso.

Il comma 4 dell'articolo 7 delle norme tecniche prevede che le modificazioni alle previsioni di tali schemi, riguardanti le aggregazioni fognarie e il recapito degli scarichi per gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane di potenzialità uguale o superiore a 10.000 abitanti equivalenti, seguano le procedure di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo, differenziate in relazione alle conseguenze che le varianti proposte possono comportare sugli obiettivi fissati dal PTUA. Non sono comunque da considerare come modifiche al PTUA le variazioni alle aggregazioni fognarie che riguardano l'allacciamento allo schema di collettamento e depurazione previsto di aree la cui dimensione complessiva sia inferiore a 2.000 abitanti equivalenti (la stessa considerazione vale per le variazioni relative al mancato allacciamento allo schema di aree della predetta dimensione complessiva).

L'autorità d'ambito comunica entro il 31 dicembre dell'anno interessato ai competenti uffici regionali le variazioni agli schemi che non costituiscono modificazioni al PTUA.

Di seguito è indicata la procedura da seguire per richiedere la modifica alle previsioni del PTUA.

Soggetti interessati alla presentazione della richiesta di variante

Autorità d'ambito, alla quale spetta, ai sensi della l.r. 26/2003, la stesura del piano d'ambito.

Contenuti da evidenziare nella richiesta

Descrizione dello schema di collettamento e depurazione proposto, indicando le modifiche rispetto allo schema previsto dal PTUA, con particolare riferimento alle aggregazioni fognarie e al recapito degli scarichi degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.

Valutazione delle conseguenze delle modifiche sui corpi idrici ricettori, utilizzando i dati d'interesse contenuti nel PTUA e evidenziando i possibili effetti sugli obiettivi di qualità ambientale fissati per i corpi idrici significativi (se più modifiche comportano conseguenze sullo stesso corpo idrico, è necessario considerare le conseguenze del complesso di tali modifiche).

Modalità di presentazione della richiesta

La richiesta è presentata ai competenti uffici della Giunta regionale, per l'opportuna valutazione e l'avvio della procedura

prevista per l'approvazione delle modifiche al PTUA dalle predette norme tecniche. Il responsabile della segreteria tecnica dell'autorità o, nel caso di costituzione del Consorzio, il direttore generale, comunica agli uffici regionali l'avvenuta integrazione di quanto indicato nella deliberazione regionale di valutazione delle modifiche nel piano d'ambito. La procedura schematizzata è da seguire anche nel caso di revisioni o di varianti al piano d'ambito che comportino la proposta di schemi di collettamento e depurazione non conformi a quelli previsti dal PTUA.

Nel caso l'elaborazione del piano d'ambito non sia pervenuta alla fase di definizione degli interventi o il piano non sia stato avviato, l'autorità d'ambito presenta ai competenti uffici regionali la richiesta di variante al PTUA e le informazioni specificate.

Gli uffici regionali trasmettono all'autorità d'ambito il provvedimento regionale conseguente alla valutazione delle richieste di modifica al PTUA.

Coefficienti specifici per classe di attività industriale in grammi/giorno *addetto

Codice ISTAT	DESCRIZIONE	FATTORE DI GENERAZIONE IN g/d *add.			
		BOB5	COD	Ntot	P
12	Cokerie	544,00	10890,00	9018,48	5,25
14	Ind. Petrolifera	4515,72	6226,50	522,89	4,38
16	Prod./distrib. energ. elettr., gas, vapore	377,97	755,94	44,60	249,34
22	Ind. prod./prima trasf. dei metalli	189,49	1365,07	703,52	3,50
23	Estraz. minr. non. metallif. e non energ.	1620,00	3240,00	68,16	10,00
24	Ind. lavoraz. minerali non metalliferi	81,00	243,00	10,00	2,00
25	Industrie chimiche	2156,74	17017,21	825,52	23,14
26	Prod. fibre artificiali e sintetiche	1577,33	3394,67	615,40	48,38
31	Ind. della costruzione di prod. in metallo	340,66	1703,86	316,29	2,63
32	Costruzione installaz. di macchine meccan.	61,44	183,86	6,16	1,75
35	Costruzione montaggio autoveicoli	65,47	143,76	6,16	1,75
36	Costruzione altri mezzi di trasporto	61,80	127,89	6,16	1,75
41	Ind. Alimentari di base	2644,26	6152,04	327,60	36,88
42	Ind. Zucchero, bevande, altri alim., tabacco	15107,92	37279,35	892,38	211,03
43	Industrie tessili	2340,52	7069,99	83,86	19,16
44	Ind. delle pelli e del cuoio	3295,76	10283,40	352,36	0,18
46	Ind. del legno e dei mobili in legno	36,85	73,69	10,61	2,50
47	Ind. della carta, stampa ed editoria	1321,00	2987,00	63,07	5,50
48	Ind. della gomma e dei manufatti in plastica	445,85	1228,41	4,00	1,14
49	Ind. manifatturiere diverse	26,11	61,01	6,91	0,14

(BUR20060117)

D.g.r. 17 maggio 2006 - n. 8/2564

(5.1.0)

Manifestazione di favorevole volontà d'intesa, ai sensi del d.P.R. 383/1994, in ordine al progetto «Realizzazione della nuova Stazione del Corpo Forestale dello Stato in comune di Laveno Mombello (VA)» - Integrazione della d.g.r. 18272/2004

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'art. 29 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 «Legge Urbanistica», che dispone che la localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale comporti l'accertamento della loro conformità con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali;

Visto il d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, avente per oggetto «Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale»;

Considerate le ulteriori disposizioni in materia di localizzazione delle opere dello Stato e di quelle di interesse statale contenute nel Capo II del Titolo III del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Visti:

- la propria deliberazione n. 7/2464 dell'1 dicembre 2000, avente per oggetto «Definizione delle modalità tecnico-operative per l'esplicazione delle procedure di localizzazione delle opere dello Stato e di Interesse Statale»;

- la legge 11 febbraio 2005, n. 15, «Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa» che apporta modifiche ed integrazioni all'originario istituto della Conferenza di Servizi così come introdotto e disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

- la d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 1476 «IV Provvedimento organizzativo – VIII legislatura»;

- il decreto del Segretario Generale 22 dicembre 2005, n. 19610, con il quale vengono modificate le competenze di alcune Unità Organizzative e strutture;

Richiamato il Protocollo d'Intesa avente per oggetto «Criteri di razionalizzazione e di semplificazione dei procedimenti di intesa Stato-Regione per gli interventi di competenza dello Stato, di cui al d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383», sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal Ministero delle Infrastrutture, e dei Trasporti – Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia in data 6 dicembre 2001;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004, avente per oggetto «Presenza d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui alla d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000»;

Preso atto che in allegato alla propria nota prot. n. 4739 del 26 maggio 2005, finalizzata all'attivazione congiunta del procedimento per la determinazione dell'Intesa Stato-Regione ex d.P.R. 383/94 e relativa al «Progetto per la realizzazione della nuova Stazione del Corpo Forestale dello Stato in comune di Laveno Mombello (VA)», il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti – Settore Infrastrutture Lombardia-Liguria (SIIT in seguito) ha trasmesso alla Regione Lombardia copia dell'istanza con la quale esso ha richiesto l'avvio della Procedura d'Intesa Stato-Regione, ai sensi del d.P.R. 383/94, oltre a n. 5 copie della documentazione progettuale relativa all'intervento (prot. Z1.2005.0018709 del 10 giugno 2005), successivamente integrate con nota n. 10343 del 29 novembre 2005, a seguito delle risultanze della Conferenza dei Servizi tenute in data 23 novembre 2005;

Valutata la documentazione di cui sopra, oggetto di istruttoria tecnica da parte degli Uffici Regionali competenti;

Preso atto di quanto di seguito riferito dal Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione Integrata e Valutazioni di Impatto:

- il progetto riguarda la costruzione di una nuova Stazione del Corpo Forestale dello Stato a Laveno Mombello, su terreno inedito di proprietà comunale localizzato in una zona a carattere principalmente residenziale e prospettante sulla via Roma.

Viene prevista la realizzazione di due nuovi edifici adiacenti: la Stazione, con annessi servizi ausiliari, e l'autorimessa.

Il fabbricato principale ha uno sviluppo in pianta di circa 220 mq. e si sviluppa su tre piani, così, articolati:

- al piano interrato trovano ubicazione 2 posti auto, 2 locali cantina, l'archivio, la camera di sicurezza ed un locale deposito;
- al piano terra la zona operativa e la zona servizi della stazione, oltre ad un alloggio ad uso foresteria;
- al primo piano è prevista la realizzazione della zona alloggi.

Il secondo fabbricato, adibito ad autorimessa per le auto di servizio, consiste in una struttura ad un piano fuori terra, con superficie in pianta di circa 70 mq;

- con Decreto prot. n. 4809 del 30 maggio 2005, il Direttore del Settore Infrastrutture del SIIT ha indetto la Conferenza dei Servizi volta al conseguimento dell'Intesa di cui all'art. 3 del d.P.R. 383/94 ed all'accertamento della conformità urbanistica dell'intervento, dichiarato di interesse statale;

- in esecuzione del decreto di cui sopra il SIIT, con propria comunicazione prot. 9324 del 28 ottobre 2005, convocava la Conferenza dei Servizi per il giorno 23 novembre 2005, in ottemperanza alle disposizioni del d.P.R. 383/94;

- con nota n. 10036 del 24 novembre 2005, pervenuta in data 1 dicembre 2005 (Z1.2005.0035451), il SIIT ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi di cui sopra, per eventuali richieste di rettifica o di integrazione da parte della Regione Lombardia, in cui il Presidente della Conferenza ha determinato di:

- «Assegnare al soggetto proponente il termine di giorni 8 (otto) al fine di procedere al completamento delle integrazioni istruttorie specificamente richieste da Regione Lombardia ... »;

- conferire mandato al Presidente ad adottare, stante l'unanimità ed acclarato assenso, con autonomia determinazione, la chiusura dei lavori previa acquisizione dell'atto di espressione di intesa di parte Regione ... »;

- con nota n. 10343 del 29 novembre 2005 (prot. n. Z1.2005.0035334 del 30 novembre 2005), il SIIT ha inviato le integrazioni richieste dalla Regione in sede di Conferenza dei Servizi;

- per la predisposizione dell'atto di espressione della Regione Lombardia nell'ambito della Conferenza dei Servizi è stata svolta la necessaria istruttoria regionale, così articolata:

- acquisizione del parere favorevole della Struttura Geologia per la Pianificazione dell'U.O. Difesa del Territorio, espresso con nota n. Z1.2005.0020612 del 30 giugno 2005;

- acquisizione del parere favorevole della Struttura Paesaggio dell'U.O. Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, in merito alla presenza di vincolo ex d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 sull'area oggetto di intervento, espresso con nota n. Z1.2005.0034658 del 23 novembre 2005 e successivamente integrato con nota n. Z1.2006.0001883 del 20 gennaio 2006, con le seguenti considerazioni e prescrizioni «... .. la zona interessata dall'intervento è interamente vincolata dal d.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio":

- ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere c) e d), perché ricade all'interno del perimetro della bellezza naturale vincolata con decreto ministeriale dell'1 dicembre 1961;

- ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera b), perché ricade interamente nel territorio contornato al Lago Maggiore, compreso nella fascia di 300 metri dalle sponde dello stesso.

Relativamente agli indirizzi del Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia, la zona oggetto d'intervento ricade nell'ambito geografico del "Varesotto" ed in particolare nell'unità tipologica di paesaggio denominata "paesaggi dei laghi insubrici" della fascia prealpina gli indirizzi specifici di tutela relativamente ai nuovi insediamenti ed alle percorrenze prevedono che "... .. le nuove eventuali aggiunte edilizie devono rispettare le caratteristiche dell'impianto urbanistico del sistema insediamenti-percorrenze"

Pertanto data la delicatezza del quadro ambientale vincolato, si ritiene opportuno che:

- la tettoia/porticato prevista sul prospetto est lungo via Roma ed i balconi in aggetto al 1° piano non debbano essere realizzati; in luogo dei balconi potrà essere previsto un loggiato, organicamente integrato all'edificio, come proposto nella prima soluzione;

- tutte le aperture di facciata dovranno avere rapporti dimensionali coerenti tra loro ed ai caratteri tradizionali dei luoghi vincolati; pertanto le stesse dovranno essere realizzate con rapporto larghezza/altezza di 1/1.5 per le finestre e di 1/2.5 per le portefinestre;

- il manto di copertura dovrà essere realizzato con tegole a canale (coppi) "in laterizio", le facciate dovranno essere realizzate con intonaco di tipo "civile", tinteggiato nella gamma delle terre a tonalità chiara, ed i serramenti dovranno essere "in legno" e verniciati con colore verde "vagone" o marrone scuro "testa di moro";

- la gronda dovrà essere realizzata con travetti ed assito in legno mordenzati con colore scuro;

- il canale di gronda in rame dovrà avere sezione tipica della zona e dei luoghi vincolati, e cioè "semicircolare".

Si segnala infine che, qualora gli interventi riguardassero un'area boscata, l'autorizzazione ex art. 146 e 159 del d.lgs. 42/2004 dovrà essere rilasciata, per tali ambiti, dalla competente amministrazione provinciale ai sensi del terzo comma, lett. e), dell'art. 80 della l.r. 12/2005»;

- verifica di conformità urbanistica dell'intervento rispetto al vigente Piano Regolatore Generale di Laveno Mombello (approvato con d.g.r. n. 51162 del 30 gennaio 1990), che classifica l'am-

bito in zona «F/AR per attrezzature pubbliche di uso pubblico residenziale di quartiere». L'opera risulta pertanto conforme al vigente strumento urbanistico comunale;

- l'U.O. Programmazione Integrata e Valutazioni di Impatto, con nota n. Z1.2006.0003230 dell'8 febbraio 2006, ha espresso parere favorevole alla positiva conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi preordinata al conseguimento dell'Intesa Stato-Regione sulla localizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 3 del d.P.R. n. 383/94;

- il Presidente della Conferenza dei Servizi, con nota prot. n. 1344 del 13 febbraio 2006, pervenuta alla Regione Lombardia il 21 febbraio 2006 (prot. Z1.2006.0004434), ha trasmesso le determinazioni finali relative alla chiusura del procedimento, determinando di:

- «Certificare la conformità urbanistica ... esprimendo pertanto assenso alla progettazione esecutiva dell'intervento, conseguentemente alle valutazioni operate dalla Conferenza dei Servizi;
- stabilire che la materiale fase realizzativa dell'intervento tenga conto di tutte le prescrizioni espresse nei pareri resi dagli Enti rappresentati ... e per i quali sia la parte Stato, sia la parte Regione, con il concorso degli enti competenti, vigileranno in caso di mancata attuazione di tale prescrizione, avocandosi comunque la parte Stato la facoltà di promuovere d'ufficio ogni provvedimento volto al rispetto delle medesime prescrizioni e vincoli;
- individuare nel soggetto proponente, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - SIIT Settore Infrastrutture Lombardia-Liguria, Sede di Milano ... il soggetto preposto all'espletamento dell'appalto delle opere;
- trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia ... e alle Amministrazioni ed Enti aventi preso parte al procedimento ... »;

Accertato che:

- l'intervento risulta conforme allo strumento urbanistico comunale vigente nel comune di Laveno Mombello;
- il progetto medesimo non è compreso negli elenchi di cui agli Allegati «A» e «B» alla citata deliberazione n. 7/18272 del 19 luglio 2004;
- il SIIT, rilevando l'interesse pubblico correlato alle opere di cui trattasi, ha ritenuto di attivare ugualmente la procedura di Intesa Stato-Regione, convocando la prevista Conferenza dei Servizi;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.2 «Pianificazione territoriale e difesa del suolo»;

Visto il DPEFR 2006-2008, che specifica l'obiettivo operativo 6.5.2.9 «Espletamento in profilo tecnico delle procedure di Intesa Stato-Regione di cui al d.P.R. 383/94 per interventi compresi nella programmazione triennale prevista dal d.lgs. 112/98 e per le infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 - Obiettivo»;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di manifestare favorevole volontà di Intesa, ai sensi dell'art. 3, del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, con le prescrizioni riportate in premessa, in ordine al «Progetto per la realizzazione della nuova Stazione del Corpo Forestale dello Stato in comune di Laveno Mombello (VA)», così come proposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - SIIT Lombardia-Liguria;

2. di dare atto che l'intervento interessa ambiti soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

3. di dare atto altresì che l'intervento risulta conforme allo strumento urbanistico comunale vigente nel comune di Laveno Mombello (VA);

4. di costituire quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo gli elaborati di seguito identificati:

- Relazione tecnico-urbanistica con allegata Tav. 1 Corografia - Estratto di mappa (*omissis*) - Planimetria d'ubicazione (*omissis*);
- Elenco elaborati (*omissis*);

5. di dare atto che la documentazione progettuale di cui all'allegato «Elenco elaborati» è stata oggetto di istruttoria regionale ai fini della presente deliberazione ed è disponibile in visione presso gli archivi dell'U.O. Programmazione Integrata e Valutazioni di Impatto - Struttura V.I.A., D.G. Territorio e Urbanistica;

6. di integrare l'elenco di cui al punto 3) dell'allegato «A» alla d.g.r. 19 luglio 2004, n. 7/18272 «Presa d'atto del programma annuale delle opere di interesse statale, nell'ambito della procedura di localizzazione delle stesse di cui d.g.r. 2464 dell'1 dicembre 2000» con l'inserimento del progetto di cui trattasi;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

(BUR20060118)

(4.3.0)

D.d.u.o. 10 maggio 2006 - n. 5075

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Organismo Pagatore Regionale - Nuovo riconoscimento di primo trasformatore che acquista materie prime ottenute su terreni destinati a prodotti energetici ed utilizzati per la fabbricazione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. CE 1973/2004 - Ditta Alasia Vivai s.s.

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE DELLA LOMBARDIA IL DIRETTORE

Visti:

- Il Regolamento CE 1782/03 del 29 settembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, definito regolamento orizzontale, stabilisce le norme comuni relative ai regimi di sostegno nell'ambito della PAC e a favore degli agricoltori, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 118/2005 del 26 gennaio 2005;

- il Reg. (CE) n. 795/2004 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 1782/03, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 394/2005 dell'8 marzo 2005;

- il Reg. (CE) n. 796/2004 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/03, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 239/2005 dell'11 febbraio 2005;

- il Reg. (CE) n. 1973/2004 del 29 ottobre 2004 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui al Titolo IV e V bis di detto reg. e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;

- il d.m. 15 marzo 2005 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1782/2003 e n. 1973/2004, concernenti norme comuni relative ai regimi di sostegno e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;

Richiamato il decreto ministeriale dell'8 luglio 2004 che ha esteso il riconoscimento dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, per il territorio di competenza, alla gestione ed ai pagamenti degli aiuti diretti;

Vista la domanda di riconoscimento quale «Primo Trasformatore» che acquista materie prime ottenute su terreni destinati a prodotti energetici ed utilizzate per la fabbricazione di biocombustibili e biocarburanti, trasmessa dalla ditta Alasia Vivai s.s. all'AGEA prot. n. 2006.0023154 del 27 marzo 2006, relativa alla produzione di cippato di legno;

Vista la lettera, prot. n. STEU/2006/490 del 2 maggio 2006, con la quale AGEA trasmette copia della richiesta di riconoscimento e comunica l'esito delle attività di controllo svolta sulla ditta interessata, allegando copia del verbale di accertamento redatto;

Considerato che:

1. la domanda di riconoscimento deve essere presentata, ai sensi del d.m. 15 marzo 2006, all'Organismo pagatore competente, individuato in base alla sede legale, se l'impresa è costituita da persona giuridica, o residenza, se la medesima è costituita da persona fisica;

2. nella riunione di Coordinamento del 15 febbraio 2006 è stato concordato con gli Organismi pagatori regionali, per la campagna 2006, di avvalersi delle procedure di AGEA relative all'attività di accertamento dei requisiti necessari ai fini del riconoscimento;

3. il Servizio tecnico di AGEA ha effettuato un controllo in loco nel quale ha verificato: la presenza della documentazione amministrativa necessaria, la planimetria e la localizzazione dei macchinari dell'impianto per la fabbricazione dei prodotti, la capacità di stoccaggio, la presenza di idonea strumentazione per la misurazione del peso ed il ricevimento delle materie prime, il processo di lavorazione;

Ritenuto pertanto, a seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative ed in loco effettuate da AGEA, di riconoscere la ditta Alasia Vivai s.s. quale «Primo Trasformatore» e di attribuire il codice di riconoscimento n. 108 comunicato da AGEA con lettera sopra richiamata;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura

organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modificazioni;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 15785 del 28 ottobre 2005 di approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e di controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale;

Richiamato il II° provvedimento organizzativo della VIII Legislatura - d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005;

Decreta

recepisce le premesse, di:

1. riconoscere, per la campagna 2006, la ditta Alasia Vivai s.s. quale «Primo Trasformatore» che acquista materie prime ottenute su terreni destinati a prodotti energetici ed utilizzati per la fabbricazione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. (CE) n. 1973/2004.

Denominazione/Ragione sociale	Partita IVA	Sede legale e sede impianti	Codice riconoscimento	Tipologia di prodotto
Alasia Vivai s.s.	02046570186	Sede legale: via Cardano, 4 - 27100 Pavia Stabilimento principale: Strada Solerette 5-bis - 12038 Savigliano (CN)	108	Cippato di Legno

2. il riconoscimento di cui al precedente punto «1.» potrà essere revocato nel caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore e potrà essere modificato con successivi decreti di OPR Lombardia, a seguito di variazioni;

3. di inviare il presente decreto ad AGEA Coordinamento ed al Servizio tecnico di AGEA;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Adriana Assegnati

(BUR20060119)

(4.3.0)

D.d.u.o. 10 maggio 2006 - n. 5077

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Organismo Pagatore Regionale - Estensione del riconoscimento di trasformatore finale che acquista prodotti intermedi o sottoprodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la produzione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. CE 1973/2004 - Ditta Novaol s.r.l.

**ORGANISMO PAGATORE REGIONALE DELLA LOMBARDIA
IL DIRETTORE**

Visti:

- Il Regolamento CE 1782/03 del 29 settembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, definito regolamento orizzontale, stabilisce le norme comuni relative ai regimi di sostegno nell'ambito della PAC e a favore degli agricoltori, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 118/2005 del 26 gennaio 2005;

- il Reg. (CE) n. 795/2004 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 1782/03, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 394/2005 dell'8 marzo 2005;

- il Reg. (CE) n. 796/2004 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/03, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 239/2005 dell'11 febbraio 2005;

- il Reg. (CE) n. 1973/2004 del 29 ottobre 2004 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui al Titolo IV e V bis di detto reg. e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;

- il d.m. 15 marzo 2005 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1782/2003 e n. 1973/2004, concernenti norme comuni relative ai regimi di sostegno e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;

Richiamato il decreto ministeriale dell'8 luglio 2004 che ha esteso il riconoscimento dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, per il territorio di competenza, alla gestione ed ai pagamenti degli aiuti diretti;

Vista la domanda di autorizzazione quale «Trasformatore fi-

nale» che acquista prodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la fabbricazione di biocombustibili e biocarburanti (biodiesel), trasmessa dalla ditta Novaol s.r.l. all'AGEA ed all'Organismo Pagatore Regionale ns. prot. n. 1893 del 16 marzo 2006;

Vista la lettera, prot. n. STEU/2006/490 del 2 maggio 2006, con la quale AGEA trasmette copia della richiesta di riconoscimento e comunica l'esito delle attività di controllo svolte sulle ditte interessate, indicando nello specifico che Novaol s.r.l. è già autorizzata nel settore del no food ed è quindi possibile autorizzarla sulle colture energetiche per estensione del precedente provvedimento autorizzativo emanato da AGEA, ex AIMA;

Considerato che:

1. la domanda di riconoscimento deve essere presentata, ai sensi del d.m. 15 marzo 2006, all'Organismo pagatore competente, individuato in base alla sede legale, se l'impresa è costituita da persona giuridica, o residenza, se la medesima è costituita da persona fisica;

2. nella riunione di Coordinamento del 15 febbraio 2006 è stato concordato con gli Organismi pagatori regionali, per la campagna 2006, di avvalersi delle procedure di AGEA relative all'attività di accertamento dei requisiti necessari ai fini del riconoscimento;

3. con la domanda presentata, la ditta Novaol s.r.l. ha inteso richiedere l'estensione alla lavorazione di prodotti energetici del riconoscimento concesso in precedenza da AIMA con comunicazione n. 1938 dell'11 novembre 1996 - numero di riconoscimento 232 - per gli stessi impianti ai fini della lavorazione dei prodotti «no food».

Ritenuto pertanto, a seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative ed in loco precedentemente effettuate da AGEA, di estendere il riconoscimento alla ditta Novaol s.r.l. e di attribuire il codice di riconoscimento n. 601 comunicato da AGEA con lettera sopra richiamata;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modificazioni;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 15785 del 28 ottobre 2005 di approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e di controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale;

Richiamato il II° provvedimento organizzativo della VIII Legislatura - d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005;

Decreta

recepisce le premesse, di:

1. estendere, per la campagna 2006, il riconoscimento di «Trasformatore finale» che acquista prodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la fabbricazione di biocombustibili e biocarburanti (biodiesel), ai sensi del Reg. (CE) n. 1973/2004 alla ditta Novaol s.r.l.

Denominazione/Ragione sociale	Partita IVA	Sede legale e sede impianti	Codice riconoscimento	Tipologia di prodotto
Novaol s.r.l.	01482640388	Sede legale: via Madre Cabrini, 10 – 20122 Milano Stabilimento principale: via Leonardo da Vinci 35/a – 57100 Livorno	601	Biodiesel

2. il riconoscimento di cui al precedente punto «1.» potrà essere revocato nel caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore e potrà essere modificato con successivi decreti di OPR Lombardia, a seguito di variazioni;
3. di inviare il presente decreto ad AGEA Coordinamento ed al Servizio tecnico di AGEA;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Adriana Assegnati

(BUR20060120) (4.3.0)
D.d.u.o. 10 maggio 2006 - n. 5084
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Estensione del riconoscimento di trasformatore finale che acquista prodotti intermedi o sottoprodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la produzione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. CE 1973/2004 – Ditta Oil.b s.r.l.

**ORGANISMO PAGATORE REGIONALE DELLA LOMBARDIA
IL DIRETTORE**

- Visti:
- Il Regolamento CE 1782/03 del 29 settembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, definito regolamento orizzontale, stabilisce le norme comuni relative ai regimi di sostegno nell'ambito della PAC e a favore degli agricoltori, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 118/2005 del 26 gennaio 2005;
 - il Reg. (CE) n. 795/2004 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 1782/03, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 394/2005 dell'8 marzo 2005;
 - il Reg. (CE) n. 796/2004 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/03, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 239/2005 dell'11 febbraio 2005;
 - il Reg. (CE) n. 1973/2004 del 29 ottobre 2004 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui al Titolo IV e V bis di detto reg. e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;
 - il d.m. 15 marzo 2005 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1782/2003 e n. 1973/2004, concernenti norme comuni relative ai regimi di sostegno e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;
- Richiamato il decreto ministeriale datato 8 luglio 2004 che ha esteso il riconoscimento dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, per il territorio di competenza, alla gestione ed ai pagamenti degli aiuti diretti;

Denominazione/Ragione sociale	Partita IVA	Sede legale e sede impianti	Codice riconoscimento	Tipologia di prodotto
Oil.b s.r.l.	03116930169	Sede legale: via Sabotino, 2 – 24121 Bergamo Stabilimento principale: via Mazzini, 104 – 21058 Solbiate Olona (VA)	606	Biodiesel

2. il riconoscimento di cui al precedente punto «1.» potrà essere revocato nel caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore e potrà essere modificato con successivi decreti di OPR Lombardia, a seguito di variazioni;
3. di inviare il presente decreto ad AGEA Coordinamento ed al Servizio tecnico di AGEA;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Adriana Assegnati

Vista la domanda di autorizzazione quale «Trasformatore finale» che acquista prodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la fabbricazione di biocombustibili e biocarburanti (biodiesel), trasmessa dalla ditta Oil.b s.r.l. all'AGEA ed all'Organismo Pagatore Regionale ns. prot. n. 2155 del 29 marzo 2006 e nota integrativa ns. prot. 2760 del 26 aprile 2006;

Vista la lettera, prot. n. STEU/2006/490 del 2 maggio 2006, con la quale AGEA trasmette copia della richiesta di riconoscimento e comunica l'esito delle attività di controllo svolte sulle ditte interessate, indicando nello specifico che Oil.b s.r.l. è già autorizzata nel settore del no food ed è quindi possibile autorizzarla sulle colture energetiche per estensione del precedente provvedimento autorizzativo emanato da AGEA;

- Considerato che:
1. la domanda di riconoscimento deve essere presentata, ai sensi del d.m. 15 marzo 2006, all'Organismo pagatore competente, individuato in base alla sede legale, se l'impresa è costituita da persona giuridica, o residenza, se la medesima è costituita da persona fisica;
 2. nella riunione di Coordinamento del 15 febbraio 2006 è stato concordato con gli Organismi pagatori regionali, per la campagna 2006, di avvalersi delle procedure di AGEA relative all'attività di accertamento dei requisiti necessari ai fini del riconoscimento;
 3. con la domanda presentata, la ditta Oil.b s.r.l. ha inteso richiedere l'estensione alla lavorazione di prodotti energetici del riconoscimento concesso in precedenza da AGEA;
- Ritenuto pertanto, a seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative ed in loco precedentemente effettuate da AGEA, di estendere il riconoscimento alla ditta Oil.b s.r.l. e di attribuire il codice di riconoscimento n. 606 comunicato da AGEA con lettera sopra richiamata;
- Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modificazioni;
- Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 15785 del 28 ottobre 2005 di approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e di controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale;
- Richiamato il II provvedimento organizzativo della VIII Legislatura – d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005;

Decreta

- recepisce le premesse, di:
1. estendere, per la campagna 2006, il riconoscimento di «Trasformatore finale» che acquista prodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la fabbricazione di biocombustibili e biocarburanti (biodiesel), ai sensi del Reg. (CE) n. 1973/2004 alla ditta Oil.b s.r.l.

(BUR20060121) (4.3.0)
D.d.u.o. 15 maggio 2006 - n. 5268
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Riconoscimento di trasformatore finale che acquista prodotti intermedi o sottoprodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni ritirati dalla produzione utilizzate per la produzione di prodotti non destinati, in via principale, all'alimentazione umana e/o animale ed estensione del riconoscimento trasformatore finale che acquista prodotti intermedi o sottoprodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per

la produzione di energia, biocombustibili e biocarburanti ai sensi del Reg. CE 1973/2004 – Ditta GDR Biocarburanti s.r.l.

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE DELLA LOMBARDIA
IL DIRETTORE

Visti:

- Il Regolamento CE 1782/03 del 29 settembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni, definito regolamento orizzontale, stabilisce le norme comuni relative ai regimi di sostegno nell'ambito della PAC e a favore degli agricoltori, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 118/2005 del 26 gennaio 2005;
- il Reg. (CE) n. 795/2004 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al Reg. (CE) n. 1782/03, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 394/2005 dell'8 marzo 2005;
- il Reg. (CE) n. 796/2004 del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/03, modificato da ultimo dal Reg. (CE) n. 239/2005 dell'11 febbraio 2005;
- il Reg. (CE) n. 1973/2004 del 29 ottobre 2004 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui al Titolo IV e V bis di detto reg. e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;
- il d.m. 15 marzo 2005 recante disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1782/2003 e n. 1973/2004, concernenti norme comuni relative ai regimi di sostegno e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime;

Richiamato il decreto ministeriale datato 8 luglio 2004 che ha esteso il riconoscimento dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, per il territorio di competenza, alla gestione ed ai pagamenti degli aiuti diretti;

Vista la richiesta di autorizzazione inoltrata ad AGEA in data 23 febbraio 2006 da parte della ditta GDR Biocarburanti s.r.l., che subentra alla ditta De.Fi.Lu. s.r.l. già in possesso del nulla osta n. 223 rilasciato dall'A.I.M.A con nota prot. 1335 del 29 agosto 1996, quale «Trasformatore finale» di materie prime coltivate su terreni per la produzione di prodotti non destinati all'alimentazione umana e/o animale;

Vista la domanda di autorizzazione quale «Trasformatore finale» che acquista prodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la fabbricazione di biocombustibili e biocarburanti (biodiesel) trasmessa, dalla succitata ditta, all'AGEA ed all'Organismo Pagatore Regionale ns. prot. n. 1977 del 21 marzo 2006;

Preso atto della lettera, prot. n. STEU/2006/490 del 2 maggio 2006, con la quale AGEA autorizza il riconoscimento e comunica

l'esito delle attività di controllo svolte sulle ditte interessate, indicando nello specifico che GDR Biocarburanti s.r.l. può essere autorizzata nel settore del «no food» per estensione a seguito di cessione da parte della ditta De.Fi.Lu. s.r.l. e pertanto è possibile autorizzarla anche sulle colture energetiche per estensione del precedente provvedimento autorizzativo emanato da AGEA;

Considerato che:

1. la domanda di riconoscimento deve essere presentata, ai sensi del d.m. 15 marzo 2006, all'Organismo pagatore competente, individuato in base alla sede legale, se l'impresa è costituita da persona giuridica, o residenza, se la medesima è costituita da persona fisica;

2. nella riunione di Coordinamento del 15 febbraio 2006 è stato concordato con gli Organismi pagatori regionali, per la campagna 2006, di avvalersi delle procedure di AGEA relative all'attività di accertamento dei requisiti necessari ai fini del riconoscimento;

Ritenuto pertanto, a seguito dell'esito positivo delle verifiche amministrative ed in loco precedentemente effettuate da AGEA, di attribuire il codice di riconoscimento 223, concesso da A.I.M.A. alla ditta De.Fi.Lu. s.r.l., alla subentrante ditta GDR Biocarburanti s.r.l. quale trasformatore finale per la lavorazione di materie prime coltivate su terreni per la produzione di prodotti non destinati all'alimentazione umana e/o animale e di estendere il riconoscimento alla medesima ditta attribuendole il codice di riconoscimento n. 602 comunicato da AGEA, con la nota precedentemente richiamata, quale trasformatore finale che acquista prodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la fabbricazione di biocombustibili e biocarburanti (biodiesel) Reg. CE 1973/2004;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modificazioni;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 15785 del 28 ottobre 2005 di approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e di controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale;

Richiamato il II provvedimento organizzativo della VIII Legislatura – d.g.r. n. 207 del 27 giugno 2005;

Decreta

recepisce le premesse, di:

1. attribuire, per la campagna 2006, il riconoscimento di «Trasformatore finale» che acquista prodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni ritirati dalla produzione utilizzate per la produzione di prodotti non destinati all'alimentazione umana e/o animale come sottospecificato:

Denominazione/Ragione sociale	Partita IVA	Sede legale e sede impianti	Codice riconoscimento	Tipologia di prodotto
DA: De.Fi.Lu. s.r.l.	00861640159	Sede legale: via Mantova, 7 – 20063 Cernusco sul Naviglio	223	NO FOOD
A: GDR Biocarburanti s.r.l.	03618900967	Sede legale: piazza del Popolo, 14 – 22100 Como Stabilimento principale: via Mantova, 7 – 20063 Cernusco sul Naviglio	223	NO FOOD

2. estendere, per la campagna 2006 il riconoscimento di «Trasformatore finale» che acquista prodotti ottenuti da materie prime coltivate su terreni destinati ad utilizzo energetico per la fab-

bricazione di biocombustibili e biocarburanti (biodiesel), ai sensi del Reg. CE n. 1973/2004 alla ditta sottoriportata:

Denominazione/Ragione sociale	Partita IVA	Sede legale e sede impianti	Codice riconoscimento	Tipologia di prodotto
GDR Biocarburanti s.r.l.	03618900967	Sede legale: piazza del Popolo, 14 – 22100 Como Stabilimento principale: via Mantova, 7 – 20063 Cernusco sul Naviglio	602	BIODIESEL

3. i riconoscimenti di cui ai precedenti punti «1. e 2.» potranno essere revocati nel caso di inosservanza degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di settore e potranno essere modificati con successivi decreti di OPR Lombardia, a seguito di variazioni;

4. di inviare il presente decreto ad AGEA Coordinamento ed al Servizio tecnico di AGEA;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Adriana Assegnati

(BUR20060122)

D.d.s. 17 maggio 2006 - n. 5362

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale del-

(2.3.2)

l'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, dell'impresa individuale «Nutripet di Varani Luca – via Caselle n. 5 – 46030 Serravalle a Po (MN)»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ENTRATE E TRIBUTI

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa «Nutripet di Varani Luca – via Caselle n. 5 – 46030 Serravalle a Po (MN)» C.F. VRNLCU68R30G753X all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2005 al 2008;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopracitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
entrate e tributi: Viviana Rava

(BUR20060123)

(2.3.2)

D.d.s. 17 maggio 2006 - n. 5365

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, dell'impresa individuale «Zucchini Mirko – via Villa Sera n. 12 – 25070 Caino (BS)»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ENTRATE E TRIBUTI

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, l'impresa «Zucchini Mirko – via Villa Sera n. 12 – 25070 Caino (BS)» C.F. ZCCMRK75S29B157K all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2005 al 2011;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopracitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
entrate e tributi: Viviana Rava

(BUR20060124)

(2.3.2)

D.d.s. 17 maggio 2006 - n. 5367

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Ammissione all'agevolazione della riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11, della società «Crotto Dogana s.r.l. – viale Campione d'Italia n. 30 – 22024 Lanzo d'Intelvi (CO)»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ENTRATE E TRIBUTI

Omissis

Decreta

1. di ammettere, fermo restando i requisiti richiesti, la società «Crotto Dogana s.r.l. – viale Campione d'Italia n. 30 – 22024 Lanzo d'Intelvi (CO)» C.F. 02892460136 all'agevolazione che prevede la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota IRAP, di cui al d.lgs. n. 446/97 per gli anni dal 2005 al 2011;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.P.R. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopracitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
entrate e tributi: Viviana Rava

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20060125)

(3.3.0)

D.d.g. 17 maggio 2006 - n. 5390

Revoca dell'accreditamento per l'erogazione dei servizi di formazione e di orientamento, in attuazione della d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIREZIONE GENERALE
ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO

Visto l'art. 4, comma 114, lettera e), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112», il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative relative alla definizione degli standard per l'accreditamento delle strutture formative e di orientamento e delle modalità per l'accreditamento in sede regionale, nonché alla gestione dell'elenco regionale delle strutture accreditate;

Vista la d.g.r. n. 19867 del 16 dicembre 2004 recante: «Criteri per l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento – III Fase» e relativi d.d.g. attuativi;

Accertato che la Struttura regionale competente provvede a verificare il mantenimento del possesso dei requisiti prescritti per la permanenza nell'elenco delle sedi operative accreditate, secondo quanto stabilito dall'art. 13 della d.g.r. n. 19867/04;

Considerato che occorre procedere alla revoca dell'accreditamento, in conformità a quanto previsto all'art. 18 della citata d.g.r. n. 19867/04, qualora:

- non si sia potuto effettuare la verifica *in loco* in quanto la sede operativa, negli orari di apertura al pubblico, risultava non presidiata dal personale incaricato;
- i soggetti titolari abbiano rinunciato all'accreditamento;
- sia accertato il mancato possesso di uno o più requisiti A.1, B.1, B.2 e B.3;

Dato atto che a seguito della verifica *in loco*, effettuata in data 10 aprile 2006, come riportato nel verbale, risulta che non si è potuto effettuare la verifica *in loco* della sede (Id Sede 138321), ubicata in via Bosatta, 2 Sondrio, in quanto la sede operativa, negli orari di apertura al pubblico, risultava non presidiata dal personale incaricato e che la sede operativa (Id Sede 60569) di via Andrea Costa, 4 Milano, a seguito della verifica effettuata in data 21 aprile 2006, come riportato nel verbale, non è in possesso del parere di idoneità igienico sanitario rilasciato dall'ASL (B.1.3), del documento che attesta l'accessibilità ai diversamente abili (B.1.1), dei contratti relativi al Direttore della sede, al Responsabile amministrativo, al Responsabile del coordinamento e dell'addetto alla segreteria (B.1.2);

Considerato che il Comitato di Accreditamento, nominato con d.d.g. n. 11203 del 15 luglio 2005, nella seduta del 4 aprile 2006 ha controllato e validato gli esiti dell'attività di sorveglianza, proponendo l'adozione dei conseguenti provvedimenti;

Ritenuto, per le motivazioni sopra richiamate, di procedere alla revoca delle sedi operative dell'Operatore MITO (Id Operatore 1201175);

- (Id Sede 60569) ubicata in via Andrea Costa, 4 Milano
 - (Id Sede 138321) ubicata in via Bosatta, 2 Sondrio
- in ottemperanza a quanto previsto all'art. 20, comma 1, lett. e), della d.g.r. 19867/04;

Viste la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e la legge regionale del 30 dicembre 1999 n. 30 recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per le motivazioni esposte in premessa:

- 1) di revocare l'accreditamento per la formazione, tipologia

SF2, della sede operativa (Id Sede 60569) ubicata in via Andrea Costa, 4 Milano;

2) di revocare l'accreditamento per l'orientamento, tipologia SO1, SO2 e SO3, delle sedi operative:

- (Id Sede 138321) ubicata in via Bosatta, 2 Sondrio;
- (Id Sede 60569) ubicata in via Andrea Costa, 2 Milano;

3) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

(BUR20060126)

(3.3.0)

D.d.g. 23 maggio 2006 - n. 5678

Approvazione dei documenti «Aggiornamento Elenco Presidenti Commissione esami», «Indicazioni per gli esami dei percorsi triennali, di quarto anno e biennali riallineati» e «Circolare per i Presidenti di Commissione d'esame»

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la d.g.r. n. 8/2547 del 17 maggio 2006, con la quale vengono definite le indicazioni relative alle commissioni di esame previste per le prove di accertamento finale dei percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale;

Richiamato il d.d.g. n. 5870 del 20 aprile 2005, che approva le Indicazioni alle Province in ordine alle procedure di verifica del «riallineamento» dei percorsi biennali di formazione professionale iniziati nell'Anno Formativo 2004/2005, che sono da considerare «riallineati»;

Ritenuto necessario definire ed approvare le modalità attuative per l'innovato sistema dei percorsi di formazione professionale in Diritto Dovere;

Evidenziato che è necessario, tra l'altro, dare indicazioni agli Operatori accreditati ed alle Commissioni d'esame ai fini dello svolgimento delle prove finalizzate al rilascio di titoli di qualifica di validità nazionale e certificazioni delle competenze;

Tenuto conto dell'elaborazione tecnica degli atti sotto indicati, condivisa con le Province:

- Commissioni d'esame dei percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale – «aggiornamento elenco Presidenti»;

- indicazioni e modalità di svolgimento degli esami;
- circolare ai Presidenti di Commissione d'esame;

predisposti dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, rispettivamente «Allegato n. 1» (rivolto ai soggetti che intendono inserirsi nell'elenco dei Presidenti di Commissione d'esame), «Allegato n. 2» (rivolto ai Soggetti Gestori) ed «Allegato 3» (rivolto alle Commissioni d'esame), che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il documento Commissioni d'esame dei percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale – «Aggiornamento elenco Presidenti» Allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il documento «Indicazioni per gli esami dei percorsi sperimentali triennali, di quarto anno e biennali riallineati», Allegato n. 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare il documento «Circolare per i Presidenti di Commissione d'esame», Allegato n. 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente atto, alle Amministrazioni Provinciali della Regione Lombardia nonché ai Soggetti Gestori dei percorsi sperimentali triennali;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul sistema informativo <http://formalavoro.regione.lombardia.it> e sulla Intranet Regionale;

6. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale anche ai fini della pubblicazione sul suo sito.

Il direttore generale: Roberto Albonetti

ALLEGATO N. 1

«Commissioni d'esame dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale Aggiornamento elenco Presidenti»

1. Con d.d.g. del 18 aprile 2005 n. 21290 è stato istituito un apposito Elenco dei Presidenti delle Commissioni d'esame per i percorsi triennali sperimentali, riconfermato con d.g.r. n. 8/2547 del 17 maggio 2006, che ne prevede l'aggiornamento e l'estensione ai percorsi sperimentali di quarta annualità. Di seguito i criteri e le indicazioni per assolvere a tale adempimento.

2. I Presidenti di Commissione d'esame sono scelti in base a comprovata esperienza, da documentare all'atto della richiesta di svolgere le funzioni di Presidente.

3. Le domande di iscrizione all'Elenco possono essere prodotte entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento secondo le modalità indicate da avviso che sarà pubblicato sul sito della Direzione Generale IFL e sul sito dell'USR. La Struttura «Innovazione del Sistema di IFL» della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, sulla base delle richieste pervenute, a seguito della valutazione dei curricula, aggiorna l'Elenco di cui al punto 1 e ne cura la pubblicazione.

4. La domanda corredata di curriculum, potrà essere prodotta da persone laureate con esperienza almeno triennale nel campo dell'istruzione secondaria e della formazione professionale, ovvero in possesso di diploma di scuola secondaria superiore e di esperienza almeno quinquennale nel campo dell'istruzione secondaria e della formazione professionale.

5. In uno specifico incontro formativo si provvederà a dare ai Presidenti nominati le indicazioni necessarie per l'espletamento delle loro funzioni e in particolare saranno approfonditi i seguenti punti:

a. quadro pedagogico e lessico di riferimento dei percorsi di cui all'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003;

b. indicazioni relative al Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECuP) del Secondo Ciclo di Istruzione e Formazione Professionale;

c. Standard Formativi Minimi (SFM) relativi alle competenze di base indicati nell'Accordo sancito in Conferenza Unificata del 15 gennaio 2004;

d. approfondimento sulle modalità di svolgimento delle prove d'esame, e in particolare compiti del Presidente e della Commissione.

6. Al suddetto incontro potranno partecipare i Presidenti nominati dalle Province e facenti parte dei rispettivi elenchi provinciali per i percorsi riallineati.

ALLEGATO N. 2

INDICAZIONI PER GLI ESAMI DEI PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI, DI QUARTO ANNO E BIENNALI RIALLINEATI

1. Requisiti di accesso, tipologia dell'esame e prove

– Requisiti di accesso

Possono essere ammessi alle prove finali gli allievi che concludono il ciclo formativo ed abbiano frequentato un numero di ore non inferiore al 75% delle ore totali del corso, salvo eccezioni motivate dall'équipe dei docenti.

Inoltre, per ogni allievo, l'équipe dei docenti, anche attraverso lo strumento del Portfolio o del libretto individuale delle competenze, attesta il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti in base alla progettazione di dettaglio del corso in riferimento agli obiettivi professionali e agli standard formativi minimi delle competenze di base.

Non sono ammessi alle prove finali i privatisti.

– Tipologia dell'esame e prove

Il totale dei punti attribuibili è pari a 100 massimo, secondo la seguente declinazione:

1. Ammissione: massima punti 50 in totale.

Per essere ammessi agli esami bisognerà aver ottenuto almeno punti 30 (la suddetta valutazione deriva dall'andamento del percorso formativo dell'allievo/a e deve contribuire in modo significativo al rilascio del titolo. Tale contributo si concretizza attraverso il riconoscimento di un credito valutativo).

2. Esame massimo punti 50 in totale.

Le prove d'esame sono di due tipologie: una per gli esami dei percorsi triennali e biennali riallineati e l'altra per l'esame di quarto anno. Entrambe le tipologie di prove sono articolate in una prova professionale, una scritta multidisciplinare ed un colloquio.

Alle prove d'esame dovranno essere attribuiti i seguenti punteggi massimi:

- 1^a prova scritta multidisciplinare punti 20:
 - italiano 6 punti,
 - matematica 6 punti,
 - inglese 4 punti,
 - informatica 4 punti;
- 2^a prova professionale punti 20;
- 3^a prova colloquio punti 10.

Il valore soglia per il superamento dell'esame è stabilito in 60 punti su 100.

1.1. Prova scritta multidisciplinare

La prova scritta ha l'obiettivo di valutare in che misura gli allievi hanno raggiunto gli obiettivi indicati negli Standard Formativi di Base (1) alla fine del percorso di Diritto Dovere di Istruzione e Formazione. Si considererà la capacità di servirsi delle competenze, conoscenze ed abilità anche in contesti extra scolastici.

Essa viene elaborata dalla Struttura Regionale diversificata tra esami di percorsi triennali e di quarto anno.

La prova verrà fornita via e-mail alle direzioni dei Soggetti Gestori entro le ore 8.30 del giorno previsto dal calendario regionale per ogni sessione d'esame e le Commissioni sono tenute a svolgerla nella medesima giornata.

In caso di mancata ricezione entro le ore 8.30, rivolgersi immediatamente alla Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, ai seguenti recapiti:

- Giuseppe Sergi tel. 02/6765.2297;
- Carmen Porcaro tel. 02/6765.2035;
- e-mail esamisperimentali@regione.lombardia.it.

Durata indicativa: 4 h (a partire dalle ore 9, non prima né dopo, data l'esigenza di contemporaneità). Punteggio: 20 punti.

Strutturazione della prova:

- a. area dei linguaggi:
 - lingua italiana: punteggio 6 punti;
 - lingua straniera: punteggio 4 punti;
- b. area scientifica/tecnologica:
 - matematica/scienze: punteggio 6 punti;
 - informatica: punteggio 4 punti.

Si precisa che la parte di Informatica della prova b. sarà «pratica», per cui occorre che i Soggetti Gestori provvedano ad organizzare i laboratori e la somministrazione della prova tenendo conto delle risorse strumentali effettivamente disponibili, prevedendo laddove necessario un avvicendamento degli allievi e/o delle classi.

1.2. Prova professionale

La prova professionale consiste in una simulazione che garantisce la realizzazione di almeno 3 compiti relativi alla figura professionale specifica del corso.

La competente Struttura Regionale individuerà i compiti professionali, che risulteranno quindi i medesimi per tutte le figure professionali.

L'elenco dei compiti professionali verrà inviato via e-mail alle direzioni dei Soggetti Gestori entro 2 gg. dall'inizio della sessione d'esame.

In caso di mancata ricezione, rivolgersi immediatamente alla Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, ai seguenti recapiti:

- Giuseppe Sergi tel. 02/6765.2297;
- Carmen Porcaro tel. 02/6765.2035;
- e-mail esamisperimentali@regione.lombardia.it.

I singoli Enti Gestori progetteranno nel dettaglio la prova di esame, garantendo la presenza delle seguenti fasi:

- Fase di Progettazione/Pianificazione;
- Fase di Realizzazione;
- Fase di Controllo,

- Fase Consuntiva (ricostruzione del processo con materiale strutturato).

Durata indicativa: 14/16 ore (2 gg.)

Punteggio: 20 punti.

1.3. Colloquio

Obiettivo del colloquio è quello di dare opportunità all'allievo di riflettere e prendere consapevolezza del percorso educativo e formativo che ha compiuto.

Il colloquio sarà strutturato sulla presentazione da parte dell'allievo di un suo elaborato personale che potrà essere presentato in forma scritta o attraverso una presentazione multimediale.

Esempio di tematiche:

1. il mio percorso formativo ed esperienza di stage;
2. riflessioni su una tematica socio-economica attinente all'area professionale specifica;
3. approfondimento sul tema professionale.

Punteggio: 10 punti.

2. Partecipazione alla Commissione di referenti del mondo del lavoro

Le Commissioni possono essere integrate con la presenza di Esperti delle aree professionali caratterizzanti i percorsi oggetto delle Prove di accertamento finale; tali esperti, in numero massimo di due, sono designati, uno per parte, dalle Associazioni sindacali e dalle Associazioni datoriali presenti, per i percorsi triennali nella Commissione Regionale Politiche del Lavoro (CRPL) e per i percorsi biennali riallineati nella Commissione Provinciale Politiche del Lavoro, dietro richiesta diretta dei soggetti gestori.

Gli esperti così designati partecipano ai lavori in veste di osservatori.

Possono partecipare altresì, in veste di osservatori esterni, esperti nominati dalla Regione Lombardia ai fini di valutazione del sistema.

3. Criteri unitari per la costruzione delle prove

Gli elementi da valutare nella prova professionale sono individuati in considerazione dei compiti e delle competenze-chiave per la figura professionale.

La predisposizione di dettaglio della prova da parte degli Enti Gestori dovrà tendere a mettere in risalto le competenze dell'allievo e le abilità e conoscenze implicate nelle operazioni svolte. Quindi sarà necessario che la prova permetta di valutare non solo la corretta realizzazione del compito, ma anche le abilità e conoscenze utilizzate, nonché le scelte che hanno guidato l'allievo nello svolgimento della prova.

Il colloquio sarà teso a valutare il **grado di conoscenza di sé** (riflessione sulle competenze e conoscenze apprese; consapevolezza delle proprie capacità, attitudini e motivazioni; consapevolezza della dimensione sociale e morale delle scelte) e il **grado di orientamento dell'allievo** (consapevolezza dei punti di forza e di debolezza della propria preparazione; elaborazione e argomentazione circa il proprio futuro esistenziale, sociale e professionale; ipotesi di sviluppo nel mondo del lavoro o dell'istruzione e della formazione).

Naturalmente il colloquio potrà anche essere utile alla valutazione delle competenze e conoscenze professionali e di base.

4. Criteri e modalità della valutazione delle prove e finale

Il giudizio finale comprende la valutazione della crescita educativa, culturale e professionale degli allievi, dell'autonomia capacità di giudizio e del grado di responsabilità personale e sociale.

Ciò attraverso l'accoglimento della valutazione da parte dell'*équipe* dei docenti e la valutazione delle tre prove realizzate in sede di esame finale.

La struttura Regionale fornirà in tempo utile alle Commissioni d'esame alcuni strumenti di supporto alla valutazione delle prove, e in particolare:

- a. per la *prova professionale*:
 - *checklist* con indicatori per la valutazione della prova;
- b. per la *prova multidisciplinare*:
 - tabella di soluzione con punteggi e pesi dei diversi *item*;
- c. per il *colloquio*:
 - *checklist*/guida per lo svolgimento del colloquio.

(1) Con riferimento a quanto definito nell'Accordo Stato-Regioni del 15 gennaio 2004.

Copia della prova scritta multidisciplinare somministrata e svolta da ogni allievo, nonché le relative *checklist* di valutazione dovranno essere consegnate, entro 10 gg. dal termine dell'esame, all'Agenzia Regionale per il Lavoro all'attenzione del Dirigente dott. Gianfranco Lucin, al fine di consentire le operazioni di monitoraggio e valutazione del sistema.

5. Rilascio degli attestati e della certificazione delle competenze

5.1. Attestato di qualifica

L'attestato di qualifica rilasciato è quello indicato nell'allegato **Modello A)**.

Il format dell'attestato è quello adottato in Conferenza Unificata Stato Regioni del 28 ottobre 2004.

Gli attestati saranno compilati, per la prima pagina, attraverso specifica procedura in *Monitorweb* e stampati direttamente dal sistema. Le ulteriori pagine sono da compilarsi a cura dell'Ente Gestore.

Agli allievi che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica, o che non sono giudicati idonei in sede di esame finale, è rilasciata a cura dell'Ente Gestore la «certificazione delle competenze acquisite», secondo l'allegato **Modello B**.

Gli Attestati di qualifica e le certificazioni delle competenze acquisite di cui sopra sono documenti «unici». Pertanto andranno siglati e timbrati su ogni foglio, avendo anche cura di apporre dei «timbri di congiunzione» tra le differenti pagine, al fine di renderne impossibile ogni illegittima duplicazione. Si avrà cura, inoltre, di assemblare opportunamente i fogli, per ottenere un unico fascicolo.

5.2. Attestato finale per il quarto anno

In attesa che venga definito uno standard nazionale che permetta il rilascio del diploma di quarto anno per i percorsi sperimentali, verrà rilasciato provvisoriamente un attestato di frequenza con profitto e la certificazione delle competenze acquisite, secondo l'allegato Modello B.

L'attestato di frequenza e profitto verrà compilato attraverso specifica procedura in *Monitorweb* e stampato direttamente dal sistema. La certificazione di competenza è da compilarsi a cura dell'ente Gestore.

Agli allievi che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica, o che non sono giudicati idonei in sede di esame finale, è rilasciata a cura dell'Ente Gestore la «certificazione delle competenze acquisite», secondo l'allegato **Modello B**.

Gli Attestati e le certificazioni delle competenze acquisite di cui sopra sono documenti «unici». Pertanto andranno siglati e timbrati su ogni foglio, avendo anche cura di apporre dei «timbri di congiunzione» tra le differenti pagine, al fine di renderne impossibile ogni illegittima duplicazione.

6. Allievi disabili

Per gli esami finali inerenti figure professionali nell'ambito della formazione al lavoro dei disabili, ovvero per tutti gli allievi disabili indipendentemente dalla tipologia del corso sperimentale frequentato, in riferimento all'impostazione comune dei progetti sperimentali, è consentita la predisposizione di prove personalizzate nei contenuti e nelle modalità di somministrazione, che dovranno essere adeguate alle specifiche abilità degli allievi e tener conto delle loro disabilità. Verrà comunque mantenuta la strutturazione dell'esame nelle tre tipologie di prove distinte.

7. Allegati

- **Modello A** – Format di attestato di qualifica
- **Modello B** – Certificato delle competenze acquisite

— • —

Repubblica italiana

(logo) Regione/Provincia Autonoma

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE *

Berufsbezeichnungszeugnis
Attestation de qualification professionnelle
Vocational training certificate

Conseguito in
Erworben in / Obtenu in / Achieved in

PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
EXPERIMENTELLE WEGE IN DEM BEREICH DES SCHULSYSTEMS UND DER BERUFSBILDUNG
COURS EXPÉRIMENTAL DE ÉDUCATION ET FORMATION PROFESSIONNELLE
EXPERIMENTAL COURSES OF VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING

(CONFERENZA STATO REGIONI, CITTÀ E AUTONOMIE LOCALI – ACCORDO QUADRO 19 GIUGNO 2003)

DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA / Qualifizierungsbezeichnung / Dénomination de la qualification / Qualification

LIVELLO DI QUALIFICAZIONE / Qualifizierungsniveau / Niveau de qualification / Qualification level

Europeo: Secondo livello (Decisione del Consiglio 85/368/CEE)
Auf europäischer Ebene: Zweites Niveau (Entscheidung des Rates 85/368/CEE) /
Au niveau européen: second niveau (Décision du Conseil 85/368/CEE)
European level: Second level (Council Decision 85/368/EEC)

CONFERITO AL CANDIDATO / Dem Kandidaten erteilt / Attribué au candidat / Awarded to the candidate

Nato/a il
Geboren in / Né à / Born in Am / Le / On

ENTE O STRUTTURA FORMATIVA / Berufsbildungsanstalt oder Bildungsorganisation / Organisation ou structure de formation /
Vocational Training Institution/Education Provider

SEDE / Sitz / Lieu / Venue

Data / Datum / Date / Date Firma 1
Unterschrift 1 / Signature 1 / Signature 1

n. 000 20.....

Ai sensi della legge n. 845/78
In Übereinstimmung mit dem Gesetz Nr. 845/78 / Conformément aux loi n. 845/78 /
In accordance with Law no. 845/78

* Il presente attestato ha validità nazionale.

* Dieses Zeugnis ist auf nationaler Ebene gültig / Cette attestation est valable au niveau national / This certificate is valid at national level.

1 – Denominazione del corso / Bezeichnung des Kurses / Dénomination du cours / Name of the course

2 – Settore-Area professionale di riferimento / Sektor-Berufsbereich/ Secteur-Domaine professionnel de référence/ Sector-Vocational area of reference

2.1 – Attività economica (codice e denominazione ISTAT – Classificazione ATECO 2002) / Wirtschaftliche Aktivität (Kode und Istat-Bezeichnung – Klassifizierung ATECO 2002) / Activité économique (Code et Dénomination Istat – Classification ATECO 2002) / Economic Activity (Istat Code and Title – ATECO classification 2002)

3 – Profilo professionale / Berufskategorie / Profil professionnel / Vocational profile

3.1 – Denominazione del profilo / Bezeichnung der Kategorie / Dénomination du profil / Name of the profile

3.2 – Riferimento alla Classificazione ISTAT delle Professioni (codice e denominazione) / Hinweis auf die Klassifizierung der Berufe von ISTAT (Kode und Bezeichnung) / Référence à la classification ISTAT des métiers (Code et Dénomination) / Reference to ISTAT classification of professions (Code and Title)

4 – Durata del corso / Dauer des Kurses / Durée du course / Length of the course

anni / Jahre / années / years
mesi / Monate / mois / months
ore / Stunden / heures / hours

5 – Competenze acquisite / Erworbene Kompetenzen / Compétences acquises / Acquired competencies

5.1– di base / Allgemeine / de base / Basic

– didattica dedicata (in ore) / Gewid.m.ete Didaktik (in Stunden) / Didactique consacrée (en heures) / teaching time (hours)

5.2 – tecnico-professionali e trasversali / Technische und berufliche und transversale / technico-professionnels et transversaux / Technical-professional and Transversal

– didattica dedicata (in ore) / Gewid.m.ete Didaktik (in Stunden) / Didactique consacré (en heures) / teaching time (hours)

6 – Percorso formativo / Bildungskurse / Cours de formation / Training course

6.1 – Contenuti del corso / Inhalte des Kurses / Contenus du cours / Contents of the Course

6.2 – Tirocinio / Lehre und praktische Ausbildung / Stage / Apprenticeship training

– durata (in ore) / Dauer (in Stunden) / durée (en heures) / lenght (in hours)

– nome dell'organizzazione / Name der Organisation / Nom de l'organisation / Name of the organisation

– sede di svolgimento / Ort und Sitz der Lehre / Lieu d'apprentissage / Location of apprenticeship

6.3 – Altre esperienze pratiche / Andere praktische Erfahrungen / Autres expériences pratiques / Other practical experiences

– durata (in ore) / Dauer (in Stunden) / durée (en heures) / length (in hours)

– modalità / Bedingungen / Modalités / Kind of experience

– contesto di attuazione / Kontext / Contexte / Context

7 – Tipo di prove di valutazione finale / Typologie der Abschlußprüfungen / Type d'épreuves d'évaluation finale / Final evaluation tests

- Colloquio / Kolloquium (mündlich) / Entretien / Oral exam ☐
- prove scritte / Schriftliche Prüfungen / épreuves écrites / written test ☐
- prova pratica o simulazione / Praktische Prüfung oder Simulierung / épreuve pratique ou simulation / Practical test or simulation ☐
- altro / Anderes / Autre / Other ☐

8 – Annotazioni integrative / Ergänzende Bemerkungen / Notes complémentaires / Other comments

Data / Datum / Date / Date

Firma 2
Unterschrift 2 / Signature 2

NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente modello di attestato di qualifica è adottato, in via sperimentale, a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003, allo scopo di favorirne la trasparenza dei percorsi e di armonizzare, a livello nazionale, il formato degli attestati, in coerenza con le indicazioni dell'Ue.

Livello di qualificazione

L'attestato corrisponde, di norma, al secondo livello della classificazione dell'Ue, con riferimento alla Decisione del Consiglio 85/368/CEE relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli Stati membri.

1 – Denominazione del corso

Inserire il nome del corso anche se identico alla denominazione della qualifica.

2 – Settore/Area professionale di riferimento

Indicare l'attività economica secondo i codici e le denominazioni previste dalla classificazione ATECO-2002 (Classificazione delle Attività Economiche) dell'ISTAT.

3 – Profilo professionale

Oltre alla denominazione, riportare anche una sua descrizione sintetica, con riferimento alle attività (o compiti) ed alle competenze fondamentali, caratterizzanti il profilo / figura professionale della qualifica.

Inserire il riferimento al codice e alla denominazione previsti dalla Classificazione delle Professioni dell'ISTAT – CP-2001 (dal IV al VII gruppo).

4 – Durata del corso

Indicare la durata del corso in anni e ore; se necessario, specificare anche la durata in mesi.

5 – Competenze acquisite

L'oggetto proprio dell'attestazione non è il percorso (la sua articolazione, le strategie ed i contenuti utilizzati), bensì la «competenza»; solo essa rappresenta l'esito formativo da certificare. Per competenza si intende: «il possesso verificato delle abilità, conoscenze, comportamenti ed altre risorse individuali che, agiti insieme, permettono alla persona di raggiungere il risultato, attraverso l'efficace presidio di un compito o attività complessa» (Legenda, mod. B, Accordo 28 ottobre 2004).

Si ricorda inoltre che la certificazione riguarda l'apprendimento di ciascun allievo, in rapporto alla progettazione ed al profilo formativo del percorso.

Si tratta conseguentemente di riportare *non tutte* le competenze possedute dall'individuo o in cui si articola, analiticamente, il profilo formativo, bensì:

- quell'insieme di competenze che esprimono le reali acquisizioni e la fisionomia complessiva dell'allievo;
- con riferimento e/o attingendo alle competenze caratterizzanti il profilo formativo del percorso.

L'insieme delle competenze costituenti il profilo formativo è articolato nelle due aree delle «competenze di base» (desumibili dall'Accordo del 15 gennaio 2004) e delle «competenze tecnico-professionali e trasversali». Come ormai codificato negli ultimi documenti condivisi a livello nazionale (vedi lo stesso mod. B, allegato all'Accordo del 28 ottobre 2004 relativo alla certificazione intermedia, e la «Sezione 2» del Libretto Formativo, approvato con Decreto Interministeriale del 10 ottobre 2005), le competenze «trasversali» non costituiscono un oggetto a sé stante, ma vengono considerate in modo contestuale alle altre, con particolare riferimento a quelle «tecnico-professionali». Si ricorda anche che le competenze riportate, dovendo documentare la reale progettazione formativa del percorso, possono anche esprimere una originale riarticolazione o declinazione delle stesse competenze proposte quali standard minimi in via sperimentale a livello nazionale (vedi premessa dell'Accordo 15 gennaio 2004).

Nella compilazione di questa parte è dunque possibile, conformemente alla metodologia progettuale adottata ed al fine di esemplificare il percorso effettivamente realizzato:

- articolare le competenze secondo la duplice distinzione tra competenze «di base» e «tecnico-professionali e trasversali»;
- non riprodurre meccanicamente gli standard minimi.

Il riferimento agli standard formativi minimi ed alla loro declinazione ulteriore in aree di cui all'Accordo 15 gennaio 2004, così come all'articolazione fondamentale (base / tecnico-professionale-trasversale) rimane comunque vincolante, quale standard minimo di descrizione.

5.1 – Di base

Riguardano le competenze acquisite in relazione alle aree dei linguaggi, scientifica, tecnologica, storico-socio-economica, previste dal documento tecnico allegato all'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 15 gennaio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2004.

didattica dedicata (in ore):

si riferisce alla quantificazione in ore dell'attività formativa dedicata allo sviluppo delle competenze riportate. A tal proposito è utile fare riferimento non direttamente alle ore disciplinari, quanto a quelle relative alle unità formative progettate in riferimento alle competenze da sviluppare. È possibile:

- riportare il monte ore complessivo, relativo all'insieme delle competenze;
- specificare i diversi monte ore in rapporto alle diverse unità previste nella progettazione formativa.

5.2 – Tecnico/professionali e Trasversali

Riguardano:

- a. le competenze acquisite in relazione ai contenuti direttamente connessi al profilo formativo-professionale della qualifica;
- b. le competenze acquisite (comunicative, relazionali, di *problem solving*, ecc...), che consentono allo studente di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace.

didattica dedicata (in ore):

come sopra

6 – Percorso formativo

Nei campi descrittivi che caratterizzano questa sezione (6.1 e 6.2) devono essere riportati gli elementi di percorso che documentano come l'allievo ha maturato le competenze, oggetto della certificazione. Tale documentazione dev'essere coerente con l'impianto e con la logica sottesa a tutto il documento, ovvero i contenuti riportati non devono essere generici, ma riferiti a quegli elementi che sono specificamente condizione per lo sviluppo delle competenze.

6.1 – Contenuti

Vanno indicati e riportati i contenuti formativi in termini di *conoscenze* ed *abilità* che sono condizione per lo sviluppo delle *competenze*. Nel caso in cui il percorso formativo sia articolato in unità formative, a ciascuna di esse possono essere associati i relativi contenuti, la cui quantità e qualità contribuiscono a «specificarne» lo spessore ed a garantirne la trasparenza. In ogni caso, in conformità con quanto prescritto dall'Accordo 15 gennaio 2004, si tratta di indicare le aree di sapere interessate dal percorso formativo e non le singole discipline e/o materie trattate. In tale sottosezione possono anche essere eventualmente riportati altri elementi, quali: durata in ore delle unità formative; modalità di verifica delle competenze.

6.2 – Tirocini

lo stage è da comprendere all'interno di tale voce

6.3 – Altre esperienze pratiche

Definire il tipo di esperienza pratica svolta all'esterno della struttura formativa (es. visite aziendali, altro specificare...).

In queste ultime due sezioni sono indicate modalità formative diverse da quella di aula, come ad es. visite aziendali, o altro. In particolare, sono fornite indicazioni circa lo stage o tirocinio pratico, ovvero:

- dell'organizzazione (azienda/ente) presso cui è stata svolta l'attività;
- relativo settore economico di appartenenza dell'Azienda (classificazione ATECO 2002 – vedi sopra);
- funzione aziendale di svolgimento dell'attività;
- durata in ore (vedi punto 4).

7 – Tipo di prova finale

Deve essere indicato il tipo di prove delle quali è composta la sessione di esame finale.

Annotazioni integrative: aggiungere ulteriori informazioni che contribuiscono a migliorare la trasparenza dei percorsi formativi (es. metodologie didattiche, architettura dei corsi, modularità, formazione a distanza, autoistruzione, docenza, ecc.).

Logo Ente Gestore

CERTIFICATO DI COMPETENZE
Certificate of Competence

rilasciato a
Erteilt dem bewerber/Attribué au candidat/Awarded to candidate

nat..... a il
Geboren in / Né à/Born in Am/Le/On

nell'ambito del percorso formativo denominato
Benennung des Kurses/Denomination du cours/Course name

Anno Progetto n. Edizione n.

Organismo di formazione Attuatore del percorso formativo
Berufsausbildungsanstalt oder-gefuge / Organization ou structure de formation / Vocational structures-organizations

Presso
Sitz/Lieu/Town

Il Direttore del Corso Il Legale Rappresentante

1. PROFILO PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO⁵

2. PERCORSO FORMATIVO SVOLTO
Inhalte des Kurses / Contents du cours / Course contents

UNITÀ FORMATIVA ⁶	ORE ⁷
CONTENUTI ⁸ :	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

UNITÀ FORMATIVA	ORE
CONTENUTI:	
.....	
.....	
.....	
.....	
.....	

Il Direttore del Corso Il Legale Rappresentante

UNITÀ FORMATIVA	ORE
CONTENUTI:	
.....	
.....	
.....	
.....	

UNITÀ FORMATIVA	ORE
CONTENUTI:	
.....	
.....	
.....	
.....	

Il Direttore del Corso
.....

Il Legale Rappresentante
.....

3. COMPETENZE ACQUISITE

3.1 Competenze di base⁹

AREA	COMPETENZA RAGGIUNTA ¹⁰	STRUMENTI DI VERIFICA ¹¹
LINGUAGGI		
TECNOLOGICA		
SCIENTIFICA		
STORICO-SOCIO-ECONOMICA		
Altro		

Il Direttore del Corso
.....

Il Legale Rappresentante
.....

3.2 Competenze tecnico professionali e trasversali¹²

AREA/SETTORE	COMPETENZA RAGGIUNTA	STRUMENTI DI VERIFICA

4. MODALITÀ NON TRADIZIONALI DI APPRENDIMENTO¹³

STAGE/TIROCCINIO PRATICO

Praktischetage Ausbildung / Stage pratique / Practical apprenticeship

Durata (espressa in ore)

Dauer (in stunden berechnet) / durée (exprimée en heures) / length (in hours)

Nome dell'organizzazione

Namen der Organisation / nom de l'organisation / name of the organization

Sede di svolgimento

Ort der Lehre / lieu d'apprentissage / location of apprenticeship

AUTOFORMAZIONE

ALTRO

5. ANNOTAZIONI/INTEGRAZIONI¹⁴

Il Direttore del Corso
.....

Il Legale Rappresentante
.....

LEGENDA**CERTIFICATO DI COMPETENZE**

- (1) **Certificato** Il Certificato delle competenze ha validità nazionale. Costituisce l'esito di un processo di riconoscimento di competenze acquisite al termine di una o più unità formative di un percorso formativo. Non è sostitutivo delle certificazioni, rilasciate previo esame finale, previste dai diversi sistemi regionali, né di certificazioni previste da accordi nazionali (come, ad esempio, la *certificazione intermedia* approvata per i corsi IFTS). Il certificato deve essere compilato in tutte le sue parti con la sola eccezione delle sezioni 1 e 5.
- (2) **Presso** Sede del corso.
- (3) **Firmale** L'attestato deve essere firmato sia dal Direttore del Corso che dal Legale Rappresentante dell'ente Gestore.
- (4) **Profilo professionale di riferimento** Il profilo professionale deve essere indicato quando nella sua completezza costituisce l'obiettivo del percorso, ovvero quando l'insieme di competenze di esito del percorso siano chiaramente riferite ad un insieme di attività che descrivono lo svolgimento di funzioni e ruoli riconosciuti dal mercato del lavoro in relazione ai propri fabbisogni. (Cfr. Glossario INVALSI). Nei casi in cui il percorso formativo abbia per obiettivo la formazione di competenze più generali o che intersecano diversi profili, il dato non deve essere indicato.
- (5) **Unità formativa** Il termine viene assunto in una accezione ampia, in cui trovano spazio le possibili articolazioni e/o soluzioni didattiche dei percorsi (siano esse Moduli, U.F.C., Unità di Apprendimento, o altro) che non rispondano a criteri esclusivamente disciplinari. Per Unità Formativa, infatti, si intende un'articolazione del percorso
a) in grado di identificare le **mete formative intermedie**, coerenti con gli obiettivi di esito dell'intero percorso;
b) che contiene gli obiettivi specifici di apprendimento necessari all'acquisizione delle **competenze** certificate. L'insieme delle Unità Formative permette il raggiungimento delle competenze di esito del percorso.
- (6) **Ore** Le ore sono riferite ad ogni Unità formativa e non ai singoli contenuti delle stesse.
- (7) **Contenuti** I contenuti dell'Unità Formativa non devono essere generici, ma riferiti alle **conoscenze** ed alle **abilità** («obiettivi specifici di apprendimento») che sono condizione per lo sviluppo delle **competenze**. Ad ogni Unità formativa, pertanto, devono essere associati i relativi contenuti, la cui quantità e qualità contribuiscono a «specificare» lo spessore dell'unità formativa stessa, garantendone la trasparenza. Il mero possesso di contenuti «disciplinari» non può considerarsi il traguardo del processo formativo, che è da rinvenirsi, invece, nell'utilizzazione teorica e pratica delle conoscenze.
Considerare i contenuti non fine del processo formativo ma strumento per formare competenze, non ne riduce l'importanza, ma «costringe» ad utilizzarli diversamente, al fine anche di sollecitare ad individuare negli statuti, nei linguaggi e negli oggetti delle discipline i nuclei fondanti, le categorie costitutive, i momenti più efficacemente formativi utili ad agevolare la costruzione di una persona «competente».
- (8) **Competenze di base** Specificare la tipologia in relazione alle seguenti aree: dei linguaggi, tecnologica, scientifica, storico-socio-economica
- (9) **Competenza raggiunta** Per «competenza raggiunta» si intende il possesso verificato delle abilità, conoscenze, comportamenti ed altre risorse individuali che, agiti insieme, permettono alla persona di raggiungere il risultato, attraverso l'efficace presidio di un compito o attività complessa.
- (10) **Strumenti di verifica utilizzati** Si intendono sia le tipologie di prove, sia le modalità utilizzate per verificare l'apprendimento dei contenuti delle Unità formative e lo sviluppo coerente delle competenze.
Occorre specificare le tipologie di prove, tra:
• colloquio;
• prova scritta;
• prova strutturata (specificarne la natura);
• esercitazione in laboratorio;
• soluzione problemi;
• simulazione;
• altro (specificare).
- (11) **Competenze tecnico-professionali e trasversali** L'acquisizione delle competenze trasversali deve essere descritta unitamente alle competenze tecnico/professionali, dal momento che esse vengono acquisite nell'ambito del percorso complessivo e non possono essere oggetto di certificazione a sé stante; pertanto, il gruppo di competenze tecnico-professionali e trasversali riguardano:
• le competenze acquisite in relazione ai contenuti direttamente connessi al settore di riferimento;
• le competenze acquisite (comunicative, relazionali, di problem solving, ecc...), che consentono al soggetto di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace.
- (12) **Modalità non tradizionali di apprendimento** Si intendono le tipologie diverse dalla lezione frontale e dal percorso formativo in aula.

ALLEGATO N. 3

**PROCEDURE PER I PRESIDENTI
DI COMMISSIONE D'ESAME**

Oggetto: Prove di accertamento finale dei corsi di sperimentali triennali e di quarto anno di competenza Regionale e biennali riallineati di competenza Provinciale

1. Sede e nomina delle Commissioni esaminatrici

I Presidenti di Commissione vengono nominati dalla Regione o dalle Province secondo quanto previsto dalla delibera n. 8/2547 del 17 maggio 2006.

Le nomine dei Presidenti di Commissione verranno comunicate dalla Regione o dalle Province alle direzioni degli Enti gestori.

Contestualmente verrà comunicato agli enti la sessione di prova di riferimento, nonché la data di insediamento delle Commissioni.

2. Calendario delle prove finali

Le prove di accertamento finale per l'anno formativo 2005/2006 si svolgeranno in più sessioni.

Le sessioni sono un periodo temporale all'interno del quale le Commissioni devono svolgere la propria attività.

Per ciascuna sessione è previsto un giorno prefissato per lo svolgimento della prova multidisciplinare; pur essendo la calendarizzazione dei lavori lasciata alle Commissioni, tutte le Commissioni della medesima sessione dovranno svolgere la prova multidisciplinare nel medesimo giorno.

È rilevante notare che la data di inizio della sessione non coincide necessariamente con la data di insediamento della Commissione, e che di conseguenza il giorno della prova multidisciplinare potrà collocarsi all'inizio, in centro o alla fine dei lavori della Commissione.

Le date delle sessioni e il giorno, per ciascuna sessione, previsto per la prova multidisciplinare, verranno pubblicate sul sito formalavoro e comunicate agli enti interessati.

Le attività della Commissione avranno una durata massima di **10 giorni**; il calendario delle prove viene definito dalla Commissione, salva la somministrazione della prova scritta multidisciplinare, utilizzando il modello allegato A/6. Non sono proponibili per le prove finali le giornate festive.

In ogni caso il calendario delle operazioni d'esame dovrà essere tale da consentire allo stesso Presidente di coordinare l'ordinato svolgimento di tutte le operazioni.

Per le prove finali non sono previste prove di appello, salvo in caso di ricorsi. Il Presidente della Commissione ha tuttavia facoltà, in casi documentati di malattia o di impedimento del candidato di particolare gravità, di riconvocare in seconda sessione la Commissione esaminatrice per lo svolgimento delle prove, in accordo con la Direzione del Soggetto Gestore e dandone comunicazione alla competente Struttura Regionale.

3. Riunione preliminare

La riunione preliminare si tiene non appena avvenuto l'insediamento della Commissione. Spetta alla Commissione Esaminatrice all'atto della riunione preliminare:

a) verificare i requisiti di ammissione dei candidati secondo quanto esposto nelle «Indicazioni per gli esami dei percorsi sperimentali triennali, di quarto anno e biennali riallineati»;

b) prendere in esame le relazioni dell'*équipe* dei docenti sul corso e sulla programmazione delle attività formative. I docenti inoltre presenteranno una relazione scritta per ogni candidato;

c) concordare le caratteristiche, l'orario e le modalità di svolgimento delle prove.

4. Modalità di svolgimento delle prove

Le prove si svolgeranno secondo quanto descritto nelle «Indicazioni per gli esami dei percorsi sperimentali triennali, di quarto anno e biennali riallineati».

Il Presidente della Commissione, prima dell'inizio delle prove, unitamente ai Commissari, verificherà l'identità degli allievi da esaminare attraverso l'esibizione di un documento di identità personale.

Le prove individualizzate previste dal punto 6 delle «Indicazioni per gli esami dei percorsi sperimentali triennali, di quarto anno e biennali riallineati» dovranno risultare funzionali, per le diverse figure professionali individuate, all'inserimento lavorativo dei disabili attraverso il collocamento mirato.

Nel verbale delle prove finali dovrà essere riportata la motivazione della predisposizione delle eventuali prove individualizzate, con l'indicazione nominativa degli allievi per cui siano state utilizzate.

Agli allievi disabili che, a seguito di attenta valutazione da parte della Commissione esaminatrice, pur avendo frequentato il percorso formativo, non risultino aver raggiunto appieno gli obiettivi specifici di apprendimento e quindi i requisiti minimi propri della figura professionale relativa all'esame finale, sarà rilasciato un attestato regionale di frequenza con allegata dichiarazione delle competenze acquisite a cura del Soggetto Gestore.

5. Giudizio finale

Il giudizio finale spetta alla Commissione Esaminatrice e deve essere formulato sulla base dei risultati delle prove finali, nonché dei risultati del percorso formativo e delle analisi dei lavori svolti dall'allievo durante il percorso formativo.

Il giudizio complessivo finale è espresso, a maggioranza, dalla Commissione per ciascun allievo; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente. Tale giudizio si formula esclusivamente nei termini di IDONEO/A o NON IDONEO/A.

I risultati dovranno essere pubblicati al termine dei lavori della Commissione, in apposito Albo predisposto presso la sede del Corso, indicando per ogni candidato sottoposto alle prove d'esame IDONEO/A o NON IDONEO/A.

Per gli allievi non idonei la Commissione Esaminatrice, su carta intestata del Soggetto Gestore, dovrà esprimere in modo adeguato le motivazioni che hanno indotto alla dichiarazione di non idoneità; tali dichiarazioni dovranno essere sottoscritte dalla Commissione Esaminatrice e non dovranno essere pubblicate.

Su carta intestata del Soggetto Gestore, la Commissione medesima esprimerà per gli idonei anche una valutazione di merito in centesimi, che sarà conservata agli atti; tale valutazione dovrà essere riportata sulle dichiarazioni da rilasciarsi a cura del Direttore del Soggetto Gestore agli allievi che ne facciano richiesta unicamente per uso concorso e per tutti gli usi consentiti dalle vigenti leggi.

6. Verbalì delle prove finali

I giudizi finali di IDONEO/A o NON IDONEO/A devono essere riportati sugli appositi verbali previsti dalla Struttura Regionale o Provinciale competente. Le Direzioni dei Soggetti Gestori devono predisporre due copie compilate in originale, firmate da tutti i membri della Commissione Esaminatrice.

Il Presidente della Commissione deve firmare i verbali d'esame apponendo la propria firma su tutte le pagine dei verbali in questione, e poi sotto l'ultimo nominativo degli allievi esaminati, barrando eventuali spazi bianchi residui, dopo aver controllato la completezza ed esattezza dei dati contenuti nei verbali medesimi.

Il Presidente della Commissione d'esame deve inoltre riportare nello spazio «Eventuali note ed osservazioni», oltre alle annotazioni riguardanti eventuali anomalie del corso o altro, anche gli elementi essenziali del verbale di riunione preliminare, firmare in calce, e barrare lo spazio non scritto.

Una copia dei suddetti verbali deve essere consegnata alla Struttura Regionale o Provinciale competente per il ritiro degli attestati, una copia deve essere tenuta agli atti del Soggetto Gestore.

Per la stampa e la consegna alla Struttura Regionale o Provinciale competente dei suddetti verbali valgono le procedure indicate nel decreto D.G. F.I.L. n. 655 del 23 gennaio 2004.

Per gli allievi che non si presentano alle prove, occorre indicare sul verbale ASSENTE.

7. Pubblicazione dei giudizi e ricorsi

I giudizi espressi dalla Commissione Esaminatrice, secondo quanto indicato dall'art. 6 del Regolamento 4/82, devono essere pubblicati all'albo delle comunicazioni del Soggetto Gestore al termine dei lavori della Commissione.

Per i percorsi triennali e di quarto anno l'eventuale ricorso al Presidente della Giunta regionale contro il giudizio espresso dalla Commissione deve essere presentato alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro via Cardano, 10 20124 Milano – entro il termine perentorio di 15 gg. dalla pubblicazione dei risultati finali d'esame.

Per i percorsi biennali riallineati l'eventuale ricorso va indirizzato al competente Dirigente Provinciale entro il termine perentorio di 15 gg. dalla pubblicazione dei risultati finali d'esame.

I ricorsi sono ammessi unicamente per motivi di legittimità. I ricorsi devono recare la firma dei genitori o di chi ne fa le veci se il ricorrente è minorenne.

In caso di accoglimento dei ricorsi la struttura regionale o provinciale competente dispone la riconvocazione della Commissione per procedere a nuove prove di accertamento della idoneità dei ricorrenti.

8. Gettoni di presenza e rimborso spese viaggio

Si intendono per diurni i turni del mattino effettuati dalle ore 8 alle ore 13; quelli del pomeriggio dalle ore 14 alle ore 19; per serali quelli che si svolgono dopo le ore 19.

Il gettone di presenza per i componenti delle Commissioni va calcolato per le sessioni di effettiva presenza.

Per i Presidenti, in caso di nomina per più Commissioni, va attribuito un solo gettone per la sessione.

La liquidazione del gettone di presenza deve essere riportata sul modello A/3, allegato alla presente circolare, e deve essere compilato a cura del Direttore del Soggetto Gestore e controfirmato dal Presidente della Commissione.

Il gettone di presenza viene liquidato direttamente, entro 30 giorni dalla data di chiusura dell'esame, dal Soggetto Gestore per tutti i componenti della Commissione esaminatrice e l'importo spettante a ogni singolo Commissario d'esami risulterà diminuito dalle ritenute di legge.

Le spese di viaggio devono essere liquidate al Presidente ed ai Commissari direttamente dalla Direzione del Soggetto Gestore secondo le norme vigenti.

Circa il rimborso delle spese di viaggio per l'uso del proprio automezzo da parte dei vari Commissari per recarsi dalla sede abituale di servizio alla sede del Soggetto Gestore in occasione delle prove finali, si precisa che va applicata una indennità chilometrica ragguagliata a un quinto del prezzo vigente del carburante utilizzato.

Si precisa, inoltre, che per aver diritto alla corresponsione dell'indennità chilometrica la sede di servizio deve essere ubicata in un diverso Comune rispetto alla sede di esame.

Modelli:

- a/1 - composizione della commissione;
- a/2 - verbale riunione preliminare per la organizzazione delle prove;
- a/3 - liquidazione gettoni di presenza;
- a/4 - frequenze commissari;
- a/5 - attestazione di servizio;
- a/6 - calendario esami.

Allegato A/1

COMMISSIONI PER LE PROVE FINALI

ENTE GESTORE
Via n.
Comune Prov.

Data inizio esame
Data termine esame

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Cognome e nome		
	Presidente	
	in rappresentanza di	
	in rappresentanza di	
	in rappresentanza di	
	in rappresentanza di	
	in rappresentanza di	
	in rappresentanza di	

..... Direttore dell'Ente

Timbro

Allegato A/2

Esempio di Verbale riunione preliminare per la organizzazione delle prove:

Insiediamento della commissione e ammissibilità dei candidati
La Commissione del corso di
si costituisce il giorno alle ore
Si analizza la progettazione formativa di dettaglio, la presentazione dei candidati da parte dell'équipe dei docenti, i requisiti di ammissibilità di ogni candidato. Si ammettono quindi all'esame i seguenti candidati:

-
-
-
-

Si definiscono come di seguito le caratteristiche, le modalità e l'orario di svolgimento delle prove:

-
-
-
-
-

Alle ore la Commissione termina la riunione preliminare e si dà inizio alle prove finali

.....
.....
.....
Il Direttore Il Presidente
Lì Data

Allegato A/3

LIQUIDAZIONE GETTONI DI PRESENZA

Commissario	Presenze diurne	Presenze serali	Totale lordo	Ritenuta d'acconto	Totale netto
TOTALI					

Il Direttore

Il Presidente

.....
Lì

.....
Data

Allegato A/4

FREQUENZE COMMISSARI

Commissari	Giorno			Giorno			Giorno			Giorno		
	Mattino	Pomeriggio	Sera	Mattino	Pomeriggio	Sera	Mattino	Pomeriggio	Sera	Mattino	Pomeriggio	Sera
TOTALI												

Il Direttore

Il Presidente

Li Data Timbro

Allegato A/5

ATTESTAZIONE DI SERVIZIO

Il Sig.
designato con lettera prot. n. del della Direzione Istruzione, Formazione, e Lavoro,
ha partecipato alla Commissione d'esame presso (ente)
Indirizzo
in qualità di Presidente di Commissione d'esame:

Data	ORE DI EFFETTIVA DURATA			
	dalle	alle	dalle	alle

Il Direttore

Il Presidente

Li Data Timbro

Allegato A/6

Modello da restituire debitamente compilato

Calendario esami dell'Ente
via Comune Provincia
tel. fax e-mail

N. del corso	Denominazione dei corsi (qualifica o specializzazione)	Giorni e orari degli esami									
		«1»									
		R.P. «2» Ore	«3»	«3»	«3»	«3»	R.F. «4»				
		R.P. «2» Ore									
		R.P. «2» Ore									
		R.P. «2» Ore									
		R.P. «2» Ore									
		R.P. «2» Ore									

NOTE «1» Specificare i giorni d'esame.
«2» Riunione preliminare per tutti i corsi.
«3» Specificare le ore di inizio e termine delle prove.
«4» Riunione finale per tutti i corsi.

(BUR20060127)

D.d.g. 23 maggio 2006 - n. 5703

(3.4.0)

Modifica al d.d.g. n. 18041 del 2 dicembre 2005 «Assegnazione alle Province delle risorse finanziarie di cui al Decreto Direttoriale Ministero del Lavoro n. 354/V/2004 del 28 dicembre 2004 per lo svolgimento dei percorsi di formazione relativi all'apprendistato»

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 16 della legge 24 giugno 1997 n. 196 «Norma in materia di promozione dell'occupazione»;

Vista la legge 14 febbraio 2003 n. 30 «Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro»;

Visto il d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro» che disciplina, tra l'altro, l'apprendistato individuando le seguenti tipologie di contratto:

- contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico professionale;
- contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione;

Richiamata la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 40 del 14 ottobre 2004 che contiene le indicazioni operative per l'applicazione della nuova disciplina del contratto di apprendistato, valorizzando la realizzazione di sperimentazioni;

Vista la legge 14 maggio 2005 n. 80, di conversione del decreto-legge n. 35 del 2005 (c.d. Decreto Competitività), che introduce il comma 5-bis all'articolo 49 del d.lgs. 276/03 e, fino all'approvazione della legge regionale, rimette la disciplina dell'apprendistato professionalizzante ai contratti collettivi nazionali di categoria stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

Richiamata altresì la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 30 del 15 luglio 2005 che contiene le indicazioni operative in materia di apprendistato professionalizzante;

Visto il d.d.g. n. 18041 del 2 dicembre 2005 di assegnazione alle province di risorse finanziarie pari a € 14.849.929,76 di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro n. 354/V/2004 del 28 dicembre 2004, per lo svolgimento dei percorsi di formazione relativi all'apprendistato;

Rilevata l'urgenza di procedere alla programmazione di un'offerta formativa esterna destinata anche agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 276 in tutti quei settori nei quali il CCNL preveda l'applicazione dell'apprendistato professionalizzante;

Ritenuto che le Province possano procedere, con le risorse loro assegnate, all'attivazione di un'offerta di formazione esterna all'azienda, erogata da organismi accreditati, destinata agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 276/03 anche in settori diversi da quelli per i quali sono stati stipulati i Protocolli d'intesa con la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ai sensi della d.g.r. n. 19432 del 19 novembre 2004;

Dato atto che il d.d.g. n. 18041 del 2 dicembre 2005 riporta in narrativa le tipologie di apprendistato a cui sono destinate le risorse individuate nel Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro n. 1354/V/2004 del 28 dicembre 2004 come segue:

1. formazione degli apprendisti in diritto dovere di istruzione e formazione;
 2. formazione degli apprendisti extraobbligo di cui all'art. 16 della legge 196/97;
 3. formazione nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 49 del d.lgs. 276/2003,
- relativamente ai protocolli sottoscritti con la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di modificare il punto 3 del comma precedente come segue:

3. formazione nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 49 del d.lgs. 276/2003;

Preso atto, altresì che al comma 1 del d.d.g. n. 18041 del 2 dicembre 2005 che assegna le risorse finanziarie alle province,

per mero errore materiale sono state indicate pari a € 14.849.929,76, anziché € 14.701.430,40 come correttamente specificato nell'Allegato A che costituisce parte integrante del citato d.d.g. n. 18041 del 2 dicembre 2005;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Decreta

1. di modificare la premessa d.d.g. n. 18041 del 2 dicembre 2005 nella parte in cui riporta le tipologie di apprendistato cui sono state destinate le risorse di cui al decreto direttoriale n. 1354/V/2004 del 28 dicembre 2004 come segue:

1. formazione degli apprendisti in diritto dovere di istruzione e formazione;
2. formazione degli apprendisti extraobbligo di cui all'art. 16 della legge 196/97;
3. formazione nell'apprendistato professionalizzante di cui all'art. 49 del d.lgs. 276/2003;

2. di modificare il comma 1 del d.d.g. n. 18041 del 2 dicembre 2005 come segue:

«di assegnare alle province le risorse finanziarie pari a € 14.701.430,40 previste nel decreto direttoriale n. 1354/V/2004 del 28 dicembre 2004 per lo svolgimento dei percorsi di formazione relativi all'apprendistato»;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della Regione Lombardia <http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il direttore generale:
Roberto Albonetti

D.G. Agricoltura

(BUR20060128)

(4.3.0)

D.d.u.o. 23 maggio 2006 - n. 5704

Nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA INTERVENTI PER LE IMPRESE E POLITICHE DI DIVERSIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI

Vista la normativa fitosanitaria vigente e in particolare la direttiva 2000/29/CE e il d.lgs. 19 agosto 2005 n. 214 attuazione della direttiva 2002/89/CE che dispongono l'adozione di misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio nazionale e comunitario di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Dato atto che tali disposizioni impegnano la Regione, attraverso il Servizio fitosanitario regionale, ad effettuare controlli sui vegetali e i prodotti vegetali e a condurre monitoraggi e lotte obbligatorie, al fine di impedire l'introduzione, eradicare e controllare la diffusione degli organismi nocivi da quarantena pericolosi per l'agricoltura comunitaria e nazionale intercettati o presenti sul territorio regionale;

Vista la legge regionale del 23 marzo 2004, n. 4 «Disciplina della sorveglianza fitosanitaria e delle attività di produzione e commercializzazione dei vegetali e prodotti vegetali»;

Visto il regolamento regionale n. 7 del 2 dicembre 2005 «Attuazione della legge regionale 23 marzo 2004 n. 4»;

Visto il decreto 26 gennaio 2004 n. 731, «Modalità di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» ai sensi dell'art. 16 punto 1 della direttiva 2000/29/CE del Consiglio dell'8 maggio 2000 concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità e del decreto del Ministero per le Politiche Agricole 31 gennaio 1996, inerente «Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;

Visto il decreto 16 giugno 2005 n. 9174, Misure fitosanitarie da adottare nei vivai per contrastare la diffusione dell'insetto *Anoplophora chinensis* forma malasiaca;

Visto il decreto 12 luglio 2005 n. 11113 «Disposizioni in merito ai trattamenti insetticidi per contrastare la diffusione dell'insetto *Anoplophora chinensis* forma malasiaca»;

Visto il decreto 5 dicembre 2005 n. 18087 «Disposizioni fito-

sanitarie per i vivai produttori di piante ornamentali, arboree ed arbustive ricadenti nelle aree dichiarate di quarantena per contrastare la diffusione dell'insetto *Anoplophora chinensis* forma malasiaca per l'anno 2006;

Considerato che in base ai risultati del monitoraggio condotto nel 2005 la diffusione dell'insetto ha interessato oltre ai comuni di Legnano, Nerviano, Parabiago, San Vittore Olona e Saronno elencati nel precedente decreto, anche i comuni di: Canegrate, Casorezzo, Cerro Maggiore, Inveruno, Lainate, Mesero, Pogliano Milanese, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese, Cardano al Campo e Gallarate;

Considerato che sono stati rinvenuti danni provocati dall'insetto sulle seguenti specie: *Acer spp.*, *Aesculus hippocastanum*, *Alnus spp.*, *Betula spp.*, *Carpinus spp.*, *Corylus spp.*, *Cotoneaster spp.*, *Crataegus spp.*, *Fagus spp.*, *Lagerstroemia spp.*, *Malus spp.*, *Platanus spp.*, *Populus spp.*, *Prunus laurocerasus*, *Prunus spp.*, *Pyrus spp.*, *Rosa spp.*, *Salix spp.*, *Quercus spp.*, *Ulmus spp.*;

Considerato che l'insetto *Anoplophora chinensis* rappresenta una seria minaccia per i vivai produttori di piante ornamentali, arboree e arbustive, per le coltivazioni di piante da frutto e per gli ecosistemi urbani e forestali;

Ritenuto necessario emanare nuove misure regionali di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis*:

- per le ulteriori conoscenze acquisite, essere più efficaci per contrastare la diffusione dell'insetto;
- ridefinire l'area di quarantena in base al monitoraggio 2005;
- riunire in un'unica disposizione tutte le misure necessarie alla realizzazione del piano di eradicazione e controllo;
- ridefinire un accurato monitoraggio dell'area focolaio e del territorio dei comuni limitrofi;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepita le Premesse:

1) di approvare le «Nuove misure di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia» così come descritte nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire che il presente atto sostituisce le misure fitosanitarie relative all'eradicazione e contenimento di *Anoplophora chinensis*, precedentemente approvate di cui alle premesse;

3) di dare atto che il presente decreto sarà produttivo di effetti dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente della Unità Organizzativa
Interventi per le Imprese
e Politiche di diversificazione delle Produzioni:
Aldo Deias

ALLEGATO A

«Nuove misure di controllo ed eradicazione di *Anoplophora chinensis* in Regione Lombardia»

Premessa

Anoplophora chinensis, insetto di origine asiatica introdotto di recente in modo accidentale nel nostro Paese, risulta attualmente presente in parte del territorio delle Province di Milano e Varese.

A. chinensis ha già compromesso migliaia di piante fra quelle finora identificate come ospiti (*Acer spp.*, *Aesculus hippocastanum*, *Alnus spp.*, *Betula spp.*, *Carpinus spp.*, *Corylus spp.*, *Cotoneaster spp.*, *Crataegus spp.*, *Fagus spp.*, *Lagerstroemia spp.*, *Malus spp.*, *Platanus spp.*, *Populus spp.*, *Prunus laurocerasus*, *Prunus spp.*, *Pyrus spp.*, *Rosa spp.*, *Salix spp.*, *Quercus spp.*, *Ulmus spp.*) e rappresenta quindi una grave minaccia per il verde urbano sia pubblico che privato, per le aree a parco e per la produzione di piante ornamentali in vivaio.

Ambito di applicazione

Le presenti disposizioni si applicano a tutte le piante colpite da *Anoplophora chinensis* presenti sul territorio regionale, ivi comprese le piante collocate all'interno di proprietà private e vivai.

Sono individuate per l'applicazione delle misure fitosanitarie differenti tipologie di aree:

1. **area focolaio:** area comprendente l'intera superficie comunale in cui è stata rinvenuta la presenza di *Anoplophora chinensis*;
2. **area di quarantena:** area compresa nel raggio di un chilometro dal punto dove si è riscontrata la presenza di *Anoplophora chinensis*;
3. **fascia di sicurezza:** fascia comprendente l'intera superficie comunale che ricade nel raggio di due chilometri dall'area focolaio.

È dichiarata area focolaio il territorio dei seguenti comuni:

Legnano, Nerviano, Parabiago, San Vittore Olona, Canegrate, Casorezzo, Cerro Maggiore, Inveruno, Lainate, Mesero, Pogliano Milanese, San Giorgio su Legnano, Villa Cortese, Cardano al Campo, Saronno, Gallarate.

È dichiarata area di quarantena il seguente territorio:

Comuni in Provincia di Milano

- **CANEGRATE:** tutto il territorio comunale.
- **CASOREZZO:** tutto il territorio comunale.
- **CERRO MAGGIORE:** tutto il territorio comunale.
- **INVERUNO:** tutto il territorio comunale, esclusa la porzione di territorio delimitato da Corso Italia (S.P. 34) sino al confine con Arconate, Busto Garolfo, Casorezzo e Ossona, compresa la frazione Furato.
- **LAINATE:** l'area compresa dal confine con Nerviano e Pogliano Milanese sino a via Val Seriana, via Arche, via Rho, via Meraviglia, p.za Vittoria e via Repubblica.
- **LEGNANO:** tutto il territorio comunale.
- **NERVIANO:** tutto il territorio comunale.
- **MESERO:** tutto il territorio comunale.
- **PARABIAGO:** tutto il territorio comunale.
- **POGLIANO MILANESE:** tutto il territorio comunale.
- **SAN GIORGIO SU LEGNANO:** tutto il territorio comunale.
- **SAN VITTORE OLONA:** tutto il territorio comunale.
- **VILLA CORTESE:** tutto il territorio comunale.
- **OSSONA:** l'area compresa dal confine con Casorezzo sino a via Tagliamento inclusa (via Piave sino all'incrocio con SP 128, via Bianchi, via Gorizia, via Vittorio Veneto sino all'incrocio con via Diaz).
- **BUSTO GAROLFO:** l'area compresa dal confine con Villa Cortese sino alla via F.lli Bandiera e via Legnano sino all'incrocio con via F.lli Bandiera e che comprende le vie S. Pietro dall'incrocio con via Leone sino a via Legnano, via Giovanni XXIII sino a via Piemonte, via Campania, via Lazio, via Pio XII e via Novellino.
- **DAIRAGO:** area compresa dal confine con Villa Cortese a via Corrina.
- **CUGGIONO:** l'area compresa dal confine con Inveruno e delimitata dalla strada vicinale di Campocase, SP 117, via Vittorio Emanuele, via Cavour, via Mazzini, Strada comunale di Arconate.
- **ARCONATE:** l'area compresa dal confine con Inveruno sino alla via 2 giugno.
- **VANZAGO:** l'area compresa dal confine con Pogliano Milanese sino a via Ferrario, via Matteotti e via Montegrappa.

Comuni in provincia di Varese:

- **GALLARATE:** l'area delimitata da via del Lavoro, via Locarno, via Donatello, via Sciesa, via Stelvio, Superstrada per la Malpensa, via Olona fino all'incrocio con via Bronzetti, via Pier Capponi, via degli Orsini, via XXIV Maggio, via Lazzaretto, via Custodi.
- **SARONNO:** l'area compresa dai confini coi comuni di Uboldo, Origgio, Caronno Pertusella via Novara, via I Maggio, via Diaz, via San Solutore.
- **UBOLDO:** l'area compresa dal confine con Saronno e l'autostrada A9.
- **ORIGGIO:** l'area compresa dal confine con Saronno e Caronno Pertusella fino a via per Saronno incrocio con via San Pietro.
- **CARDANO AL CAMPO:** l'area compresa dal confine con Gallarate sino a via Monte Bianco, via Gramsci, via Parco, via Guaranguale, via Roggette, via Manin, via Volta, via degli Aceri.

- **CARONNO PERTUSELLA:** l'area compresa dal confine con Saronno ed Origgio e delimitata da corso della Vittoria sino al bivio con viale Europa e da via Archimede fino all'incrocio con via Pacinotti.

Sono compresi nella fascia di sicurezza i seguenti comuni:

Aronate, Arese, Arluno, Arsago Seprio, Bernate Ticino, Besnate, Buscate, Busto Arsizio, Busto Garolfo, Cardano al Campo, Caronno Pertusella, Casorate Sempione, Cassano Magnago, Castellanza, Cavarina con Premezzo, Ceriano Laghetto, Cesate, Cogliate, Cuggiono, Dairago, Ferno, Garbagnate Milanese, Gerenzano, Gorla Minore, Jerago con Orago, Marcallo con Casone, Marnate, Misinto, Oggiona con Santo Stefano, Olgiate Olona, Origgio, Ossona, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, Robecchetto con Induno, Rovello Porro, Samarate, Solaro, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Turate, Uboldo, Vanzago.

MISURE FITOSANITARIE

Al fine di eradicare e contenere *Anoplophora chinensis* sono previste le seguenti misure fitosanitarie:

Area focolaio:

Le amministrazioni comunali che si trovano nell'area focolaio, hanno l'obbligo di:

- a. effettuare un accurato monitoraggio del verde pubblico e privato ricadente nel proprio territorio;
- b. trasmettere uno specifico rapporto su supporto informatico al SFR entro il 30 ottobre 2006.

Il SFR fornirà supporto all'attività delle amministrazioni comunali e il modello informatizzato per la registrazione dei dati.

Fascia di sicurezza:

Le amministrazioni comunali che si trovano nella fascia di sicurezza, hanno l'obbligo di:

- a. collaborare con proprio personale al monitoraggio di competenza del SFR;
- b. raccogliere e verificare le segnalazioni dei cittadini;
- c. svolgere sopralluoghi sul verde pubblico e privato.

Area di quarantena:

Nell'area di quarantena è fatto divieto di:

- a. mettere a dimora le essenze elencate in tabella 1;
- b. vendere fino al 31 dicembre 2006 le essenze elencate in tabella 1;
- c. trasportare al di fuori dell'area di quarantena le essenze elencate in tabella 1.

Nell'area di quarantena è sconsigliato:

- a. mettere a dimora le essenze elencate in tabella 2.

Tab. 1 Piantе ospiti di *Anoplophora chinensis* di cui è vietato l'impianto nell'area di quarantena

Nome botanico	Nome comune
<i>Acer spp.</i>	Acero
<i>Platanus spp.</i>	Platano
<i>Betula spp.</i>	Betulla
<i>Carpinus spp.</i>	Carpino
<i>Fagus spp.</i>	Faggio
<i>Corylus spp.</i>	Nocciolo
<i>Lagerstroemia spp.</i>	Lagerstroemia
<i>Malus spp.</i>	Melo
<i>Pyrus spp.</i>	Pero

Tab. 2 Piantе ospiti di *Anoplophora chinensis* per le quali è sconsigliato l'impianto nell'area di quarantena

Nome botanico	Nome comune
<i>Prunus laurocerasus</i>	Lauroceraso
<i>Rosa spp.</i>	Rosa
<i>Prunus spp.</i>	Prunus ornamentali

Aziende vivaistiche

Le aziende vivaistiche che coltivano o commercializzano vegetali ospiti dell'insetto all'interno dell'area di quarantena sono oggetto di specifici controlli da parte degli ispettori fitosanitari.

Le aziende vivaistiche che ricadono nell'area di quarantena

hanno l'obbligo di eseguire sulle piante ospiti dell'insetto elencate in tabella 1 almeno quattro trattamenti insetticidi a partire dall'inizio di giugno con una cadenza di 15-20 giorni e di tenere un registro con l'inventario di suddette piante.

Le aziende vivaistiche operanti sull'intero territorio lombardo, che importano o commercializzano piante delle specie ospiti provenienti dai Paesi asiatici, devono avvertire obbligatoriamente il SFR dell'arrivo di suddette piante al fine di accertare che le stesse non siano infestate dal parassita.

Tale materiale deve sostare presso l'azienda per un periodo di quarantena non inferiore ai due anni.

Controllo dell'insetto

Allo scopo di eradicare e di contenere l'espansione di *A. chinensis*, tutte le piante che sul territorio lombardo mostrano sintomi di presenza dell'insetto sotto forma di incisioni di ovideposizione, rosure di alimentazione delle larve, fori di sfarfallamento degli adulti, danni da alimentazione sui germogli, devono essere abbattute e distrutte secondo le procedure di seguito indicate:

- a. tutti gli abbattimenti delle piante devono essere comunicati preventivamente al Servizio fitosanitario regionale con almeno due giorni lavorativi di anticipo;
- b. gli abbattimenti devono essere eseguiti preferibilmente da ottobre sino alla metà di maggio e comunque rispettando i tempi delle ordinanze;
- c. tutto il legname di risulta deve essere necessariamente incenerito, tramite conferimento ad un inceneritore od a un impianto di termovalorizzazione;
- d. la ceppaia e tutte le radici di diametro superiore ad 1 cm devono essere estirpate e distrutte tramite incenerimento oppure triturate con apposite apparecchiature. In alternativa è possibile devitalizzare ceppaia e radici tramite un intervento con una sostanza devitalizzante a base di Triclopir, di Picloram oppure Fluroxipir + Triclopir. Dopo l'intervento di devitalizzazione, la ceppaia e il terreno circostante sino a circa due metri dal ceppo o dall'ultima radice affiorante devono essere ricoperti con una rete metallica a maglia fine (massimo 5 mm di maglia ed 1 mm di spessore minimo del filo);
- e. la rete deve essere fissata al terreno con idonei fermi posizionati ogni 50 cm, le giunture della stessa devono essere sovrapposte per almeno 3 cm e fermate con filo di ferro in modo da evitare sollevamenti della rete ed offrire aperture che possano lasciare uscire l'insetto adulto. La rete deve rimanere in loco per almeno due anni;
- f. la rete di copertura deve essere controllata nel periodo da giugno a fine agosto e mantenuta efficiente;
- g. per gli abbattimenti effettuati in emergenza, nel periodo da metà maggio a fine settembre, il trasporto del legname deve avvenire in condizione di massima sicurezza con un mezzo coperto da un telone per intercettare eventuali adulti e sempre sotto la sorveglianza del servizio fitosanitario regionale;
- h. nel caso venga imposto il posizionamento della rete attorno ad una pianta, la rete deve essere metallica a maglia fine come sopra indicato e deve essere fissata al tronco ad un'altezza di 1 metro circa dal suolo e ricoprire il terreno circostante per un'area pari alla proiezione della chioma, o sino a coprire tutte le radici affioranti della pianta. La rete deve essere fissata al terreno come sopra riportato per le ceppaie.

Il SFR potrà concedere deroghe per piante di particolare pregio o per aree particolarmente compromesse provvedendo a disporre tutte le misure precauzionali obbligatorie, in funzione del rischio fitosanitario.

Interventi fitoiatrici

Allo scopo di evitare che l'insetto adulto possa spostarsi su nuove piante e in nuove zone, in volo o trasportato accidentalmente, è fatto obbligo di effettuare tre trattamenti insetticidi su tutte le piante elencate in tabella 1 nel seguente modo:

- a. nei comuni di Parabiago, San Vittore Olona, Nerviano e Legnano il provvedimento riguarda l'intera superficie comunale;
- b. nei restanti comuni, compresi nell'area focolaio, il trattamento è limitato alle sole vie ove è presente l'insetto.

Il primo trattamento deve essere eseguito preferibilmente verso la metà di giugno e gli altri a distanza di circa 15-20 giorni.

È ammesso l'impiego di prodotti fitosanitari registrati per la distribuzione in ambiente urbano e su piante ornamentali caratterizzati da effetto abbattente.

Le amministrazioni comunali devono comunicare in modo capillare ai propri cittadini l'obbligo di eseguire i trattamenti sul verde privato.

MONITORAGGIO DELL'INSETTO

Allo scopo di conoscere il livello di diffusione dell'insetto, aggiornare le diverse tipologie di aree e definire di conseguenza adeguate linee di intervento, La Regione Lombardia attraverso il SFR promuove coordina un programma sistematico di monitoraggio.

DIVULGAZIONE

È fatto obbligo ai comuni di divulgare le presenti misure fitosanitarie alla cittadinanza.

Allo scopo di consentire un efficace svolgimento della lotta all'insetto e prevenirne la diffusione in aree ancora indenni, Regione Lombardia promuove iniziative di informazione e divulgazione.

Le Amministrazioni comunali devono collaborare all'informazione della popolazione.

Le Amministrazioni Comunali possono anche produrre materiale divulgativo in modo autonomo nel rispetto delle indicazioni fornite dal SFR.

SANZIONI

Il mancato rispetto delle presenti misure fitosanitarie comporterà la denuncia all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 500 del c.p. e l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del d.lgs. 19 agosto 2005 n. 214.

(BUR20060129)

(4.3.2)

D.d.s. 9 maggio 2006 - n. 5026

Legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari» - Modifica del decreto n. 3774 del 29 giugno 1994 di riconoscimento primo acquirente latte intestato alla ditta: «Croce Angelo di Luigi Croce» P.I. 474680154 in favore della ditta «Ditta Angelo Croce s.n.c. di Antonio Croce & C.» P.I. 05077920964

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA «ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO, QUALITÀ E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI»

Visto il Reg. (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che stabilisce un prelievo nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari ed il Reg. (CE) 595/2004 della Commissione recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio;

Vista la legge n. 119 del 30 maggio 2003 «Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari»;

Considerato l'articolo 5 punto 8 del d.m. 31 luglio 2003, che stabilisce che in caso di mutamento nella conduzione o nella forma giuridica di una azienda acquirente riconosciuta non è richiesto un nuovo riconoscimento;

Visto il decreto n. 3774 del 29 giugno 1994 con il quale alla ditta «Croce Angelo di Luigi Croce» con sede in via Battisti 70, 20071 Casalpusterlengo è stato rilasciato il riconoscimento di «Primo Acquirente» con conseguente iscrizione all'Albo regionale delle ditte acquirenti latte della Regione Lombardia con il n. 138;

Preso atto che con nota del 17 febbraio 2006, pervenuta il 27 febbraio 2006, numero di protocollo M1.2006.0005101, la ditta «Angelo Croce di Luigi Croce» via Battisti 70, 20071 Casalpusterlengo, P.I. 00474680154 ha comunicato la variazione della ragione sociale in:

Ditta Angelo Croce s.n.c. di Antonio Croce & C., con sede in via Battisti 70, 20071 Casalpusterlengo, P.I. 05077920964;

Accertato, sulla base della documentazione agli atti, che la variazione d'intestazione è dovuta ad operazione straordinaria di conferimento e che l'attività della nuova ditta è iniziata il 14 dicembre 2005, come da visura della CCIAA di Lodi;

Vista la nota n. 8757 del 5 aprile 2006 con la quale la Ditta subentrante dichiara di farsi carico nella tenuta dei registri di settore e rispettare gli obblighi derivanti dalla vigente normativa in materia di quote latte;

Ritenuto pertanto di poter procedere alla modifica del decreto 3774 del 29 giugno 1994 di iscrizione all'Albo Primi Acquirenti Latte relativo alla ditta «Angelo Croce di Luigi Croce»;

Visti la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le motivazioni di cui alle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento:

1. di modificare il decreto n. 3774 del 29 giugno 1994 di riconoscimento di «Primo Acquirente» da: «Angelo Croce di Luigi Croce», P.I. 00474680154 con sede in via C. Battisti 70, 20071 Casalpusterlengo;

a: Angelo Croce s.n.c. di Antonio Croce & C., P.I. 05077920964 con sede in via C. Battisti 70, 20071 Casalpusterlengo;

2. di stabilire che le modifiche di cui sopra, ai fini del regime delle quote latte, avranno validità dal 14 dicembre 2005, data di costituzione della società subentrante per conferimento «Angelo Croce s.n.c., di Antonio Croce & C.»;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta «Angelo Croce s.n.c., di Antonio Croce & C.» ed alla signora Croce Maria-luisa in qualità di socio amministratore;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Dirigente della Struttura
«Organizzazioni Comuni di Mercato, Qualità
e Interventi nelle Filieri Agroindustriali»:
Giorgio Bleyнат

D.G. Giovani, sport e promozione attività turistica

(BUR20060130)

(3.6.0)

D.d.s. 24 marzo 2006 - n. 3316

Approvazione delle attività formative 2006/2008 e attuazione delle fasi programmate nell'anno 2006 relative ai corsi di formazione, aggiornamento e specializzazione professionale per maestri di sci

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO IMPIANTISTICA, PROFESSIONI E PRATICA SPORTIVA

Vista la l.r. 8 ottobre 2002, n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia» che, al comma 1 dell'art. 14, prevede che l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci si consegua mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici di formazione, organizzati dalla direzione generale regionale competente ed attraverso il superamento dei relativi esami;

Visto il comma 2 del medesimo art. 14, che prevede che la Regione organizzi corsi di formazione finalizzati alla preparazione degli esami di abilitazione, corsi di aggiornamento e corsi di specializzazione per l'esercizio della professione di maestro di sci nelle varie discipline, con la collaborazione del Collegio regionale dei maestri di sci;

Visto il Regolamento regionale 6 dicembre 2004 n. 10, disciplinante la promozione e la tutela delle discipline sportive della montagna in attuazione della l.r. 8 ottobre 2002, n. 26;

Visto l'art. 6 del sopra citato r.r. n. 10/2004, il quale al comma 1 prevede che la direzione generale regionale competente in materia di sport curi o promuova, almeno ogni tre anni, l'organizzazione dei corsi di formazione e preparazione all'esame di maestro di sci, distinti per ciascuna disciplina. La medesima direzione generale, inoltre, stabilisce modalità e programmi dei corsi con la collaborazione del Collegio regionale dei maestri di sci, fissando in particolare le quote di iscrizione per ciascun corso;

Visti gli artt. 11 e 12 del medesimo r.r. n. 10/2004, i quali prevedono che la direzione generale regionale competente in materia di sport curi o promuova altresì l'organizzazione di corsi di aggiornamento e di specializzazione per maestri di sci distinti per ciascuna disciplina, ne fissi le quote di iscrizione e ne determini materie di insegnamento e programmi;

Vista la nota del 9 marzo 2006 prot. n. 16/2006, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), con la quale il Collegio regionale dei maestri di sci trasmette la proposta di attività formative per il triennio 2006/2008, le relative quote di iscrizione, il programma dettagliato di ciascun corso e la previsione della consistenza numerica dei parteci-

panti, così come concordato con la Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica;

Vista la l.r. 7 giugno 1980, n. 95 (Disciplina della formazione professionale in Lombardia) nonché la l.r. 5 gennaio 2000 n. 1 (Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia);

Vista la nota del 16 marzo 2006 prot. n. E1.2006.0022682, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro autorizza la Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica ad utilizzare il cap. 5460 «Spese per le attività di formazione professionale di rilevanza regionale e a carattere innovativo e sperimentale» per finanziare i corsi di formazione dei maestri di sci e dichiara la disponibilità, per l'esercizio finanziario 2006, di € 312.000,00;

Vista la convenzione quadro stipulata tra la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Agenzia Regionale per il Lavoro, sottoscritta in data 18 aprile 2001, approvata con deliberazione regionale n. 7/3519 del 26 febbraio 2001, e ritenuto di continuare ad avvalersi, per l'organizzazione dei corsi di formazione, specializzazione ed aggiornamento, della collaborazione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro – sede territoriale di Ponte di Legno, che ha organizzato per il passato i suddetti corsi;

Vista la nota del 17 marzo 2006 prot. n. 194, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato B), con la quale la sede territoriale di Ponte di Legno dell'Agenzia Regionale per il Lavoro si impegna ad organizzare e attivare le fasi dei progetti formativi il cui svolgimento è previsto nell'anno 2006, accogliere le domande di iscrizione ai corsi, convocare i partecipanti, stipulare adeguata polizza assicurativa per i medesimi ed inoltre trasmette il preventivo di spesa a carico dell'esercizio finanziario 2006, quantificato nella somma complessiva di € 312.000,00;

Valutata la congruità del preventivo di spesa con il servizio offerto;

Accertato il rispetto delle procedure previste dalla l.r. n. 26/02 e dal r.r. n. 10/2004;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di approvare le attività formative, di aggiornamento e di specializzazione professionale per maestri di sci per il triennio 2006/2008, i relativi programmi, le quote di iscrizione ed il numero massimo di partecipanti ammessi ad ogni corso, così come indicati nell'Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il preventivo della spesa relativa alle fasi dei progetti formativi il cui svolgimento è previsto nell'anno 2006, proposto dalla sede territoriale di Ponte di Legno dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e quantificato nell'importo totale di € 312.000,00, così come indicato nell'Allegato B) (*omissis*), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto che la sede territoriale di Ponte di Legno dell'Agenzia Regionale per il Lavoro si impegna a realizzare i suddetti corsi, accogliere le domande di iscrizione ai corsi, convocare i partecipanti e stipulare adeguata polizza assicurativa per i medesimi;

4) di stabilire le seguenti modalità di erogazione: il 30% della spesa annuale complessiva a titolo d'acconto, il 40% all'attivazione documentata di ciascun corso ed il saldo alla presentazione di regolare e formale rendicontazione;

5) di rinviare a successivi provvedimenti l'indizione delle prove di selezione e d'esame relative ai corsi programmati;

6) di impegnare la somma di € 312.000,00 a favore di Agenzia Regionale per il Lavoro per la Lombardia (cod. 103827), a valere sul capitolo di bilancio 2.1.2.2.77.5460 dell'esercizio finanziario 2006, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

7) di liquidare, a favore di Agenzia Regionale per il Lavoro per la Lombardia (codice 103827), c.f. 97088090150, l'importo di € 93.600,00, corrispondente all'acconto del 30% della spesa complessiva prevista per l'anno 2006;

8) di liquidare la rimanente somma, pari ad € 218.400,00, con

successivi provvedimenti, a cura della Direzione Generale Giovani, Sport, Promozione Attività Turistica ed a fronte di regolare documentazione;

9) di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

10) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, conseguentemente, sul sito Internet della Regione Lombardia www.regione-lombardia.it.

Il Dirigente della Struttura
Sviluppo Impiantistica Professioni e Pratica Sportiva:
Ivana Borghini

ALLEGATO A)

COLLEGIO REGIONALE DEI MAESTRI DI SCI DELLA LOMBARDIA

Proposta piano formativo triennio 2006/2008

Alla presente si allegano la proposta dell'attività formativa relativa al triennio 2006/2008 e le specifiche dei programmi per gli aggiornamenti, i corsi di formazione e specializzazione (*omissis*). Si precisa che tali programmi sono stati concordati, per quanto riguarda i corsi tecnico pratici e didattici, con gli istruttori nazionali appartenenti agli organi tecnici della Federazione Italiana Sport Invernali (FISI), così come previsto dall'art. 6 del r.r. n. 10/2004.

ANNO 2006

- Corso di formazione per maestri di sci alpino (n. partecipanti 46, quota iscrizione € 1.500,00)
- Corso di formazione per maestri di sci di fondo (n. partecipanti 12, quota iscrizione € 700,00)
- Corso di formazione per maestri di snowboard (n. partecipanti 36, quota iscrizione € 1.800,00)
- Aggiornamento sci alpino
- Aggiornamento sci di fondo
- Aggiornamento snowboard
(Totale partecipanti corsi aggiornamento 595, quota iscrizione € 120,00)
- Corso di specializzazione sci ed handicap (n. partecipanti 24, quota iscrizione € 250,00)
- Corso di specializzazione direttori di scuola (n. partecipanti 24, quota iscrizione € 250,00)

ANNO 2007

- Corso di formazione per maestri di sci alpino (n. partecipanti 60, quota iscrizione € 1.500,00)
- Aggiornamento sci alpino
- Aggiornamento sci di fondo
- Aggiornamento snowboard
(Totale partecipanti corsi aggiornamento 585, quota iscrizione € 120,00)
- Corso di specializzazione telemark (n. partecipanti 24, quota iscrizione € 250,00)

ANNO 2008

- Corso di formazione per maestri di snowboard (n. partecipanti 36, quota iscrizione € 1.800,00)
- Aggiornamento sci alpino
- Aggiornamento sci di fondo
- Aggiornamento snowboard
(Totale partecipanti corsi aggiornamento 615, quota iscrizione € 120,00).

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20060131)

D.d.u.o. 17 maggio 2006 - n. 5401

(4.6.2)

Presa d'atto della classificazione dei quartieri fieristici siti in Regione Lombardia ai sensi dell'art. 8 della l.r. 30/2002 – Aggiornamento 16 maggio 2006

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ
ORGANIZZATIVA SVILUPPO SISTEMA FIERISTICO

Vista la legge regionale 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Visto l'art. 8 della legge regionale n. 30 del 10 dicembre 2002 «Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo» che attribuisce ai comuni territorialmente responsabili le verifiche di conformità ai requisiti minimi dei quartieri fieristici;

Visti gli artt. 9, 10 e 11 del Regolamento regionale n. 5 del 12 aprile 2003 che definiscono puntualmente tali requisiti minimi ai fini dell'attribuzione ai quartieri della qualifica internazionale o nazionale o regionale da parte dei Comuni competenti;

Dato atto che l'art. 13 del suddetto Regolamento stabilisce che i Comuni trasmettano alla Direzione Generale competente apposita relazione attestante la conformità degli standard riscontrati nei quartieri fieristici di loro competenza territoriale con quelli previsti dal medesimo Regolamento in relazione alle qualifiche internazionali, nazionali e regionali;

Visto il d.d.u.o. 20 ottobre 2004 n. 18015 della D.G. Commercio, Fiere e Mercati «Preso d'atto della classificazione dei quartieri fieristici siti in Regione ai sensi dell'art. 8 della l.r. 30/2002»;

Considerato che è pervenuto da parte del comune competente il riconoscimento con attribuzione di qualifica del seguente quartiere fieristico sito in Regione Lombardia:

– Centro Polifunzionale e Fieristico «Palabam» – quartiere fieristico Nazionale – via M. L. King, 3 – via M. Gioia 1-3-5-7 – 46100 Mantova;

Decreta

1) di prendere atto, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 30/2002, della attestazione pervenuta entro il 15 maggio 2006 relativa a nuova classificazione di quartiere fieristico nella Regione Lombardia, da parte del comune territorialmente competente;

2) di integrare, con la suddetta attestazione, la classificazione dei quartieri fieristici situati in Regione Lombardia, approvata con il d.d.u.o. 20 ottobre 2004 n. 18015 della D.G. Commercio, Fiere e Mercati così come specificato nell'allegato A) che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, nonché sul sito www.regio-lombardia.it.

Il dirigente dell'U.O.
sviluppo sistema fieristico:
Ferdinando Castaldo

ALLEGATO A)

CLASSIFICAZIONE DEI QUARTIERI FIERISTICI SITI IN REGIONE AI SENSI DELL'ART. 8 DELLA L.R. 30/2002 – AGGIORNAMENTO MAGGIO 2006

1. Quartieri Fieristici Internazionali

- BERGAMO
Via Lunga – 24125 Bergamo
- BRIXIA EXPO – BRESCIA
Via Caprera, 5 – 20125 Brescia
- CENTRO FIERA DEL GARDA
Via Brescia, 129 – 25018 Montichiari (BS)
- CREMONA
Località Ca' de Somenzi – 26100 Cremona
- FIERA MILANO
Piazzale Giulio Cesare Porta Giulio Cesare – 20145 (MI)
- LARIOFIERE – ERBA
Via Resegone – 22036 Erba (CO)
- MALPENSAFIERE – BUSTO ARSIZIO
Via XI Settembre, 16 – 21052 Busto Arsizio (VA)
- VILLA ERBA – CERNOBBIO
Largo Visconti, 4 – 2212 Cernobbio (CO)

2. Quartieri Fieristici Nazionali

- CASTELLO DI BELGIOIOSO
Via Dante Alighieri – 27011 Belgioioso (PV)
- PARCO FIERA MILLENARIA – GONZAGA
Via Fiera Millenaria 13 – 46023 Gonzaga (MN)
- POLO FIERISTICO SUD MALPENSA
Via del Lavoro 5 – 20022 Castano Primo (MI)
- TRAVAGLIATO
Via IV Novembre – 25039 Travagliato (BS)

- VILLA CASTELBARCO – VAPRIO D'ADDA
Via Concesa, 4 – 30069 Vaprio D'Adda (MI)
- CENTRO POLIFUNZIONALE E FIERISTICO «PALABAM» – MANTOVA
Via M. L. King, 3 – via M. Gioia 1-3-5-7 – 46100 Mantova

3. Quartieri Fieristici Regionali

- CANEGRATE
Via Olona n. 7 – Canegrate (MI)
- CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE – DARFO BOARIO TERME
Via Manifattura – 25047 Darfo Boario Terme (BS)
- CENTRO INTERVALLIVO – EDOLO
Via Foro Boario – 25048 Edolo (BS)
- CODOGNO
Viale Medaglie d'Oro, 1 – 26845 Codogno (LO)
- LACCHIARELLA
Via Il Girasole – Centro Commerciale – 20084 Lacchiarella (MI)
- MORBEGNO
Via Passerini, 1 – Morbegno (SO)
- OSTIGLIA
Piazza Mazzini – 46035 Ostiglia (MN)
- PARCO ESPOSIZIONI NOVEGRO
Via Novegro – 20090 Segrate (MI)
- PAVIA
Viale Resistenza – 27100 Pavia

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità

(BUR20060132)

(1.3.0)

D.d.g. 12 maggio 2006 - n. 5207

Proroga dei termini per la firma della convenzione tra la Regione e il proponente unico previsti al punto 10 del bando della misura 2.3 lett. a) approvato con d.d.g. n. 4682 del 25 marzo 2005

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il punto 10 del bando della misura 2.3 lett. a), approvato con d.d.g. n. 4682 del 25 marzo 2005, che stabilisce quanto segue «La convenzione tra la Regione e il proponente unico dovrà essere sottoscritta entro 3 mesi dalla data di approvazione da parte del direttore generale della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità della graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, pena la decadenza del beneficio del contributo stesso»;

Visto il d.d.g. n. 1664 del 15 febbraio 2006 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Ordinaria n. 10 del 6 marzo 2006) «Modifica del d.d.g. n. 19516 del 21 dicembre 2005, relativo all'approvazione della graduatoria e dei relativi allegati dei progetti SISCO TEL sulla misura 2.3 lett.a) del DocUP 2000-2006»;

Viste le note di comunicazione del contributo assegnato, trasmesse ai proponenti unici dei progetti SISCO TEL, con le quali è stata stabilita la data del 31 maggio 2006 quale termine ultimo per la sottoscrizione della convenzione;

Preso atto della nota della Provincia di Brescia, in atti regionali n. Q1.2006.9967 del 20 aprile 2006, con la quale è stata richiesta la proroga del termine per la sottoscrizione delle convenzioni dei progetti SISCO TEL relativi al proprio Centro Servizi Territoriale, motivata principalmente dalle convocazioni previste nel mese di giugno degli organi deputati all'approvazione della proposta di convenzione da parte delle Comunità montane e dallo svolgimento nel mese di maggio delle elezioni nei Comuni in scadenza;

Ritenuto pertanto necessario prorogare il termine di cui al punto 10 del bando della misura 2.3 lett. a), approvato con d.d.g. n. 4682 del 25 marzo per la sottoscrizione della convenzione tra la Regione e il proponente unico, stabilendo che il nuovo termine, fissato per il 28 luglio 2006, è perentorio e che, in caso di inottemperanza, le risorse impegnate verranno svincolate;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, il termine di cui al punto 10 del bando della misura 2.3 lett. a), approvato con d.d.g. n. 4682 del 25 marzo 2005 per la sottoscrizione

della convenzione tra la Regione e il proponente unico, stabilendo che il nuovo termine, fissato per il 28 luglio 2006, è perentorio e che, in caso di inottemperanza, le risorse impegnate verranno svincolate;

2. di stabilire che il proponente unico trasmetta la proposta di convenzione alla competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità 15 giorni prima del termine di cui al punto 1.;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale: Raffaele Tiscar

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20060133)

(4.7.0)

D.d.s. 16 maggio 2006 - n. 5351

**L.r. n. 21/2003 – Contributi ai consorzi dei circoli cooperativi
– Modulistica per la presentazione delle domande**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA COOPERAZIONE, IMPRENDITORIA GIOVANILE E NUOVA IMPRESA

Visti:

- la legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 «Norme per la cooperazione in Lombardia» ed in particolare l'art. 5 che prevede, tra l'altro, la concessione di contributi ai Consorzi regionali costituiti dai circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei singoli circoli;
- il regolamento regionale 23 novembre 2004 n. 9 «Regolamento per l'attuazione degli interventi per la promozione, il sostegno e lo sviluppo dei consorzi dei circoli cooperativi previsti dalla l.r. 21/2003 – Norme per la cooperazione in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 2479/2006 – l.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»: Disciplina delle modalità di attuazione degli interventi a favore dei consorzi dei circoli cooperativi (art. 5 comma 1, lettera c);

Considerato che la d.g.r. n. 2479/2006 demanda alla Direzione generale industria, pmi, cooperazione la predisposizione e pubblicazione della modulistica per la presentazione delle domande di contributo e per la rendicontazione delle spese sostenute;

Ritenuto di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, gli allegati modelli delle domande di concessione e di erogazione relative al contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei circoli cooperativi;

Vista la l.r. n. 16/1996 e conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

- di approvare in attuazione della d.g.r. dell'11 maggio 2006, n. 2479, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, gli allegati modelli per la presentazione delle domande di concessione ed erogazione di contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei circoli cooperativi;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento corredato dalla modulistica allegata.

Il dirigente: Franco Cocquio

_____ • _____

ALLEGATO 1

MODULO A

Marca
da bollo
da
€ 14,62

Spettabile
REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione
Struttura Cooperazione, Imprenditoria giovanile e Nuova impresa
via Taramelli, 20 – 20124 Milano

Contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature dei circoli cooperativi
Domanda di concessione del contributo

Il presente modulo dovrà essere sottoscritto dal Presidente/legale rappresentante del Consorzio regionale

Il sottoscritto nato a il
residente a in via in qualità di Presidente/legale
rappresentante del Consorzio
con sede legale a in via n.
telefono n. fax e-mail
costituito il cod. fisc. e partita IVA

- consapevole delle responsabilità anche penali che assume per il caso di dichiarazione mendace o non veritiera, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- visti la d.g.r. 11 maggio 2006, n. 2479 ed il regolamento regionale 23 novembre 2004, n. 9;

CHIEDE

**per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei circoli cooperativi
specificati in allegato ed aderenti al Consorzio**

la concessione di un contributo complessivo di € per gli interventi effettuati o da effettuare
da parte dei circoli nel periodo dall'1 gennaio 2006 al 31 ottobre 2006, a fronte di programmi da realizzare per un ammontare
complessivo di €

Allo scopo

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000

- di essere consapevole che l'incompletezza della domanda o la mancanza di tutti o parte dei documenti, saranno motivo di esclusione dall'istruttoria;
- di essere a conoscenza che il contributo non è cumulabile con i benefici derivanti da altre leggi e che né il Consorzio né i Circoli Cooperativi associati hanno ottenuto agevolazioni a valere su leggi statali o regionali per i progetti presentati con la presente domanda;
- che, in caso di concessione, il contributo ottenuto sarà successivamente suddiviso, in base ai programmi di investimento ed alle spese realmente sostenute, fra i circoli specificati in allegato;
- di accettare i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare;
- che i beni acquistati dai circoli aderenti, anche a mezzo mutuo, rimarranno di proprietà dei circoli per almeno un triennio, fatto salvo deperimento o altra causa non prevedibile di cessata proprietà, comunque da documentarsi al verificarsi dell'evento;
- di impegnarsi a conservare per il periodo di tre anni, dalla data di concessione del contributo, la copia della documentazione e dei giustificativi di spesa relativi ai progetti presentati, fermi restando gli obblighi derivanti dalla normativa fiscale vigente;
- di essere consapevole che – in caso di revoca del contributo a seguito del mancato rispetto dei provvedimenti regionali, del mancato raggiungimento degli obiettivi e delle violazioni della normativa vigente – restituirà alla Regione il contributo maggiorato degli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- sotto la sua personale responsabilità la veridicità di tutte le informazioni riportate precedentemente e negli allegati, parte integrante della presente dichiarazione, e di essere consapevole, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità.

ALLEGA

1. Copia dell'ultimo bilancio del Consorzio.
2. Relazione illustrativa dell'attività del Consorzio.
3. Elenco dei circoli aderenti al Consorzio.
4. Numero Moduli B, relativi ai programmi dei circoli per i quali si chiede il contributo: investimenti relativi al periodo dall'1 gennaio 2006 al 31 ottobre 2006.
5. Prospetti riassuntivi delle domande presentate dai circoli suddivisi per anno.
6. Fotocopia della carta di identità in corso di validità del legale rappresentante (nell'ipotesi di autentica di firma ai sensi dell'art. 38 comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445).
7. altro (specificare)

.....
Data

.....
timbro e firma leggibile

Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

MODULO B

Alla Regione Lombardia
Direzione generale Industria, PMI e Cooperazione
via Taramelli, 20 – 20124 Milano
per il tramite del Consorzio

Domanda di contributo per l’acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature dei circoli cooperativi
Interventi effettuati e/o preventivati nel periodo dall’1 gennaio al 31 ottobre 2006

Il presente modulo dovrà essere compilato per ogni circolo cooperativo, sottoscritto dai Presidenti/ legali rappresentanti del Consorzio e del circolo e essere allegato alla domanda di concessione del contributo (Modulo A)

Denominazione sociale del Circolo
Sede via n.
tel. fax e-mail
codice fiscale – partita IVA

ATTIVITÀ DEL CIRCOLO

FINALITÀ DELL’INTERVENTO

PRIORITÀ

- interventi in circoli ubicati in aree svantaggiate come indicate nella delibera del 12 novembre 2004, n. 19319;
- miglioramento delle strutture ubicate in zone nelle quali sono assenti o insufficienti, rispetto alla popolazione residente, i centri di aggregazione e di ritrovo per giovani ed anziani con particolare attenzione alle zone urbane e periferiche;
- recupero immobiliare del patrimonio storico dei circoli;
- interventi mirati allo sviluppo di attività ricreative, culturali, sportive a favore di soci e dei cittadini.

CONTRIBUTI OTTENUTI DA ENTI PUBBLICI DAL CIRCOLO NEL TRIENNIO PRECEDENTE
ALLA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (regola «de minimis»)

Normativa di riferimento	Ente/amministrazione concedente	Data di concessione della agevolazione	Importo della agevolazione in €

DETTAGLIO DEGLI INVESTIMENTI
effettuati o da effettuare nel periodo dall'1 gennaio 2006 al 31 ottobre 2006

	Tipologia investimenti	Costo (Euro)
1	Acquisto suolo	0,00
	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, trasformazione, ampliamento locali	
	acquisto sede	0,00
	costruzione sede	0,00
	ristrutturazione	0,00
	trasformazione e ampliamento	0,00
2	Totale	0,00
	Predisposizione, rinnovo ampliamento attrezzature e arredi	
	acquisto attrezzature per attività sociali	0,00
	acquisto attrezzature per attività di somministrazione	0,00
	acquisto attrezzature ed arredi per ufficio	0,00
3	Totale attrezzature ed arredi	0,00
	INVESTIMENTO TOTALE	0,00
	CONTRIBUTO RICHIESTO (max 30% dell'investimento e comunque non superiore a € 15.000,00)	0,00

SPESE SOSTENUTE E/O PREVENTIVATE PER GLI INVESTIMENTI
relativi al periodo dall'1 gennaio 2006 al 31 ottobre 2006

	FATTURE				PREVENTIVI			
N.	Descrizione fornitura	Azienda fornitrice	Estremi fattura	Euro	Descrizione fornitura	Azienda fornitrice (se disponibili)	Estremi preventivi (se disponibili)	Euro
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
				0,00				0,00
	TOTALE FATTURE			0,00	TOTALE PREVENTIVI			0,00
TOTALE FATTURE E PREVENTIVI				0,00	Contributo richiesto (massimo 30% dell'investimento e comunque non superiore a € 15.000,00)			0,00

I sottoscritti consapevoli delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del d.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiarano:

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nella scheda;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Firma del legale rappresentante
del Circolo cooperativo

Firma del legale rappresentante
del Consorzio

Data

Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

MODULO C

Spettabile

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione

Struttura Cooperazione, imprenditoria giovanile e nuova impresa

via Taramelli, 20 - 20124 Milano

Contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature dei circoli cooperativi**Interventi effettuati nel periodo dall'1 gennaio al 31 ottobre 2006****Domanda di erogazione del contributo**

*Il presente modulo dovrà essere sottoscritto dal Presidente/legale rappresentante del Consorzio regionale
ed essere consegnato alla Regione entro il 15 novembre 2006*

Il sottoscritto nato a il
residente a in via in qualità di Presidente/legale
rappresentante del Consorzio
con sede legale a in via n.
telefono n. fax e-mail
costituito il cod. fisc. e partita IVA
consapevole delle responsabilità anche penali che assume per il caso di dichiarazione mendace o non veritiera, ai sensi delle vigenti
disposizioni di legge;

vista la d.g.r. 11 maggio 2006, n. 2479 ed i provvedimenti attuativi per l'assegnazione per l'anno 2006 dei contributi per gli interventi
di acquisizione e ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei circoli cooperativi

CHIEDE

l'erogazione del contributo complessivo di €, come da documentazione allegata,
per gli interventi di acquisizione e ristrutturazione di sedi e attrezzature rendicontate dai circoli cooperativi per il periodo
dall'1 gennaio 2006 al 31 ottobre 2006, a fronte di investimenti per un ammontare complessivo di €

ALLEGA

- Numero Moduli D relativi alle spese sostenute dai circoli cooperativi nel periodo dall'1 gennaio 2006 al 31 ottobre 2006.
- Prospetto riassuntivo dei circoli.
- Fotocopia della carta di identità in corso di validità del legale rappresentante (nell'ipotesi di autentica di firma ai sensi dell'art. 38
comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445);

DICHIARA**ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000**

- di essere a conoscenza che il contributo non è cumulabile con i benefici derivanti da altre leggi e che né il Consorzio né i Circoli Cooperativi associati hanno ottenuto agevolazioni a valere su leggi statali o regionali per i progetti presentati con la presente domanda;
- che il Consorzio liquiderà in favore dei singoli circoli destinatari le somme indicate nei provvedimenti regionali di concessione ed erogazione del contributo;
- di accettare i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare;
- che i beni acquistati dai circoli aderenti, anche a mezzo mutuo, rimarranno di proprietà dei circoli per almeno un triennio, fatto salvo deperimento o altra causa non prevedibile di cessata proprietà, comunque da documentarsi al verificarsi dell'evento;
- di impegnarsi a conservare per il periodo di tre anni, dalla data di concessione del contributo, la copia della documentazione e dei giustificativi di spesa relativi ai progetti presentati, fermi restando gli obblighi derivanti dalla normativa fiscale vigente;
- di essere consapevole che – in caso di revoca del contributo a seguito del mancato rispetto dei provvedimenti regionali, del mancato raggiungimento degli obiettivi e delle violazioni della normativa vigente – restituirà alla Regione il contributo maggiorato degli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- sotto la sua personale responsabilità la veridicità di tutte le informazioni riportate precedentemente e negli allegati, parte integrante della presente dichiarazione, e di essere consapevole, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità.

Il sottoscritto si impegna a trasmettere alla Regione copia degli atti di liquidazione a favore dei circoli entro trenta giorni dalla data della loro adozione e comunque non oltre 90 giorni dalla data di erogazione del contributo da parte della Regione.

.....
data.....
Timbro e firma

Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

MODULO D

Contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature dei circoli cooperativi
Interventi effettuati nel periodo dall'1 gennaio al 31 ottobre 2006
Rendicontazione delle spese sostenute

Il presente modulo dovrà essere compilato per ogni circolo cooperativo, sottoscritto dai Presidenti/ legali rappresentanti del Consorzio e del circolo e essere allegato alla richiesta di erogazione del contributo (Modulo D)

I sottoscritti legali rappresentanti rispettivamente del Consorzio
e del Circolo Cooperativo sotto indicato,

richiamata

la domanda di concessione del contributo per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei circoli cooperativi presentata dal Consorzio per l'anno 2006
ai sensi della d.g.r. 11 maggio 2006, n. 2479 comprendente il modulo B del Circolo cooperativo
con sede a Prov. via n.
telefono n. fax e-mail
codice fiscale p. IVA

dichiarano che

- il programma di investimento del Circolo stesso è stato realizzato in conformità a quanto indicato nella domanda di concessione del contributo;
- il rendiconto complessivo delle spese sostenute dal Circolo è sintetizzato nella tabella seguente:

<i>Num. Progr.</i>	<i>Descrizione fornitura</i>	<i>Azienda fornitrice</i>	<i>Estremi fattura</i>	<i>Euro</i>
				0,00
TOTALE				0,00

I sottoscritti consapevoli delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del d.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato d.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità dichiarano:

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nel modulo;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Firma del legale rappresentante
del Circolo cooperativo

Firma del legale rappresentante
del Consorzio

Data

Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

TRATTAMENTO DATI REGIONE LOMBARDIA

ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196,
«Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»

Il d.lgs. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni.

Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalla l.r. 21/03 art. 5 a favore dei Consorzi dei circoli cooperativi e sarà effettuato con le seguenti modalità:

- trattamento manuale;
- trattamento informatico.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I titolari del trattamento dati è:

- la Regione Lombardia, con sede in via Taramelli, 20 – 20124 Milano;

I Responsabili del trattamento è:

- il Direttore Generale della Direzione Industria, piccola e media impresa, cooperazione e turismo, via Taramelli 20, – 20124 Milano.

Ad esso ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

(BUR20060134)

(4.7.0)

D.d.s. 16 maggio 2006 - n. 5352

L.r. n. 21/2003 – Contributi alle associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative – Modulistica per la presentazione delle domande

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
COOPERAZIONE, IMPRENDITORIA GIOVANILE
E NUOVA IMPRESA**

Visti:

- la legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 «Norme per la cooperazione in Lombardia» ed in particolare l'art. 5 che prevede, tra l'altro, la concessione di contributi agli organismi regionali delle associazioni di rappresentanza e tutela del settore cooperativo giuridicamente riconosciute;
- il regolamento regionale 23 novembre 2004 n. 8 «Regolamento regionale per la concessione dei contributi agli organismi regionali delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative giuridicamente riconosciute previste dalla l.r. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 2480/2006 «Contributi agli organismi regionali delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative (l.r. n. 21/2003, art. 5, comma 1, lett. b). Criteri di riparto per l'anno 2006».

Considerato che la d.g.r. dell'11 maggio, n. 2480 demanda alla Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione la predisposizione e pubblicazione della modulistica per la presentazione delle domande di contributo e per la rendicontazione delle spese sostenute;

Ritenuto di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, gli allegati modelli delle domande di concessione e di erogazione relative al contributo agli Organismi regionali delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative giuridicamente riconosciute;

Vista la l.r. n. 16/1996 e conseguenti provvedimenti attuativi;

Decreta

- di approvare in attuazione della d.g.r. dell'11 maggio 2006, n. 2480, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, gli allegati modelli per la presentazione delle domande da parte degli Organismi regionali delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative giuridicamente riconosciute;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento corredato dalla modulistica allegata.

Il dirigente: Franco Cocquio

ALLEGATO

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA E TUTELA DEL SETTORE COOPERATIVO**I.r. n. 21/2003 – art. 5, comma 1 lettera b)**

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale

Industria, PMI e Cooperazione

Struttura Cooperazione, imprenditoria giovanile e nuova impresa

via Taramelli, 20

20124 MILANO

Oggetto: Richiesta di contributo

Il/la sottoscritto/a
in qualità di Presidente e rappresentante legale dell'Associazione regionale di rappresentanza e tutela delle cooperative
con sede legale a c.a.p. in via/piazza n.
tel. fax e-mail
codice fiscale partita IVA
coordinate bancarie
c/c. n: ABI CAB
Banca Agenzia. n.
Indirizzo

Consapevole in caso di dichiarazioni mendaci, delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000, ossia di decadere dal contributo concesso sulla base di dichiarazioni non veritiere;

avendo preso visione:

- della l.r. del 18 novembre 2003, n. 21 – «Norme per la cooperazione in Lombardia»;
- del regolamento approvato dal Consiglio regionale in data 16 novembre 2004, n. 8 «Regolamento regionale per la concessione dei contributi agli organismi regionali delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative giuridicamente riconosciute, previsti dalla l.r. n. 21/2003 – Norme per la cooperazione in Lombardia»; ed in particolare l'art. 5 per quanto riguarda i controlli e le revoche;
- della d.g.r. 11 maggio 2006, n. 2480

CHIEDE

un contributo di € ai sensi della d.g.r. n. 2480 dell'11 maggio 2006.

A tale scopo

DICHIARA

- che il numero delle cooperative aderenti all'Associazione al 31 dicembre 2005 era di n.
- che il numero dei soci nelle cooperative associate al 31 dicembre 2005 era di n.
- che il numero degli occupati nelle cooperative associate al 31 dicembre 2005 era di n.
- che il fatturato complessivo delle cooperative aderenti ricavato dall'ultimo bilancio depositato equivale ad €
- che gli interventi elencati nella scheda riassuntiva allegata saranno realizzati nel periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre 2005 e comporteranno una spesa di €
- che l'Associazione non ha ottenuto agevolazioni da organismi pubblici per le attività indicate nella presente domanda;
- di impegnarsi a trasmettere la documentazione integrativa richiesta dalla Regione e a trasmettere, in caso di concessione del contributo, una relazione finale sull'attività agevolata;
- di impegnarsi a conservare per un periodo di tre anni, nel caso di assegnazione del contributo, la copia della documentazione e dei giustificativi di spesa relativi agli interventi effettuati, fermi restando gli obblighi derivanti dalla normativa fiscale vigente;
- di accettare i controlli che la Regione riterrà opportuno effettuare;
- di impegnarsi a rimborsare alla Regione le somme rivelatesi non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o più semplicemente di adeguato riscontro probatorio documentale.

In fede

Timbro e firma del legale
rappresentante dell'associazione

Data

Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatari.

ALLEGATI:

- ☐ relazione sull'attività svolta o da svolgere;
- ☐ scheda riassuntiva degli interventi effettuati o da effettuare nel periodo previsto;
- ☐ prospetto del numero delle cooperative attive aderenti, suddivise per settore di appartenenza in riferimento ai settori previsti dall'albo nazionale delle cooperative;
- ☐ elenco delle cooperative aderenti;
- ☐ copia dell'ultimo bilancio e relativi allegati, con verbale integrale di approvazione da parte dell'assemblea dei soci;
- ☐ altro (specificare)
- ☐ fotocopia della carta di identità in corso di validità del legale rappresentante (nell'ipotesi di autentica di firma ai sensi dell'art. 38 comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445).

LEGGE REGIONALE N. 21/2003 – Art. 5, comma 1, lettera b)

Contributi alle associazioni di rappresentanza e tutela delle Cooperative

SCHEDA DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI – ANNO 2006

(da allegare alla domanda di contributo)

	ATTIVITÀ	Importo preventivato €
I	INTERVENTI SPERIMENTALI E INNOVATIVI PER SVILUPPO DI PARTICOLARI TERRITORI O DI SPECIFICI SETTORI PRODUTTIVI	
II	PROMOZIONE E START UP DI NUOVE COOPERATIVE	
III	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE IMPRENDITORIALI E GESTIONALI	
IV	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA CULTURA COOPERATIVA	
V	REALIZZAZIONI DI RICERCHE E ANALISI DI SETTORE	
VI	ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, SEMINARI. INCONTRI, CONSULENZE E INFORMAZIONI LEGISLATIVE	
VII	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DI SISTEMI CREDITIZI	
VIII	ALTRI INTERVENTI/ATTIVITÀ	
	TOTALE	

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI RAPPRESENTANZA E TUTELA DEL SETTORE COOPERATIVO
l.r. n. 21/2003 – art. 5, comma 1 lettera b)

REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale
Industria, PMI e Cooperazione
Struttura Cooperazione, imprenditoria giovanile e nuova impresa
via Taramelli, 20
20124 Milano

Oggetto: Richiesta saldo del contributo

Il/la sottoscritto/a
in qualità di Presidente e rappresentante legale dell'Associazione regionale di rappresentanza e tutela delle cooperative
con sede legale a c.a.p. in via/piazza n.
tel. fax e-mail
codice fiscale partita IVA

Consapevole in caso di dichiarazioni mendaci, delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000, ossia di decadere dal contributo concesso sulla base di dichiarazioni non veritiere;
avendo preso visione della l.r. del 18 novembre 2003, n. 21 e del regolamento approvato dal Consiglio regionale in data 16 novembre 2004, n. 8 «Regolamento regionale per la concessione dei contributi agli organismi regionali delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative giuridicamente riconosciute, previsti dalla l.r. n. 21/2003 – Norme per la cooperazione in Lombardia».

CHIEDE

L'erogazione della somma di € a saldo del contributo di €
concesso ai sensi della l.r. 21/2003 con decreto n.del
Allo scopo

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. n. 445/2000

- di essere a conoscenza che il contributo non è cumulabile con i benefici derivanti da altre leggi e che l'Associazione non ha ottenuto agevolazioni a valere su leggi statali o regionali per i progetti presentati con la presente domanda;
- di accettare i controlli che la Regione Lombardia riterrà opportuno effettuare;
- di impegnarsi a conservare per il periodo di tre anni, dalla data di concessione del contributo, la copia della documentazione e dei giustificativi di spesa relativi ai progetti presentati, fermi restando gli obblighi derivanti dalla normativa fiscale vigente;
- di essere consapevole che – in caso di revoca del contributo a seguito del mancato rispetto dei provvedimenti regionali, del mancato raggiungimento degli obiettivi e delle violazioni della normativa vigente – restituirà alla Regione il contributo maggiorato degli interessi legali per il periodo di disponibilità delle somme percepite;
- sotto la sua personale responsabilità la veridicità di tutte le informazioni riportate precedentemente e negli allegati, parte integrante della presente dichiarazione, e di essere consapevole, ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità;

inoltre (barrare la casella interessata)

- ☐ conferma i dati relativi al numero delle cooperative, al numero dei soci, al numero degli occupati ed al fatturato delle cooperative aderenti indicate nella domanda di contributo;
- ☐ integrata i dati presentati come di seguito specificati:
 - numero delle cooperative aderenti all'Associazione al 31 dicembre 2005 era di n.
 - numero dei soci nelle cooperative associate al 31 dicembre 2005 era di n.
 - numero degli occupati nelle cooperative associate al 31 dicembre 2005 era di n.
 - fatturato delle cooperative aderenti ricavato dal bilancio 2005 €
 - interventi elencati nella scheda riassuntiva allegata sono stati realizzati nel periodo dall'1 gennaio al 31 dicembre 2005 ed hanno comportato una spesa di €

..... data Timbro e firma

Ai sensi dell'articolo 38 – comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, l'autentica delle firme in calce alla domanda ovvero ad ogni altro documento che la preveda, potrà, oltre che nelle consuete forme, essere effettuata mediante apposizione della firma alla presenza del dipendente addetto al ricevimento dell'istanza, ovvero, in alternativa, allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatari.

ALLEGATI:

- ☐ relazione di aggiornamento sull'attività svolta;
- ☐ prospetto riassuntivo delle cooperative aderenti (se modificato)
- ☐ scheda riassuntiva degli interventi effettuati nel periodo previsto;
- ☐ altro (specificare);
- ☐ fotocopia della carta di identità in corso di validità del legale rappresentante (nell'ipotesi di autentica di firma ai sensi dell'art. 38 comma 3 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445).

LEGGE REGIONALE N. 21/2003 – Art. 5, comma 1, lettera b)
Contributi alle associazioni di rappresentanza e tutela delle Cooperative
SCHEDA RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI REALIZZATI – ANNO 2006
 (da allegare alla richiesta del saldo del contributo)

	ATTIVITÀ	Azienda fornitrice bene e/o servizio		Fattura		Importo
I	INTERVENTI SPERIMENTALI E INNOVATIVI PER LO SVILUPPO DI PARTICOLARI TERRITORI O DI SPECIFICI SETTORI PRODUTTIVI	Denominazione	Causale	Fattura		€
				Data	n.	
1						
2						
3						
4						
.....		TOTALE 1				
II	PROMOZIONE E START UP DI NUOVE COOPERATIVE	Denominazione	Causale	Fattura		€
				Data	n.	
1						
2						
3						
4						
.....		TOTALE 2				
III	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLE COMPETENZE IMPRENDITORIALI E GESTIONALI	Denominazione	Causale	Fattura		€
				Data	n.	
1						
2						
3						
4						
.....		TOTALE 3				
IV	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA CULTURA COOPERATIVA	Denominazione	Causale	Fattura		€
				Data	n.	
1						
2						
3						
4						
.....		TOTALE 4				
V	REALIZZAZIONI DI RICERCHE E ANALISI DI SETTORE	Denominazione	Causale	Fattura		€
				Data	n.	
1						
2						
3						
4						
.....		TOTALE 5				
VI	ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, SEMINARI. INCONTRI, CONSULENZE E INFORMAZIONI LEGISLATIVE	Denominazione	Causale	Fattura		€
				Data	n.	
1						
2						
3						
4						
.....		TOTALE 6				
VII	CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DI SISTEMI CREDITIZI	Denominazione	Causale	Fattura		€
				Data	n.	
1						
2						
3						
4						
.....		TOTALE 7				
VIII	ALTRI INTERVENTI/ATTIVITÀ	Denominazione	Causale	Fattura		€
				Data	n.	
1						
2						
3						
4						
.....		TOTALE 8				
		TOTALE GENERALE				

TRATTAMENTO DATI REGIONE LOMBARDIA

ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196,
«Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»

Il d.lgs. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali: tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11, e in particolare ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti dei soggetti richiedenti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, si forniscono le seguenti informazioni.

Il trattamento è finalizzato alla verifica dei requisiti per il diritto alle agevolazioni previste dalla l.r. 21/03 art. 5 a favore delle Associazioni di rappresentanza e tutela delle cooperative giuridicamente riconosciute e sarà effettuato con le seguenti modalità:

- trattamento manuale;
- trattamento informatico.

I dati potranno essere trattati dal soggetto valutatore, in possesso dei necessari requisiti tecnici, per l'esecuzione del servizio di valutazione.

Il conferimento dei dati è previsto dalla legge ed è obbligatorio. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I titolari del trattamento dati è:

- la Regione Lombardia, con sede in via Taramelli, 20 – 20124 Milano;

I Responsabili del trattamento è:

- il Direttore Generale della Direzione Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo, via Taramelli 20, – 20124 Milano.

Ad esso ci si potrà rivolgere per il rispetto dei diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003.

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20060135)

(5.1.3)

Com.r. 17 maggio 2006 - n. 67**Designazioni di collaudo assegnate il 2 maggio 2006****Designazioni di collaudo assegnate il 2 maggio 2006**

- *Infrastrutture Acque Nord Milano s.p.a.*
L.r. 20/90 – Opere di completamento della I linea dell'impianto di Pero – Sezione Filtrazione – Rinomina.
Collaudatore: ing. Arisi Paola.
- *ALER di Varese*
L. 513/77 – ERP Sovvenzionata – Nuova costruzione di un fabbricato n. 19 alloggi loc. in via Sampietro, 65 Comune di Saronno.
Collaudatore: ing. Mosca Filippo.
- *Infrastrutture Lombarde s.p.a.*
Corso d'opera e finale – Trasferimento sala operativa Protezione Civile da via Fara, 26 a v. Taramelli/Pola/Rosellini/Abbradesse, lotto blu, piano terra e piano primo seminterrato – Opere civili e industriali, impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi, impianti tecnologici.
Collaudatore: ing. De Sena Vincenzo.
- *Ospedali Riuniti di Bergamo*
Completamento del Centro Fisioterapico di Mozzo per unità spinale.
Collaudatore: ing. Vacchini Erich Vincenzo.
- *ALER di Lodi*
Corso d'opera e finale – Realizzazione di una costruzione di n. 26 alloggi di edilizia sociale e n. 3 uffici d'uso pubblico in via Tondini in Comune di Codogno.
Collaudatore: ing. Rossi Giovanni.
- *Comune di Mantova*
Corso d'opera e finale – Edificio residenziale a canone sociale ai sensi della d.g.r. n. 6-2004 n. 7/17887 da realizzarsi in v. Volta al civico n. 7 – Collaudo statico e tecnico amministrativo.
Collaudatore: ing. Montiglia Mauro.

Franco Finato

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20060136)

(5.2.0)

D.d.s. 3 maggio 2006 - n. 4802

Programma Integrato di Intervento «Area PE4» in comune di Garbagnate Milanese (MI) – Committente: PE4 s.r.l. – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 art. 1 della l.r. 20/99

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione del Programma Integrato di Intervento «Area PE4», in Comune di Garbagnate Milanese (MI), a condizione che il Committente, nelle successive fasi progettuali e realizzative, ottemperi alle seguenti prescrizioni/raccomandazioni, che dovranno essere esplicitamente richiamate nei pertinenti atti abilitativi:

a) al fine di dare continuità al nuovo itinerario in variante all'attuale ex S.S. 233 (via Kennedy – via Valera – nuovo tunnel – rotatoria S.S. 233):

- gli interventi di adeguamento e riqualificazione stradale siano estesi all'intero sistema via Valera – via per Bariana, compreso il tratto a fronte della zona industriale ex Alfa Romeo in Comune di Arese,
- si preveda, nel tratto compreso tra il canale Villorese e la rotatoria su via Kennedy – viale Alfa Romeo, un'unica intersezione a raso, da realizzare in corrispondenza di via Monviso secondo uno schema a rotatoria, su cui far convergere, oltre a via Valera (nord), via per Bariana (sud) e via Monviso (est), un ramo in posizione ovest per l'accesso al complesso industriale,
- si realizzi una controstrada a ovest della via Valera, su cui far convergere i due accessi dell'area industriale per poi instradarli sul ramo ovest della rotatoria su via Monviso,
- sia adottata per tutto il tracciato, da via Kennedy – viale Alfa Romeo a via Caduti Garbagnatesi, una sezione stradale pari ad almeno 10,50 metri, verificando la possibilità di prevedere due corsie di marcia da 3,75 metri e due banchine laterali da 1,50 metri, in considerazione della nuova funzionalità assunta dal percorso e dello sviluppo in galleria in corrispondenza di tutta la zona urbanizzata;

b) al fine di pervenire ad una migliore configurazione della «rotatoria S.S. 233» ed assicurare un più efficace recapito alla vecchia statale «Varesina», declassificata a strada urbana, prima dell'approvazione del PII venga approfondita, in accordo con la Provincia e con gli altri Enti territoriali interessati, l'ipotesi di seguito illustrata, (prefigurata dalla Provincia nel corso dell'istruttoria e valutata in via preliminare come fattibile in profilo tecnico ed economico). Detta ipotesi prevede di convogliare i flussi di traffico che impegnano le direttrici del quadrante a est del comparto, ossia la via Caduti Garbagnatesi e la ex S.S. 233 «Varesina» storica, sul nuovo asse in variante a quest'ultima, in sola direzione nord, mediante:

– un'opportuna riconfigurazione della rotatoria di accesso nord-est al nuovo polo commerciale, tra via Peloritana e via Cadore;

– la realizzazione di una nuova strada comunale (a una corsia per senso di marcia) di collegamento tra tale rotatoria e la realizzazione variante alla «Varesina» indicativamente all'altezza dell'attuale via Cadore;

– la complessiva riorganizzazione dello schema di accesso nord-est al comparto e ai relativi parcheggi, al fine di evitare che eventuali accodamenti di veicoli in ingresso/uscita dal nuovo centro commerciale generino fenomeni perturbativi tali da compromettere la funzionalità della viabilità pubblica;

– l'eliminazione dell'innesto diretto della via Caduti Garbagnatesi nella «rotatoria S.S. 233», che assume pertanto una configurazione a quattro bracci costituiti da: nuovo asse in variante alla «Varesina»; tangenzialina «Cesate – Caronno Pertusella – Garbagnate Milanese»; ex S.S. 233 ramo nord; nuovo collegamento via Settembrini;

c) i due nuovi ponti previsti sul canale Villorese siano posati alla stessa distanza dal canale e con le stesse caratteristiche del ponte attualmente a servizio della viabilità ordinaria (via Valera); il progetto definitivo sia sottoposto all'esame del Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villorese, per le verifiche di competenza;

d) in fase di progettazione definitiva sia verificata la possibilità di ridurre ulteriormente la superficie impermeabile creando, ad esempio mediante traslazione dei corpi di fabbrica B (a sud) e C (a nord), uno spazio pubblico integrato con la galleria interna al centro commerciale; ciò consentirebbe di spezzare l'ingombro visivo del centro commerciale ed il suo skyline, nonché di realizzare un collegamento tra l'abitato di Garbagnate Milanese e la frazione di Bariana, perseguendo altresì una maggiore ampiezza del percorso ciclopeditone – eventualmente coperto – tra i corpi di fabbrica B e C;

e) per la fase di cantierizzazione, si preveda:

- la riduzione dell'incidenza, nelle ore di punta, del carico pesante indotto,

- l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi alle più recenti norme di omologazione definite dalle direttive europee, garantendone un adeguato livello di manutenzione per tutta la durata dei lavori,

- la minimizzazione, mediante specifica programmazione, dell'utilizzo di strade caratterizzate da elevato carico insediativo, ovvero già in condizioni di congestione,

- l'adozione di tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali ed atmosfera, minimizzando gli impatti su rumore, vibrazioni, polveri, salute e sicurezza pubblica, nel rispetto della l. 447/95, della l.r. 13/2001 e del Regolamento Locale di Igiene, nonché di tutte le cautele necessarie ad assicurare la stabilità dei terreni (anche ad opere ultimate, con particolare riferimento alle abitazioni limitrofe esistenti e potenzialmente interessate dalle opere) e la sicurezza del cantiere, nonché a prevenire scossoni e smottamenti di ogni genere; in merito alla componente rumore e vibrazioni, siano previsti idonei strumenti di informazione della popolazione durante le operazioni più impattanti,

- lo stoccaggio del materiale polverulento in sili dotati di depolveratore,

- per quanto possibile, il riutilizzo dei materiali movimentati, preferendo il reimpiego delle terre di scavo nelle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in conformità alla normativa vigente, che ne prevede l'utilizzo secondo le modalità previste nel progetto approvato dall'Autorità amministrativa competente. Tale progetto dovrà dettagliare – fra l'altro – la gestione, le caratteristiche e l'ubicazione dei siti di accumulo, nonché la destinazione finale degli inerti in esubero;

f) sia predisposta una relazione geotecnica in conformità alla vigente normativa, particolarmente riferita al tratto in galleria ed alle sue potenziali interazioni con gli edifici esistenti;

g) per le acque piovane e per le acque reflue, siano previsti sistemi di collettamento differenziati, utilizzando sistemi di raccolta delle acque meteoriche (previa esclusione di quelle di prima pioggia per le aree a parcheggio) e di dispersione nel sottosuolo con pozzetti e/o per l'irrigazione delle aree verdi; ciò evitando in ogni caso la dispersione nella fascia di rispetto del pozzo idropotabile esistente, che dovrà essere garantita e tutelata secondo quanto disposto dalla normativa vigente; siano infine valutate ulteriori soluzioni tecnico-progettuali per ottimizzare i consumi di acqua potabile;

h) l'eventuale ricorso a nuove opere di captazione idrica, se

non finalizzate all'approvvigionamento idropotabile, sia limitata allo sfruttamento della prima falda freatica; il dimensionamento idraulico/idrogeologico dei nuovi punti di captazione consideri, in particolare, il decremento dell'alimentazione dell'acquifero freatico a fronte delle superfici che il progetto prevede di impermeabilizzare; qualora tali opere rientrino fra le tipologie progettuali previste dal d.P.R. 12 aprile 1994, sia effettuata la relativa procedura di valutazione ambientale;

i) gli impianti tecnologici siano corredati di attenuatori acustici ed utilizzati in periodo diurno (6-22); nel caso fosse necessario il loro funzionamento notturno (22-6), le valutazioni effettuate siano integrate verificando il rispetto del criterio differenziale;

l) la progettazione e realizzazione degli impianti luminosi esterni annessi all'area commerciale siano conformi a quanto disposto in materia dalla vigente normativa regionale;

m) le macchie arborate nella piazza siano realizzate secondo una geometria più compatta e meno allungata, occupando porzioni più ampie delle aree verdi; sia verificato il completo attecchimento di tutto il verde di riqualificazione ambientale, prevedendo la sistematica sostituzione delle fallanze riscontrate; sia altresì valutata la possibilità di conservare l'area a rinaturazione spontanea posta a sud-est, riqualificandola a fini naturalistici e fruitivi;

n) sia predisposto, entro 60 giorni dall'inizio dei lavori, un programma di monitoraggio acustico *post operam* che preveda adeguate rilevazioni fonometriche presso tutti i recettori considerati, ed altri eventualmente esposti alle emissioni sonore, finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di rumore; nel programma di monitoraggio, da inviare al comune e alla struttura dell'ARPA territorialmente competente per la valutazione di adeguatezza, dovranno essere individuati: i punti di misura, le modalità di esecuzione dei rilievi fonometrici, i periodi nei quali eseguire le misure e la loro durata complessiva; gli esiti del programma di monitoraggio, compresi i dati dei rilievi fonometrici, la valutazione della loro conformità ai limiti di rumore e l'indicazione degli interventi eventualmente risultati necessari, dovranno essere comunicati al comune ed alla struttura dell'ARPA territorialmente competente;

o) risultino messi in atto gli accorgimenti tecnico/progettuali e le misure di mitigazione, prevenzione e compensazione individuati dal Committente;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Società PE4 s.r.l. – Milano,
- Comune di Garbagnate Milanese (MI),
- Provincia di Milano, Settore Pianificazione Territoriale, paesistica ed ambientale,
- Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica – U.O. Pianificazione territoriale e urbana,
- Regione Lombardia – D.G. Commercio, Fiere e Mercati,
- ARPA Lombardia – Settore Promozione e Sviluppo;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni
di impatto ambientale: Mauro Visconti

(BUR20060137)

D.d.s. 5 maggio 2006 - n. 4923

Attività di cava di sabbia ubicata in località Isola Boscone (ATE g24) nei comuni di Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo (CR) – Committente: Bassanetti e C. s.r.l. – Monticelli d'Ongina (PC) – Pronuncia di compatibilità ambientale della Regione Lombardia ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e art. 1 della l.r. 20/99

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'attività di «cava di sabbia (ATE g24) ubicata in località Isola Boscone in Comuni di Gerre de' Caprioli e Stagno Lombardo (CR)» da eseguirsi da parte del committente Bassanetti & C. s.r.l., alle condizioni di seguito specificate, che dovranno essere recepite nel provvedimento autorizzativo principale:

(5.1.0)

Progetto

a) la distanza minima della cava dal confine a campagna della via Alzaia demaniale, censita con i mappali 69 e 52 del foglio 7 di Gerre de' Caprioli, dovrà corrispondere a quanto indicato nella nota esplicativa inviata dal Committente in data 3 marzo 2006, prot. Z1.2006.0005555;

b) il canale di collegamento fra le lanche del Fiume Po ed il lago di cava dovrà attraversare l'argine golendale privato con un idoneo manufatto idraulico munito di paratoie che, opportunamente manovrate, manterranno il livello dell'acqua desiderato;

c) la quota di fondo della cava dovrà essere superiore di almeno 1m al thalweg locale del Fiume Po;

d) il Committente dovrà ripristinare qualsiasi danno arrecato alla sponda del Fiume Po, alla via Alzaia, alle opere idrauliche ed alle proprietà demaniali in conseguenza della coltivazione della cava;

e) la movimentazione ed il travaso del materiale scavato all'interno della cava dovranno essere eseguiti tramite il previsto impianto di tubaggio;

f) l'impianto in progetto dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa in materia ambientale e di avanguardia tecnologica (MTD/BAT); dovrà prevedersi, all'interno del laboratorio in progetto, una postazione idonea a misurare e monitorare gli impatti prodotti;

g) con riferimento al sistema di irrigazione a pivot esistente sul confine dell'ATE, dovrà essere verificata la necessità di limitare la rotazione del pivot n. 1, come peraltro già previsto per il pivot n. 2, onde permettere l'attività di coltivazione.

Mitigazione della componente «suolo e sottosuolo – acque superficiali e sotterranee»

h) per evitare la contaminazione e l'inquinamento del suolo e delle acque, i depositi di oli lubrificanti e carburanti necessari all'attività in cantiere, presenti nell'area estrattiva, anche se montati su ruote per una veloce evacuazione in caso di piena, dovranno essere collocati su una superficie impermeabile e dotati di opportuni muretti perimetrali di contenimento e di tettoia. Si rammenta che in caso di contaminazioni di suolo e di acque sotterranee è prevista l'applicazione del d.m. n. 471/99;

i) lo smaltimento delle eventuali acque reflue dovrà essere conforme alle prescrizioni della normativa di settore;

j) al fine di ridurre il rischio di inquinamento delle acque superficiali e profonde da composti azotati, sarà necessario limitare i fenomeni di ruscellamento provenienti dai campi limitrofi all'area estrattiva, mantenendo e incrementando – dove necessario – fasce perennemente inerbiti.

Mitigazione della componente «atmosfera»

k) al fine di mitigare le emissioni di polveri dovrà essere prevista, ove possibile, la captazione alle sorgenti puntiformi con idonei mezzi di aspirazione. Le piste di cava non asfaltate dovranno essere bagnate con autobotte con frequenza idonea a garantire l'abbattimento delle polveri in relazione al terreno ed alle condizioni meteorologiche;

l) ad inizio attività dovrà essere messa a dimora una barriera verde arborea ed arbustiva di adeguato spessore, in coerenza con quanto previsto nel progetto di recupero finale dell'area, posta lungo il perimetro dell'area interessata dalle attività di cava. Ai fini del recupero ambientale, la presenza di una cenosi ormai consolidata risulterà di notevole aiuto al veloce raggiungimento dell'equilibrio ecologico dell'ambiente ricostruito;

m) il trasporto del materiale cavato dovrà essere effettuato con mezzi possibilmente chiusi o comunque dotati degli accorgimenti necessari per minimizzare il diffondersi delle polveri; i mezzi di cantiere dovranno mantenere una velocità bassa all'interno del cantiere, per il contenimento delle polveri, ed effettuare in uscita la pulizia delle ruote con getti d'acqua.

Traffico e interventi sulla viabilità esistente

n) dovrà essere resa agibile la strada interpodereale carraia per l'accesso alla via Alzaia;

o) la circolazione dei mezzi pesanti dovrà avvenire esclusivamente lungo il tracciato da e per il casello autostradale. Sarà pertanto vietato l'attraversamento dei centri abitati. A tale fine dovrà essere posizionata adeguata segnaletica indicante le percorrenze consentite;

p) la viabilità utilizzata per il trasporto del materiale cavato

dovrà presentare caratteristiche geometriche e strutturali tali da garantire il passaggio dei mezzi pesanti. Ove necessario dovrà essere redatto un progetto esecutivo di riqualificazione, da sottoporsi all'approvazione degli Enti Locali competenti prima dell'attivazione della cava. Dovranno inoltre essere previsti opportuni raccordi con le viabilità esistenti, tali da assicurare le condizioni di sicurezza nell'immissione dei mezzi;

q) tenuto conto che la viabilità a servizio dell'attività estrattiva interesserà anche la S.P. 588R dei Due Ponti (ex S.S. 588 dei Due Ponti) a partire dall'intersezione con la viabilità comunale in loc. Casa Corbellino, dovrà prevedersi l'adeguamento di quest'ultima mediante un nuovo svincolo, realizzato secondo le caratteristiche planaltimetriche di uno schema a rotatoria compatta;

r) dovrà essere prevista l'asfaltatura delle strade bianche, così come indicato negli elaborati depositati, ad eccezione della viabilità in area golendale;

s) dovrà essere redatto un piano di manutenzione della viabilità utilizzata, finalizzato a garantirne l'integrità nel tempo. Le operazioni di manutenzione delle strade e delle relative pertinenze sarà a carico della Società che gestirà la cava durante tutto il periodo di coltivazione della stessa, o proquota con altre attività che dovessero insediarsi lungo lo stesso tracciato. Detti rapporti dovranno essere regolati da apposita convenzione tra la Società ed i Comuni interessati.

Progetto di recupero ambientale

t) dovranno essere ripristinati i caratteri architettonici propri della C.na Isolone, utilizzando materiali e colori idonei sia alla valorizzazione estetico-percettiva dei luoghi sia al recupero dei segni storico culturali dell'architettura rurale;

u) dovrà essere realizzato il percorso ciclopedonale in terra battuta, così come inserito nell'elaborato AP04 «Progetto di Recupero Planimetria», garantendo dei punti di sosta atti a percepire il paesaggio circostante e prevedendo segnaletica (conforme a quanto stabilito nella d.g.r. n. 7/17173 del 16 aprile 2004) riferita sia alla presenza del vicino Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Fiume Po, sia alla lettura del paesaggio legato alla trasformazione in oggetto (cascina, punti di osservazione, laghetto di cava/zona umida, aree boscate, ecc.);

v) al termine dei lavori dovrà prevedersi la rinaturalizzazione di tutte le aree destinate al transito, alla manovra ed alla sosta dei mezzi meccanici;

w) l'attività di cava si effettuerà all'interno delle aree destinate alle azioni di valorizzazione della funzione di protezione idrogeologica ed idrologica. Dovranno pertanto essere mantenute, compatibilmente con l'esecuzione dei lavori, le componenti arboree ed arbustive autoctone presenti;

x) il Committente dovrà individuare, in accordo con l'Autorità di Bacino ed in coerenza con quanto programmato e/o in corso di realizzazione da parte degli Enti preposti, la localizzazione e le modalità di esecuzione di interventi di recupero ambientale a compensazione degli impatti determinati dall'attività estrattiva sull'area golendale del Po;

y) gli interventi di recupero naturalistico dovranno fare riferimento alle tecniche di cui alla d.g.r. 6/48740 del 29 febbraio 2000.

Monitoraggio ambientale

z) dovrà essere previsto un piano di monitoraggio ambientale riferito alle principali componenti interferite. I contenuti, i modi e i tempi del monitoraggio dovranno essere concordati con le sedi A.R.P.A. territorialmente competenti, alle quali dovranno altresì essere inviati i dati rilevati per la validazione;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Bassanetti & C. s.r.l. – Committente
- Comune di Gerre de' Caprioli (CR)
- Comune di Stagno Lombardo (CR)
- Provincia di Cremona
- Comune di Castelvetro Piacentino (PC)
- Provincia di Piacenza
- Regione Emilia-Romagna
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni
di impatto ambientale: Mauro Visconti

(BUR20060138)

D.d.s. 9 maggio 2006 - n. 5056

(5.1.0)

Progetto relativo a l. 102/90 - II fase (scheda BR/01/08) - Sistemazione idraulica torrente Mora in comune di Averara (BG) - Proponente: comune di Averara (BG) - Archiviazione della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di archiviare, per le motivazioni espresse in premessa, la procedura finalizzata alla pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di «L. 102/90 - II Fase (Scheda BR/01/08) - Sistemazione idraulica torrente Mora in comune di Averara (BG)»;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Comune di Averara,
- Provincia di Bergamo
- Comunità Montana Valle Brembana
- Parco delle Orobie Bergamasche

- Regione Lombardia, D.G. Territorio e Urbanistica, U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio, Struttura Programmazione interventi;

3. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni
di impatto ambientale: Mauro Visconti

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

(BUR20060139)

C.cost. 3 maggio 2006 - n. 199**Ordinanza n. 199 del 3 maggio 2006**

LA CORTE COSTITUZIONALE IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 7 della legge della Regione Lombardia 24 marzo 2004, n. 5 (Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico e territorio. Collegato ordinamentale 2004), promosso con ordinanza del 7 giugno 2005 dal Giudice di pace di Milano, sui ricorsi riuniti proposti da F.lli Piazza s.p.a. contro il comune di Cesano Boscone, iscritta al n. 580 del registro delle ordinanze 2005 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 51, prima serie speciale, dell'anno 2005.

Visto l'atto di intervento della Regione Lombardia;

Udito nella camera di consiglio del 5 aprile 2006 il Giudice relatore Gaetano Silvestri.

RITENUTO:

- che, con ordinanza depositata il 7 giugno 2005, il Giudice di pace di Milano ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 7 della legge della Regione Lombardia 24 marzo 2004, n. 5 (Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico e territorio. Collegato ordinamentale 2004), per violazione degli artt. 3, 11, 41 e 117 della Costituzione;

- che il rimettente premette di essere stato investito di un ricorso ex art. 22 della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), con cui la F.lli Piazza s.p.a. ha chiesto l'annullamento di un'ordinanza mediante la quale il Comune di Cesano Boscone le ha ingiunto di pagare una sanzione amministrativa pecuniaria irrogata per violazione dell'art. 11, comma 4, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), correlato all'art. 7 della citata legge della

Regione Lombardia n. 5 del 2004, in quanto la società ricorrente - quale esercente l'attività di vendita al dettaglio (grande struttura) - non ha osservato la chiusura domenicale dell'esercizio commerciale;

- che, successivamente, la medesima società ricorrente ha proposto, sempre davanti al Giudice di pace di Milano, altre tre opposizioni «in tutto identiche a quella di cui sopra, in quanto relative alla impugnazione di identiche violazioni amministrative ancorché accertate in tempi successivi». Queste opposizioni sono state tutte riunite dinanzi al Giudice di pace rimettente in quanto preventivamente adito;

- che, prima di entrare nel merito della questione, il giudice *a quo* sottolinea l'importanza di interpretare la normativa in materia alla luce della recente evoluzione del sistema della distribuzione, che ha visto la progressiva scomparsa dei tradizionali negozi e il connesso incremento dei grandi centri commerciali, in cui il pubblico è attratto, fra l'altro, «dalla flessibilità di orario»;

- che, passando ai singoli motivi di censura, il rimettente evidenzia, innanzitutto, il contrasto esistente tra la norma impugnata e il citato d.lgs. n. 114 del 1998; in particolare, a detta del giudice *a quo*, mentre quest'ultimo decreto ribadisce il principio della libertà di iniziativa economica di cui all'art. 41 Cost. - «fissando come regola generale la libertà di orario di apertura e limitandosi a prevedere la chiusura domenicale con una sanzione economica e senza ulteriori misure limitative della libertà di impresa» - la norma impugnata «non solo» aumenta la sanzione amministrativa ma la differenzia nel suo ammontare «a seconda della tipologia degli esercizi di vicinato, della struttura media o grande dell'impresa commerciale» e prevede, in caso di reiterazione, la sanzione della sospensione dell'attività di vendita;

- che, in particolare, il Giudice di pace di Milano osserva come la norma impugnata si ponga in contrasto con l'art. 3 Cost., in quanto sanzionerebbe «gravemente gli operatori commerciali della Regione Lombardia in ordine a quei medesimi fatti che possono essere ovviamente commessi in altre Regioni per le quali vigono le meno severe sanzioni del d.lgs. n. 114 del 1998»;

- che il principio di eguaglianza sarebbe inoltre violato dalla previsione di «sanzioni pecuniarie progressivamente crescenti in relazione alla tipologia dell'esercizio commerciale»; una siffatta norma darebbe vita, a detta del rimettente, ad «una ingiustificata discriminazione del trattamento sanzionatorio in relazione a contravvenzioni del tutto identiche». A tal proposito, secondo il Giudice di pace, il criterio in parola sarebbe irrazionale, in quanto non si comprenderebbe perché «debba essere più grave la sanzione inflitta ad una grande impresa in un quartiere come quello *de quo* (nel quale non esiste un problema di concorrenza con la tradizionale bottega dei quartieri destinati alla abitazione) rispetto al caso degli esercizi di vicinato»;

- che il rimettente lamenta, inoltre, la violazione dell'art. 30 (oggi art. 28) del Trattato istitutivo della Comunità europea, «costituzionalizzato attraverso il richiamo dell'art. 11 della Costituzione». Al riguardo, la norma impugnata, sanzionando l'apertura domenicale anche con la chiusura dell'esercizio, applicherebbe «un limite non consentito» dal «principio della libera prestazione dei servizi» di cui al citato art. 30 (oggi art. 28);

- che, secondo il Giudice di pace di Milano, la norma regionale impugnata sarebbe in contrasto pure con l'art. 41 Cost., in quanto, prevedendo la sanzione della chiusura dell'attività commerciale, comprimerebbe la libertà di iniziativa economica, la quale, secondo la nonna costituzionale richiamata, «può essere limitata soltanto allorché detta attività si svolga "in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"»;

- che, infine, sarebbe rinvenibile una violazione dell'art. 117 Cost., il quale, a detta del rimettente, imporrebbe al legislatore regionale «di essere coerente con i principi fondamentali di unità dell'ordinamento e di coordinamento degli interessi particolari delle Regioni con il preminente interesse generale dello Stato». Secondo il giudice *a quo*, tale contrasto sarebbe ravvisabile «nel fatto che mentre per lo Stato l'apertura domenicale può dar luogo soltanto a modeste sanzioni pecuniarie, per la Regione Lombardia tale fatto dà luogo a quella gravissima sanzione della sospensione della libertà di iniziativa economica»;

- che il rimettente conclude osservando che proprio perché il presente giudizio risulta «incentrato sulla eccepita illegittimità incostituzionale delle disposizioni di cui all'art. 7 della legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 non può essere definito indipendentemente dall'anzidetta questione di costituzionalità»;

– che con atto di intervento depositato fuori termine si è costituita in giudizio la Regione Lombardia.

CONSIDERATO:

– che, con ordinanza depositata il 7 giugno 2005, il Giudice di pace di Milano ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 7 della legge della Regione Lombardia 24 marzo 2004, n. 5 (Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico e territorio. Collegato ordinamentale 2004), per violazione degli artt. 3, 11, 41 e 117 della Costituzione;

– che, preliminarmente, è inammissibile l'intervento in giudizio della Regione Lombardia, in quanto effettuato oltre il termine stabilito dall'art. 4 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale;

– che la censura di costituzionalità riguardante il comma 2 dell'art. 7 della legge della Regione Lombardia n. 5 del 2004 è manifestamente inammissibile per difetto di rilevanza, in quanto tale norma non deve essere applicata nel giudizio *a quo*, come si evince dall'ordinanza di rimessione, da cui risulta che oggetto del giudizio stesso sono soltanto i ricorsi avverso le sanzioni pecuniarie previste dal comma 1 dell'art. 7 e non già avverso la sanzione della sospensione dell'attività di vendita prevista dal citato comma 2, non applicata nelle fattispecie sottoposte al giudice rimettente;

– che la censura relativa al comma 1 del medesimo articolo 7 della legge della Regione Lombardia n. 5 del 2004 è, invece, manifestamente infondata;

– che, infatti, a seguito della modifica del Titolo V della Parte II della Costituzione, la materia «commercio» rientra nella competenza esclusiva residuale delle Regioni, ai sensi del quarto comma dell'art. 117 Cost.;

– che, pertanto, il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59), di cui il giudice rimettente lamenta la violazione, si applica, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3), soltanto alle Regioni che non abbiano emanato una propria legislazione nella suddetta materia, mentre la Regione Lombardia ha già provveduto a disciplinare in modo autonomo la materia stessa;

– che, come questa Corte ha statuito, la Regione, in quanto titolare della potestà legislativa sostanziale in una determinata materia, possiede anche la competenza a prevedere le sanzioni per le ipotesi di violazione delle norme regionali emanate in detta materia (*ex plurimis*, sentenze n. 106 e n. 63 del 2006);

– che, alla luce della normativa costituzionale prima richiamata, la diversificazione delle legislazioni regionali in una materia appartenente alla competenza residuale delle Regioni non solo non è in contrasto con la Costituzione, ma rappresenta una conseguenza naturale delle sue stesse disposizioni;

– che la previsione del comma 1 dell'art. 7 della citata legge regionale di sanzioni pecuniarie progressivamente crescenti in relazione alla tipologia e alle dimensioni degli esercizi commerciali non è palesemente irragionevole, ma, al contrario, risponde ad una evidente necessità di diversificare le sanzioni stesse in rapporto alle differenze di mole, di struttura, di organizzazione e di funzionamento esistente tra i vari esercizi di vendita (sentenze n. 176 del 2004 e n. 59 del 1975);

– che il richiamo, contenuto nell'ordinanza di rimessione, all'art. 30 (oggi art. 28) del Trattato che istituisce la Comunità europea è inconferente rispetto all'oggetto del presente giudizio, perché – come chiarito dalla costante giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee – non si applica alle norme nazionali che vietino l'apertura domenicale degli esercizi commerciali al minuto;

Visti gli artt. 26, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, e 9, comma 2, delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

Dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 7, comma 2, della legge della Regione Lombardia 24 marzo 2004, n. 5 (Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico e territorio. Collegato ordinamentale 2004), sollevata, in riferimento agli artt. 3, 11, 41 e 117 della Costituzione, dal Giudice di pace di Milano con l'ordinanza indicata in epigrafe;

Dichiara la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 7, comma 1, della legge della Regione Lombardia n. 5 del 2004, sollevata, in riferimento agli artt. 3, 11 e 117 della Costituzione, dal Giudice di pace di Milano con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Presidente: Annibale Marini